Anno 101 Numero 26

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 1 Febbraio 1967

Il dibattito sul controspionaggio al Senato

Tremelloni afferma: nessun abuso sarà tollerato nei servizi segreti

Discorso nell'aula affollata di senatori e di pubblico, presente Moro - Il ministro informa che, prima del suo incarico alla Difesa, il Sifar aveva indagato su tutti gli alti esponenti politici - Dei relativi dossiers, definiti riservatissimi, alcuni sono scomparsi: «Su questo grave fatto, ha detto Tremelloni, è in corso un'inchiesta. Riferirò i risultati» - Netta smentita all'episodio denunciato dal dc Messeri (che dice d'essere stato pedinato a Washington): «Lei è prigioniero delle sue fantasie» - Repliche delle opposizioni: Terracini sostiene che è controllato persino il telefono di Merzagora

Un controllo necessario

Roma, 31 gennaio.

E' insolito e grave che il Parlamento sia costretto ad occuparsi dell'attività dei servizi di controspionaggio. E' però ancora più grave che un organismo così delicato come quello dei servizi di sicurezza sia stato lasciato per tanti anni senza un controllo efficace. Non vi è, dunque, materia di scandalo né motivo d'allarme politico nella denuncia di episodi che giustamente preoccupano il Paese. Sarebbe allarmante e scandaloso il contrario: che, cioè, il governo non ponesse fine alle attività illecite, non restituisse alla disciplina un servizio essenziale per la sicurezza dello Stato e non garantisse ai cittadini il rispetto delle libertà pubbliche e private.

Oggi, nonostante i tentativi ripetuti di creare confusione e di fare della questione del controspionaggio un pretesto e un'arma per la lotta politica contingente, il Parlamento ha accettato l'impostazione più corretta del problema: vi sono state delle irregolarità, una commissione d'inchiesta le sta accertando, il governo si impegna ad adottare tutte le misure necessarie e a promuovere la punizione dei funzionari responsabili. Di questo deve trattarsi, infatti, e non d'altro.

Del tutto marginale, estraneo alla sostanza del problema, è l'episodio del senatore Messeri che tanto scalpore ha suscitato con le sue affermazioni. Non sono rilevanti, almeno per il momento, i particolari più o meno fondati sulle compromissioni più o meno volontarie di questo o di quell'esponente della politica, o della burocrazia o dell'esercito. Sono tutte cose che potrebbero, se mai, avere un loro valore in altre circostanze e dopo avere risolto il problema essenziale.

In realtà la vicenda dei servizi di sicurezza non si conclude stasera in Parlamento. Essa è appena aperta ed esige adesso che tutto il Paese si senta impegnato insieme con la classe politica dirigente a cancellare per sempre la vergogna di controlli illeciti, di corruzioni paralizzanti e di ambizioni o minacce di ricatto. Non si tratta di un problema di lotta politica, ma di un problema di costume, di civiltà e di sicurezza. La verità è che i servizi di controspionaggio avevano ormai la forza e la capacità di agire per conto proprio. Ricchi, potendo manovrare molti più miliardi dei due e mezzo ufficialmente assegnati loro, erano presenti negli uffici e nelle organizzazioni di cui non avrebbero mai dovuto occuparsi. Risulta che non si limitavano a controllare e a schedare, ma tentavano anche d'influire sul corso normale delle cose. Se il Paese non ha avvertito il peso dell'attività degli organismi segreti, non è perché siano sempre mancate le intenzioni, è soprattutto perché non bastano i grandi mezzi né il gusto dell'intrigo per contare qualcosa.

Il governo ha fatto bene a sollevare prima di tutto la questione di principio. Il ministro Tremelloni ha dovuto; mentre l'inchiesta è ancora in corso, concedere alla legittima curiosità del Parlamento e del Paese forse meno di quanto ci si attendeva. Conta però la certezza che alla fine tutto venga in luce. E in questi casi, in cui il segreto, che è un dovere, può diventare omertà tra funzionari responsabili, solo le denunce e le punizioni esemplari dànno le garanzie necessarie.

Non possono essere accettate le richieste di indulgenza che vengono da qualche parte in nome della sicurezza dello Stato e del prestigio degli organismi che vi provvedono. L'indulgenza sarebbe pericolosa e colpevole.

Michele Tito



Il ministro Tremelloni fotografato a Roma (Tel. Ansa)

Otto ore di vivace polemica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Alle attività dei servizi di spionaggio e di controspionaggio in Italia e all'estero il Senato ha dedicato oggi un intenso dibattito, durato oltre otto ore. L'aula era affollata; molto pubblico nelle tribune. Il ministro della Difesa, Tremelloni, ha chiarito, con due succinte esposizioni, i termini reali dello «scandalo», che ha per protagonista il servizio di informazioni militari (Sifar, oggi divenuto Sid), ossia la scomparsa dei fascicoli personali intestati ad alte personalità dello Stato e compilati dal Sifar; e ha risposto all'ex diplomatico ed ex sottosegretario al Commercio Estero, senatore Messeri (dc), il quale afferma di essere stato sorvegliato dal Sid durante un suo recente viaggio negli Stati Uniti.

Poiché per la prima volta si parla pubblicamente del servizio di sicurezza, il ministro ha cominciato con poche parole illustrative: il Sid, riorganizzato dopo la guerra con personale diverso dal Sim fascista, svolge un'attività di interesse pubblico, certamente non più ampia che nella maggior parte degli altri Stati, diretta alla tutela del segreto militare e alla raccolta delle informazioni riguardanti l'organizzazione e le operazioni militari, alla sicurezza e alla difesa nazionale.

Il Sid, le cui spese sono iscritte in un regolare capitolo del bilancio della Difesa, è comandato da un generale ed è diviso in uffici e sezioni fra i vari settori dell'informazione e del controspionaggio. Al Sid sovraintende il Capo di Stato Maggiore della Difesa (adesso il generale Aloia) ed è posto sotto il controllo del ministro della Difesa «il quale è responsabile del suo corretto funzionamento». «La vigilanza del ministro è tanto più necessaria in quanto il servizio, per una insopprimibile esigenza, deve operare nel segreto e fruire di ben distinti poteri discrezionali circa i mezzi da impiegare per raggiungere i fini per i quali fu costituito».

Proprio tenendo presenti tali principi, ha aggiunto Tremelloni, «appena assunsi l'incarico della Difesa, impartii disposizioni rigorose perché il servizio non si allontanasse mai dai precisi limiti dei suoi mezzi e confini istituzionali». *Furono emanate norme per precisare i limiti, le competenze e le responsabilità dei singoli uffici e per assicurare il controllo della spesa.*

«Per meglio attuare le nuove disposizioni — ha detto il ministro — ho anche nominato un nuovo titolare del servizio» *(il contrammiraglio Henke che ha sostituito il generale Allavena, divenuto consigliere di Stato). E' stato proprio il contrammiraglio Henke, ha spiegato Tremelloni, che nel compiere la ricognizione degli uffici ha constatato la scomparsa di* «alcuni fascicoli, tra cui quelli relativi ad alte personalità politiche».

Questa notizia, giunta alla stampa, ha suscitato «giuste perplessità ma anche supposizioni strane». *Non è vero, ad esempio, che il Sifar abbia schedato numerosissime persone e formato migliaia di dossiers.* «La realtà è meno allarmante. Dai primi accertamenti risulta che nella grande maggioranza i famosi fascicoli costituiscono soltanto raccolta puramente documentativa di avvenimenti in gran parte noti. Essi non sono stati concepiti con un intendimento di persecuzione o di spionaggio, tanto è vero che sono stati formati, "*senza distinzione di parte*", per tutti gli uomini che hanno avuto responsabilità di governo e hanno assunto un ruolo di qualche rilievo nella vita pubblica del paese».

Come ha avuto origine questa raccolta di informazioni? «Non sono ancora in grado di precisarlo. A quanto mi risulta, anche i precedenti ministri della Difesa ne erano all'oscuro». *Né sono tuttora chiari gli scopi della raccolta.*

E' stata nominata una commissione d'inchiesta (generali Beolchini e Turrini, consigliere di Stato Lugo) per accertare «come siano spariti i fascicoli, chi siano i responsabili, se ci siano stati abusi nella formazione e utilizzazione del materiale». *Solo al termine dell'inchiesta si potrà giudicare se vi è materia per una denuncia all'autorità giudiziaria e per l'apertura di altri tipi d'inchiesta.*

Il ministro ha pertanto pregato il Senato di consentirgli il riserbo fino alle conclusioni dell'inchiesta, rilevando poi che sono in corso manovre per tentare di impedire l'accertamento della verità. Tali manovre si esprimono nella diffusione di «notizie fantastiche» *allo scopo di* «distrarre l'attenzione dagli indizi di effettive irregolarità».

Avviandosi alla conclusione, il ministro ha detto che il Sid svolge una funzione «utile e necessaria» *e che* «la grande maggioranza» *del personale svolge i suoi compiti con* «lealtà esemplare, affrontando gravi disagi e pericoli». *Quel che è necessario è mantenere questa attività nell'ambito della legge,* «ed è compito del ministro della Difesa garantire che l'attività del Sid, anche quando non appare all'esterno, si svolga nella perfetta legittimità».

Il discorso è stato salutato da un lungo applauso della maggioranza, poi sono cominciate le repliche.

Il sen. Parri ha dichiarato che poco tempo fa venivano intercettate anche le sue telefonate, mentre a notizia del sen. Terracini è sotto controllo anche il telefono del presidente del Senato Merzagora.

Prima dei problemi generali del Sid, il ministro della Difesa ha risposto, nella seduta del mattino, all'interrogazione del sen. Messeri. Sul banco del governo c'erano il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Fanfani.

Tremelloni ha detto di avere appreso, al principio dell'ottobre scorso, da una nota di Drew Pearson (uscita sul Washington Post *e ripresa dal* Progresso italo-americano*), che il sen. Messeri era considerato il prossimo ministro della Difesa italiano, e che per questa ragione il ministro della Difesa McNamara aveva avuto un colloquio con lui. Intanto* «in ambienti attendibili circolavano largamente voci che chiedevano se vi fossero, quali fossero, e da chi conferiti, incarichi al sen. Messeri da parte governativa».

«Pur non dando credito al fatto — *prosegue Tremelloni* —, non potevo non registrare tali voci e perciò pregai il ministero degli Esteri di fare sapere, nel modo giudicato più opportuno, che nessun incarico era stato da me conferito al sen. Messeri. Il ministro degli Esteri Fanfani fu d'accordo con me nel fare quest'azione informativa. Pertanto chiesi formalmente al segretario della Farnesina, Ortona, di fare smentire, attraverso l'ambasciatore a Washington, Fenoaltea, che il sen. Messeri avesse avuto incarichi dalle Forze Armate italiane. Il ministro Fanfani autorizzò il telegramma e suggerì al dott. Ortona di inserire che anche al ministero degli Esteri constava che nessuno degli incarichi in discussione era stato dato al sen. Messeri».

Tutto è stato fatto nel modo più corretto e cauto, per non recare danno al sen. Messeri, ha aggiunto Tremelloni. «Ritengo di aver agito secondo il mio dovere. Io sarei passibile di censura se, in analoga occasione, mi comportassi diversamente. Comunque il Sid non c'entra: ha solo [illegible], come di consueto, il ritaglio stampa. Tutto il resto, pedinamenti, sorveglianze, sono frutto della ardente fantasia del sen. Messeri».

Messeri, con il suo stile fiorito, ha replicato affermando di essersi recato negli Stati Uniti, insieme al sen. Micara (dc), come membro del comitato parlamentare della Nato e di avere partecipato, insieme a parlamentari degli altri 14 Paesi dell'alleanza, a visite, incontri e ricevimenti. Ha aggiunto che prima di partire aveva informato il ministero degli Esteri italiano, che Fanfani era a conoscenza del viaggio e che anche Tremelloni avrebbe dovuto esserne a conoscenza poiché le spese di viaggio sono prelevate sui fondi della Difesa.

Dopo aver ricordato come, a suo giudizio, fu pedinato durante il soggiorno a Washington, Messeri ha dichiarato che Tremelloni non ha detto la verità al Senato.

Una precisazione di Moro chiude il dibattito. Il presidente del Consiglio afferma che la sua presenza testimonia la piena solidarietà del governo con l'on. Tremelloni.

Fausto De Luca

Podgorny lascia l'Italia



Il presidente sovietico Podgorny saluta dall'alto della scaletta dell'aereo in partenza ieri da Roma (Telefoto Ansa - Vedere a pagina 14 il servizio sull'arrivo a Mosca)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(l. f.) Il presidente russo Podgorny è partito stamane in aereo per Mosca, dopo la visita in Italia e l'incontro di ieri con Paolo VI. A salutarlo erano il presidente del Consiglio Moro, i ministri Fanfani, Rubinacci, Natali, il consigliere diplomatico del Quirinale dott. Malfatti.

Podgorny ha più volte stretto la mano a Moro e ai ministri, ripetendo la propria gratitudine per le accoglienze ricevute.

Al momento di lasciare lo spazio aereo italiano Podgorny ha inviato al presidente Saragat un radiomessaggio in cui, esprimendo ancora riconoscenza, considera «*questa visita come un ulteriore, importante passo avanti nello sviluppo delle relazioni amichevoli e della collaborazione fruttuosa tra l'Urss e l'Italia*». [illegible]

Un'altra sciagura spaziale in America

Si incendia una capsula morti due cosmonauti

I piloti stavano compiendo a San Antonio (Texas) un «volo simulato» in una cabina piena di ossigeno: d'improvviso le fiamme - Enorme impressione negli Stati Uniti - Il *New York Times* rivela la morte dei 3 astronauti dell'«Apollo» - Per 12 secondi furono coscienti - Gridavano: «C'è il fuoco, tirateci fuori»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 gennaio.

La tragedia dell'«Apollo» si è ripetuta oggi. Il programma spaziale americano ha fatto due nuove vittime. Alla base aerea di San Antonio nel Texas, in una cabina spaziale piena d'ossigeno nella quale venivano simulate le condizioni di volo nello spazio, è scoppiato un incendio. Entrambi i cosmonauti sono morti. Uno aveva 20 anni; si chiamava William Bartley.

I tre piloti dell'«Apollo», Grissom, White e Chaffee sono morti in identiche circostanze venerdì scorso. Che cosa può significare per il programma spaziale americano? E' forse la dimostrazione che — come sostengono i russi — alimentare l'atmosfera delle cabine spaziali con un gas solo, l'ossigeno, è eccessivamente pericoloso? E' stato rivelato oggi che in un vecchio rapporto della Nasa del 1964 si fa menzione di due gravi incendi nel 1962 in cabine spaziali piene di ossigeno. E' possibile, ci si chiede, che la Nasa per il timore di farsi battere nella gara per lo spazio dai sovietici, abbia fatto le cose troppo in fretta ed abbia accettato rischi eccessivi?

Per dare una risposta a questi interrogativi sono al lavoro negli Stati Uniti tre diverse commissioni d'inchiesta, una dell'Agenzia spaziale stessa, una del Senato e una della Camera. Dalle conclusioni a cui arriveranno dipende l'avvenire stesso del programma spaziale americano. Qualora dovesse esser provato che non si può continuare ad alimentare l'atmosfera delle capsule spaziali con solo ossigeno, il progetto «Apollo» subirebbe un gravissimo ritardo.

Il maggiore Sid Lester della base aerea di San Antonio ha dato questa descrizione della sciagura di oggi. Due aviatori si trovavano all'interno di un simulatore spaziale utilizzato principalmente per studi sulla composizione del sangue. Respiravano ossigeno puro alla pressione di 7 libbre per pollice quadrato, la stessa pressione che viene mantenuta in volo nel cosmo. Lester ha detto che un incendio si è sviluppato all'interno del simulatore all'improvviso e che i due aviatori sono rimasti intrappolati. Le cause del fuoco non sono state accertate.

Uno dei due aviatori è morto all'interno della cabina. L'altro è stato trasportato in elicottero ad un ospedale militare situato nelle vicinanze dove è morto poco dopo. Che cosa ha provocato il fuoco? Come mai, malgrado la tragedia dell'altro giorno, non è stato possibile liberare immediatamente i due aviatori? Finora gli ufficiali della base di San Antonio non dànno risposta a questi interrogativi.

La Nasa è sotto accusa? E' possibile che la stampa e la televisione americane per la emozione della doppia tragedia di questi giorni tendano ad esagerare nelle critiche ed a sottolineare troppo duramente le mancanze di un'organizzazione che fino a ieri sembrava essere riuscita non solo a recuperare l'iniziale svantaggio americano nella corsa per lo spazio, ma anche a prendere un vantaggio, sia pure non decisivo, sui russi. Sta di fatto che due giornali autorevoli come il *New York Times* e il *Washington Star* riferiscono informazioni secondo le quali la versione data sabato dai portavoce della *Nasa* sulla fine dei tre piloti dell'«Apollo» sarebbe sostanzialmente inesatta. Sia il *New York Times* sia il *Washington Star* affermano infatti che i tre cosmonauti non avrebbero, come sostiene la versione ufficiale, perso conoscenza subito al momento dell'incendio nella cabina, ma che tramite i collegamenti radio con l'esterno sarebbero stati perfettamente coscienti di quanto stava accadendo per almeno dodici secondi.

Ecco come il *New York Times* racconta gli ultimi momenti dei tre: un astronauta, non identificato, ha detto, con tono di voce calmo, «*fuoco, sento odore di fuoco*». Due secondi più tardi White ha urlato angosciato: «*Fuoco a prua*». Altri tre secondi di silenzio e di nuovo una voce non identificata: «*C'è un brutto fuoco nella cabina spaziale*». Poi finalmente: «*C'è un incendio. Tirateci fuori di qui*».

Oggi hanno avuto luogo i funerali dei tre piloti dell'«Apollo». Virgil Grissom e Roger Chaffee sono stati sepolti nel cimitero militare di Arlington, a poca distanza dalla tomba del presidente Kennedy. Alla cerimonia ha assistito il presidente Johnson. Edward White è stato invece seppellito nel cimitero dell'Accademia militare di West Point dove era stato cadetto.

Nicola Caracciolo

Maestri e professori decidono di scioperare l'8 e il 9 febbraio

La data fissata ieri: solo il sindacato delle elementari aderente alla Cisl si riserva di far conoscere le sue decisioni dopo un ultimo tentativo col governo

Da oggi sino al 10 febbraio chiuse le Università

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Il personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola elementare, secondaria e artistica ha proclamato uno sciopero di due giorni per l'8 e il 9 febbraio. La decisione è stata presa dai sindacati aderenti alla Federazione italiana della scuola.

I sindacati della scuola avevano chiesto di essere convocati dal governo, congiuntamente alle organizzazioni degli statali, per trattare sui tempi e sui modi di attuazione del riassetto delle carriere e sul trattamento economico che deve tener conto degli stipendi del personale parastatale. Inoltre chiedono precisi impegni sulla presentazione in Parlamento dei provvedimenti di riforma della scuola secondaria superiore e dello stato giuridico del personale direttivo e docente, nonché delle modifiche alla legge sulla nuova scuola media.

Il Consiglio nazionale del Sinascel (il sindacato della scuola elementare aderente alla Cisl), che non ha ancora preso una decisione sull'adesione allo sciopero, invita il Comitato direttivo e la segreteria nazionale a proseguire l'azione per la risoluzione dei problemi del personale della scuola. Il comunicato aggiunge che: «*nell'eventualità di tergiversazioni da parte del governo all'avvio di concrete trattative o di insoddisfacenti controproposte, il Consiglio nazionale dichiara la piena disponibilità della classe magistrale ad azioni di sciopero di tutto il personale del settore statale*».

Domani, intanto, si inizia in tutte le Università lo sciopero dei professori di ruolo, degli incaricati, degli assistenti e degli studenti. Ogni attività didattica e scientifica è sospesa. I docenti di ruolo disertano gli atenei dall'1 al 8 febbraio, gli studenti dall'1 al 7, incaricati e assistenti dall'1 al 10. Dopo questa data l'agitazione verrà sospesa per consentire lo svolgimento, anche se ritardato, degli esami della sessione di febbraio.

In merito allo sciopero nelle Università, il ministero della Pubblica Istruzione, in una nota diffusa questa sera, dice che, «*mentre si comprendono le sollecitazioni ed in qualche modo anche le impazienze che vengono dall'Università per lo sviluppo e la riforma delle sue strutture attuali, per i quali il ministero da parte sua ha già indicato una soluzione che il Parlamento potrà anche integrare o perfezionare, non sembrano invece producenti le iniziative dirette ad interrompere il regolare corso delle lezioni e degli esami*».

f. f.

Moro discute con i ministri per statali e previdenziali

Cgil e Cisl annunciano per i previdenziali sciopero ad oltranza da venerdì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Il presidente del Consiglio Moro ha esaminato questa sera le vertenze degli statali, dei previdenziali e dei dipendenti dagli enti locali in una riunione svoltasi a Palazzo Chigi con l'intervento dei ministri Colombo (Tesoro), Preti (Finanze), Taviani (Interno), Bosco (Lavoro) e Bertinelli (Riforma amministrativa). L'incontro ha consentito la preparazione di due successivi colloqui con le rappresentanze dei sindacati in settimana.

Al termine della riunione il ministro Preti ha dichiarato che «l'incontro ha confermato i precedenti orientamenti secondo i quali nel 1967-68 lo Stato non ha la possibilità di aumentare la spesa pubblica per andare incontro ai propri dipendenti, al di là di quei limitati impegni già noti». La decisione di una parte dei magistrati di scendere in sciopero, secondo Preti, è «controproducente»: «E' comunque impensabile — ha affermato il ministro — che il governo possa prendere in considerazione questa pur prestigiosa categoria, indipendentemente da tutti gli altri impiegati dello Stato: si determinerebbero reazioni a catena che nessuno, che abbia a cuore gli interessi dello Stato e della collettività, si può augurare».

In un incontro avuto questa sera con il ministro del Bilancio Pieraccini, il segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, on. Armato, ha affermato che sarebbe possibile, in collegamento con il piano quinquennale, una lievitazione dell'attuale spesa pubblica per le retribuzioni dei pubblici dipendenti nell'ordine di un 5% annuo da manovrare nei cinque anni attraverso stanziamenti annuali compatibili con le previsioni di andamento del reddito nazionale. Inoltre il ridimensionamento del personale effettivo nella misura del 20% e la utilizzazione di stanziamenti oggi dispersi potrebbe consentire, secondo l'on. Armato, alla fine del quinquennio una utilizzazione di circa 200 miliardi di lire. In questo modo dovrebbero essere utilizzati per il riassetto circa 800 miliardi nel quinquennio, di cui duecento sarebbero il risultato di economie di gestione.

I sindacati dei dipendenti degli enti previdenziali aderenti alla Cgil e alla Cisl, e il sindacato autonomo hanno deciso di attuare uno sciopero «ad oltranza» a partire da venerdì o sabato della settimana in corso; la Uil renderà nota la propria posizione domani mattina.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Un episodio rinnova una vecchia questione

L'insegnamento della religione nelle scuole elementari di Stato

La legge che regola la materia è del 1928 - I Patti Lateranensi — accolti dalla Costituzione — stabiliscono che «la religione è fondamento dell'istruzione pubblica» - Si può ottenere l'esonero dallo studio della religione, ma si deve spiegare, per scritto, «come si intende provvedere»

Davide Arduini, 8 anni, è andato a scuola per la prima volta nell'ottobre scorso. Abita con la madre, Wilma Signorini, 30 anni, in Largo Leonardo da Vinci 3, Moncalieri. La scuola più vicina sarebbe la Gabelli, ma è infelicemente sistemata; la madre ha preferito iscrivere il figlio alla scuola Sangone, parecchio più lontana, ma più decorosa.

Il bimbo è intelligente e sveglio. Quando racconta della sua nuova vita, la madre viene a sapere che ogni mattina le lezioni cominciano con la recita dell'Ave Maria. Cattolica — essa afferma — ma contraria all'insegnamento religioso, l'Arduini consiglia al bimbo di tenere la bocca chiusa mentre gli altri pregano. Alla maestra che chiede spiegazioni Davide dice: «*Mi hanno detto che a scuola si viene per imparare e che le preghiere devo dirle in chiesa*».

Stupore, imbarazzo, infine l'Arduini — su consiglio del Provveditore agli studi — decide di chiedere alla direttrice l'esonero di suo figlio dall'insegnamento religioso. L'ottiene, ma nel frattempo accadono due cose: Davide viene trasferito alla Gabelli e l'autorità scolastica chiede alla madre che precisi per scritto, a norma di regolamento, «*in che modo si provvederà in famiglia all'insegnamento religioso*». La signora Arduini non manda più il bimbo a scuola e trasmette l'intero carteggio della vertenza al vicepresidente del Consiglio chiedendo che il trasferimento del bimbo venga annullato. Sinora nessuna risposta. L'Arduini dice: «*La mia è un'opposizione di principio. La famiglia non dichiarerà mai in che modo intende provvedere all'insegnamento religioso del bimbo*».

Quali sono le leggi che regolano la scuola in materia di insegnamento religioso? Il Testo Unico per l'istruzione primaria risale al 1928. L'articolo 27 dice: «*A fondamento e coronamento dell'istruzione elementare in ogni suo ordine e grado è posto l'insegnamento della dottrina cristiana, secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica. All'istruzione religiosa si provvede in giorni e ore stabiliti a norma del regolamento, per mezzo di insegnanti delle classi i quali siano reputati idonei a questo ufficio e lo accettino, o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dal Provveditore agli studi, sentito il Consiglio scolastico*».

Al comma 3, lo stesso articolo 27 riconosce il diritto all'alunno di non ricevere l'istruzione religiosa a scuola ma gliene chiede ugualmente conto: «*Sono esentati dall'istruzione religiosa nella scuola i fanciulli i cui genitori dichiarino di voler provvedervi personalmente*».

Il regolamento del Testo Unico all'art. 112 precisa infatti: «*I genitori che intendono provvedere direttamente all'istruzione religiosa dei loro fanciulli sono tenuti a farne dichiarazione scritta al direttore didattico, indicando in che modo vi provvederanno*».

I Patti Lateranensi firmati nel '29 dicono all'art. 36: «*L'Italia considera fondamento e coronamento della istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana, secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica*» e fissa ore e programmi per la religione nelle elementari e medie.

I Patti del Laterano sono accolti dalla Costituzione, all'articolo 7. Nel '55, presidente l'on. Gronchi, il decreto del ministro Ermini sui programmi didattici dell'insegnamento primario reca: «*L'insegnamento religioso deve essere considerato come fondamento e coronamento di tutta l'opera educativa. La vita scolastica abbia quotidianamente inizio con la preghiera*».

L'ispettore scolastico da cui dipende il ragazzo oggetto della polemica ci ha dichiarato: «*La famiglia di Davide Arduini ha chiesto l'esonero dall'istruzione religiosa in classe e lo ha ottenuto, come è suo diritto. Il trasferimento in altra scuola, che tra l'altro è più vicina all'abitazione, è soltanto dovuto al desiderio di offrirgli maggiore serenità*».


Lo scolaro Davide Arduini studia a casa con la mamma

Sciopero dei treni francesi
Pochi i convogli per Parigi

L'agitazione termina domani

Per due giorni, da ieri sera fino alle 20 di domani, il personale delle ferrovie francesi è in sciopero. Alcuni treni internazionali sono stati soppressi, altri subiscono ritardi. Il direttissimo per Modane, partito regolarmente da Torino alle 16,15 di ieri, si è fermato a Culoz, 100 chilometri oltre Chambéry. Il Roma-Parigi, transitato a Torino alle 23,20, giungerà a destinazione regolarmente. Come il Lione-Milano arrivato da Modane alle 21,47. Oggi saranno effettuati i seguenti collegamenti: da Parigi giungeranno a Porta Nuova due treni, alle 4,17 e alle 18,40, che proseguiranno per Roma; da Porta Nuova per Parigi sono confermati il rapido delle 23,30 e il diretto delle 11,05. Tutti i rimanenti treni sono limitati a Bardonecchia. Soppresse le corse «navetta-auto» fra Modane e Bardonecchia.

Nel cortile di un laboratorio in piazza Bernini

Contabile atterrato a manganellate e rapinato della borsa con 4 milioni

I due aggressori si appostano su una «Giulia» - La vittima assalita quando rientra dalla banca dove ha prelevato il denaro - Nella lotta riesce a salvare un milione - Un'ora e mezzo dopo, l'auto dei rapinatori sfugge a un posto di blocco a Magenta - Altro fatto: scippo di due milioni in piazza Paleocapa

Un'altra rapina in pieno giorno, in una zona assai popolata. Un amministratore è stato stordito con lo sfollagente da un bandito, che gli ha strappato la borsa con quattro milioni ed è fuggito sull'auto del complice.

La rapina di ieri è avvenuta in corso Francia 25 bis, a pochi passi da piazza Bernini. Qui vi è la «Manifattura Cappellino», di cui è amministratore il signor Giovanni Cellerino di 32 anni, abitante alla borgata Paradiso in via Miglietti 10. Ieri è uscito dalla ditta poco dopo le 10 per andare in banca a ritirare gli stipendi del personale. E' salito sulla sua «850» parcheggiata nel cortile molto ampio. La casa ha due uscite: una su corso Francia, l'altra su via Goffredo Casalis 37. Il signor Cellerino ha infilato la prima.

Ricorda di avere notato, nel cortile e ferma vicino all'androne, una «Giulia» verde e come se fosse stata lucidata da poco. Una macchina vistosa, dunque, e il Cellerino istintivamente ha guardato la targa. «Era di Milano, incomincia con 86, ma non ricordo gli altri numeri. Non ho fatto attenzione a chi c'era sopra».

L'amministratore è andato all'agenzia del Credito Italiano che c'è in corso Francia quasi angolo piazza Statuto. E' sicuro di non essere stato seguito dalla «Giulia» verde. Ha incassato il denaro, cinque milioni in altrettante mazzette da diecimila lire, che ha messo in una borsa ed è ritornato all'auto.

E' arrivato — questa volta passando dal portone di via Goffredo Casalis — nel cortile della ditta alle 10,30. Ha parcheggiato la «850» e si è accorto che la «Giulia» era ancora ferma dove l'aveva vista prima, un uomo era al volante. L'amministratore si è proteso nell'auto per prendere la borsa del denaro: nello stesso momento l'aggressore è sbucato da un angolo del cortile, dove era rimasto in agguato, e si è gettato su di lui.

Era giovane, alto e robusto. Il Cellerino ricorda: «Aveva il volto mascherato in modo strano, come se fosse bendato. Non si distinguevano nemmeno gli occhi». Il rapinatore stringeva un manganello di gomma e ha colpito la vittima alla nuca. Il Cellerino ha vacillato, è riuscito a superare lo stordimento, ha reagito. Il bandito rimasto al volante della «Giulia» non è intervenuto, sicuro che il complice bastava da solo. E questi ha continuato a colpire. La vittima ha cercato di pararsi con la borsa, che si è aperta e una delle mazzette da un milione è caduta.

Ancora un energico colpo di sfollagente e il Cellerino è crollato. Il rapinatore gli ha strappato la borsa e — senza accorgersi del milione finito a terra — si è precipitato verso la «Giulia».

L'ultima parte dell'aggressione aveva avuto un testimone, il rappresentante Cesare Miravalle di 73 anni, che al rumore della lotta si era affacciato a una finestra del piano terreno. Dice: «Ho visto il rapinatore che colpiva al capo il signor Cellerino. Mi sono voltato, ho afferrato una bottiglia e sono tornato alla finestra per lanciarla contro il bandito, ma egli stava già salendo sull'auto, che è partita verso corso Francia».

Allarme, posti di blocco, rastrellamenti nella zona. Ma nessuna traccia in città dei banditi e della loro auto. I rapinatori hanno compiuto questa impresa dopo averla studiata a lungo. Essi sapevano che il signor Cellerino, l'ultimo giorno del mese, va in banca a ritirare gli stipendi. Sapevano che va e ritorna in mezz'ora. Ieri, quando lo hanno visto uscire erano tanto sicuri che egli sarebbe rientrato presto con il denaro, che non si sono neppure preoccupati di seguirlo.

La polizia ha buoni motivi per credere che i rapinatori non sono torinesi, ma sono venuti dalla Lombardia, probabilmente da Milano.



Giovanni Cellerino e il commesso Francesco Brizio

La macchina dei banditi che ieri mattina hanno rapinato a Torino il signor Cellerino, è sfuggita, verso mezzogiorno, a un posto di blocco istituito a Magenta.

L'allarme era stato dato a tutte le forze di polizia della Lombardia subito dopo il colpo: la questura di Torino aveva anche fatto sapere che la vettura dei rapinatori era una «Giulia» verde con la targa di Milano i cui numeri iniziali erano 86. Da una rapida indagine è emerso che un'auto di tale marca targata MI 863372 era stata rubata la sera del 29 scorso al signor Ambrogio Paravicini abitante a Monza in via Giuliani 11. Le caratteristiche della vettura e il numero di targa pertanto venivano immediatamente segnalati a tutte le pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri e nel frattempo venivano istituiti posti di blocco.

Verso mezzogiorno l'auto veniva avvistata sulla «statale» nei pressi di Magenta e immediatamente da una pattuglia della polizia stradale veniva impartito l'ordine di istituire un posto di blocco. Quando la macchina si è avvicinata agli agenti però, anziché fermarsi ha aumentato la velocità riuscendo a superare la pattuglia. E' iniziato un inseguimento che è continuato fino a Vittuone, a 12 chilometri da Milano: la «Giulia», dopo avere attraversato a tutta velocità il centro del paese, è riuscita a far perdere le proprie tracce.

— Un'altra rapina, la cui vittima ha 76 anni. E' Francesco Brizio, via Massena 49, commesso presso un [illegible] di piazza Carlo Felice. Ieri mattina è uscito alle 10 e si è recato nella filiale del Credito Italiano in via Roma angolo via Gramsci. Ha incassato due milioni in contanti che ha infilato in una borsa. Poi si è avviato per compiere altre operazioni in una banca di via XX Settembre. Erano le 11,30. Mentre camminava in piazza Paleocapa si è sentito dare una spinta e contemporaneamente sfilare da sotto il braccio la borsa coi soldi. Ha avuto appena il tempo di vedere il rapinatore balzare sul sellino posteriore di una motocicletta, guidata dal complice.

L'Università ferma per 10 giorni

Da oggi al 4 scioperano i professori di ruolo; fino al 10 gli assistenti e gli incaricati; fino al 7 gli studenti - Protestano contro la politica scolastica del governo - In agitazione anche gli impiegati

Da oggi l'Università e il Politecnico resteranno chiusi anche a Torino per 10 giorni: professori e studenti si asterranno dalle lezioni, in segno di protesta contro «*la politica scolastica seguita finora, l'assoluta e intransigente chiusura ai problemi reali delle Università*». Per risolverli, sono stati presentati 3 progetti di legge: il primo, per riformare l'ordinamento e le strutture; il secondo per stabilire gli organici, il terzo per l'edilizia. Tutti e tre hanno creato motivi di scontento.

I docenti ordinari (135 all'Università, e 50 al Politecnico) sospenderanno l'attività dal 1° al 4 febbraio; gli assistenti e i professori incaricati (in totale oltre un migliaio) dal 1° al 10. Intendono protestare per l'insufficiente sistemazione economica e giuridica: la serie delle loro richieste va dall'assegno integrativo al numero degli incarichi nelle varie facoltà.

Gli studenti si asterranno dalle lezioni dal 1° al 7: a Torino sono circa 24 mila fra Università e Politecnico. La loro organizzazione, l'Unuri, ha fissato in tre punti fondamentali i motivi dell'agitazione. Primo: l'istituzione dei dipartimenti come elemento basilare dell'organizzazione didattica e scientifica. Secondo: la democratizzazione dell'Università, con una più ampia partecipazione studentesca agli organi deliberativi e consultivi. Terzo: l'autonomia dell'Università. A Torino, si è aggiunto un quarto motivo di protesta, contro il piano edilizio elaborato dal Rettore: gli studenti sostengono la creazione di una città universitaria.

In concomitanza dello sciopero — che, caso strano, coincide con le feste di Carnevale e le chiassate goliardiche per le strade —, è stato necessario posticipare gli esami della sessione invernale, che si terranno dopo il 10 febbraio. Ma professori e studenti sono decisi, dopo la conclusione degli esami, a riprendere l'agitazione. Alla facoltà di chimica le lezioni sono sospese da tempo per 15 giorni. Motivo della protesta, che è nazionale: ottenere che venga emendato il progetto di legge sugli organici (ora all'esame del Senato).

— Anche il personale impiegato nelle Università è in agitazione. Il sindacato provinciale unitario ha indetto una riunione per domani sera alle 20,30, presso la Camera del Lavoro in via Principe Amedeo 16. Si discuterà degli orari, della regolamentazione dei proventi d'ufficio, dell'indennità di lavoro rischioso e nocivo, degli organici e del consiglio di gestione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,8
MINIMA + 3,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +5,7; pressione 749,6; umidità 77%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso, temp. in diminuzione. **Temper. a Caselle**: mass. +9; minima +2; media +3,6

All'1,30 di notte, pauroso boato in piazza Carducci

Alloggio sconquassato da uno scoppio il proprietario muore tra le macerie

L'esplosione ha messo in allarme gli abitanti della zona Molinette - Ignote le cause del disastro: secondo i vicini la vittima, 37 anni, si dedicava a esperimenti chimici - La madre dormiva nella stanza accanto a quella dove è avvenuta la sciagura: è illesa - Non sa ancora della tragica fine del figlio



I pompieri sollevano le macerie per estrarre il corpo della vittima - La madre soffocata dalla nube di gas: «Dov'è mio figlio?»

Un uomo ancora giovane è rimasto ucciso questa notte in un'esplosione avvenuta nel suo alloggio, alla barriera di Nizza. La madre è rimasta illesa tra le macerie: non sa ancora che il figlio è morto. Non sono accertate le cause del disastro: sembra che la vittima si dedicasse ad esperimenti chimici, manipolando acidi e gas. L'esplosione, tremenda, ha abbattuto muri, scardinato porte, ha fatto una strage di vetri. E' stata sentita per un raggio di un chilometro, svegliando migliaia di persone.

E' accaduto all'1,30 in piazza Carducci 189 dove, al terzo piano, abitava Giampiero Cicali, 37 anni, con la madre Maria Teresa Doglioni di 65. La donna è proprietaria, assieme alla sorella, del cinema *La Spezia*: il figlio non aveva occupazione fissa, era definito «benestante». L'alloggio — due camere, cucinino e tinello — rivela una certa agiatezza.

Parecchi inquilini e negozianti della zona affermano che il Cicali aveva attrezzato a laboratorio uno sgabuzzino e vi passava lunghe ore, anche di notte, in misteriosi esperimenti. Questa notte, poco dopo la una, da un bar della piazza hanno visto il Cicali rincasare. Venti minuti dopo è avvenuta l'esplosione.

I testimoni più precisi affermano che si è trattato di due scoppi, a pochi secondi uno dall'altro. Il primo non è stato troppo forte. Il secondo terrificante. In centinaia di case della zona la gente si è svegliata di soprassalto, si è precipitata alle finestre. La deflagrazione è stata sentita in quasi tutti i reparti delle Molinette e parecchi ricoverati si sono allarmati.

Nella casa dell'esplosione e in quelle più vicine è successo il finimondo. Centinaia di vetri in frantumi, un polverone che accecava, grida. Un passante, il rag. Enrico Saita, era in piazza Carducci angolo corso Bramante quando si sono susseguiti i due scoppi e, con una guardia notturna, è stato il primo ad accorrere nell'alloggio del Cicali.

La porta d'ingresso non esisteva più. L'appartamento era al buio e lo riempiva una nuvola soffocante. C'era un acuto odore di acido. Da una stanza che si apre sul corridoio è apparsa gridando una donna: ha barcollato al buio, ha inciampato nelle macerie, singhiozzava: «Giampiero». Era la madre. L'hanno aiutata ad uscire dall'alloggio e l'hanno portata dai vicini, i signori Borio. Chiedeva del figlio. Le hanno risposto che non si preoccupasse, che era salvo. Tremava sconvolta dallo *choc*. «Ma che cosa è successo?» domandava.

Qualcuno intanto si era avventurato nell'alloggio con delle torce elettriche. La cucina era distrutta; crollata la parete divisoria con uno studio fotografico che è al numero 171 della piazza. Tutto l'arredamento a pezzi. Dal cumulo delle macerie spuntava la gamba maciullata di un uomo. Si è scavato attorno. E' affiorata una mano straziata. Inutile proseguire: non c'erano più speranze di trovare vivo lo sventurato.

Il telefono era sepolto dai calcinacci, aveva il cornetto staccato e si sentiva insistente il suono di «libero». Un altro rumore: lo scrosciare dell'acqua che usciva dalle tubazioni spezzate e che stava allagando le stanze.

Sono accorse guardie notturne, pompieri e carabinieri. Mentre scriviamo (ore 3.30) il cadavere non è stato ancora recuperato. Le cause della disgrazia non sono ancora accertate. C'è chi parla degli esperimenti del Cicali; altri ritengono che la madre abbia dimenticato aperto il gas e il figlio, rincasando ed accendendo la luce, avrebbe provocato l'esplosione. Ma come si spiegano i due scoppi e l'odore d'acido? Non è da escludere che la prima deflagrazione, meno grave, sia stata causata dal gas e che la seconda sia dovuta a qualche miscela esplosiva.

Specchio dei tempi

«Cantando ha combattuto la guerra e l'ingiustizia» - «Non un fiore sulla sua tomba» - Una donna sposata, di notte dovrebbe dormire nel suo letto - La difesa di Benedetto Croce - «Devo sempre studiare: anche la domenica» - Così pensava il saggio Confucio

Anche oggi abbiamo ricevuto almeno un centinaio di lettere sul festival di S. Remo e sulla morte del cantante Tenco. Ne pubblichiamo due:

Tre lettori ci scrivono da Fossano:

«A quel "medico cristiano" che senza firmare afferma che nessuno ha perso nulla con la morte di Luigi Tenco, vorremmo rispondere che con Tenco sono morte la voce e le parole di un uomo libero, intelligente, onesto. Di un uomo che nel corso della sua breve vita ha combattuto come meglio poteva, e con una coerenza, la guerra e l'ingiustizia, l'odio e la discriminazione, l'inutile sofferenza, la infelicità della società del consumo e del benessere, la compiaciuta insensibilità dei "patrioti" "cristiani" e "colti". Ha combattuto soprattutto la stupidità umana, ma — purtroppo è chiaro — inutilmente.

«In caso di pubblicazione, preghiamo mettere i nostri nomi (per ovvie ragioni). Grazie».

Angelo Fagnocchi, Grazia Gigli, Paolo Gigli

Una lettrice ci scrive:

«Sono una lettrice diciannovenne; ho appreso dal giornale che nessuno dei colleghi ha seguito il funerale di Luigi Tenco, né ha mandato un fiore sulla sua tomba. Che senso ha l'amicizia, la solidarietà umana, la pietà se non la si manifesta nelle occasioni necessarie? Villa e la Zanicchi hanno vinto il festival, piovono addosso a loro contratti su contratti, Pitney si è sposato in un'atmosfera di gaudio e allegria il giorno dopo il suicidio del collega. Tutti hanno dimenticato. L'idealismo non serve: questa è un'occasione di più per dimostrare l'insensibilità e la freddezza umana.

«E' un triste epilogo a una triste storia. Sento nelle orecchie il ricordo delle parole di una delle ultime canzoni di Tenco: la speranza in un mondo migliore diventa ormai un'abitudine. Grazie da una lettrice di Torino».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive da Rivarolo:

«Caro "*Specchio dei tempi*" siamo un gruppo di operaie (tessitrici) dell'ex Valle Susa. A proposito del convegno "Il lavoro delle donne", vogliamo dire anche noi la nostra e sentire il parere. E' obbligatorio, oppure c'è una legge per il lavoro di notte (dalle 22 alle 6 del mattino) delle donne sposate con famiglia, come noi?

«Pensaci bene, siamo addette a sedici telai alti a quadro, oppure venti telai bassi, con articoli molto difficili. Vorremmo sapere in merito l'opinione tua, o di qualche persona partecipante a questo convegno. Scusaci. Ti ringraziamo di cuore se le pubblichi. Distinti saluti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Aymavilles (Aosta):

«E' facile oggi denigrare Croce dacché non è più sulla breccia; ma calpestandolo si calpesta il sano e il buon gusto letterario e si soffoca la aspirazione dello spirito al bello. Croce si è battuto tutta la vita per il sano gusto letterario, che oggi molti sostengono sia superato per il semplice fatto che non lo hanno attinto. Al signor C. Salinari si risponda con una frase di Croce. "*E in verità i più di coloro che trattano di poesia, specialmente per mestiere scolastico e accademico, non l'amano, non sanno che cosa sia né dove stia; e perciò riescono tanto fastidiosi con la loro 'temperanza' che è indulgenza e ammirazione pei versi insipidi*". (B. Croce, *Conversazioni Critiche*, III-335). Questa gente non sospetta nemmeno che la poesia, materia ad essi di dissertazioni e di accademici e scolastici pettegolezzi e maldicenze, è, per altri, un bisogno dell'anima, un colloquio d'amore.

«Se ami il sano, devi pubblicare affinché il conferenziere Salinari sappia che l'eredità di Croce ha conquistato animi e non è superata come lui afferma. Ringrazio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una studentessa che è affezionatissima a "*La Stampa*"; la leggo ogni giorno prima di iniziare i miei compiti, e soprattutto mi soffermo a leggere le lettere di pagina due. Volevo sapere da te se è vero che dal Ministero era pervenuta una circolare nelle scuole, per alleggerire i compiti a casa per il lunedì. Io non ho avvertito alcun cambiamento e la domenica è per me un giorno come gli altri.

«Non mi sembra giusto studiare anche tutta la domenica pomeriggio, non perché non abbia voglia di studiare, anzi molti mi ritengono una sgobbona, ma perché se si deve stare sui libri anche durante il giorno di festa non ci si può riposare mai. Ai miei genitori piace passare i giorni festivi fuori casa ma, per causa mia, sono costretti a non muoversi più; anche a me dispiace rinunciare a qualche gita al mare o ai monti. Ora concludo rivolgendo il mio elogio a "*La Stampa*", perché è un giornale molto interessante e a te, "*Specchio dei tempi*" che sei veramente lo specchio dell'opinione pubblica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La causa prima della delinquenza va ricercata nell'assurdo materialismo della nostra epoca la quale dà la massima importanza al denaro, ai piaceri ed alla notorietà. I continui scandali del denaro pubblico male amministrato e sovente sottratto con abilità da giocolieri, le assurde pubblicità delle lotterie, del lotto e delle attrici preparano le menti dei giovani ai facili guadagni ed alla delinquenza.

«Si racconta che il saggio Confucio così rispose all'imperatore del Celeste Impero quando si lamentava per la dilagante immoralità e per la delinquenza nel suo impero: "Non ti meravigliare o Celeste Imperatore per le malefatte dei tuoi sudditi, essi non fanno che rispecchiare i pensieri cupidi e le azioni traviate tue e dei tuoi amministratori". Ossequi».

Segue la firma

Vedere i servizi in 6ª pagina

La dodicenne «rapita»

Il giovane che fuggì con lei condannato a 2 anni e 4 mesi con la condizionale; resterà al Ferrante Aporti

Nella stessa pagina: Altre notizie di cronaca

Infermiera scompare per 2 giorni torna e dice: "mi hanno drogata"

Ha vent'anni - Il misterioso rapimento sarebbe avvenuto mentre si recava al lavoro all'ospedale di Moncalieri - «Non ricordo nulla, sono stata narcotizzata»

Una giovane infermiera dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, la ventenne Maria Mondin, è stata protagonista di un misterioso episodio. E' scomparsa lunedì mattina, appena uscita di casa per andare a lavorare, e di lei non si è saputo più nulla fino a ieri alle 19, quando è tornata alla sua abitazione sconvolta, con gli abiti in disordine e alcune ferite ai polsi. Di quel che le è accaduto non ha saputo dire molto. Ha pronunciato qualche frase incoerente, tentando invano di dare un nesso a quel che diceva. Poi è stata colta da svenimento e un medico, per misura cautelativa, l'ha fatta ricoverare all'ospedale.

La Mondin abita a Moncalieri in strada Genova 161 con i genitori e un fratello. Ogni mattina esce di casa verso le 6.30 e con l'autobus si reca all'ospedale. Da quanto si è potuto capire dal suo smozzicato racconto, lunedì si avviò verso l'ospedale a piedi e strada facendo venne avvicinata da un'auto. A bordo vi erano due individui, mascherati, secondo l'infermiera. «Uno è sceso e dopo avermi agguantata mi ha trascinato nella vettura — ha detto la giovane — mentre l'altro mi ha tramortita con un pugno, poi mi ha imbavagliata». L'auto si avviò quindi a grande velocità e per impedire che la Mondin si ribellasse — continua a raccontare l'infermiera —, gli sconosciuti le fecero bere un intruglio che la addormentò.

Secondo la giovane questo accadeva lunedì mattina verso le 7. Che cosa sia avvenuto da quel momento fino a ieri sera nessuno è per ora in grado di dirlo, neanche l'interessata.

Pare che la Mondin sia stata riportata a casa da un individuo che guidava una «Mini-Morris». L'auto si sarebbe fermata sulla strada di Revigliasco a un centinaio di metri dall'abitazione e l'infermiera sarebbe stata gettata fuori dalla macchina. Ma sulle circostanze del suo ritorno la Mondin non ha fatto parola, come non è stata in grado di rivelare neppure in parte, quanto è successo prima.

Il misterioso caso è ora all'esame dei carabinieri, ai quali si sono rivolti già lunedì i familiari della giovane e il fidanzato, Giorgio Bucci, 28 anni, vigile urbano di Moncalieri.

Festeggiata una centenaria

All'Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica è stata festeggiata ieri Francesca Vallaro ved. Aghemo, di Cavagnolo, che ha compiuto 100 anni. E' arzilla, ha buona memoria e la mente ancora vivace. Non ha figli, ma al rinfresco offerto dall'amministrazione dell'Istituto erano presenti la sorella Maria di 91 anni e una ventina di nipoti. Il comm. Allia, capo dei servizi assistenziali della Fiat, le ha offerto il modellino di un'auto veterana.

I nuovi "ulissidi": Onassis, Livanos, Niarcos

Le favolose dinastie degli armatori greci

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 31 gennaio.

La più recente storia della Grecia potrebbe essere scritta consultando il Registro Navale, dal quale risulta che gli armatori greci sono tra gli uomini più ricchi del mondo. Aristotele Onassis è noto per il suo idillio con Maria Callas e la piccola guerra col principe Ranieri per il Casino di Montecarlo, ma altri armatori sono assai più ricchi di lui ed altrettanto afflitti dal complesso delle origini modeste, che vogliono far dimenticare con un'esistenza un po' satrapesca, comprando isole, organizzando crociere sontuose cui invitano le celebrità cosmopolite, divorziando e risposandosi periodicamente.

Gli ateniesi con qualche quarto d'aristocrazia dicono che gli armatori *«non fanno società»* e nonostante i loro miliardi continuano a soffiarsi il naso con le dita; è lo snobismo scontroso del decaduto che con la sussiegosa maldicenza vorrebbe declassare chi, dal nulla, è arrivato molto in alto nella scala dei valori economici. Forse gli armatori greci «non fanno società», ma coi miliardi accumulati *«fanno politica»*, nel senso che la loro volontà è spesso determinante nella composizione dei governi.

In un'epoca torbida ed inquieta come la nostra, gli Onassis, Livanos, Niarcos e tutti gli altri hanno creato dal nulla un impero ciclopico galleggiante. Nel 1945, appena terminata la seconda guerra mondiale, la marina mercantile greca non aveva mezzo milione di tonnellate; oggi ha superato i venti milioni di tonnellate, di cui otto milioni battono bandiera greca e gli altri dodici scorrazzano gli oceani con bandiere-ombra del Libano, Liberia, Panama, Cipro.

Da quasi zero, hanno fatto della Grecia la prima potenza marittimo-mercantile del mondo; perciò, anche se fosse vero che si soffiano ancora il naso con le dita, hanno tuttavia meriti che non si possono disconoscere. Erano poverissimi e sono forse i ricordi delle antiche privazioni a spingerli in cerca di emozioni plateali. Non tutti, però, sono della stessa pasta; anzi molti armatori, come i Potamianos, ad esempio, rifuggono dalle eccentricità, paghi di avere una casa confortevole, adorna di bei quadri e mobili scelti con gusto.

Ma il tono mondano lo fanno gli altri, Livanos che ha una flotta di ottanta navi, Niarcos che ne ha una sessantina, Onassis che ne ha cinquanta, i Caras con trentacinque, i Lemos con quarantacinque, senza contare le centinaia di armatori più modesti, ognuno proprietario di quindici, venti navi. Il gran patriarca della marina mercantile greca è stato il sig. Stavros Livanos, morto tre anni or sono a Losanna. Oltre ad un patrimonio valutato a moltissimi miliardi, egli ha lasciato anche tre figli un po' irrequieti.

Una delle figlie, Tina, aveva sposato Aristotele Onassis, dal quale ha divorziato per sposare il marchese di Blandford; l'altra figlia, Eugenia, era moglie di Stavros Niarcos, finché non apparve sulla scena Charlotte Ford, quella delle automobili, che avrebbe dovuto sposare l'erede della dinastia Livanos, Giorgio. Charlotte Ford ebbe un debole per il futuro cognato, nacque un bimbo e Niarcos divorziò da Eugenia per aggiungere alle navi le automobili. Ora dicono che sia sul punto di divorziare anche dalla Ford, per risposare Eugenia Livanos, detta «l'imperatrice» per la bellezza ed una certa somiglianza con Eugenia Montijo, la moglie di Napoleone III. Giorgio Livanos, per consolarsi della incostanza di casa Ford, ha sposato una macedone diciassettenne, una [illegible] opulenta di tabacchi, cugina di Onassis.

Il mondo degli armatori greci è una repubblica insindacabile e, benché si sposino fra loro e siano quasi tutti parenti, ognuno, se può, divora il più debole; però formano una delle corporazioni più chiuse, una confraternita che non lascia trapelare i propri dissensi. Vivono sparsi ai quattro venti, tra Londra, Losanna, New York, Parigi, Montecarlo e molti non hanno nemmeno casa ad Atene. Però hanno un'isola, dove si recano a trascorrere alcune settimane in estate. Niarcos è il padrone di Spetzopula, vicino ad Hidra, a qualche miglia da Atene. Onassis si è fatto la sua isola a Scorpios.

Mi dicono che un buon terzo della marina mercantile greca è in mano di armatori che vengono dall'isola di Chio, patria di Omero; tra costoro, oltre ai Livanos, Niarcos ed Onassis, ci sono anche i ricchissimi Chandris, Lemos, Caras e altri. Ai versi dei poeti, questi nuovi ulissidi preferiscono gli storiografi dei rotocalchi, ciò che più li lusinga e commuove sono il denaro e la mondanità. Si racconta che il patriarca Stavros Livanos, durante la guerra di Corea e poi con la crisi del Canale di Suez, con le petroliere e le «carrette» che formavano la sua flotta, guadagnasse centomila sterline al giorno, quasi due miliardi di lire.

Somme da capogiro, però non sempre spese soltanto per comprare isole e castelli improduttivi. Niarcos, ad esempio, ha costruito al Pireo una raffineria di petrolio, uno stabilimento di fertilizzanti ed un cantiere navale in cui occupa più di tremila operai: impresa quest'ultima che non sembra floridissima e tuttavia viene mantenuta perché i greci, oltre all'inclinazione per le eccentricità, hanno anche quella per il mecenatismo.

Coi guadagni della flotta mercantile, Aristotele Onassis tappa le falle di quella aerea, che è tra le più [illegible] e moderne. E' il solo caso al mondo, credo, di un privato padrone di una flotta aerea autorevolmente inserita tra i colossi internazionali. Onassis la alimenta per recare prestigio alla Grecia, ottenendo forse in cambio altri benefici dal governo. Ora, i greci attendono che egli faccia il gran gesto e regali la *Olympic Airways* allo Stato. Il greco che si arricchisce forse non paga le tasse, ma lascia sempre qualcosa di sé alla città in cui vive: è la tradizione.

Il signor Singros, prima di morire, ha offerto ad Atene la grande arteria che va dal Falero al centro della capitale e che porta il suo nome. Il signor Tossitza ha fatto costruire a proprie spese il Politecnico di Atene ed il Museo archeologico. Il signor Zappas ha donato il grande parco che circonda il Parlamento ed il Palazzo Reale e che da lui si chiama Zappeion. Il signor Vernikos, che vive a Vevey, in Svizzera, ha regalato ad Atene il planetario ed il signor Averoff ha finanziato la costruzione dello stadio in cui, riesumate dal sentimentale signor De Coubertin, furono celebrate le prime Olimpiadi moderne; però, a condizione che, una volta morto, il suo cuore fosse murato sotto le gradinate dei marmi olimpici. Quel cuore è sempre là, quasi un simbolo per tutti i greci, eccentrici fin che si vuole, savi o matti, sperduti ai quattro angoli della terra, però, come Ulisse, sempre volti alla Grecia.

Francesco Rosso

STATO INEFFICIENTE E DISAGIO DEI CITTADINI

I misteri della Previdenza

Il nostro sistema assistenziale e previdenziale «è cresciuto deforme», come ammettono gli stessi alti dirigenti - L'Inam spende 850 miliardi all'anno per 26 milioni di assistiti; ha 100 miliardi di deficit e 120 miliardi di debiti con gli ospedali - «Troppe visite, troppe medicine inutili», spiegano i capi; ma le cure serie sono insufficienti, gli stipendi dei funzionari molto alti, le nuove sedi per gli uffici costano miliardi - L'Inps distribuisce sei milioni e mezzo di pensioni: ma piccole e le fa aspettare per anni - «I 18.500 impiegati non bastano, i calcoli sono troppo minuziosi, le convalide ministeriali lentissime» - Sarà vero; tuttavia nessun organo di controllo si era accorto degli stipendi illegali, e malgrado le pensioni di fame ci sono 400 miliardi di passivo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Sul lato destro della Cristoforo Colombo, la via che dall'armoniosa cinta delle Mura Ardeatine introduce al mondo devastato e caotico dei quartieri nuovi, fino all'Eur, si alza una struttura monumentale. E' la nuova sede dell'Inam in costruzione: 4 miliardi. Già è fiorita un'antologia di piccoli racconti popolari attorno a quell'edificio che può dirsi uno degli emblemi del sistema previdenziale e assistenziale italiano, alla perenne ricerca di una mitica efficienza.

L'Inam ha speso, nel 1966, quasi 850 miliardi per garantire cure mediche e prodotti farmaceutici ai suoi assistibili, che sono 26 milioni e mezzo; ma non può contare sulla riconoscenza soddisfatta della gran massa ed è in lotta con i medici, anche con i farmacisti. L'Inps, che vanta il favoloso disavanzo di 400 miliardi, ha inaugurato da poco una nuova sede a Milano: grattacielo di 18 piani, 122 mila metri cubi, 3 miliardi e mezzo di lire (senza tener conto dell'arredo). La massa dei pensionati che ricevono assegni di fame, dei pensionabili che aspettano per anni e anni la definizione delle loro «pratiche», si ribella condensando lo scontento in un giudizio generico: «Quelli pensano a costruire palazzi e ad attribuirsi lauti stipendi alle nostre spalle».

Condanna ingiusta, certamente, perché accomuna gli uomini di buona volontà con i profittatori. Dobbiamo però risolutamente farla finita con le giustificazioni confuse, con i discorsi tecnici che snaturano i problemi e ne deformano l'essenza elementare: non basta, ai cittadini, sapere che ogni anno l'Inps paga 6 milioni e 668.648 pensioni, che «liquida» 843.000 nuove pratiche, che l'efficienza degli impiegati è aumentata tanto da ridurre a 45 minuti primi il tempo globale occorrente per ogni pratica. Il cittadino che paga i contributi previdenziali e le tasse che servono per integrarli vorrebbe sapere se la enorme massa di 3270 miliardi spesa dall'Inps nel 1966 ha avuto per la collettività i benefici di un autentico servizio sociale.

«Perché tanti sono costretti ad aspettare mesi e anni la pensione, ridotti alla miseria dopo una vita di lavoro e dopo aver pagato i contributi?», domando al presidente dell'Inps, Fanelli. «I ritardi sono dovuti alla insufficienza del personale e alla complessità dei controlli. Certe delibere devono aspettare un anno per essere convalidate dal Ministero del Tesoro e da quello del Lavoro. La storia di ogni pensionabile deve essere rifatta fino all'infanzia, nei particolari più minuti; dobbiamo accertare se ha avuto le 6 lire della mutualità scolastica, per il calcolo della pensione definitiva». *E' senz'altro vero che la macchinosità imposta dalle leggi è eccessiva. Ma si resta perplessi al sentir parlare di insufficienza del personale, con quelle centinaia di direttori e i 18.500 impiegati che costano quasi 80 miliardi all'anno.*

Più convincente la spiegazione dell'ultimo disavanzo: il ristagno economico degli anni scorsi causò una diminuzione dei contributi (che arrivano da un milione di aziende), mentre aumentavano le spese per sussidi ai disoccupati e per integrazioni salariali ai lavoratori a orario ridotto. L'Inps ha avuto nei momenti tristi un'indubbia funzione compensatrice.

«Questi istituti sono cresciuti deformi», *mi dice ancora il presidente Fanelli e tocca, in sintesi, un male esteso, complesso. Sono cresciuti addirittura contro la legge: l'intero sistema delle retribuzioni è stato costruito e perfezionato violando la legge del 1948. Come mai la Corte dei Conti lo ha denunciato soltanto pochi mesi fa? Par di sognare quando i responsabili di questi enti parlano, in buona fede, di pesantezza dei controlli ministeriali. Nel giro di vent'anni i ministri del Tesoro e del Lavoro sono stati tanti e di diverso colore: non si sono mai accorti delle superpensioni e superliquidazioni, di nulla, benché le minime «pratiche» e «delibere» fossero sottoposte al loro esame?*

Tutti invocano riforme radicali. «La legge attuale ci obbliga a polverizzare le pensioni» *dicono all'Inps. Larghissimi strati di cittadini versano contributi quasi irrisori, solo in parte compensati dalle integrazioni dello Stato e dalle maggiori quote imposte ad altre categorie: la pensione minima è tuttora insufficiente, aggirandosi sulle 12-18 mila lire mensili. Si dovrebbero eliminare miriadi di pensioni a cittadini che hanno altri redditi, si dovrebbe rivedere il sistema delle alte pensioni. Se ne parla dal 1948, quando la commissione D'Aragona cominciò gli studi di riforma della previdenza. Sono passati 17 anni ed altre commissioni di studio sono al lavoro.*

Vorrebbe riforme anche il presidente dell'Inam, prof. Coppini. L'Inam è l'istituto che dovrebbe assistere il cittadino quando si ammala ed ha uno stuolo di consoci minori. Enpas (statali), Inadel e altri. Se il deficit dell'Istituto, che è stato di 88 miliardi (disavanzo di cassa: 100 miliardi) avesse come contropartita un servizio sociale soddisfacente, non resterebbe che la verifica del costo. Purtroppo il quadro è grigio: scioperi di medici, assistiti che non trovano posto in ospedale, altri costretti a ricorrere a cliniche private caricandosi di debiti, chirurghi che rifiutano di operare se non pagati a tariffe personali, farmacisti in agitazione perché i medicinali dati gratuitamente non vengono rimborsati in tempo debito, ospedali non pagati dall'Inam (hanno 180 miliardi di crediti).

Gli assistibili sono oggi 44 milioni e 336.184, comprendendo quelli delle mutue agricole, i professionisti e artigiani, tutti gli statali, parastatali e comunali. Il solo Inam conta 26 milioni e 336 mila assistibili. Perché non soddisfa e al tempo stesso costa tanto? Il presidente Coppini mi dice: «La situazione finanziaria è grave e si è aggravata ancora benché lo Stato abbia dato un aiuto di 25 miliardi. E' forte la sproporzione fra i contributi e quel che l'Istituto deve dare». *L'Inam dovrebbe garantire gratuitamente medico e medicine, ricovero, indennità agli ammalati pari al 50 per cento del salario e un lavoratore su tre si ammala durante l'anno, costando in media 26.081 lire.*

Da una parte preme una massa di cittadini largamente immatura: un assistito Inam consuma in medicinali con larghezza, senza pensare che qualcuno deve pagarli. Il consumo medio pro capite è di 8807 lire in Italia, di 4654 in Gran Bretagna. In compenso, da noi gli enti assistenziali spendono un terzo di quel che si spende in Inghilterra per ricoveri in ospedale. La ragione è negativa: scarsità di ospedali. Il disordine è generalizzato: ogni assistito pesa in media con 8 visite mediche all'anno e 18 ricette, il doppio della media olandese e sette volte quella svedese. «Un caso di influenza ci costa 8-10 visite e 15 prescrizioni farmaceutiche» *mi dicono all'Inam.*

I rimedi? Il prof. Coppini mi dice: «Facciamo una proposta all'opinione pubblica: rinunciare all'assistenza minuta, alle pastiglie per il raffreddore e riconvertire il sistema destinando il più possibile alla costruzione di ospedali per garantire cure effettive a chi ha veramente bisogno». *C'è l'esempio della Danimarca, dove i medicinali «non indispensabili» sono pagati per intero e dove gli ospedali danno gratuitamente ogni cura, anche gli interventi chirurgici. Si tratterebbe di una scelta politica e dovrebbero farla Governo e Parlamento, non rinunciando però all'esame radicale dei costi di questi istituti, gonfi di migliaia di dirigenti. Uno dei tanti dirigenti dell'Inam, dai compiti modesti, guadagna da 8 a 9 milioni all'anno: ma non si trovano medici pagati come gli architetti.*

«Quintino Sella otterrebbe qualcosa?», *ho domandato a uno dei ministri più insofferenti. Risposta:* «Potrebbe fare dei risparmi molto modesti in rapporto alla enormità della spesa. Pochi miliardi all'anno. E avrebbe l'ostilità di tutti i dipendenti». *La confusione dei valori è arrivata a tale segno che un risparmio di alcuni miliardi non viene tenuto in conto; e si difendono privilegi conquistati violando la legge, quasi fossero diritti acquisiti.* «Mentre per i cittadini comuni l'osservanza delle leggi è un obbligo morale e giuridico, per quelli che si confondono con lo Stato l'osservanza è soltanto un obbligo morale, senza sanzioni», *osservava Gramsci 40 anni fa. Ma oggi i comunisti difendono chi è riuscito a strappare di più, anche se di questa lotta beneficia chi ha stipendi alti e ingiustificati, a danno dei minori e della collettività intera.*

Mario Fazio

Lettere al Direttore

Federzoni dopo la guerra

Signor Direttore,

quale genero di Luigi Federzoni ed a nome di tutti gli altri suoi congiunti, debbo farLe presente che nell'articolo «Lo consideravano un moderato», apparso, a firma Vittorio Gorresio, a pag. 10 de «La Stampa» del 25 corrente, è stato scritto erroneamente — o comunque in modo che può dar adito ad equivoca interpretazione — che mio suocero «si ebbe per il resto della sua vita il beneficio degli onori, come una specie di pensione di cui lo gratificava anche il regime».

Al riguardo posso precisare che Luigi Federzoni non ha mai goduto di alcuna «specie di pensione» da parte di alcun regime, governo, od amministrazione dello Stato, e che dal 26 luglio 1943 in poi egli non ha ricevuto, da parte degli stessi, alcun «beneficio di onori» di qualsiasi genere.

Anche la nota a carattere biografico che precede il suddetto articolo, siglata «n. s.», contiene delle inesattezze, tra le quali quella che mio suocero «dalla sua villa di Santa Marinella si allontanava solo per far visita a Umberto di Savoia a Cascais».

A parte il fatto che Federzoni risiedeva stabilmente a Roma — dalla quale città dal 1950 in poi, compatibilmente con la sua età, si era spesso recato in altre località italiane od estere diverse da Cascais — né egli né i suoi congiunti hanno mai posseduto alcuna villa di loro proprietà a Santa Marinella.

Nel pregarLa di voler cortesemente pubblicare, nella forma dovuta, la rettifica conseguenti alle precisazioni di cui sopra, La ringrazio anticipatamente di ciò e Le porgo i sensi della mia distinta considerazione.

Guido Guidi

Roma, 30 gennaio 1967.



Jacqueline Kennedy è ricomparsa in pubblico dopo le polemiche per il libro di Manchester: eccola al «Grolier Club» di New York dove ha assistito alla presentazione di un libro i cui proventi saranno devoluti alle vittime delle alluvioni in Italia (Tel. A.P.)

UNA PUNTATA «ESPLOSIVA» DEL LIBRO DI MANCHESTER

Come il conflitto Johnson-Bob Kennedy si scatenò nella tragica giornata di Dallas

Johnson volle giurare subito dopo la morte del Presidente: difendeva la continuità dello Stato, mentre durava l'incubo di una congiura internazionale - Ma non è vero che Robert Kennedy lo avesse consigliato - I kennediani più fedeli si tennero lontani dal nuovo Presidente; gli avversari di Kennedy, come Hoover, il potente capo della polizia federale, non fecero nemmeno le condoglianze alla famiglia

L'attrito fra Lyndon Johnson e Robert Kennedy, che nacque alla Convenzione democratica di Los Angeles nel 1960, quando Johnson si batté contro la candidatura di John Kennedy, si riacutizzò proprio nelle primissime ore successive all'attentato di Dallas. A riuscitare quell'astio furono certe manovre (indispensabili secondo alcuni, tortuose secondo altri) che precedettero il giuramento di Johnson come nuovo capo dello Stato. Nella quarta puntata di *Morte di un Presidente*, che *Epoca* pubblica oggi, William Manchester ne dà un minuzioso resoconto, che parte dall'una e tredici del pomeriggio del 22 novembre: dal momento, cioè, in cui Lyndon Johnson apprese che John Kennedy era morto.

Da quell'istante egli ebbe un solo pensiero: prestare *immediatamente* giuramento, insediarsi subito nella carica di presidente. Di tale urgenza, Manchester offre dapprima una spiegazione favorevole a Johnson; egli avrebbe percepito che il popolo americano, sconvolto dal delitto, aveva bisogno di essere immediatamente rassicurato sulla continuità automatica dell'istituto presidenziale, soprattutto in un momento in cui il paese si trovava ancora sotto l'incubo di una cospirazione.

Ma per arrivare al giuramento nel modo più rapido, insinua Manchester, Lyndon Johnson si «servì» di Robert Kennedy con qualche disinvoltura, forzandone in certi casi il pensiero e usando il suo nome come una specie di lasciapassare. Evidentemente Manchester ha raccolto tali impressioni negative da fonti «scottanti», quali lo stesso Robert Kennedy e i consiglieri più vicini del presidente ucciso.

L'episodio si svolse esattamente così. Johnson, trasferitosi frettolosamente dall'ospedale di Dallas all'aereo presidenziale che attendeva all'aeroporto della città texana, telefonò a Robert Kennedy, ministro della Giustizia, che si trovava nella sua villa in Virginia. Dopo le condoglianze, gli espose i suoi timori per una possibile congiura internazionale collegata al delitto di Dallas, e aggiunse che a suo giudizio occorreva controbatterla insediando subito il nuovo presidente, per far capire ad amici e nemici che l'America non era rimasta senza guida. Nella sua testimonianza davanti alla Commissione Warren, qualche mese dopo, Johnson dichiarò che Robert Kennedy aveva condiviso quel suo giudizio.

Robert Kennedy, invece, fa sapere ora — attraverso Manchester — che al complotto internazionale egli non credeva affatto. Ma c'è di più: Johnson disse alla Commissione Warren che fu Robert Kennedy a suggerirgli, a raccomandargli il giuramento immediato a Dallas. Manchester smentisce: secondo *Morte di un Presidente*, Robert Kennedy non si dimostrò favorevole al giuramento o contrario; semplicemente, non disse nulla: «*il suo telefono rimase muto*». Sottilmente, poi lo scrittore sottolinea che la fretta di Lyndon Johnson indispose il fratello del presidente assassinato. Nella sua qualità di ministro della Giustizia, egli dice, Robert Kennedy non capiva le ragioni di quell'urgenza; e come congiunto del morto, avrebbe preferito che il giuramento avvenisse dopo il trasporto a Washington della salma del presidente.

Così si arrivò all'equivoco: a Dallas, Johnson lasciava intendere a tutti che il ministro della Giustizia gli aveva quasi imposto di giurare. A Washington, il «vice» di Robert Kennedy, Nick Katzenbach, si sentì dire dal fratello del presidente, al telefono: «Lyndon vuole giurare a Dallas».

Questa è una delle parti più imbarazzanti dell'opera di Manchester, e la più carica di risentimenti. Le telefonate del 22 novembre tra Johnson e Robert Kennedy sono stranamente fredde, prudenti, tecniche; e il successivo dissenso fra i due davanti alla Commissione Warren sul contenuto di quelle telefonate, ha finito per approfondire il solco, fino alla dura dichiarazione di Lyndon Johnson che tolse a Robert Kennedy ogni speranza di diventare candidato alla Vicepresidenza nel 1964.

In queste pagine si chiariscono così i motivi del clamore scandalistico esploso all'annuncio dell'opera di Manchester. Il racconto, infatti, insiste sul sentimento di ostilità contro Johnson, che si diffuse rapidamente tra i kennediani di Dallas: un generale, addetto alla Casa Bianca, rifiuta di incontrarsi col nuovo presidente; altri funzionari restano accanto alla salma del presidente ucciso e non si curano di mettersi agli ordini del suo successore.

D'altro canto Johnson non va a dire una parola a Jacqueline prima di lasciar l'ospedale: ma in questo caso lo sgarbo è da attribuirsi alle sue guardie del corpo; che gli vietano di muoversi. E la signora Johnson, meccanicamente, segna l'ora della morte di John Kennedy sul taccuino in cui di solito annotava i momenti «*da non dimenticare mai*». Anche questi piccoli incidenti, giustificabili nel drammatico caos, finirono per diventare materia di nuovi dissidi nell'atmosfera esasperata di quel giorno.

William Manchester si spinge poi ancora più avanti, gettando un'ombra anche sulla figura di Edgar Hoover, l'onnipotente capo dell'FBI che sbaragliò i *gangsters* dell'età d'oro della malavita, da Al Capone a Dillinger e a *Baby Face* Nelson. Hoover è uomo di forti sentimenti conservatori, impregnato di ricordi dell'età di Foster Dulles, ferocemente anticomunista, simpatizzante repubblicano. Ma restò al suo posto anche sotto le amministrazioni democratiche perché rappresentava una leggenda americana, era una sorta di eroe nazionale. Anche John Kennedy gli confermò l'incarico, ma Hoover non poté mai soffrire il giovane presidente, e nella puntata del libro di Manchester che appare oggi su *Epoca*, si vede esplodere drammaticamente il suo rancore.

Hoover aveva dapprima telefonato a Robert Kennedy, che come ministro della Giustizia era il suo superiore, dandogli la notizia dell'attentato di Dallas: «*Il Presidente è stato colpito*». Poco dopo lo chiamò ancora, gli disse semplicemente: «*Il Presidente è morto*», e poi riattaccò. Non pronunciò una sola parola di solidarietà nel lutto, non fece le condoglianze; e Manchester sottolinea che quando il presidente Kennedy era vivo, Hoover si mostrò sempre «assai loquace» col giovane Robert.

Quello sgarbo, insiste l'autore di *Morte di un Presidente*, non fu dovuto solo alla tensione di quel pomeriggio, perché dopo il 22 novembre 1963 Robert Kennedy rimase al ministero della Giustizia per altri nove mesi: e Hoover, che aveva il suo ufficio a pochi metri da lui, non si diede mai la pena di attraversare il corridoio per fargli le condoglianze, né gli scrisse un biglietto, né si mostrò in qualche modo addolorato per la morte di John Kennedy. Una manifestazione strana dello strano carattere di quest'uomo, che ha chiamato Martin Luther King, apostolo dei negri e premio Nobel, «*il più grande bugiardo degli Stati Uniti*».

SPETTACOLI

Dischi di 22 paesi al «Mercato» di Cannes

Sono presenti centinaia di Case discografiche - Applausi per Ornella Vanoni nello spettacolo di ieri sera

(Nostro servizio particolare) Cannes, 31 gennaio.

Una importante attrezzatura è stata messa a disposizione del Mercato internazionale del disco, apertosi ieri ma praticamente cominciato stamane a Cannes. I cinque piani del Palazzo del Festival sono stati sistemati a box a piccoli studi di audizione per tutte le case discografiche qui presenti. Le più numerose sono quelle francesi (95), americane (49), italiane (39), inglesi (37), belghe (20), tedesche (23). Ma ve ne sono anche di argentine, australiane, brasiliane, canadesi, danesi, spagnole, finlandesi, greche, giapponesi, norvegesi, portoghesi, olandesi, svedesi, svizzere, cecoslovacche e jugoslave.

Le trattative di compravendita si svolgono così nel modo più redditizio, poiché le canzoni e musiche da film possono essere ascoltate e valutate sul posto.

Per una più diretta e immediata presa sugli eventuali acquirenti, le case principali hanno organizzato a turno delle serate di gala, nelle quali si esibiscono direttamente gli artisti di musica leggera. Stasera, agli Ambassadeurs del Casino ha aperto lo spettacolo il pianista di jazz Tete Montoliu (già presente più volte al Festival del jazz di Sanremo e di Juan-les-Pins), seguito da parecchi cantanti spagnoli.

Si sono poi esibiti vari cantanti italiani: Bruno Lauzi, Anna Identici, Leonardo e Ornella Vanoni, molto applaudita.

Oggi è arrivata Françoise Hardy con Jacques Dutronc.

m. r.

La storia dei burattini al Circolo della stampa

Un folto pubblico si è riunito ieri sera al Circolo della stampa per la presentazione del libro di Dora Eusebietti «Piccola storia dei burattini e delle maschere», edito dalla Sei. L'opera è stata illustrata dalla signora Maria Vittoria Pugliaro, la quale ha ricordato come dal 1880 il mondo dei burattini non avesse più avuto una trattazione così completa e avvincente. Dopo un intervento dell'autrice è seguito un concerto di canzoni piemontesi di Sinigaglia, Lessona, Burbatti e Cantù, con la soprano Annamaria Venditti.

Il duo Bollato-Perrino al Circolo degli Artisti

Nell'elegante salone del Circolo degli Artisti si è svolto ieri sera il concerto del duo pianistico Elena Bollato - Folco Perrino. Il programma, concepito con gusto raffinato, si è aperto con i *Sei Improvvisi* op. 66 di Robert Schumann (recanti il sottotitolo «Immagini d'Oriente»), dopo i quali è stata eseguita l'impegnativa *Sonata* K 448 per due pianoforti, di Mozart. Nella seconda parte della serata il duo ha presentato una felice scelta dalle *Danze ungheresi* di Brahms e la *Romanza* con *variazioni* di Grieg.

Al concerto ha assistito un numeroso pubblico che, grato per l'ascolto di pagine così belle e così poco eseguite, ha riservato ai pianisti un caloroso successo.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 in abbonamento di serie dispari ha luogo al Conservatorio una «Schubertiade», concerto di Lieder e pagine pianistiche di Franz Schubert con la partecipazione della soprano Elly Ameling (Premio Ginevra 1958) e del pianista Joerg Demus.

Teilhard de Chardin e il Concilio Vaticano II è il tema della conferenza che lo scrittore fiorentino Mario Gozzini terrà oggi alle 17,30 alla Pro Cultura Femminile, nella sede di via Cernaia 11.

Palazzo del Ghiaccio: 15 - 17,45.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nelle sale beat: orch. beat.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso F. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 Giordano Colombo.
Augusteo: ore 21 Jacques Guerini.
Beat Perla: ore 21 Complessi «I Profeti» e «Gli Uh!».
Castellino: ore 21 Pierfilippi.
Club 84: ore 21 Les Copains.
Gay Sala: 15,45 e 21 I Guerente's.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.
Le Roi: 21 Cherubino e i Cherubini.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): ore 21 I Bad Boys.
Principe Danze: ore 21 Silvano Silvi.
Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): The Trips.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
West End Club (t. 690.270): 21-2: «I Ragazzi del sole» e «The Shakers».
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Secchi 26, 541.025): 21.
Caprice (Secchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087).
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito, t. 687.563): Simoh and Penny's.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yò - Ye Yè».
Auditorium di Torino: venerdì 3 febbraio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 7. Direttore John Pritchard. Soprano Gundula Janowitz.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 19,30.
Conservatorio - Unione Musicale (serie dispari): questa sera ore 21,15 Schubertiade - Lieder e pagine pianistiche di Franz Schubert. Elly Ameling soprano; Joerg Demus pianoforte.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Pren. 879.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 19,30.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini: orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero. Viet. 18. Or. 15,15-21,30.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Mostra di Ceramiche d'Autore.
Arte Antica (Matteotti 40): Acqueforti puntesecche di Giuseppe Zancan.
Caver (Gall. Subalpina, p. Castello, tel. 519.152): espone Willie Apap.
Galatea: Manzù, sculture 1938-1965.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Opere scelte di Roberto Crippa.
La Minima: incisioni, litografie, oggi (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo (Bogino 17): Baumgartner.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Francesco Rosi. «Camicie rosse» A. Magnani, R. Vallone, S. Reggiani, C. Ninchi (Italia, 1950, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
Corso: «Se sei vivo spara» techn. sc. T. Milian, Marilù Tolo. Viet. 18.
Cristallo: «Spie contro il mondo» Margaret Lee, Pascale Petit, Agnès Spaak, Lex Barker. Ultimo giorno.
Doria: «Incompreso» di Comencini, colori, Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrova, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ult. giorno.
Lux: «Angeli nell'inferno» con James Drury, Steve Carlson, techn. panav.
Metropol: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, Paola Pitagora, scope, techn. In. film: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il Santo prende la mira» technic. Christian Jaque. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Kriminal» technicolor, scope, con Glenn Saxon.

Ariston: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» scope, technicolor, W. Beatty, S. York.
Arlecchino: «The Eddie Chapman Story» technicolor, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard.
Augustus: «Batman» Adam West, Burt Ward, Cesar Romero, technic.
Capitol: «Khartoum» C. Heston, L. Olivier, R. Johnson, R. Richardson, technicolor, scope.
Torino: «Europa operazione striptease» techn. Vietato 18. Apert. 10.

Alessandra: «Cammina non correre» tech. sc. C. Grant, Samantha Eggar.
Fere: «Un milione di anni fa» techn. Raquel Welch, John Richardson.
Fiamma: «Un avventuriero a Tahiti» scope, colori, J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Gioiello: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» technicolor, Audrey Hepburn, Peter O'Toole.
Hollywood (tel. 851.904): «Ringo il texano» A. Murphy, B. Crawford, techn. scope. Ap. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «Ringo il texano» Audie Murphy, Diana Loris, technicolor.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero, Viet. 18. Or. 16,15-21,30. Film: «Mani di pistolero».
Massimo: «Alvarez Kelly» techn. sc. William Holden, Richard Widmark.
Orfeo: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, S. Berger, C. Auger, technicolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,20.
Principe: «Ringo il texano» Audie Murphy, Diana Loris, technicolor.
Statuto: «Alvarez Kelly» techn. sc. William Holden, Richard Widmark.

Adriano: «Come inguaiammo l'esercito» F. Franchi, C. Ingrassia.
Alcione: «Le calde amanti di Kioto». Vietato anni 18. Rivista Sbarra - Carini 16,15 - 21,15.
Alfa: «Mani in alto» con George Montgomery, Helen Westcott.
Regina: «Rocco e i suoi fratelli» A. Girardot, R. Salvatori. Vietato 18.

Centrale: «Parigi nuda» technicolor. Vietato anni 18. Apertura ore 10.
Cravesana: «Giovani leoni» M. Brando, M. Clift, D. Martin. Or. 19-21,45.
Milano: «7ª Cavalleria» col. R. Scott; «Hud il selvaggio» P. Newman. A. 10.
Olimpia: «Extra coniugale» con Renato Salvatori. Vietato min. anni 14.
Po: «Il monte di Venere» technicolor, con Elvis Presley.
P. Nuova: «Tom Jones» colori, e «Passi nella notte» R. Taylor. A. 10.
S. Felice: «Ultima notte a Warlock» H. Fonda, R. Widmark, A. Quinn.
S. Secondo: «Ursus il terrore dei Kirghisi» sc. col. R. Park, M. T. Orsini.

Esperia: «Il gioco delle spie» techn. R. Calhoun, R. Hanin, E. Marandi.
Giardino: «7 pistole per El Gringo» techn. G. Landry, D. Harrison.
Mirafiori: «Lo scippo» technicolor, G. Ferzetti, A. Stroyberg. Vietato 14.
S. Rita: «Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
Vinzaglio: «20.000 leghe sotto i mari» technic. scope, Kirk Douglas, J. Mason, P. Lorre, P. Lukas.

America: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi» con Crick e Crock.
Eliseo: «La mia terra» techn. scope, Rock Hudson, Jean Simmons.
S. Paolo: «Paperino e C. nel Far West» cartoni animati a colori.

Artisti: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, technicolor, scope.
Belgio: «Mezzo dollaro d'argento» tec.
Corallo: «Nanny la governante» con Bette Davis. Vietato minori anni 18.
Eridano: «Paradiso hawaiano» con Elvis Presley, technicolor, scope.
Oropa: «James Tont, operaz. UNO» in technicolor.
V. Veneto: «La leggenda di Enea» scope, col. Steve Reeves, L. Orfei.

Astra: «L'agente H.A.R.M.» techn. scope, M. Richmond, V. Corey.
Bersini: «Ulisse» con Kirk Douglas, Silvana Mangano, in technicolor.
Cibrario: «2 minuti per decidere» E. Constantine; «Rivolta West» Fuzzy.
Elios: «Le colline bruciano» techn.
Massaua: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più», in technicolor.
Odeon: «Altissima pressione» Dino, Gianni Morandi, R. Dexter.
Star: «Paperino e C. nel Far West» di W. Disney, colori. Apert. ore 17.

Adua: «Venerì al sole» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.
Aurora: «Erick il vichingo» colori, Gordon Mitchell, Giuliano Gemma.
Brescia: «Jaguar professione spia» Pascale Petit, R. Hanin, technicolor.
Falchera: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, Kirk Douglas.
Maior: «La calda vita» techn. scope, Catherine Spaak. Viet. 18; ap. 14,30.
Nord: «Il figlio dello sceicco» technicolor, con Gordon Scott.
Nuova Fortino: «I sette ladri» con Edward G. Robinson.
Oriente: «A 007 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Palermo: «Il boia» con Robert Taylor, Tina Louise.
Sociale: «Marines all'inferno» Seymn.
Zenit: «Il bandito di Kandahar» in technicolor, con Ronald Lewis.

Baretti: «Ultimo vendicatore» colori.
Colosseo: «Ringo il texano» colori. A. Murphy, B. Crawford, D. Lorys.
Continental: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» col. Ap. 15.
Flora: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.
Italia: «Il nostro agente a Marrakesh» techn. T. Randall, S. Berger.
Moderno: «Una corda per un pistolero» e «Irma la dolce» technicolor, S. MacLaine, J. Lemmon.
Piemonte: «Beau Geste» technicolor, Guy Stockwell, Doug Mc Clure.
Spada: «Caccia al maschio» Jean-Paul Belmondo. Apertura ore 15.

Diana: «I gangsters» B. Lancaster.
Dora: «Dove la terra scotta» tech. sc.
Roma: «Pattuglia antigang» tech. sc.

Alba: «Astronauti per forza» con B. Crosby, Joan Collins.
Ambra: «Piccolo Cesare» con Douglas Fairbanks jr., Glenda Farrell.
Apollo: «Ultimo tentativo» con Steve Mc Queen, Lee Remick.
Edera: «Frankie e Johnny» colori.
Luce: «Il giorno più corto» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lucento: «Missili in giardino» techn. scope, P. Newman, J. Collins.
Lutrario: «La battaglia dei giganti» scope, technicolor, con H. Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews.
Splendor: «Tigre in agguato» tec. sc. di W. Disney, con B. Keith, V. Miles.

MONCALIERI

Excelsior: «Scappamento aperto» con Jean-Paul Belmondo, in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Gobetti: «Il mondo è quello che è» (biglietti Enal ridotti alla cassa). — Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). — Ascensore della Mole Antonelliana (30% alle biglietterie).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
14,30: **Bondone** (Trento): Palio delle Dolomiti di sci. Slalom speciale femminile.
17 —: **Giocagiò**, rubrica per i più piccini.
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) «Cappuccetto a pois: Le focaccine», fiaba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Per te, Silvana», rubrica dedicata alle bambine.
18,45: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19,15: **Opinioni a confronto**: La grande sete.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco di storia, scienza e varia umanità**», a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nando Gazzolo.
22 —: **Francoforte**: Incontro Mildenberger-Tomasoni di pugilato per il titolo europeo dei pesi massimi.
23 —: **Oggi al Parlamento e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Illusioni perdute**», riduzione dal romanzo di Balzac a cura della tv francese. Quinta puntata.
22,05: «**Orizzonti della scienza e della tecnica**», programma di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Alvin show; 20,20: Telegiornale; 21: «Notoriamente», rivista cabaret; 22,05: Ai margini delle autostrade d'America, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,25: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; Canzoni regionali italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio - Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i piccoli: Oh che bel castello; 16,30: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17,15: Canta S. Centi; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Don Giovanni», di Mozart, con Mario Petri. Dirige Molinari Pradelli; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giuseppe Cassieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,40: Caro Matusa; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio - Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Rascel.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio - Musica da camera; 16: Musica via satellite; 16,30: Giornale radio; 17: Buon viaggio; 17,05: Canzoni del Festival di Sanremo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per grande orchestra; 18,30: Giornale radio - Classe unica. V. Puddu: Il cuore; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina bum, spettacolo alla fiorentina; 21,10: Età matura per gli zingari, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musiche ritmo-sinfoniche dirette da N. Segurini; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di H. Wieniawski; 11,55: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con Franck; 14: Concerto sinfonico; 15,25: Musiche di Hindemith; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19,15: Concerto di ogni sera: Brahms, Schumann, Berlioz; 20,30: Le variazioni per pianoforte di Mozart; 21: Spagna gran teatro del mondo; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: L'inondazione, racconto di I. Yasushi.

ECHI DI CRONACA

Teleservizio celere telefonate al 60.486

Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Delsarte - Elegant Lady

per Signore di buon gusto, fortunate occasioni di modelli fine serie. Vetrine esposizione fino alle ore 23, via Roma 273, telefono 542.166.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.375 la OR.TE.S. Bertusso «Org. Tecnico Rabioso» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta

Risparmierete acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamare il 60.486 651.937. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne [illegible]

CHE COSA DIMOSTRANO I LAVORI PREPARATORI

La Santa Sede rinunciò ad ottenere nel Concordato il divieto del divorzio

Nel 1927 il Vaticano aveva avanzato due precise richieste: che lo Stato italiano si impegnasse a mantenere il principio del matrimonio indissolubile e vietasse le nozze agli ex sacerdoti Per l'opposizione del governo, alla ripresa delle trattative non rinnovò più queste esigenze

La Commissione parlamentare ha respinto la tesi, secondo cui l'introduzione del divorzio in Italia costituirebbe una modifica della Costituzione. Contro questo voto sono state espresse delle critiche, che a nostro parere possono anche avere origine da una incompleta conoscenza dello spirito e del testo del Concordato. Esso è un contratto bilaterale e non una legge immutabile; e che le clausole di detto contratto possano dare luogo a differenze di interpretazioni, è previsto dal Concordato medesimo al suo art. 44.

Gli interpreti intransigenti della immutabilità delle clausole del Concordato devono portare la loro interpretazione fino all'estremo limite, e cioè prospettarsi ad esempio l'ipotesi che se, per desiderio della Santa Sede, la festa di S. Giuseppe fissata come giorno festivo dall'art. 11 del Concordato dovesse trasferirsi dal 19 marzo ad altra data, solo una deliberazione della Camera e del Senato riuniti con le maggioranze volute per le modifiche costituzionali, potrebbe fare divenire esecutivo questo mutamento di data!

Quanto poi alla tesi che l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana (fermo restando il rispetto alla norma della indissolubilità del matrimonio religioso cattolico, per i credenti), sia contraria alle norme del Concordato, ci dà la prova del contrario l'esame attento dei lavori preparatori che hanno condotto alla stipulazione del Concordato.

Iniziatesi le trattative segrete per la Conciliazione, il governo fascista chiese quali fossero le condizioni alle quali la Santa Sede avrebbe consentito alla risoluzione della «questione romana». Come è noto, questa rispose che il trattato di conciliazione eventuale tra il Vaticano e l'Italia doveva essere accompagnato da un concordato che regolasse i rapporti dello Stato italiano con la Chiesa. E nel febbraio del 1927 fu comunicato al governo fascista il testo del Concordato desiderato dalla Santa Sede: documento che risulta essere stato approvato punto per punto dal Pontefice Pio XI.

Ora in quel progetto, che chiunque può leggere nei documenti ufficiali pubblicati, all'articolo che portava allora il n. 44 la Santa Sede chiedeva che l'Italia «*in qualunque disposizione concernente il matrimonio si impegna a mantenere illeso il principio della indissolubilità e l'impedimento dell'ordine sacro*». Cioè si chiedeva al governo italiano di sottoscrivere il suo obbligo di non introdurre, in nessun caso, il divorzio nella sua futura legislazione e di rendere impossibile e vietato un matrimonio civile ai sacerdoti o monaci che avessero lasciato lo stato religioso.

Questa richiesta fu nettamente respinta dal governo fascista: non ultimo motivo della sospensione delle trattative durata per circa un anno, fra il 1927 ed il 1928. La Santa Sede rinunciò ad insistere ed infatti nel Codice Civile del 1942 l'impedimento matrimoniale degli ordini sacri non esiste, e legittimamente nella Costituzione repubblicana non è contenuto il principio della indissolubilità del matrimonio.

Ora è fondamentale insegnamento giuridico che quando nel corso di una trattativa per un contratto una delle parti propone l'introduzione di un determinato patto di notevole importanza, e tale patto non è poi compreso nel testo definitivo del contratto, ciò significa che esso fu o rinunciato da chi lo ha proposto, o soppresso per concorde volontà delle parti. Ora l'art. 34 del Testo definitivo del Concordato, quello che costituisce e regola il così detto matrimonio concordatario per i cattolici, *non porta più alcuna traccia di quanto era contenuto in argomento nell'art. 44 della prima proposta della Santa Sede.*

Non vedo quindi come, di fronte alla rinuncia da parte della Chiesa alla richiesta formulata — che se accolta avrebbe impegnato per sempre, e cioè fino a quando il Concordato avesse vita, il governo italiano a non introdurre nella sua legislazione l'istituto del divorzio — si possa ancora parlare di lesione ai patti del Concordato, allorché la proposta di legge Fortuna viene in discussione avanti al Parlamento.

Eucardio Momigliano

Bobby Solo amnistiato al processo per diffamazione

La causa era stata intentata dalla madre di una sua ex amica inglese, per «allusioni molto pesanti»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 31 gennaio.

(g. m.) Il cantante Bobby Solo (per l'anagrafe Roberto Satti, di ventidue anni) è stato processato stamane dalla prima sezione penale del Tribunale di Milano. Era accusato, insieme con i direttori di cinque settimanali di diffamazione a mezzo stampa. I giudici hanno deciso il non luogo a procedere perché il reato era estinto dall'amnistia.

Bobby Solo non è venuto al processo. Si è giustificato con un telegramma, accennando a «improrogabili impegni di lavoro». Assente anche la querelante, la signora inglese Bettina Shaw Lawrence, madre di una bella ragazza di diciannove anni, Julia Shaw Lawrence, che in passato era stata legata al cantante da un'affettuosa amicizia.

Secondo la signora Shaw Lawrence, Bobby Solo rilasciò mesi fa ai cinque settimanali un'intervista che è gravemente lesiva della personalità della figlia. Nei vari articoli — sostiene la denuncia — si dice che Julia, profondamente cattolica, si dedicava molto al ballo e al divertimento. Bobby Solo, dopo aver parlato del suo incontro con lei, avrebbe dichiarato: «*Mi avevano detto che sapeva baciare bene. Ci provai anche io. Le diedi un bacio che durò mezz'ora*». Secondo la signora Shaw Lawrence la volgarità delle frasi e delle allusioni appare fin troppo evidente.

Teddy Reno fa l'autocritica e ridiventa manager della Pavone



Rita Pavone e Teddy Reno si stringono la mano dopo la conferenza stampa (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 gennaio.

«*Abbiamo avuto una grossa crisi, ora ci siamo capiti e possiamo riprendere il cammino insieme*» ha detto oggi Teddy Reno annunziando la riconciliazione avvenuta fra lui e Rita Pavone. Quasi patetico, egli ha fatto la sua autocritica: «*Ammetto di non aver capito Rita, volendo costringerla a seguire le mie direttive come se fosse ancora una novellina. Riconosco di essermi abbandonato a riprovevoli eccessi quando i nostri rapporti sono entrati in crisi. Posso assicurare che d'ora in poi farò di tutto per evitare nuovi dissidi*».

La rottura fra la cantante e il suo *manager* è durata due mesi. «*Non mi vergogno di dire il vuoto che si era aperto nella mia vita* — egli ha confessato —. *Ho inseguito Rita con lettere, cablogrammi e telefonate ovunque ella arrivasse, in Inghilterra o negli Stati Uniti, al ristorante o in albergo, per una spesa complessiva di qualche centinaio di migliaia di lire*».

Più sbrigativa, Rita ha riassunto la situazione: «*Mi ero stancata di essere manovrata come un automa. Desideravo scegliere la mia vita, sbagliare anche, ma essere libera. E così ho litigato con Teddy. Lui poi ha fatto l'impossibile per riconciliarsi: mi ha fatto pena ed io gli ho teso una mano. D'ora in poi non sarà più il mio manager ma un amico a cui mi rivolgerò per chiedere consiglio, una persona che stimo e di cui posso fidarmi*».

Il nuovo contratto che regolerà i rapporti fra di loro non è stato ancora firmato. Si dice che sia un contratto a termine e che la percentuale spettante a Teddy Reno per le sue prestazioni sia di gran lunga inferiore a quella precedente. Ma i due interessati non hanno rilasciato dichiarazioni in proposito, assicurando a due voci che la questione economica non è stata stabilita ed è, comunque, secondaria.

Il legale della Pavone, presente all'incontro con i giornalisti, ha precisato che il sig. Ferruccio Ricordi agirà come consulente artistico della sua cliente e, in quanto tale, avrà diritto a riscuotere un determinato compenso ogni volta che sarà interpellato. Le cifre non sono state dette, molti invece i complimenti reciproci, le strette di mano e gli abbracci per i fotografi.

l. m.

La «Carmen» in stile beat a Bologna interrotta per le proteste del pubblico

Gli spettatori non hanno accettato le novità della regia di Arbasino - L'incidente nel secondo atto, quando invece dei contrabbandieri sono entrati in scena dei capelloni - Applausi per gli interpreti e il direttore d'orchestra

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 31 gennaio.

Questa sera al Teatro Comunale di Bologna è andato in scena uno dei più attesi spettacoli della stagione: una rivoluzionaria edizione della «Carmen» di Bizet, con la regia di Alberto Arbasino.

L'opera è stata diretta dal maestro Pierre Dervaux, con una buona interpretazione di Adriana Lazzarini, Dora Gatta, Elda Cervo, Annalia Bazzani, Gastone Limarilli, Renato Cesari, Franco Bordoni, Sergio Pezzetti, Manlio Micretti e Pierfrancesco Poli, ottimamente assecondati dall'orchestra e dal coro dell'Ente autonomo del Teatro Comunale. Ma la maggiore curiosità del pubblico era rivolta all'allestimento.

Lo scrittore milanese, al suo debutto nella regia, ha trasformato il capolavoro bizetiano dandone una versione «degli anni Sessanta». Le scene, che sono state ideate da Vittorio Gregotti, ricordavano motivi di certa pittura informale contemporanea ed i costumi, di Giosetta Fioroni, si ispiravano a motivi ricorrenti nella moda di oggi. Nelle scene prevalevano i colori del grigio e dell'argento e nei costumi i motivi della moda «beat».

Arbasino si proponeva, nel naturale rispetto della partitura, di rinnovare completamente la tradizionale impostazione dello spettacolo. Per dare alcuni esempi della bizzarra novità di questo allestimento, basti ricordare che Carmen al primo atto si presenta in un abito di lamé d'oro, mentre nella scena dei contrabbandieri compaiono alcuni capelloni. Micaela appare con un impermeabile e valigia di plastica; Escamillo non veste il costume di torero, ma porta il mantello di Batman, con una «E» ricamata sul petto.

Una parte della critica ha ritenuto inaccettabili queste innovazioni, considerando antistorica la trasposizione nel 1960 di un capolavoro composto nel 1875, cioè in piena èra romantica. E anche molti degli spettatori si sono dimostrati di questo avviso.

Davanti ad un pubblico che esauriva ogni ordine di posti, lo spettacolo si è svolto in un'atmosfera di umori e di pareri divergenti. Vi sono stati applausi e consensi per tutti gli artisti, ma si sono registrati vivacissimi contrasti particolarmente durante il secondo atto, quando in scena sono entrati i contrabbandieri capelloni, tanto da obbligare il direttore ad interrompere per qualche minuto la rappresentazione.

Animati ed in prevalenza negativi i commenti del pubblico durante gli intervalli e alla fine dello spettacolo.

c. c.

L'attore Durano, a 43 anni si è separato dalla moglie

(Dal nostro corrispondente) Milano, 31 gennaio.

(g. m.) L'attore Giustino Durano, di 43 anni, si è separato legalmente dalla moglie, Graziella Galvani, di 36. La sentenza è stata pronunciata oggi dal Tribunale civile di Milano, per colpa di entrambi i coniugi. La figlia Olga, di 10 anni, sarà affidata al padre, mentre la madre potrà vederla ogni giorno, per 4 ore, dopo l'orario scolastico.

I due attori erano già divisi da tempo e nel marzo di tre anni fa avevano iniziato le pratiche per la separazione legale, ognuno rinfacciando all'altro maltrattamenti e inadempienze.

CRONACA TELEVISIVA

Da Sordi a Pirandello

Serata varia: un film comico, un rotocalco sportivo, un "reportage" su «I giganti della montagna» di Pirandello - Stasera «Almanacco»

Serata di normale amministrazione e di tutto riposo. Niente di nuovo, niente di cattivo, niente di eccellente.

Il film con Sordi è stato il pezzo forte del «nazionale»: si trattava de «Il vedovo» girato nel 1959 da Dino Risi. Più che visibile. Accanto a Sordi che era perfettamente calato nei panni del solito sbruffone, pasticcione, fannullone, un po' vigliacco (stavolta con fondo criminale) figurava una Franca Valeri molto in forma, donna attiva, milanese, brutta, astuta, asfissiante.

Abbiamo detto che stavolta il personaggio di Sordi aveva una certa colorazione gialla: è un marito senza quattrini che organizza un piano per fare fuori la consorte danarosissima e taccagna; naturalmente — e la storiella ha un finale troppo ovvio, scontato in partenza — non è la moglie che muore, ma il marito, vittima del suo stesso goffo e macchinoso intrigo. Il film vorrebbe essere di tono nero-farsesco, tuttavia né il farsesco regge e il nero che difetta: il genere «diabolico», sia pure in chiave umoristica, non ha tradizioni in Italia, non è sentito, è di regola un qualcosa di appiccicato e di valuta. Ad ogni modo, ripetiamo, la pellicola è ancora gradevole e i duetti Sordi-Valeri sono divertenti. Sordi è sempre più divertente come attore che come presentatore delle sue interpretazioni: come presentatore ha la tendenza, anche scherzando, ad assumere gli accenti del moralista. D'altra parte oggi tutti fanno i moralisti, tutti fanno il predicozzo, è diventata una mania.

* *

«Sprint», sul secondo canale, ci è parso lievemente appannato rispetto alle scorse settimane. Nessuno dei pezzi aveva un autentico mordente, anche se tutti erano realizzati con decoro.

Ne «L'approdo», rilevante il reportage su «I giganti della montagna» di Pirandello con la regia di Strehler. Suggestive le sequenze delle prove che tra l'altro hanno permesso di assistere ad alcune scene del dramma. Con un materiale così a disposizione si poteva addirittura puntare al numero unico e offrire un sostanzioso e più completo omaggio alla memoria di Pirandello.

Si è parlato pure di pittura (prendendo spunto da un poderoso volume di Vladimiro Dorigo sull'arte figurativa tardo-romana): segnaliamo la cosa perché la pittura è un argomento che in tv non viene trattato quasi mai.

* *

Della faccenda del controspionaggio, di cui tutti i giornali si occupano con l'ampiezza che il fatto esige, né il telegiornale delle 20,30 sul «nazionale» né il telegiornale delle 21 sul «secondo» hanno dato la più piccola notizia.

* *

Stasera sul canale nazionale avremo «Almanacco» che la settimana scorsa, con la puntata dedicata al brigantaggio nell'Italia meridionale tra il 1860 e il 1865, è stato senza dubbio il migliore programma della settimana. In questo numero dovrebbe esserci un servizio sulla celebre figura di Don Chisciotte. Seguirà «Mercoledì sport» con la ripresa diretta, verso le 22,10, del «match» di pugilato Mildenberg-Tomasoni valevole per il campionato europeo dei massimi.

Sul secondo canale, quinta puntata del romanzo sceneggiato «Illusioni perdute» di Balzac, che sta passando sui teleschermi quasi clandestinamente, e «Orizzonti della scienza e della tecnica», la vigorosa rubrica di divulgazione a cura di Giulio Macchi, che stavolta si occuperà di arti artificiali e dei movimenti del corpo umano.

* *

Dopo la trasmissione musicale «E sottolineo yé», che sembra abbia ottenuto un buon successo, e non soltanto presso il pubblico giovanile, è in preparazione uno «show» a puntate dello stesso tipo. Si intitolerà Diamoci del tu *e vedrà la partecipazione di cantanti e attori delle nuove leve.*

E' in progetto uno sceneggiato in due puntate su Abramo Lincoln che rievocherà le ultime ore del Presidente degli Stati Uniti ucciso nel 1865. Il copione è di Paolo Levi che ha lavorato su materiale storico raccolto dopo ricerche di mesi. La difficoltà maggiore è quella di trovare un attore italiano che possa ricordare il caratteristico fisico di Lincoln.

Si parla de I tre moschettieri *in molte puntate, da realizzare in collaborazione tra tv italiana e tv francese.*

u. bz.

Lettere al Direttore

Il presidente Merzagora non si era congratulato

Signor Direttore,

nell'articolo di Luciano Curino apparso su «*La Stampa*» del 24 u.s., viene riferito che Claudio Villa: «... riceve anche un telegramma del presidente Merzagora, che elogia la sua eccezionale, travolgente, insuperabile arte».

Al riguardo, il presidente del Senato, attualmente all'estero, mi incarica di farLe presente che egli non ha indirizzato alcun telegramma al predetto cantante, e, conseguentemente, si rivolge alla Sua cortesia perché la notizia sia rettificata (penso si tratti di qualche omonimia).

Mi scuso per il disturbo che involontariamente devo darLe e distintamente La saluto.

Mario Castiello d'Antonio
segretario particolare del presidente del Senato

Il «presidente Merzagora» del quale si parlava nell'articolo di Curino non è il presidente del Senato, a cui non era fatto cenno, ma il signor Antonio Merzagora, presidente della Fonit-Cetra. L'intervista prendeva lo spunto dal premio di fedeltà dato a Claudio Villa dalla sua casa discografica, come si precisava subito, e «il telegramma del presidente» si riferiva quindi alla Fonit-Cetra.

Morto Dibelius, il vescovo che lottò contro Hitler

Aveva 86 anni - Apparteneva alla confessione evangelica - Dopo la guerra avversò il regime comunista

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 31 gennaio.

Il vescovo evangelico Otto Dibelius, uno dei più tenaci avversari dapprima della dittatura nazista e poi del totalitarismo comunista, è morto stasera, all'età di 86 anni, nella sua abitazione di Berlino occidentale.

Dibelius è stato uno dei personaggi più importanti e significativi del mondo culturale e spirituale tedesco dell'ultimo mezzo secolo, l'alfiere della libertà di pensiero ispirata dal coraggio della fede cristiana e contrassegnata dalla inflessibilità del carattere, l'incoercibile sostenitore dei diritti dei singoli di fronte alle minacce e alle pressioni del regime.

Per ragioni di salute (disturbi cardiaci e circolatori) si era dimesso nel marzo dell'anno scorso dalla carica di vescovo evangelico di Berlino e da quella di membro del Consiglio ecumenico delle Chiese. Dibelius fece parlare di sé la prima volta dopo l'avvento dei nazisti al potere. Già nel 1933, per certe sue prediche antinaziste, ebbe difficoltà con i seguaci di Hitler. Gli fu vietato di esercitare le funzioni di sacerdote e di predicare; un anno più tardi, dopo la pubblicazione del libro *Pace in terra!*, fu accusato di alto tradimento e processato, venendo però assolto.

Nel 1937 Dibelius fu mandato al confino, dove rimase fino al termine della guerra. Per quanto isolato, fu di esempio e di guida per gli oppositori spirituali della dittatura hitleriana. Nell'isolamento scrisse moltissimo: sono noti la serie di articoli *Cristo e i tedeschi* e i libri *Rapporto su Cristo di Nazareth* e *I giovani*. Nel dopoguerra, diventato avversario della dittatura comunista di Ulbricht, scrisse: *I confini dello Stato*, *L'eterno diritto* e *L'eredità paterna*.

Erano cinque anni che Dibelius non poteva recarsi nel settore orientale di Berlino. I suoi contrasti coi comunisti sfociarono nel divieto di viaggiare in Germania Est emesso nel 1957. Gli venne tuttavia permesso di predicare una volta al mese nella Marienkirche, il tempio più antico di Berlino Est e ogni qualvolta parlava, spesso criticando violentemente i comunisti, la chiesa era sempre affollatissima. Poi, nel 1961, all'epoca della erezione del muro, gli fu tolta anche questa possibilità e da allora non mise mai più piede a Berlino Est.

Dibelius era sposato. Sua moglie era morta nel 1952. Lascia tre figlie e un figlio. Altri due figli gli morirono durante la seconda guerra mondiale.

t. s.

Pasolini amnistiato dall'accusa di diffamazione

Roma, 31 gennaio.

(g. g.) Il processo per diffamazione contro Pier Paolo Pasolini, intentato da Bernardino De Santis, addetto di un distributore di benzina del Circeo, si è concluso con l'applicazione dell'amnistia.

Bernardino De Santis è il giovane che cinque anni or sono aveva già denunciato lo scrittore regista per tentata rapina. La nuova querela fu provocata da un articolo scritto da Pasolini e apparso su un settimanale romano nel febbraio 1966, dal quale il De Santis si era sentito diffamato. Lo scritto, dal titolo «L'italiano è ancora in fasce», era dedicato a questioni linguistiche. L'autore ricordava l'episodio del Circeo per dire: «*Un giorno un pazzo mi ha accusato di averlo rapinato (con guanti e cappello nero, le pallottole d'oro nella pistola); tale accusa è passata per buona e attendibile perché ad un livello culturale sottosviluppato si tende a far coincidere un autore con i suoi personaggi: chi descrive rapinatori è un rapinatore*».

Il tribunale ha ritenuto che Pasolini fosse incorso in una diffamazione generica e non specifica.

Concluso il processo al tribunale dei minori

Due anni e 4 mesi al sedicenne che fuggì da Torino con una bimba

Lui e la ragazza (12 anni) volevano «vivere con i capelloni» - All'imputato, che doveva rispondere di ratto e atti immorali, sono state concesse la condizionale e il beneficio della non iscrizione - Il P.M. aveva chiesto la condanna a due anni e sei mesi - Il giovane rimarrà ricoverato all'istituto di rieducazione «Ferrante Aporti»

Il tribunale per i minori di Torino ha condannato ieri sera a 2 anni e 4 mesi (con la condizionale e la non iscrizione) il torinese Silvano Crivellaro, di 16 anni, accusato di ratto e di atti immorali ai danni della dodicenne Alina Pignatone. Il p. m. aveva chiesto 2 anni e 6 mesi.

Il processo, cominciato il 27 gennaio, si è svolto a porte chiuse, come vuole la legge, ma dall'esito possiamo arguire che non vi siano stati colpi di scena. Alle 16 il presidente dott. Romano ha cominciato l'interrogatorio dell'imputato. Il ragazzo non ha più l'aspetto selvaggio dei giorni del fermo, porta i capelli ben pettinati, la camicia rosa pallido ed un vestito chiaro che lo rende simile ad un collegiale. Da alcuni giorni non è più rinchiuso al carcere minorile, ma è ospite del centro di rieducazione presso l'istituto «Ferrante Aporti». Sembra ingrassato, sprizza salute e vitalità, anche se il suo sguardo non nasconde un vago timore ed un senso di preoccupazione.

Silvano ha confermato che il padre, operaio alla Fiat, ha sempre provveduto ai suoi bisogni oltre i limiti del possibile. L'autunno scorso, su consiglio d'uno psichiatra, i genitori avevano fatto ricoverare il ragazzo a Casale Monferrato, presso l'istituto «Contardo Ferrini», affinché potesse continuare gli studi lontano dalle distrazioni della grande città.

Silvano, di temperamento ribelle e difficile, era fuggito. Non era scomparso, ma era semplicemente rientrato a casa ed aveva detto al padre: *«In collegio non voglio più tornare»*.

Il giorno dopo si ricordò di una ragazzina, Alina Pignatone, di 12 anni, che aveva conosciuto in agosto. La cercò, si incontrarono un paio di volte ai giardini pubblici e così, chiacchierando, prepararono il loro piano. *«Sono stanca di non avere alcuna libertà* — si lamentò Alina —; *scappiamo insieme e andiamo a vivere con i capelloni»*. A Silvano l'idea non dispiaceva: piuttosto che tornare in collegio era meglio tentare la vita vagabonda.

Il 18 novembre era il giorno fissato per la fuga, ma Silvano non se ne ricordò e non andò all'appuntamento. Alina lo cercò per un paio d'ore e, finalmente, lo scovò in corso Matteotti. *«Allora, ce ne andiamo?»*. Il ragazzo, probabilmente, non era entusiasta dell'idea. Deve aver risposto: *«Non ho nemmeno un soldo»*. *«Non importa* — avrebbe replicato la ragazza —, *io ho 8 mila lire»*.

I due presero il treno per Parma, dove arrivarono verso mezzanotte. Si riposarono al freddo, su una panchina dei giardini pubblici. La fuga cominciava a mostrarsi assai poco romantica. Il giorno dopo erano a Modena, in cerca dei famosi capelloni. Alcuni ragazzi, al «Luna Park», indicarono a Silvano e ad Alina una soffitta disabitata per ripararsi almeno dal gelo. *«Non avevamo nemmeno una coperta; mangiavamo panini, con i pochi soldi che ci erano rimasti»*.

Il 27 novembre Alina era giunta al massimo della sopportazione. Sognava la sua casa, la famiglia, i pranzi della mamma: la vita del capellone non le piaceva più. Silvano l'accompagnò fino alla porta d'una chiesa: *«Il parroco provvederà a farti tornare a Torino»*. *«E tu non vieni?»*, domandò Alina. *«Ho paura di mio papà»*, rispose Silvano.

Il giorno dopo il ragazzo fu rintracciato dalla polizia. Le indagini ricostruirono la vicenda e, alla fine, il p. m. dott. Catrambone rinviò a giudizio Silvano Crivellaro per ratto di minorenne e atti contrari alla morale. Una perizia su Alina ha tuttavia accertato che nulla di irreparabile accadde nei giorni della fuga: *«Forse* — come ha osservato il difensore di Silvano — *le azioni di questi due ragazzi sono state viste attraverso lenti troppo fosche»*.

Alina, da parte sua, ha confermato un particolare importante. Quando conobbe Silvano gli fece credere di avere 16 anni. In realtà la bimba è assai sviluppata, anche se il viso conserva i tratti infantili.

Il difensore del Crivellaro, avv. Rossomando, ha sostenuto che il ragazzo non era imputabile per *«incapacità di intendere e di volere»*. *«Nel giudicare un minore* — ha osservato il penalista — *non possiamo limitare la nostra indagine alla sua efficienza intellettiva, ma bisogna tener conto della sua generale capacità di valutare le proprie azioni»*. L'avv. Rossomando ha rilevato che il ratto imputato al Crivellaro *«manca di ogni elemento soggettivo e oggettivo, così come non sussistono gli atti contro la morale»*.

Il tribunale non ha potuto ignorare la sostanza dei fatti, ma il presidente dott. Romano, dopo la lettura della sentenza, ha detto paternamente al ragazzo: *«Non è una pena quella che ti viene inflitta, piuttosto un ammonimento per il tuo avvenire»*. Silvano, per ora, rimane ospite del «Ferrante Aporti». g. a.

Bimba e giovane madre morte per complicazioni d'influenza

Due disgrazie distinte: una a Torino e una a Oulx

Una bambina di 13 mesi è morta per broncopolmonite insorta a seguito dell'influenza. Si chiamava Giuseppina Lo Bue, abitava con il padre Gaetano, 33 anni, la madre e una sorella di 10 anni, in via Vibò 21. Una settimana fa ha accusato i primi disturbi: febbre, tosse, dolori al petto. La madre ha chiamato il medico che ha diagnosticato l'influenza e prescritto la cura. Domenica la bimba si è aggravata, la febbre è salita ancora, respirava a fatica: era sopravvenuta la temibile complicazione e il medico ha consigliato il ricovero in ospedale. Malgrado le cure Giuseppina è morta dopo poche ore fra le braccia della madre sconvolta.

— Una donna di 36 anni, in stato interessante da tre mesi, è morta nel centro di rianimazione delle Molinette per una polmonite provocata da una grave forma di influenza. Si chiamava Rosita Rossi Gonnon, abitava ad Oulx con il marito Luigi, 34 anni, e la figlia Giuliana di 6 anni.

Mercoledì scorso si era messa a letto con la febbre alta. Il dott. Allemano, ufficiale sanitario di Oulx, le aveva prescritto subito farmaci energici, ma le condizioni della paziente, erano peggiorate. Alla febbre si erano aggiunte difficoltà di respirazione. Il dott. Allemano aveva ordinato il trasporto della signora Gonnon alle Molinette, dove il prof. Ciocatto le aveva praticato la tracheotomia. Ma anche questo intervento è risultato vano e domenica la giovane donna è deceduta.

— Una bimba di 5 anni, Michela Iasparro, case popolari di via Fratelli Garrone, ha ingerito una pallina di naftalina che aveva trovato in un armadio. La madre l'ha portata alle Molinette dove l'hanno accolta con prognosi di 5 giorni per intossicazione e per angina acuta.

L'arcivescovo a Castelnuovo per la festa di Don Bosco

Le cerimonie a Valdocco

In occasione della festa di San Giovanni Bosco, l'arcivescovo mons. Pellegrino ha partecipato ieri al ritiro mensile del clero a Castelnuovo Don Bosco, paese del Santo. Alle 11 ha celebrato una Messa.

Cerimonie si sono svolte anche a Valdocco nella basilica di Maria Ausiliatrice. Alle 8,30 Messa di don Ricceri, rettore maggiore dei Salesiani. Alle 10 pontificale ed omelia di mons. Bottazzi, vescovo di Ivrea.

Il "giallo" della ragazza massacrata a coltellate

Un austriaco fermato a Genova; la polizia dice «Forse è lui l'uccisore della mondana di Novi»

Ha 19 anni, fuggì in Italia nel maggio scorso - La Mobile afferma: «Su di lui gravano pesanti indizi» Era il «protettore» di una prostituta genovese e tutte le sere l'accompagnava in auto a Novi - Le altre «passeggiatrici» lo descrivono come un violento - Portato in questura, grida in italiano: «Sono innocente!»



Andreas Gottfried Schwarzenbacher, l'austriaco fermato a Genova (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 gennaio.

L'inchiesta sul delitto di Novi Ligure è ad una svolta che potrebbe essere decisiva. Il nuovo capitolo della tragica storia di Franca Ferraro — la mondana genovese di 23 anni uccisa a coltellate nella notte tra il 4 e il 5 gennaio scorso in un campo coperto dalla neve alla periferia della cittadina piemontese — si è aperto stamane con il «fermo» di un austriaco sul quale gravano forti sospetti in ordine al crimine. Si chiama Andreas Gottfried Schwarzenbacher, ha 19 anni, ed è nato e residente a Schwirm (Innsbruck).

Il giovane, non è formalmente accusato dell'assassinio della mondana ma su di lui, ha detto il dottor Angelo Costa, dirigente della Squadra Mobile, «pesano gravi indizi». Gottfried Schwarzenbacher scomparve dalla circolazione lo stesso giorno in cui fu scoperto il delitto: rintracciato stamane nell'atrio della stazione ferroviaria di Principe da due poliziotti, ha cercato di fuggire ma è stato raggiunto dopo un breve inseguimento. In tasca aveva una patente di guida internazionale falsificata.

Alto 1,88, biondo, tarchiato, elegante, l'austriaco ha frequentato per alcuni mesi Novi Ligure: «Proteggeva» una prostituta genovese che, quasi ogni sera, egli accompagnava a Novi con una «Giulietta». «Era un tipo violento, un vero e proprio despota» *hanno detto di lui le ragazze che, con Franca Ferraro, erano solite raggiungere quella località.* «Per far lavorare la sua donna ci minacciava: non voleva che le stessimo vicino».

Nello spazio di dieci ore il giovane ha subito oggi tre lunghi interrogatori. Oltre ai funzionari della «Mobile» genovese erano presenti il dottor Nino De Feo della Squadra Mobile di Alessandria con due sottufficiali. Ad ogni contestazione che gli è stata rivolta attraverso un interprete, Gottfried Schwarzenbacher ha dato risposte negative e talvolta spavalde. «Quella notte — *ha detto* — non ero a Novi Ligure. Non so niente di Franca Ferraro, non la conoscevo nemmeno».

Se non era a Novi Ligure, dove ha trascorso la notte tra il 4 e il 5 gennaio? «Mi sono trattenuto per qualche ora alla stazione ferroviaria di Principe, dove avevo accompagnato la mia ragazza, poi sono tornato in albergo». *Se non aveva nulla da temere, perché stamane ha tentato di sottrarsi al fermo?* «Sapevo di essere ricercato dalla polizia per quella mia fuga di novembre».

Tre mesi fa il giovane austriaco aveva già fatto parlare di sé. Figlio di un doganiere, s'era allontanato da casa nel maggio scorso e, munito di regolare passaporto, aveva attraversato la frontiera italiana. Il padre aveva denunciato la sua scomparsa alla polizia di Innsbruck che, a sua volta, aveva informato l'Interpol. Il nome di Gottfried Schwarzenbacher era venuto fuori da una schedina d'albergo pervenuta nel novembre scorso all'ufficio stranieri della Questura di Genova. Fermato, il giovane era stato affidato a due agenti per essere riaccompagnato alla frontiera austriaca: al momento di salire sul treno, alla stazione Principe, era però riuscito a fuggire e a far perdere le proprie tracce.

La polizia genovese aveva diramato i consueti fonogrammi di ricerca ma, col passare dei giorni, la pratica era stata relegata in archivio. Il nome di Gottfried Schwarzenbacher è invece tornato alla ribalta, e del tutto inattesamente, una ventina di giorni fa durante l'inchiesta sul «giallo» di Novi Ligure. Mentre nella cittadina piemontese i carabinieri interrogavano i personaggi equivoci del circondario, la Squadra Mobile genovese ascoltava le prostitute che, con Franca Ferraro, frequentavano i marciapiedi di Novi. Non senza reticenze, parecchie di loro avevano ammesso di essere state più volte minacciate da «protettori» di loro colleghe. Era appunto il caso del giovane austriaco il quale, secondo le testimonianze, non perdeva occasione per dimostrarsi violento, a fatti e a parole, nel loro confronti.

Era questa una circostanza di notevolissima importanza ai fini dell'inchiesta sulla morte di Franca Ferraro. Gli accertamenti sul passato della vittima avevano infatti messo in luce il carattere della giovane, decisamente autoritario e quindi poco propensa ad accettare eventuali imposizioni. Non era quindi improbabile che la sua reazione avesse suscitato la violenza di un «protettore», facendolo rapidamente passare dalle minacce al feroce delitto.

Da allora erano cominciate le ricerche dell'austriaco, unico tra i «protettori» delle mondane di Novi Ligure ad essere scomparso lo stesso giorno in cui era stato scoperto il delitto. Stamane, infine, il fermo che, almeno per il momento, è ufficialmente attribuito «ad indagini di polizia giudiziaria».

«Siamo nel pieno delle contestazioni — *ci ha detto il capo della "Mobile" genovese* — ed ogni illazione è prematura». *Stasera, quando è stato riaccompagnato in guardina, il giovane austriaco è sembrato prossimo ad una crisi di nervi.* «Sono innocente» *ha gridato in italiano quando i fotografi hanno fatto scattare i loro flashes.*

Filiberto Dani



Franca Ferraro, la ventitreenne uccisa a Novi Ligure

Padre e figlio di cinque anni morti in uno scontro presso Roma

Roma, 31 gennaio.

(r. s.) Due persone, un uomo ed il figlio di 5 anni, sono morte, in un incidente automobilistico sulla Via Palombarese. La sciagura è avvenuta in serata nei pressi della campagna di Sant'Angelo Romano.

Un'utilitaria, guidata dall'infermiere Antonio De Luca, di 31 anni, con a bordo il figlio Aurelio di 5 anni, ed il suocero Jorio Dal Dotto, di 52 anni, mentre proveniva da Sant'Angelo Romano diretta a Roma si è scontrata frontalmente con un autocarro guidato da Elio D'Angelo, di 39 anni, che procedeva in senso inverso.

Nell'urto il De Luca decedeva sul colpo; il figlio e il suocero venivano trasportati all'ospedale di Monterotondo. Il piccolo Aurelio è morto poco dopo il ricovero mentre il Dal Dotto guarirà in 20 giorni.

Iniziato il processo alla Corte d'Assise

Due donne e tre giovani accusati di rapina a un commerciante torinese

L'episodio nel settembre del 1965 a Settimo - Uno degli imputati — secondo l'accusa — salito sull'auto del negoziante, lo colpì con una bottiglia al capo e gli rubò 140 mila lire - Coinvolte nello stesso processo altre 13 persone: 5 devono rispondere di furto; 8 di ricettazione



In piedi al banco degli imputati Giorgio Gallo, Concetta Palermo, Grazia De Benedetti

La rapina ad un commerciante, decine di furti, ricettazioni per alcuni milioni, falsi e truffe sono le accuse mosse a diciotto giovani, tra cui due donne, comparsi ieri in Corte d'Assise.

Il bancone degli imputati non è stato sufficiente, alcuni hanno dovuto prendere posto su sedie sistemate alla meglio nell'aula; gran folla dietro le transenne: amici e parenti dei giovani. Detenuti con l'imputazione di rapina aggravata, lesioni e reati minori sono: Giorgio Gallo, 23 anni, di Alba; Concetta Palermo, 25 anni, di Modica; Grazia Di Benedetto, 21 anni, di Barletta; Vincenzo Giorgi, anch'egli ventunenne, di San Luca di Reggio Calabria; e Giovanni Mosto, 31 anni, da Pachino (Palermo).

In libertà provvisoria, accusati di furto sono cinque giovani di Settimo: Franco Vaglietti, 22 anni, via Tasso 6; Aldo Marchetto, 26 anni, via Don Bosco 21; Alberto Marchesi, 28 anni, via Boccaccio 4; Aldo Pecchi, 24 anni, via Torino 72; Giulio Zanchetta, 22 anni, da Nervesa della Battaglia.

Altri sette sono accusati di ricettazione a piede libero; si chiamano Mario Valenzano, da Buttigliera d'Asti, abitante a Torino in corso Traiano 14; Giuseppe Giovando 38 anni, anch'egli torinese corso Vittorio 23; Pietro Davico, 26 anni, via Boccaccio 12; Teresio Cacciotto, 34 anni, via Tasso 6; Antonio Zamarra, 20 anni, da Ariano Polesine, via Regio Parco 32; Pietro Cornaglia, 23 anni via Boccaccio 13. Tranne i primi due, gli altri risiedono a Settimo. Pure residente in questa cittadina in via Italia 32 è l'ultimo degli imputati, Angelo Durante, 23 anni, accusato di truffa, falso e ricettazione.

Tutti questi giovani vengono processati dalla Corte d'Assise, benché alcuni di loro debbano rispondere soltanto di reati minori, dato che tutti si conoscevano l'un l'altro e in diversi modi sono venuti a contatto con i presunti autori del reato più grave, la rapina. Questa è stata commessa l'11 settembre del 1965; vittima fu il commerciante Manlio Canella, 63 anni, abitante a Torino in corso Casale 604.

«*Mi ero trovato* — ha raccontato la vittima — *con una compagnia di giovani in un bar di Chivasso. Dopo qualche bicchierata, decidemmo di trasferirci in un altro locale di Settimo. Ho fatto salire sulla mia auto uno dei ragazzi e ci siamo avviati; dietro seguiva il resto della comitiva su una "Giulietta", guidata da una bionda. Ad un tratto il mio accompagnatore mi è balzato addosso, strappandomi il volante dalle mani e dirigendo l'auto in un fosso. Ero un po' stordito per l'urto e quello mi ha dato un altro colpo in testa, mi pare con una bottiglia: sono svenuto*».

Il giovane ha sfilato dalla tasca del commerciante il portafoglio con 140 mila lire ed è fuggito sulla vettura dei complici. Il Canella si ricordava il suo volto e i carabinieri di Settimo hanno arrestato il Gallo che ha confessato, rivelando il nome degli amici: la Palermo, che guidava la «Giulietta», la Di Benedetto, il Mosto e il Giorgi. Anch'essi sono stati arrestati per concorso nella rapina.

Ma ieri, in aula, il principale imputato ha negato di aver colpito il commerciante: «*Ho semplicemente approfittato* — ha sostenuto — *del suo stordimento causato dall'incidente e gli ho preso ventimila lire. I miei amici non ne sapevano niente*». Ma dai verbali risulta che la Palermo aveva informato il Gallo che il Canella «era pieno di soldi». La ragazza ha negato con veemenza.

L'udienza è proseguita con l'interrogatorio di ciascun imputato: alcuni ammettono di «aver commesso qualche irregolarità»; gli altri proclamano la loro innocenza. La Corte (pres. Luzzati, p.m. Moschella, canc. Santostefano) proseguirà oggi gli interrogatori dei testi; in serata forse si avrà la sentenza. a. n.

A Collegno non è rispettata la legge sul prezzo del pane?

Il segretario provinciale dei gruppi giovani della Federazione Coltivatori Diretti Carlo Gottero segnala che nel comune di Collegno, e non solo in esso, i panettieri non si attengono alle precise norme che sono in vigore in materia di panificazione e di prezzi del pane. Il Gottero chiede l'intervento del prefetto affinché nei negozi di Collegno si rispetti il prezzo di 130 lire al chilogrammo per il pane comune confezionato con farina tipo 0, nonché l'applicazione della tariffa per la panificazione fissata in lire 40 il chilo.

Ha un bimbo in carcere la donna che voleva uccidere il marito

Esasperata dall'uomo, che viveva sul suo guadagno di domestica, staccò il bocchettone del gas - Ieri, dato alla luce il terzo figlio, è scoppiata a piangere



Umbertina Congiu, 31 anni

Un'ambulanza della Croce Verde è stata chiamata d'urgenza ieri pomeriggio alle «Nuove» dove una detenuta era stata colta dalle doglie del parto. Si chiama Umbertina Congiu, 31 anni, via Giobertí 30, sposata; ha due figli di 5 e 4 anni. Sette mesi fa, esasperata dai maltrattamenti, tentò di uccidere il marito con il gas mentre dormiva: l'ultimo atto di un matrimonio male assortito.

Erano immigrati a Torino nel 1960. Il Congiu, 39 anni, con poca voglia di lavorare, violento: già una volta ricoverato in un ospedale per malattie mentali. Domenica 26 giugno l'operaio trascorre la giornata bevendo, picchia la moglie, i figli. Lunedì mattina decide di rimanere a casa. Dorme fino a mezzogiorno, poi si alza, mangia e torna a letto per un riposino.

Lei decide di ucciderlo. Porta i bambini dai nonni che abitano nella stessa casa, al piano di sotto, poi spalanca la porta che collega la cucina con la camera da letto, taglia il bocchettone del gas. Alle 14 grida provenienti dal cortile svegliano il Congiu. Si alza barcollando, scopre il tubo tagliato e corre al commissariato S. Secondo a denunciare la moglie. La donna viene arrestata poco dopo all'angolo di via Giobertí e via Valeggio.

E' incinta da due mesi. In carcere si teme che per il dolore e le emozioni perda il bambino. Ma le cure dei medici scongiurano il pericolo. Passano i giorni. La Congiu è sempre triste, silenziosa.

Ieri, quando sente giungere le doglie avvisa la superiora. L'ambulanza la porta a tutta velocità all'ospedale Sant'Anna. Un'ora dopo, alle 22,30, nasce il bambino, un maschio di quattro chili, con gli occhi e i capelli nerissimi. La Congiu lo guarda per qualche istante con dolcezza, vorrebbe accarezzarlo. Poi gira la testa dall'altra parte e scoppia a piangere.

Tre giovani arrestati alla vigilia di una rapina a un'amministratrice

Avrebbero compiuto l'aggressione alle 17 di oggi in via Cigna - La polizia è arrivata ai rapinatori attraverso un nome trovato in casa di un trafficante d'armi

La Squadra Mobile ha sventato una rapina che doveva essere compiuta oggi ai danni di un'anziana signora. L'operazione è avvenuta nell'ambito delle indagini che la polizia sta conducendo su vasta scala per identificare i rapinatori che agirono nelle banche di Ciriè, dove uccisero il medico condotto, e di Alpignano.

Nella casa di un pregiudicato trafficante in armi hanno trovato un biglietto con il nome di un giovane, Antonio Argenteri, 19 anni, via Montesoglio 8, meccanico. Questo ha fatto supporre che tra i due vi fossero rapporti loschi. Gli agenti si sono recati nell'abitazione dell'Argenteri e hanno fermato il giovane che ha confessato l'acquisto di una rivoltella.

Abbandonata la resistenza difensiva l'Argenteri ha fatto i nomi dei due complici — Antonio Ponticelli, 22 anni, via Giachino 16, decoratore, e Gianfranco Marchetto, 19 anni, via Giachino 27, meccanico — con i quali aveva in programma una rapina. Essi avevano scoperto che la signora Lucia Gribaudo Bianco, di 78 anni, abitante in via Monforte 14, è amministratrice di stabili e all'inizio di ogni mese fa il giro per riscuotere gli affitti.

I tre giovani avevano progettato di compiere l'aggressione alle 17 di oggi quando la donna sarebbe passata con la borsa piena di soldi, in via Cigna angolo via Pesaro. Si sarebbero serviti di un'automobile, naturalmente rubata. Avevano anche stabilito di quale auto appropriarsi: una «Giulia» che il proprietario è solito depositare davanti a un bar di via Giachino. La polizia ha arrestato i tre amici e li ha denunciati per associazione per delinquere.

La polizia sequestra il tonno che intossicò madre e figlia

Il commissariato Barriera di Nizza ha sequestrato presso un commerciante di via Nizza tre scatole di tonno. Da una di queste ieri l'altro era stato prelevato il tonno che poi ha intossicato Maria Pia Neirotti, via Millefonti 31, e la sua bambina Tiziana di 4 anni. Il prodotto è stato messo a disposizione dell'ufficio d'igiene per un esame chimico.

Alla Camera, durante la discussione sul piano

Sconfitta la maggioranza per i troppi deputati assenti

Pci e psiup fanno approvare un emendamento che porta la spesa per la ricerca scientifica da 1140 a 4560 miliardi in 5 anni - Per evitare questo aumento che sconvolgerebbe tutta la programmazione, la dc chiede una nuova votazione a scrutinio segreto - Nascono polemiche e vivaci discussioni - Poi si decide di rinviare il voto ad oggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

La maggioranza si è lasciata sorprendere ancora una volta alla Camera dalle opposizioni in una importante votazione sul piano quinquennale. Episodi del genere accadono da qualche tempo con troppa frequenza; quello di stasera è stato causato dall'assenza in aula di parecchi deputati del centro-sinistra durante il voto su alcuni emendamenti presentati al decimo capitolo del piano, riguardante la ricerca scientifica e tecnologica.

Comunisti e socialproletari sono riusciti a far passare un emendamento tendente a sconvolgere addirittura tutto il piano. Il testo del governo prevede che, oltre agli stanziamenti già fissati per l'Università, nei prossimi cinque anni siano spesi per la ricerca scientifica 1140 miliardi, pari allo 0,6 per cento del reddito nazionale. L'emendamento del socialproletario Valori quadruplica questa cifra, portandola a 4560 miliardi (pari al 2,4 per cento).

Malgrado il parere contrario della commissione e del governo, l'emendamento è stato approvato prima per alzata di mano e poi, essendosi registrato un disaccordo fra i segretari dell'ufficio di Presidenza, per divisione; ossia disponendo in settori ben separati i favorevoli ed i contrari.

Subito dopo il «colpo di mano», salutato dagli applausi dell'opposizione, il presidente Bucciarelli Ducci ha posto in votazione il decimo capitolo nel suo complesso. V'era eccitazione nell'aula ed è accaduto un equivoco singolare: le sinistre hanno votato contro, la «maggioranza» a favore.

In condizioni di estrema confusione, il presidente Bucciarelli Ducci ha dato per approvato il capitolo mentre i comunisti protestavano affermando che la maggioranza non poteva essere cambiata in pochi secondi e che perciò il capitolo non doveva essere considerato approvato.

Zaccagnini ha chiesto la votazione a scrutinio segreto, per guadagnare tempo o per far mancare il numero legale e rinviare la votazione ad un momento più favorevole. La richiesta è stata accolta da nuove, vivacissime proteste dei comunisti e dei socialproletari che sostenevano la improponibilità della richiesta essendo la votazione già in corso. Il presidente è a questo punto intervenuto per dire che uno dei segretari gli aveva fatto presente che la richiesta di scrutinio segreto era stata fatta in precedenza, anche se lui non l'aveva udita a causa dei clamori.

Le discussioni sono proseguite per diversi minuti in un'atmosfera surriscaldata. Il ministro Pieraccini ha dichiarato che il governo si opponeva ad un capitolo così trasformato profondamente, da avvisare l'intero piano. I comunisti, invertendo le posizioni, dichiaravano che avrebbero votato in favore del capitolo. Zaccagnini, invece, annunciava che la democrazia cristiana avrebbe votato contro il capitolo, ma che prima chiedeva la «verifica» del numero legale. L'appello ha confermato l'assenza della metà dei deputati, anche perché comunisti e socialproletari avevano abbandonato l'aula per protesta. La votazione è stata rinviata a domani pomeriggio.

Subito dopo la movimentata seduta si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio on. Moro, il segretario della dc Rumor, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Scaglia e l'onorevole Zaccagnini.

La maggioranza di centro-sinistra, che a parte le assenze si è dimostrata oggi compatta, voterà contro il capitolo. Le ipotesi che si prospettano sono due: eliminare il capitolo decimo e aggiungere un emendamento ad un altro capitolo, probabilmente a quello riguardante l'industria, con la previsione di spesa di 1140 miliardi per la ricerca scientifica. Oppure trasmettere al Senato il piano senza il decimo capitolo perché possa inserirvelo di nuovo nel testo del governo; in tale caso però il provvedimento dovrebbe tornare all'esame della Camera.

All'inizio della seduta il sottosegretario all'Interno, on. Gasperi, aveva risposto ad una interrogazione presentata dal comunista on. Lajolo sui recenti attentati contro le sedi del pci. Il sottosegretario ha detto che per gli attentati di Roma e di Milano la polizia sospetta elementi neofascisti appartenenti al «movimento integralista», alcuni dei quali sono stati fermati; egli ha poi rinnovato la deplorazione e la condanna del governo per questi inammissibili e incivili atti di teppismo e di intolleranza politica.

Gianfranco Franci

Pittermann ritira la candidatura alla presidenza del ps austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 31 gennaio.

(b. t.) Bruno Pittermann, presidente dell'Internazionale e capo del partito socialista austriaco, ha fatto oggi sapere ai 502 delegati che partecipano al congresso nazionale del ps, aperto lunedì a Vienna, che ritira la sua candidatura alla direzione: *«Bisogna far largo ai giovani perché il socialismo è un partito per i giovani* — ha detto l'autorevole parlamentare e statista —. *Io propongo personalmente che si dia la fiducia al compagno Hans Czettel».* (Anni 45, ex ministro dell'Interno).

In tale modo Pittermann, con l'appoggio del potente capo dei sindacati federali Benya, ha compiuto oggi un tentativo di coalizzare una parte del partito contro la candidatura alla presidenza di Bruno Kreisky, "ex ministro degli Esteri, che secondo numerosi osservatori austriaci e stranieri, che seguono i lavori del congresso, ha le maggiori *chances* di vittoria. L'ultima parola su Pittermann non è però ancora detta: con il suo gesto odierno egli ha rafforzato la sua posizione personale; non va escluso che la maggioranza si possa pronunciare a suo favore, nel qual caso egli dovrebbe accettare.

Il congresso convocato in un clima di crisi determinata dalla sconfitta subita dai socialisti alle ultime elezioni (6 marzo 1966) si svolge in un'atmosfera di generale tensione e di aperto frondismo che potrebbe sfociare — ma in questa fase non si arriva mai al limite di rottura — in una scissione del tipo di quella che ha provocato la rottura nelle file del socialismo italiano.

I conservatori intorno a Pittermann e ai suoi beniamini non appaiono disposti ad accettare una presidenza Kreisky che ha dietro di sé tutto lo schieramento socialista delle regioni federali e che assume una posizione ideologica molto vicina a quella dei primi saragattiani.

La risposta a molti interrogativi della vigilia della conclusione del congresso non giungerà prima di domani mattina: si saprà probabilmente nelle prime ore se il nuovo capo è Kreisky o Pittermann. Czettel sembra essere per ora solo una carta di Pittermann ma gode di molte simpatie e appoggi personali.

Scultore muore schiacciato da una delle sue statue

Parigi, 31 gennaio.

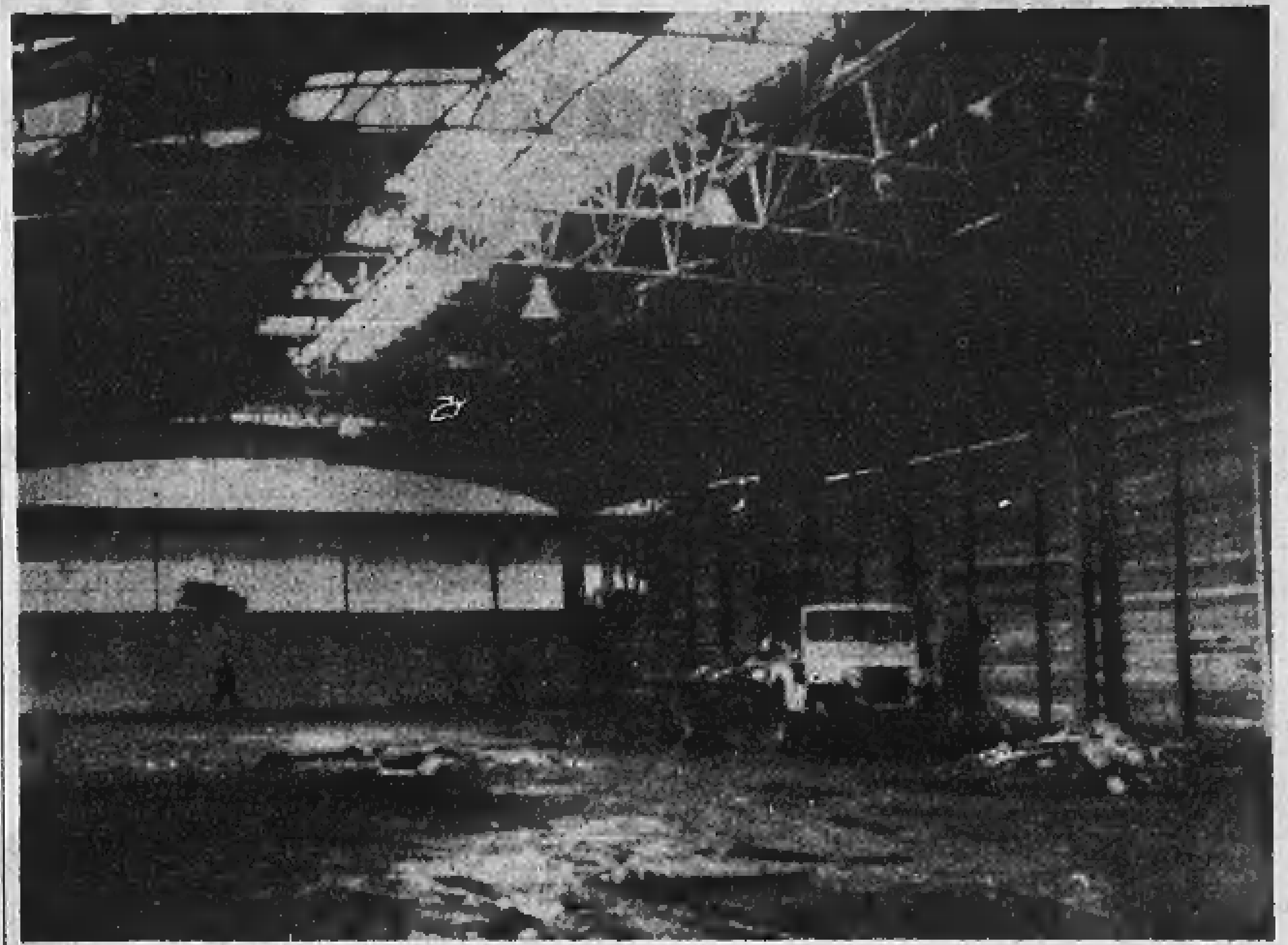
Un giovane scultore greco che viveva da parecchi anni a Parigi ha perso la vita in un singolare incidente: è rimasto schiacciato da una delle sue opere, una colonna di granito lunga due metri e trenta centimetri e pesante oltre cinque quintali che egli stava scolpendo nel suo studio di Levallois Perret, alla periferia di Parigi. La vittima è Gerakimos Sklavos, di 30 anni, nato a Cefalonia. Aveva acquistato una notevole fama negli ambienti artistici di Parigi.

Ieri, un vicino di casa aveva avvisato la polizia che da due giorni non si erano più avute notizie dell'artista. Forzata la porta d'ingresso dello studio, i poliziotti hanno trovato lo scultore steso bocconi, con il cranio fracassato.

Per trovare una spiegazione a un incidente così singolare, la polizia sta esaminando un altro episodio, avvenuto nello studio dello scultore sabato mattina. Lo Sklavos era stato colpito da una forte scarica elettrica mentre maneggiava un apparecchio e aveva riportato gravi ustioni alle mani. Ai vicini, aveva detto che temeva di non essere più in grado di lavorare.

Deposito di dischi e libri distrutto dalle fiamme: danni per mezzo miliardo

L'incendio nella notte presso Milano in un magazzino della «Fratelli Fabbri Editori» - Il fuoco causato da un corto circuito - Domato dopo dieci ore



Il grande magazzino della Fratelli Fabbri completamente distrutto dal violento incendio presso Milano (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 gennaio.

Pubblicazioni a dispense, libri e dischi per circa mezzo miliardo di lire sono andati distrutti questa notte in un incendio, sviluppatosi in un deposito della «Fratelli Fabbri Editori» a Caleppio di Settala, a pochi chilometri da Milano.

Verso mezzanotte le fiamme si sono sviluppate in un vastissimo capannone in lamiera e muratura in viale dell'Industria ove si procede alla rilegatura dei fascicoli ed all'inserimento negli stessi dei dischi che sono acclusi alle dispense per l'insegnamento delle lingue straniere.

Le fiamme hanno trovato facile esca nella carta e nei dischi, e i vigili del fuoco, accorsi in forze da Milano, hanno dovuto lottare a lungo per avere ragione dell'incendio. Il loro lavoro ha avuto termine soltanto questa mattina alle 10.

Secondo quanto hanno accertato i vigili del fuoco, le fiamme sono scaturite dall'impianto di regolazione termica. Infatti, perché il materiale non si deteriorasse, nel capannone erano stati installati degli «aerotermi»: in uno di questi, stanotte, si è prodotto un corto circuito a causa del surriscaldamento. E' scaturita una fiammata, che ha trovato facile esca nel materiale contenuto nel deposito. In pochi attimi si sono levate alte lingue di fuoco e i mucchi di libri, dispense e dischi si sono trasformati in un gigantesco rogo.

E' stato dato prontamente l'allarme, e sul posto sono accorsi i pompieri. Quando il rogo è stato domato i dirigenti della «Fratelli Fabbri Editori» hanno subito cominciato una stima dei danni. L'inventario non è ancora ultimato, ma si può già precisare che è andato distrutto materiale per quasi mezzo miliardo **g. m.**

La Occhini non si presenta al processo delle 170 mila lire

Milano, 31 gennaio.

(g. m.) Giulia Occhini, l'ex compagna dello scomparso campione Fausto Coppi, citata per stamane a comparire davanti all'ottava sezione del Tribunale civile di Milano per un debito di 170 mila lire, non si è presentata. Il magistrato l'ha dichiarata contumace e ne ha disposto l'interrogatorio per il 16 marzo prossimo alle ore 11.

Il debito per cui l'ex «dama bianca» è stata citata a comparire in Tribunale è relativo alle spese di condominio di un palazzo di Milano dove il figlio della Occhini, il piccolo Angelo Fausto su cui ella esercita la patria potestà, è proprietario di alcuni alloggi. Il pagamento di tale somma era stato più volte, ma sempre invano, sollecitato dai legali dell'amministrazione di quel condominio, i quali infine hanno deciso di rivolgersi alla magistratura.

DA IERI SERA È CHIUSO NELLE CARCERI DI POGGIOREALE

Confessa il fisico nucleare arrestato a Napoli con l'amante per atti immorali su due bimbe

E' il professor Paolo Emilio Argan, trentottenne, abitante a Roma, sposato e padre di due figli - Ammette: «E' vero. Ho approfittato delle piccole, ma ero ubriaco. Mi vergogno: ho distrutto la mia carriera e la mia famiglia» - Il docente (che insegna genetica e biofisica all'Università) da qualche tempo aveva una relazione con una mondana trentenne - I convegni della coppia avvenivano alla presenza della figlia della donna (di 10 anni) e di un'altra bimba, di 7

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 gennaio.

Il professore universitario Paolo Emilio Argan, trentottenne — accusato di aver compiuto atti immorali su due bimbe di 10 e 7 anni — ha reso oggi ampia confessione all'autorità giudiziaria che lo interrogava in carcere: «Sì, è vero — ha detto —. Ho abusato dell'ingenuità delle piccole, ma ho agito in uno stato di ebbrezza alcoolica. Mi vergogno di quel che ho fatto. Soltanto adesso mi rendo conto di aver rovinato la mia carriera e soprattutto la mia famiglia».



Adele Moretti, 30 anni, amica del prof. Paolo Emilio Argan e madre della piccola Anna di 10 anni (Telef.)

Stasera il professore è stato incriminato per «atti di libidine violenta continuata su minori» *ed inviato alle carceri di Poggioreale. Con lui è finita in prigione anche la sua amante, Adele Moretti, di 30 anni. Gli immorali convegni avvenivano nell'abitazione della donna, che è stata denunziata per concorso nei reati compiuti dall'Argan e sfruttamento della prostituzione.*

Riepiloghiamo i personaggi, i fatti e l'ambiente della vicenda. Il professore Paolo Emilio Argan, dopo aver insegnato sperimentazioni di fisica e struttura della materia all'Università di Genova, da tre anni è incaricato delle lezioni di genetica e biofisica nell'Ateneo napoletano. Alto, snello, elegante e signorile l'Argan è considerato un giovane di talento; i colleghi hanno di lui una grande stima per la sua reputazione di paziente ricercatore e serio studioso. Sposato da più di dieci anni, egli risiede a Roma con la famiglia in un appartamento in via Lungo Tevere Michelangelo 9. Ha due figli (una femmina di 10 anni ed un maschietto di 7); la moglie ne attende un altro tra alcuni mesi.

Quasi ogni giorno l'insegnante giungeva a Napoli in auto per tenere le sue lezioni; rientrava a Roma a tarda sera. Due volte la settimana l'Argan, nel pomeriggio, si recava a far visita alla sua amica, Adele Moretti, ch'egli aveva conosciuto un paio di anni fa per strada. La donna, prosperosa, bruna, piacente, con abbigliamenti vistosi, vive in un appartamento di quattro stanze di sua proprietà in un edificio di nuova costruzione a Fuorigrotta. La Moretti ha una figlia di 10 anni, Anna.

Nello stesso stabile, abitato in prevalenza da operai e impiegati, risiede la famiglia dell'operaio metallurgico Giovanni Romano, di 44 anni, composta dalla moglie Raffaella di 43 e dalla figlia Clelia di 7 anni. La signora Romano fa la sarta e, tra le sue clienti, c'è anche la Moretti che spende parecchio denaro nei vestiti e non lesina sui conti.

Spesso la Moretti chiede alla sarta di poter tenere con sé Clelia: la bimba, alta quasi un metro, con capelli ed occhi neri, è d'intelligenza vivace. Così Clelia finisce per conoscere l'amico della Moretti, ch'ella chiama il «signor Paolo». Il professore le regala dolciumi, bambole e danaro. Fiduciosa ed ignara del male, la piccina resta da sola per ore con il fisico mentre la Moretti si trattiene in un'altra stanza dell'appartamento. Per indurre la piccina al silenzio, il professore la minaccia dicendole: «Non dire a nessuno quello che facciamo, altrimenti con le bombe che costruisco nel mio laboratorio faccio saltare in aria il mondo».

Queste parole non mettono paura a Clelia che, una settimana fa, confessa ogni cosa alla madre. Indignata e sconvolta, la signora Romano corre subito in questura a denunciare l'accaduto. Le accuse sono gravissime e l'inchiesta si presenta delicata poiché le rivelazioni partono da una bimba di 7 anni.

La polizia vuole procedere con cautela ed usare prove sicure sull'ignobile comportamento dell'insegnante. Viene predisposta una sorpresa ed alla madre della bimba si raccomanda il silenzio e di non lasciare trasparire con la cliente i suoi sospetti. Sabato pomeriggio, nel cortile dello stabile di via Divisione Siena a Fuorigrotta, ove risiede la Moretti, è in sosta l'auto del «signor Paolo» che si è recato in visita dall'amica. Secondo gli accordi presi con l'ispettrice di polizia, la signora Romano manda la figlia dalla Moretti, quando costei per tre volte chiama con insistenza la piccina.

Pochi minuti dopo accorrono sul posto, con le camionette, tre assistenti della polizia femminile, un funzionario, un sottufficiale e quattro agenti (lo spiegamento di forze è necessario poiché la Moretti è nota alla «Buon Costume» come donna violenta ed ha anche una recente denuncia all'autorità giudiziaria per oltraggio e resistenza alla forza pubblica). La sorpresa dà risultati positivi: il professore Argan è trovato in un atteggiamento sconveniente e la piccina, senza esitazioni, lo accusa.

Portato in Questura, il fisico nucleare è messo a confronta con la bimba che, candidamente, dice: «Ma se lo abbiamo fatto anche insieme ad Anna, durante le vacanze di Natale». *Ormai rassegnato, il professore Argan fa le prime ammissioni. Si scopre così che la figlia della Moretti, durante le vacanze di fine d'anno, è rimasta anch'ella vittima delle violenze del «signor Paolo». La madre, interrogata, confessa di essere stata al corrente e di aver ella stessa iniziato la figlia al turpe mercato. La donna, insensibile al male che ha fatto, grida:* «Come parlate bene voi!... Ma lo sapete che il professore era molto generoso? Mi ha dato sempre dei bei soldi: ogni volta lasciava dalle venti alle trentamila lire».

Finito il drammatico interrogatorio, mentre sta per essere condotto in carcere, il professore ha un attimo di smarrimento e si nasconde il volto tra le mani. Poi implora: «Non avvisate mia moglie. Poverina, aspetta un bimbo... Telefonate a mio fratello». **a. l.**



Il prof. Paolo Emilio Argan, arrestato a Napoli (Telefoto)

Un morto e un ferito grave nell'auto contro un albero

La vittima è un tenente colonnello in pensione che abitava a Genova - L'incidente sulla Voghera-Mortara

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 31 gennaio.

(s. g.) Un tragico incidente è avvenuto oggi pomeriggio, verso le 17, sulla provinciale Voghera-Mortara, nel comune di Casei Gerola: una «600» targata Genova con a bordo due persone s'è schiantata contro un albero. Uno degli occupanti, Raffaele Faravelli, di 75 anni, nativo di Santa Maria della Versa e residente a Genova in via Cabella 39/3, tenente colonnello in pensione, è rimasto ucciso sul colpo. Il suo compagno di viaggio e conducente della macchina, Carlo Bordo, di 48 anni, vigile urbano di Genova addetto al servizio investigativo, ha riportato gravi ferite.

I due, provenienti da Santa Maria della Versa, dove il Faravelli si era recato in visita a dei parenti, stavano viaggiando verso Casei Gerola per raggiungere l'Autostrada dei Fiori e far ritorno a Genova.

Ad un tratto il Bordo, per cause imprecisate (si pensa ad un malore), ha perso il controllo della vettura, che ha sbandato sul lato destro cozzando in piena velocità contro un albero che fiancheggia la strada. L'auto s'è completamente sfasciata e il Faravelli, che sedeva accanto al Bordo, è morto all'istante per sfondamento del torace. La sua salma, rimasta incastrata fra le lamiere, è stata estratta dai vigili del fuoco di Voghera. Il Bordo ha riportato la frattura del menisco destro, la frattura della gamba sinistra, ferite agli arti inferiori e choc.

Due giovani evadono dal carcere di Sondrio

Hanno segato le sbarre della cella - La loro fuga scoperta dopo che un altro detenuto aveva tentato di imitarli - Inutili finora le ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 31 gennaio.

Due detenuti, Antonio Tonta, di 28 anni, da Baruffini (Tirano), e Silvio Varotti, di 27 anni, da Berbenno, sono evasi stamane dalle carceri giudiziarie di Sondrio.

La fuga è stata scoperta qualche tempo dopo. Centinaia di agenti hanno battuto fino a questo momento le campagne e le vallate, ma senza alcun risultato: i due evasi, che sono riusciti a fuggire grazie ad un organizzato aiuto esterno, conoscono molto bene tutti i sentieri della zona, per cui sarà molto difficile poterli riprendere con una certa rapidità. Il Tonta, che stava scontando una pena di cinque anni inflittagli dal Tribunale di Sondrio per violenza carnale, era in attesa del giudizio di secondo grado. Il Varotti, invece, doveva scontare una condanna a tre anni per furto, più due anni in colonia agricola.

Sia il Tonta sia il Varotti hanno segato alcune sbarre della finestra della cella nella quale erano rinchiusi. Quindi, calatisi in un cortile interno, hanno raggiunto l'alto muro che circonda l'istituto di pena; dalla parte esterna erano in attesa i complici. Con una corda, i due sono riusciti a superare i dieci-dodici metri di altezza del muro e quindi a dileguarsi.

Anche un terzo detenuto ha tentato di scappare segando le sbarre della finestra della propria cella, ma è stato scoperto proprio all'ultimo momento. E' stato proprio questo tentativo a fare scattare l'allarme.

Stamane il Tonta avrebbe dovuto presentarsi in Tribunale per essere giudicato nel corso di due processi, assieme ad altri imputati, per contrabbando di [illegible] mila sigarette. **m. b.**

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovi elementi sull'incidente al portiere del Foggia

Un tifoso afferma d'aver visto chi ha lanciato la bottiglietta

«L'oggetto ha colpito la parte superiore della rete, poi è ricaduto sulla testa di Moschioni» ha dichiarato lo spettatore milanese - Un fotografo avrebbe poi raccolto il «proiettile» mettendoselo in tasca - Il testimone in base al regolamento calcistico non potrà valere come prova - Il portiere querelerà Helenio Herrera che l'ha accusato di simulazione?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 gennaio.

Il «giallo della bottiglietta» ha anche il suo bravo «supertestimone». Si tratta del signor A. M., abitante a Milano in corso Vercelli 20, che sarebbe stato seduto accanto ad un giovanotto bruno, di circa venticinque anni, il quale avrebbe lanciato in campo una bottiglietta vuota. Secondo il signor A. M., che aveva preso posto in sesta fila, alle spalle della porta del Foggia, il tifoso avrebbe scagliato la bottiglietta standosene seduto. L'oggetto, dopo un'alta traiettoria, avrebbe colpito la parte superiore della rete, per poi rimbalzare verso il basso e finire sulla nuca di Moschioni.

«Ho visto Moschioni fermo, esitante per qualche frazione di secondo, come se pensasse quale decisione prendere — ha rivelato il "supertestimone" ad un giornale milanese del pomeriggio — poi il portiere del Foggia si è accasciato al suolo. Due fotografi sono accorsi verso di lui e uno ha raccolto la bottiglietta, infilandosela nella tasca sinistra del cappotto. Il giovanotto vicino a me, quando gli ho chiesto perché aveva lanciato la bottiglietta, ha borbottato che il suo gesto era stato quasi meccanico, non potendo sopportare che i giocatori del Foggia continuassero a reclamare».

In base al regolamento, né il testimone né i fotografi saranno citati come testi a carico dell'Inter dal giudice sportivo giacché l'avv. Barbè delibererà esclusivamente attenendosi al referto dell'arbitro anconitano Monti. Il legale avrebbe già ricevuto un telegramma del Foggia preannunciante il reclamo che, spedito per raccomandata-espresso, dovrebbe arrivare a destinazione entro domani.

Sempre stando al regolamento, all'Inter saranno concessi tre giorni per le eventuali controdeduzioni. Quindi, a conti fatti, molto probabilmente mercoledì della prossima settimana, il giudice sportivo sarà in grado di emettere la sua sentenza, omologando il risultato di 3-0 in favore dell'Inter o aggiudicando la vittoria al Foggia a tavolino per 2-0.

L'Inter, dal canto suo, sembra disinteressarsi della questione. L'unica novità sul fronte nerazzurro riguarda la decisione presa dal «general manager» Allodi di far autenticare da un notaio le dichiarazioni rilasciategli dai fotografi appostati dietro la porta di Moschioni. Da notare che questi fotografi nel giro di non più di 24 ore hanno prima smentito, poi confermato e infine nuovamente smentito le dichiarazioni concesse subito dopo la partita di domenica a San Siro.

Si è parlato della possibilità di deferimento alla Commissione disciplinare di Helenio Herrera, colpevole di aver definito Moschioni «simulatore». La notizia non è ufficiale ma, negli ambienti vicini alla Lega, circola la voce che il massimo ente professionistico ritenga che in un caso come questo il deferimento non sia pertinente. Piuttosto la Lega concederà sicuramente a Moschioni l'autorizzazione per adire le vie legali contro il «trainer» nerazzurro che lo avrebbe diffamato, intaccando la sua dignità non tanto di calciatore quanto di uomo.

Frattanto l'avv. Barbè ha ultimato la sua fatica settimanale e domani detterà il solito comunicato, che sarà reso noto alle 17.30. In detto comunicato figurerà l'omologazione dei risultati delle partite disputate domenica 22 gennaio, quindi anche l'omologazione del risultato di 0-0 della famigerata partita Lazio-Juventus svoltasi all'Olimpico. Con ciò sarà posto definitivamente fine al caso scoppiato per il goal non accordato a De Paoli, anche se regolare, come è stato chiaramente dimostrato dalla televisione.

Giorgio Bellani

Il Bologna oggi in Coppa delle Fiere contro gli inglesi del West Bromwich

Bologna, 31 gennaio.

Per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, il Bologna incontrerà domani allo Stadio comunale la squadra inglese del West Bromwich: una compagine non troppo nota, che occupa le ultime posizioni della classifica.

I rossoblù tengono molto a questa manifestazione. Lo dimostra il fatto che Carniglia, nonostante avesse preannunciato alcuni turni di riposo, si sia deciso invece ad allineare una formazione pressoché al completo.

Il solo che riposerà è infatti Romano Fogli, partito per l'Abetone. L'allenatore del Bologna ha rimediato all'assenza del mediano sostituendolo con Turra, uno dei giocatori più efficienti. E' prevista una variante anche in difesa: avanzerà Furlanis nel ruolo di stopper, e, terzino sinistro a fianco di Ardizzon, giocherà Roversi, richiamato dal torneo di Viareggio.

Schieramento tipo all'attacco, che registra il rientro di Nielsen. Il centravanti danese, dopo un lungo periodo di riposo, a casa, in Danimarca (la sua partenza fu interpretata da alcuni come una fuga...) dovrebbe ripresentarsi rinfrancato, soprattutto nel morale.

Nella partita di domani sarà in panchina William Negri, il quale è assente dalla prima squadra ormai da otto mesi. Poiché il portiere potrà essere sostituito (ed è il solo) per tutto l'incontro, non è improbabile che Carniglia possa anche provare l'ex nazionale appunto domani. Il Bologna intende acquistare un buon vantaggio, in questa partita di andata, ben sapendo che, nel ritorno (che si giocherà il 1° o l'8 marzo) sarà difficilissimo riuscire a spuntarla. La terna arbitrale è portoghese. L'incontro avrà inizio alle 14,30. e. m.

Bologna: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

West Bromwich: Osborne; Cram, Williams; Collard, Talbut, Fraser; Brown, Astle, Kaye, Hope, Clark.



Il centravanti Harald Nielsen rientra oggi nel Bologna

Moratti e l'arbitro Lo Bello ad una conferenza sul calcio indetta da Ranieri di Monaco

Montecarlo, 31 gennaio.

Su iniziativa del principe Ranieri III di Monaco, l'11 e il 12 marzo prossimi si terrà a Montecarlo una tavola rotonda del calcio internazionale alla quale parteciperanno una trentina di rappresentanti di squadre di tutto il mondo, tra cui quelli di Inter, Napoli, Real Madrid, Benfica, Bayern Monaco, Dukla Praga, Porto, Barcellona, Servette Ginevra, Anderlecht, Liegi e Santos.

Tra gli argomenti che saranno trattati nel corso di questa assemblea (che non ha precedenti nella storia calcistica internazionale), figura «l'importanza del calcio in rapporto al turismo e la sua influenza sulle relazioni umane internazionali», tema che sarà svolto dal presidente dell'Inter, Moratti.

Saranno tracciati a grandi linee gli indirizzi e gli orientamenti che il calcio dovrebbe seguire in avvenire. In merito alla riunione, Henri Orengo, incaricato dell'organizzazione, terrà giovedì prossimo una conferenza stampa nel Palazzo dei Congressi di Montecarlo, sede della «tavola rotonda». Alla riunione di marzo parteciperanno anche famosi calciatori, come Pelé, Kopa, Puskas e Di Stefano, e alcuni arbitri internazionali, come Lo Bello e Schwinte.

Rocco: «Ora possiamo lottare contro qualsiasi avversario»

Il trainer del Torino esamina la situazione della squadra, imbattuta da cinque giornate
Difficoltà per i granata: Vieri e Moschino infortunati, Maldini e Ferrini febbricitanti

Poco più di un mese fa il Torino era al quint'ultimo posto della classifica, ancora un passo falso e la squadra granata sarebbe entrata in piena zona retrocessione. Ma dopo la grave sconfitta subita all'Olimpico contro i giallorossi (0-4), la formazione di Rocco ha conquistato cinque risultati utili consecutivi portandosi in una tranquilla posizione di centro-classifica. Un aumento di rendimento notevole, che ha messo a tacere (e si spera definitivamente) le critiche dei tifosi e le polemiche sorte all'inizio del torneo. Ma cos'ha in più il «nuovo» Torino rispetto alla squadra che fino a poco tempo fa aveva ottenuto risultati tanto sconcertanti?

Risponde Rocco, ed inizia con una precisazione: «La nostra posizione — afferma — del tutto tranquilla non è ancora: basterebbero due o tre risultati negativi e saremmo di nuovo nella zona di coda. Il torneo quest'anno è più interessante, ma quattro retrocessioni sono davvero molte. Comunque sono soddisfatto: la squadra ha finalmente ritrovato se stessa, ha capito di poter dire la sua contro qualsiasi avversario. Abbiamo pareggiato, e con pieno merito, contro il Milan ed il Napoli. Un solo rammarico: contro gli azzurri di Pesaola avremmo anche potuto vincere, senza l'infortunio a Meroni forse ce l'avremmo fatta...»

La rinascita del Torino è cominciata proprio dopo la vistosa sconfitta subita a Roma: «Quella batosta — afferma Rocco con convinzione — in fondo ci è servita. E' stata per i giocatori una utile lezione, è riuscita a scuoterli, a far ritrovare loro l'orgoglio».

Bolchi all'inizio del torneo veniva fischiato ad ogni minimo errore, adesso non accade più: «I tifosi — dice Rocco — si sono finalmente accorti, anche se con qualche mese di ritardo, che l'ex atalantino poteva disputare un buon campionato. Ma il problema del pubblico avverso non riguarda solo lui. I granata all'inizio del torneo erano nervosi ed era anche la troppa paura di sbagliare a far loro commettere errori a volte anche banali. La tranquillità è una gran cosa e lo si è visto in queste ultime partite».

«Siamo riusciti a dimostrare, lo ripeto — ha continuato Rocco — che il Torino adesso è in grado di lottare contro qualsiasi avversario. E la fortuna non c'entra, perché in queste ultime partite, quelle della "rinascita", abbiamo dovuto fare a meno dei due terzini titolari. Senza contare gli altri infortuni, compreso quello di Varnier a Pisa che mi lascia praticamente senza un solo difensore di riserva...».

La fortuna non c'entra davvero. Proprio nel momento, anzi, in cui il Torino sta dando il massimo (o quasi) Rocco si trova in difficoltà: ieri Maldini e Ferrini sono stati costretti al riposo da un leggero attacco influenzale e la loro disponibilità per l'incontro con la Lazio non è del tutto sicura; come se non bastasse, Vieri ha dovuto interrompere la seduta preparatoria a causa di una distrazione ai legamenti del ginocchio destro e Moschino ha accusato il riacutizzarsi di una forte contusione alla tibia. Non si tratta di malanni gravi, tutti e quattro in settimana dovrebbero rimettersi. Ma se così non fosse, Rocco si troverebbe davvero nei guai perché, se Sattolo sarebbe pronto a sostituire Vieri, Poletti e Trebbi dovranno restare fuori squadra ancora per parecchio tempo.

Meroni (che ieri ha ripreso ad allenarsi) sarà sicuramente recuperato, ma questa per ora è l'unica nota lieta.

Situazione diversa alla Juventus, dove il solo Sacco forse non sarà recuperabile per la trasferta di Lecco. Ieri non si sono allenati, oltre a Sarti che ha usufruito di una giornata di permesso, neppure Salvadore e Cinesinho, ma le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Heriberto Herrera, che quasi sicuramente confermerà la formazione che ha pareggiato con l'Atalanta, ha detto ieri che per la Juventus la partita di Lecco sarà tutt'altro che facile: «La squadra lombarda ha assoluto bisogno di punti, giocherà con la forza della disperazione. Bisognerà fare attenzione, perché potrebbe davvero metterci in difficoltà». E la Juventus ha assoluto bisogno di un risultato positivo perché il suo obiettivo è sempre lo scudetto.

m. c.

Battuta la Stella Rossa (3-2)

La Juventus a Viareggio nei quarti di finale

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 31 gennaio.

Dopo il Torino, anche la Juventus è riuscita a qualificarsi per i quarti di finale del torneo internazionale giovanile di Viareggio. I bianconeri infatti, oggi ad Altopascio, hanno vinto per 3-2 il loro turno eliminatorio con la Stella Rossa di Belgrado.

Al 25' del primo tempo, un passaggio di Zandoli ha messo Urban in condizioni di segnare e l'ala sinistra bianconera non si è lasciata sfuggire l'occasione favorevole.

Gli slavi hanno avuto un buon ritorno nella ripresa, ottenendo il pareggio al 10' con Kovacevic, ma la Juventus si riportava in vantaggio al 15' con una rete di Cauzio su lancio di Rinero. I bianconeri ribadivano il loro successo al 25' con una bella azione personale di Zandoli, che si prendeva così il meritato premio delle fatiche sopportate. Al 40' Bockan realizzava il secondo goal per la squadra di Belgrado, ma il successo era ormai saldamente nelle mani della Juventus.

I bianconeri incontreranno giovedì, nei quarti di finale, la Roma, che oggi ha battuto per 1-0 (rete di Russo) la squadra della C.S.K.A. di Sofia. Bella ma inutile la vittoria per 3-2 del Brescia sul Burevestnik: i russi infatti nel confronto di andata avevano vinto per 6-0 ed hanno passato il turno per il miglior quoziente reti. Il Bologna infine ha pareggiato (0-0) con il Vojvodina che ha fallito un «rigore», ma è riuscito egualmente a qualificarsi, avendo vinto per 1-0 la gara di andata.

Domani si giocheranno i primi due incontri valevoli per i quarti di finale: Fiorentina-Barcellona a Viareggio e Milan-Torino a Pistoia.

a. v.

Dodici squadre straniere vogliono correre il Giro

E' già vivo l'interesse per la 50ª edizione della più grande gara ciclistica italiana, in programma dal 20 maggio all'11 giugno - Le tappe si concluderanno nel tardo pomeriggio? - Anticipazioni sul percorso - Partenza da Milano o da Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 gennaio.

Con Vincenzo Torriani, direttore di organizzazione della «Gazzetta dello Sport», parliamo del Giro d'Italia. La gente che s'appassiona al ciclismo sa già tutto del Tour, che si svolgerà dal 30 giugno al 23 luglio, ma del Giro, in programma dal 20 maggio all'11 giugno, conosce poco o nulla. Torriani dice: «Quest'anno, il Giro festeggia la sua cinquantesima edizione ed avrei voluto annunciarlo ai primi di gennaio. Non ho potuto». E spiega: «Questione di abitudine; in Italia un po' si preferisce improvvisare e poi, da noi, è meglio cianciar di ciclismo all'inizio della primavera, quando l'interesse si risveglia spontaneo. Inoltre, per quel che si riferisce all'apporto economico, noi ci basiamo sui contributi delle città sedi di tappa e sull'esito di una campagna pubblicitaria lunga da impostare. Il nostro metodo, vecchio di 50 anni, prevede itinerari studiati su esigenze tecniche, che, per forza di cose, comportano maggior tempo. In Francia, è possibile andar più svelti, anche dal lato economico. Là, per esempio, i paesi dove passa il Tour sborsano quattrini; in Italia, invece, quasi tutti i Comuni vogliono da noi il pagamento delle tasse di pubblicità. Il contrario, insomma», sospira Torriani.

Ma subito si riprende. Perché, già fin d'ora, l'interesse è vivo, lo si avverte da tanti particolari, così da garantire una corsa di sicuro divertente. Gli atleti avanti ogni altra cosa i protagonisti della recita, gli attori. Gli italiani sono sulla cresta dell'onda, con un brio che più non si registrava da parecchie stagioni. Ragazzi che già da soli garantirebbero eccellente esito a qualsiasi competizione. Ma anche gli stranieri premono dietro le quinte, dodici squadre d'oltre frontiera hanno manifestato l'intenzione d'allinearsi al via.

Il problema dell'argent torna a far capolino. «Noi — sostiene Torriani — non intendiamo pagare ingaggi. Il corridore, però, è un professionista». Come conciliare l'utile al dilettevole? Un metodo c'è, bisogna trovare «l'apporto pubblicitario». Una ditta, in parole povere, che, per la durata del Giro, abbia convenienza a quello che si potrebbe definire un abbinamento temporaneo. Come successe, lo scorso anno, per l'équipe di Anquetil, il quale, detto per inciso, sarebbe ben lieto di ritentare l'avventura.

Nel '67 il Tour è per squadre nazionali ed il Giro del Delfinato, un tempo in concomitanza con il Giro, non figura più in calendario. Due motivi perché la nostra corsa faccia gola alle squadre di marca ed è quindi logico pensare ad una nutrita schiera di stranieri. E sarà un bene, la sola presenza degli atleti di casa priverebbe la gara del brivido d'una rivalità che scatena l'entusiasmo, dal momento che Motta è bravo se batte Gimondi, ma è bravissimo se batte Anquetil.

Gli attori — ripetiamo — ci saranno. Molti e di gran nome. Ma Torriani ha avuto qualche idea per celebrare le «nozze d'oro» del Giro? Risponde che gli sarebbe piaciuto riandare sui tracciati di tappe celebri, di quelle tappe dove è nata la storia e la leggenda della bicicletta. «Ma mi sono fermato subito — commenta. — Bello sarebbe stato incominciare rifacendo la prima tappa del primo Giro. Era la Milano-Bologna. Bene, nel 1909 la gara, per andare da Milano a Bologna diresse attraverso Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo e Ferrara. In tutto, 378 chilometri. Meglio non badar all'antico, meglio guardar al presente».

«E allora?».

«Allora qualche tappa famosa sarà nel percorso, ma io vorrei offrire la possibilità di vedere il Giro al maggior numero di spettatori. C'è, a mio avviso, un'unica soluzione, la soluzione di ritardare gli arrivi alle sei e mezza del pomeriggio, in modo che milioni di tifosi siano in grado di assistere alle trasmissioni davanti agli schermi tv».

«Già deciso?».

«Già deciso, no: quasi. Devo ancora parlare con i dirigenti della tv. Inoltre, in ogni sede di tappa, la sera, ci saranno grandi spettacoli, puntando sull'equilibrio tra sport e varietà. Nel '66 il "Giro Festival" con la partecipazione delle Case discografiche è andato bene. Penso a qualcosa del genere, magari con qualche ritocco».

«E il tracciato?».

«Ne ho due da scegliere. O andare decisamente al Sud, o limitare la puntata al Sud, dando maggior respiro alla fase nella zona centrale».

«La località di partenza è già fissata?».

Torriani non dice né sì, né no. A quanto pare, però, o partenza da Milano ed arrivo a Roma, o partenza da Roma ed arrivo a Milano. Ed il proposito di fare svolgere la corsa in territorio nazionale, senza alcuna puntata all'estero. Ventidue, salvo sbaglio, le tappe. Quante in Piemonte? Mondovì, Fossano, Cirié, Arona e Novi avrebbero già manifestato il loro interesse e logicamente non si può dimenticare Torino, che nel '66 ha avuto il Tour e nel '67 dovrebbe avere il Giro.

Due telefoni suonano insieme, Torriani risponde contemporaneamente. Parla d'affari. Il colloquio è finito.

Gigi Boccacini

Stasera al «Palazzo» del Valentino

L'Hockey Torino ospita gli assi del Grenoble

Proseguendo nell'opera di propaganda per gli sport del ghiaccio, i dirigenti dell'Hockey Club Torino, dopo i campioni sovietici dello Spartak di Mosca, ospitano questa sera una delle migliori formazioni francesi, l'H. C. Grenoble (recente vincitrice a Milano dei Diavoli) che conta nelle sue file due giocatori canadesi di gran classe: Wuillermet e Laliberté.

A questi due assi, l'Hockey Club Torino contrapporrà Mike Belliveau e Barry Fleming, i canadesi che sono divenuti oramai i beniamini del pubblico torinese. Accanto a questi due, i giallobiù si schiereranno nella consueta formazione comprendente Radaelli, Cicogna, Doglio, De Toni, Mazza, Bianchini. Unico assente è Crepaz, infortunato.

H. C. Grenoble: Sozzi (1), Dunn (15), Biguet (16), Gauvin (2), Perriard (3), Latour (17), Wuillermet (11), Laliberté (9), Pesenti (12), Eymard (7), Holzer (8), Bonnard (14).

H. C. Torino: Radaelli (1), Loffredo (0), Cicogna (2), Doglio (5), Bianchini (4), Fleming (3), De Toni (12), Mazza (6), Castiglioni (5), Rocca (10), Gambino (24), Sartori (13), Belliveau (11).



Belliveau dell'Hockey Torino

Stasera i due pesi massimi di fronte a Francoforte (e per tv)

Piero Tomasoni tenta di togliere il titolo europeo a Mildenberger

I due pugili si sono già affrontati nel maggio del 1965: vinse ai punti il tedesco

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 31 gennaio.

Piero Tomasoni, campione d'Italia dei pesi massimi, salirà domani sera sul ring della Festhalle di Francoforte, per tentare per la seconda volta la conquista del titolo europeo della categoria. Il detentore del trofeo è il tedesco Karl Mildenberger il quale già il 14 maggio 1965, sempre a Francoforte, aveva respinto un assalto di Tomasoni, battendolo ai punti in quindici riprese. Il pugile italiano, in quell'occasione, era stato seriamente svantaggiato da un ematoma all'occhio sinistro, che lo aveva costretto a disputare le ultime riprese in condizioni di chiara inferiorità.

In un anno e mezzo la situazione potrebbe essersi modificata al punto da non far considerare scontato il ripetersi del risultato del precedente combattimento. In questo periodo infatti Tomasoni ha dato prova dei suoi costanti progressi diventando campione d'Italia della categoria con una vittoria per k. o. a spese di Amonti. Mildenberger dal canto suo ha difeso due volte il titolo continentale contro avversari di secondo piano (il connazionale Zech ed il franco-jugoslavo Prebeg, entrambi battuti ai punti) ed è stato addirittura antagonista di Cassius Clay in uno dei combattimenti in cui il fuoriclasse negro ha messo in palio in Europa la sua corona mondiale.

Mildenberger, com'è noto, ha disputato un buon incontro con Clay, resistendogli per dodici riprese. E' opinione generale però che questa coraggiosa resistenza possa essere costata cara al pugile tedesco, affievolendo le sue già non eccezionali doti di incassatore. E poiché Tomasoni è un picchiatore di notevole potenza, l'ipotesi di un risultato a sorpresa domani sera sul ring di Francoforte non può essere scartata a priori.

Tomasoni si è preparato con il massimo scrupolo a Brescia e, al suo arrivo a Francoforte, ha espresso appunto la sua fiducia in un risultato a sorpresa. Karl Mildenberger invece, secondo le notizie che circolano in Germania, ha commesso l'errore di sottovalutare il suo avversario: si è esibito in un circo, ha fatto frequenti comparse negli ambienti mondani, i suoi allenamenti si sono limitati ad una quindicina di giorni di lavoro nella palestra del college Conny Rudhof a Russelsheim.

Il campionato europeo dei pesi massimi, che verrà diretto dall'arbitro inglese William, sarà trasmesso in Eurovisione. Il collegamento per l'Italia è previsto alle 22 sul Programma Nazionale, nel corso della trasmissione «Mercoledì Sport». Come contorno al titolo europeo dei pesi massimi ci sarà... un altro campionato continentale: il tedesco Conny Rudhof ed il finlandese Olli Maki si contenderanno infatti la corona d'Europa dei superleggeri, lasciata vacante da un altro pugile germanico, l'anziano Willy Quatuor.

p. g.

* Il pugile Libeer, tramite la federazione francese, ha inoltrato reclamo all'Unione europea di boxe avverso il verdetto del suo match di mercoledì scorso a Firenze contro Atzori.

* L'allenatore juventino Heriberto Herrera e i giocatori Castano, Cinesinho, Gori, Del Sol e Favalli sono intervenuti ieri alla serata danzante organizzata dal club bianconero «Forza Juve».

Nino Benvenuti rientrato a Roma



Nino Benvenuti ieri all'aeroporto di Roma, al ritorno da New York (Telefoto)

Roma, 31 gennaio.

Il pugile triestino Nino Benvenuti, campione europeo dei pesi medi, ed il suo procuratore Bruno Amaduzzi, sono arrivati oggi all'aeroporto di Fiumicino provenienti da New York. Nella metropoli americana, com'è noto, Benvenuti ha firmato il contratto per battersi, titolo in palio, col campione del mondo Emile Griffith.

Al suo arrivo il fuoriclasse triestino ha detto che il combattimento con Griffith si farà senza dubbio a New York nel prossimo marzo. «Non è stata fissata la data — ha aggiunto Benvenuti — ma è certo che l'incontro si svolgerà al "Madison Square Garden" fra il 20 e il 30 marzo».

Richiesto di un parere su Griffith, Benvenuti ha dichiarato: «L'attuale campione del mondo sul ring è un autentico ciclone. E' solido, tecnicamente ben preparato, velocissimo nel portare i colpi. Se un limite debbo proprio trovargli è che sembra piuttosto statico».

Nino Benvenuti a una precisa domanda ha risposto che un eventuale incontro Archer-Mazzinghi dovrebbe essere vinto dall'italiano.

I «trasferimenti» nel pallone elastico

Feliciano dalla Spe di Cuneo a Vignale Monferrato - Nuovi criteri per la composizione delle squadre - Bertola gareggerà? - Atleti dal Bergamasco per il Torneo del Monferrato di tamburello

(p. gal.) I dirigenti delle società e degli sferisteri piemontesi e liguri sono già al lavoro per rafforzare le rispettive formazioni, anche se non conoscono ancora la data d'inizio del torneo di pallone elastico 1967. Il primo trasferimento che viene dato per certo riguarda il capitano della Spe-Cuneo, Donato Feliciano, che nella prossima stagione dovrebbe difendere i colori della quadretta di Vignale Monferrato. Il trentaduenne atleta di Cortemilia d'Alba ha conteso nella passata edizione del campionato il titolo italiano a Felice Bertola, che lo superò solo nella gara di spareggio.

Ben difficilmente, quest'anno, si rinnoverà il duello tra i due rivali: il capitano della Don Dagnino di Andora, com'è noto, è sofferente per una forma di artrosi aggravata da una lussazione alla spalla destra procuratasi nel corso di una gara a Cuneo. I medici che lo hanno in cura gli hanno consigliato di sospendere per un anno l'attività agonistica come aveva fatto nel '62 Defilippi per un incidente analogo, riprendendosi poi così bene da vincere due campionati.

Bertola non ha ancora preso una decisione, ma sembra convinto che rinuncerà a tutti i tornei che si disputano in concomitanza col campionato pur di essere in grado di difendere con successo il suo titolo. Un altro atleta che quasi certamente non prenderà parte alla massima competizione è Guido Galliano; il capitano dell'U.S. La Torre di Cairo Montenotte accusa un indebolimento della vista ed è intenzionato a ritirarsi dallo sport a soli 28 anni, dopo essere stato campione d'Italia nel '56 in coppia con Alemanni.

Se Bertola dovesse disertare per un anno il torneo nazionale, questo perderebbe un elemento di grande richiamo per i tifosi ma nello stesso tempo potrebbe risultare più equilibrato. Dal canto suo la Federazione, per aumentare l'incertezza della lotta, ha provveduto a rivoluzionare il sistema degli accoppiamenti per cui i capitani non potranno più scegliere liberamente i compagni di squadra.

Feliciano potrà ancora contare sull'anziano Manini ma non sugli «avanti» Capra e Sacco mentre Defilippi che finora ha difeso i colori dell'U.S. Pievese dovrà rinunciare ad uno dei terzini. A Pieve di Teco l'inizio del campionato vedrà l'inaugurazione del nuovo sferisterio che è in fase di avanzata costruzione, mentre sono in progetto nuovi campi di gioco a Canale d'Alba e a Mondovì. A Torino l'Enal recentemente ha avanzato richiesta al Comune per poter ricavare nell'ex piazza d'Armi uno sferisterio che serva anche per il tamburello, uno sport che ha in comune con il pallone elastico molti tifosi.

Nel Monferrato, capitale del tamburello, si sta preparando la prossima edizione del torneo che si annuncia molto interessante. I dirigenti di alcune società sono in trattative, per rafforzare le loro squadre con alcuni forti giocatori della provincia di Bergamo, una zona che anche in passato ha fornito ottimi elementi allo sport del tamburello. Alla formazione vincitrice tra l'altro un insolito premio: un cinghiale vivo.

Questa sera a Milano

Simmenthal - Olimpia Lubiana per la Coppa Europa di basket

Questa sera al Palazzetto-Lido di Milano seconda partita nel quadro dei quarti di finale della Coppa Europa di basket per i campioni d'Italia del Simmenthal che affronteranno l'Olimpia di Lubiana (inizio della gara alle ore 21,30).

Come si ricorderà, la squadra milanese, detentrice del titolo continentale, aveva battuto quindici giorni addietro, nel primo incontro dei «quarti», il Racing Malines, mentre la formazione jugoslava era stata sconfitta dai campioni di Francia del Villeurbanne.

Il compito del Simmenthal (privo di Pieri), tuttavia, non è affatto agevole. La squadra di Lubiana, infatti, conta nelle sue file quattro «nazionali»: Bassin, Daneu, Logar e Zorga.

Rolland giunto a Milano per il match con Mazzinghi

Milano, 31 gennaio.

Il campione francese dei superwelters, Jean-Baptiste Rolland, è giunto stasera a Milano. Venerdì sera sul ring del Palazzo dello Sport incontrerà Sandro Mazzinghi, in un combattimento valevole per il titolo europeo della categoria, detenuto dall'italiano. Domani a mezzogiorno Rolland sarà presentato ai giornalisti nel corso di una conferenza-stampa.

L'intervento alla Commissione Interno della Camera

Taviani denuncia: comuni e province hanno debiti per cinquemila miliardi

Secondo il Ministro, la ragione principale del deficit è data dall'esuberanza di personale «non sempre assunto per obiettive necessità» - E' stato disposto il blocco degli avventizi - Il governo aveva preparato un piano, ma le alluvioni ne hanno rinviato l'attuazione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 gennaio.**

Il ministro Taviani ha confermato alla Commissione Interno della Camera che i debiti accumulati fino ad oggi dai Comuni e dalle province toccano i cinquemila miliardi di lire. Questo colossale disavanzo aumenta di giorno in giorno. Soltanto nel 1965 il *deficit* è stato di 450 miliardi. Taviani ha rilevato che appena la metà del passivo globale o annuale è assorbita da investimenti patrimoniali; l'altra metà serve per le spese correnti, specialmente per pagare l'eccessivo personale. «*L'enorme ammontare del disavanzo* — ha detto il ministro — *desta le più profonde e vive ansie*». La pratica consueta di integrare i bilanci con mutui statali è «*assolutamente inconcepibile*»: suo unico risultato è «*di aggravare una situazione di per sé già grave*».

Con i mutui si entra in un circolo vizioso: gli enti locali in *deficit* bussano alle casse dello Stato; lo Stato dà i mutui e il male di fondo non solo resta, ma dilaga sempre più.

«*L'indebitamento* — ha rilevato Taviani — *è ammissibile quando sia assolutamente contingente e limitato nel tempo. In Italia, invece, dura ormai da molti anni e dal 1960 si è fatto più acuto e incombente, mettendo a nudo la sua pericolosità*». Secondo il ministro i principali rischi del ricorso ai mutui sono quattro: minore interesse degli amministratori a contrarre le spese ed espandere le entrate; massicci prelievi sul mercato finanziario per spese improduttive; trasferimento di queste spese sulle future generazioni che dovranno fronteggiare i debiti: oneri giganteschi, infine, per estinguere i mutui. Taviani ha distribuito la responsabilità fra Parlamento, governo ed enti locali, ha distinto fra amministratori criticabili e amministratori esemplari, ha diagnosticato quattro cause che favoriscono l'aumento dei disavanzi.

La prima è data da una legge del 1960 che ha addossato all'Erario i mutui dei Comuni non capoluoghi (alcune migliaia) contratti sino al 1958. E' una sanatoria considerata da molti «*ingiusto premio*» per le amministrazioni in *deficit*.

Un'altra ragione è l'esuberanza del personale rispetto alle reali esigenze. La sproporzione, tipicamente italiana, è determinata soprattutto «*dal gran numero di avventizi e giornalieri assunti non sempre per obiettive necessità*».

Questa complessa materia dev'essere disciplinata. «*Tanto per cominciare* — ha annunciato Taviani — *il ministero dell'Interno ha disposto che mille impiegati, distaccati presso altri uffici o enti, ritornino ai comuni e alle province da cui dipendono. Alcuni considerano drastica questa disposizione, ma è necessaria per porre ordine e regolarità. Inoltre* — ha spiegato l'oratore — *le assunzioni degli avventizi sono state bloccate*».

Vi è poi la «*prassi seguita dall'unità d'Italia*» di togliere entrate agli enti locali, caricandoli nel contempo di nuove o maggiori spese senza fornire i mezzi per fronteggiarle. La quarta ed ultima causa è «*la grave crisi economica che travaglia le aziende municipalizzate o provincializzate*». I loro *deficit*, è noto, raggiungono centinaia di miliardi l'anno.

Per far fronte alle difficoltà Taviani ha detto che, in attesa della riforma tributaria, aveva preparato tre piani d'intervento. Le alluvioni, con i conseguenti oneri imprevisti per lo Stato, hanno costretto a rinviarne l'attuazione. La direttiva di base è che gli enti locali elaborino «piani pluriennali» riducendo le spese e aumentando gli introiti. Sono previsti anticipi di breve termine della Cassa depositi e prestiti, una ripartizione dei contributi e dei prelievi tributari da parte dello Stato secondo la differenza dei redditi fra zone depresse e zone progredite.

Malgrado molti ne chiedano l'abolizione, i controlli di merito sulle spese degli enti locali saranno soppressi solo per i Comuni e le province in pareggio; per gli altri dovranno essere «*molto penetranti*». A riprova Taviani ha informato che la commissione centrale per la Finanza locale ha dovuto drasticamente ridurre molte spese correnti, il cui aumento ingiustificato era in media del 50 per cento ogni anno.

«*Sono convinto* — ha concluso il ministro — *che debba avvenire in Italia come avviene grosso modo nel sistema britannico: il denaro dei Comuni sia amministrato dai Comuni; quello dello Stato dallo Stato*».

Lamberto Furno

In un alloggio a Salerno

Avvelenata dal gas la sposa trovata morta vicino al marito

Aveva 20 anni - Il giovane ha resistito 24 ore alle esalazioni provenienti dallo scaldabagno

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 31 gennaio.**

La giovane sposa di Salerno, Ida Russo, di 20 anni, trovata morta nel suo alloggio, in via Palumbo 40, accanto al marito, il radiotecnico Mario Puglia, di 22 anni, è stata uccisa da una fuga di gas proveniente dallo scaldabagno. Questo è il risultato dell'indagine necroscopica ordinata dall'Autorità giudiziaria. Il medico legale che ha compiuto l'autopsia ha stabilito che il decesso è avvenuto per intossicazione da gas.

Lo sventurato marito della giovane è stato rilasciato dalla polizia, ma per le sue condizioni di salute ha dovuto essere ricoverato in ospedale, ove i medici gli hanno riscontrato sintomi non gravi d'intossicazione.

Un sopralluogo compiuto dagli inquirenti nella casa degli sposi e le dichiarazioni del radiotecnico hanno permesso di ricostruire il dramma, accertandone in pieno le cause.

Domenica pomeriggio dopo il pranzo, i due coniugi avevano deciso di fare un bagno ed avevano messo in funzione lo scaldabagno a gas. Ida Russo era entrata per prima nel piccolo ambiente, ma ne era uscita dopo una decina di minuti barcollante dicendo di sentirsi male.

Il giovane l'aveva adagiata sul letto e si era avviato nel bagno per riordinarlo. Ma anch'egli, entrato nell'ambiente saturo di gas, era stato colto da capogiri e nausea. In preda ad uno strano stordimento era tornato nella stanza da letto e si era adraiato accanto alla moglie, perdendo i sensi. In uno stato di torpore e semincoscienza, il Puglia era rimasto accanto alla donna per oltre ventiquattr'ore, senza accorgersi del decesso della sposa.

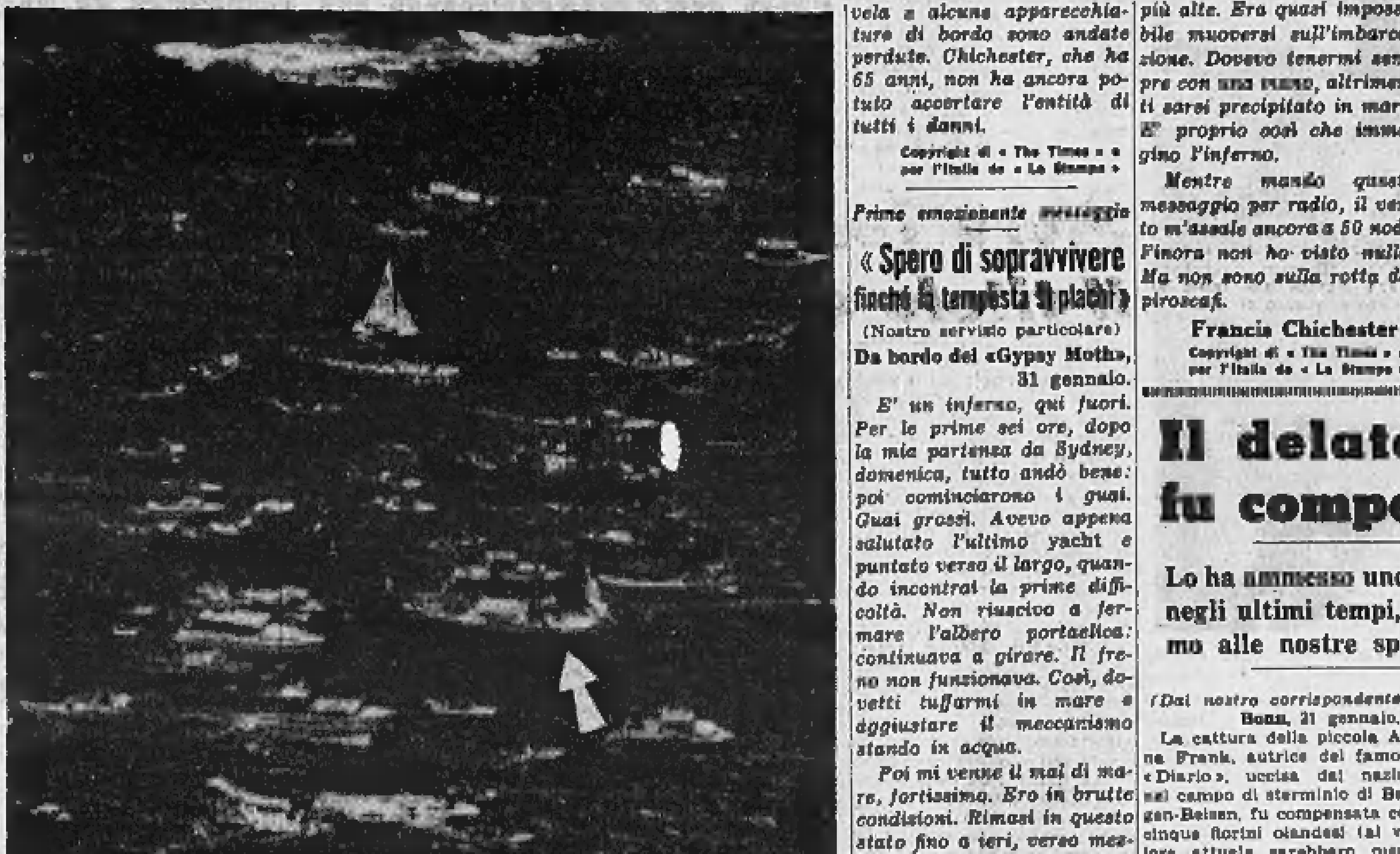
Di fisico più robusto, il giovane ha resistito alle venefiche esalazioni di gas che si sono poi diffuse per tutta la casa. Lo ha salvato l'intervento della polizia, richiesto lunedì sera dalla suocera. In un primo momento l'odore del gas non era stato avvertito perché nell'orgasmo della drammatica scoperta, un agente aveva aperto le finestre dell'appartamento. Un accurato controllo allo scaldabagno effettuato oggi ha permesso di accertare, senza ombra di dubbio, le cause della sciagura.

a. l.

Nell'Oceano in tempesta, al largo dell'Australia

Drammatica avventura del «navigatore solitario» la barca si rovescia nella bufera, Chichester ferito

L'incidente a 160 km da Sydney (Australia) mentre il vento soffia a 80 km l'ora - Poco prima il navigatore (65 anni) aveva trasmesso per radio: «Qui è un inferno. E' buio. Le onde sono così alte che soffro il mal di mare» - L'imbarcazione ha subito danni, ma prosegue il viaggio



La freccia indica la «Gypsy Moth IV», l'imbarcazione del navigatore solitario Francis Chichester, salutata dalle altre barche alla partenza dal porto di Sydney (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Canberra, 31 gennaio.**

L'imbarcazione a vela di Francis Chichester si è quasi capovolta poco dopo mezzanotte sotto l'urto di una spaventosa ondata. Colpita a dritta, la Gipsy Moth IV si è rovesciata sul fianco raddrizzandosi poi miracolosamente da sola. Francis Chichester ha riportato una ferita alla bocca, ma si è ripreso, e sta cercando ora di superare l'uragano.

Chichester stesso ha dato radiofonicamente notizia dell'incidente dopo un paio d'ore, precisando di non avere bisogno di aiuto, e di non volere svegliare sua moglie, che dormiva in albergo a Sydney. La signora Chichester s'è messa in contatto col marito questa sera. L'ha trovato abbastanza sereno: l'uragano, diceva, stava piegando a settentrione, fuori della sua rotta. Il mare era egualmente molto mosso, i venti soffiavano a ottanta chilometri all'ora. Chichester ha calcolato d'essere a 160 chilometri circa a Sud Est di Sydney. Il navigatore solitario è diretto verso Capo Horn per compiere il raid Australia-Inghilterra.

Quando la Gipsy Moth IV si è quasi rovesciata, Chichester, ripresosi dallo spavento, è corso alle pompe, facendole funzionare poi per tutto il giorno. Nella cabina sono rimasti ora solo quindici centimetri d'acqua, ma il disordine è terribile, molte bottiglie di birra sono state rotte, pastiglie di vitamine umide sono attaccate al soffitto, nell'armadio i vestiti sono bagnati. Una vela e alcune apparecchiature di bordo sono andate perdute. Chichester, che ha 65 anni, non ha ancora potuto accertare l'entità di tutti i danni.

Primo emozionante messaggio

«Spero di sopravvivere finché la tempesta si plachi»

(Nostro servizio particolare) **Da bordo del «Gypsy Moth», 31 gennaio.**

E' un inferno, qui fuori. Per le prime sei ore, dopo la mia partenza da Sydney, domenica, tutto andò bene: poi cominciarono i guai. Guai grossi. Avevo appena salutato l'ultimo yacht e puntato verso il largo, quando incontrai le prime difficoltà. Non riuscivo a fermare l'albero portaelica: continuava a girare. Il freno non funzionava. Così, dovetti tuffarmi in mare e aggiustare il meccanismo stando in acqua.

Poi mi venne il mal di mare, fortissimo. Ero in brutte condizioni. Rimasi in questo stato fino a ieri, verso mezzogiorno. Adesso sto un po' meglio. Oggi sono riuscito a mangiare e a «tenere» un po' di cibo: cognac, zucchero e limone.

Fu verso le sei di domenica sera che il vento cambiò direzione: prima soffiava da nord, poi cominciò a venire dal sud. Capii subito che stavo andando incontro a una tempesta. Sull'orizzonte, si accumulavano densi strati di nuvole. Un'ora più tardi, la visibilità era calata a 50 metri, ed io avanzavo sotto cateratte di pioggia. Ammainai tutte le vele, operazione non facile sotto raffiche di 50 nodi. Era buio pesto. Causa la bufera, l'oscurità era scesa prima: di tanto in tanto, scorgevo un lampo.

Procedetti così verso nord a quattro nodi, senza velatura. Indi cercai di dormire ma il mal di mare me l'impediva. Le onde continuarono a ingrossarsi: il Gypsy Moth ballava maledettamente. Issai un fiocco e cominciai a muovere verso est. Proseguii in questo modo per tutta la notte.

Lunedì mattina, facevo sei nodi. Alle nove, parlai a mia moglie, Sheila, per radio: una bella e chiara conversazione. A mezzogiorno di lunedì, ero a 80 chilometri da Sydney. Il mare era agitatissimo, il vento soffiava furibondo. La mia velocità era scesa a tre nodi e mezzo. Ma non mi preoccupavo molto: con quella bufera, m'interessava solo sopravvivere fino a quando la natura si fosse calmata. Le onde divenivano sempre più alte. Era quasi impossibile muoversi sull'imbarcazione. Dovevo tenermi sempre con una mano, altrimenti sarei precipitato in mare. E' proprio così che immagino l'inferno.

Mentre mando questo messaggio per radio, il vento m'assale ancora a 50 nodi. Finora non ho visto nulla. Ma non sono sulla rotta dei piroscafi.

Francis Chichester

Ragazza rapita in casa dal vedovo che aveva respinto

L'episodio presso Messina - La ragazza, 25 anni, stava facendo il bucato quando tre uomini l'hanno aggredita portandola via in auto

(Nostro servizio particolare) **Messina, 31 gennaio**

(f. s.) Una giovane di Tripi, Teresa Cautela, una bella ragazza di venticinque anni, è stata rapita nella propria abitazione da tre sconosciuti mentre era intenta a fare il bucato. Vincendo la resistenza della giovane, i rapitori l'hanno trascinata in strada e l'hanno fatta salire a viva forza in un'auto col motore acceso che subito è partita a forte velocità.

L'episodio ha suscitato un certo clamore e non è escluso che abbia un seguito giudiziario. I familiari di Teresa Cautela, infatti, si sono rivolti ai carabinieri e sembrano decisi a perseguire penalmente il responsabile del ratto.

A quanto pare il rapimento sarebbe stato organizzato da un vedovo di 39 anni, padre di due figli. Costui in passato aveva più volte avanzato a Teresa proposte di matrimonio, ma la ragazza aveva sempre rifiutato.

Battipista torinese muore a Cervinia precipitando sul ghiacciaio del Fürggen

Aveva 31 anni - Gestore di un rifugio-ristorante (il «K 2») situato lungo la pista che scende al Breuil, stava portando attrezzi e vettovaglie su una slitta - Ad un certo punto è scivolato sotto gli occhi della sorella ed è finito nel burrone del versante svizzero



Cesare Ariella, di 31 anni, morto ieri sul Fürggen

(Dal nostro corrispondente) **Cervinia, 31 gennaio.**

Un giovane battipista torinese, Cesare Ariella, 31 anni, è rimasto vittima di un mortale incidente accaduto oggi pomeriggio all'inizio della pista del Fürggen: caduto sulla neve ghiacciata mentre stava spingendo una slitta carica di vettovaglie, è scivolato a velocità vertiginosa per un centinaio di metri, ha superato una rete di protezione e si è sfracellato nel sottostante baratro.

Il giovane, che aveva ottenuto da poco la gestione del rifugio-ristorante «K. 2» situato lungo la pista che scende su Cervinia, avvicinandosi il periodo di apertura aveva deciso oggi di portare le attrezzature e le vettovaglie. Con l'aiuto della sorella Armanda di 28 anni e dell'amico Remo Faloni aveva caricato la merce su una slitta di tipo nordico munita di stanghe e verso le tre del pomeriggio il gruppetto, partendo dalla stazione terminale delle funivie del Fürggen si era diretto verso il rifugio: alle stanghe anteriori si era messo il Faloni, dietro l'Ariella; la sorella del giovane seguiva la slitta a breve distanza.

La piccola comitiva aveva appena percorso duecento metri e si trovava ancora all'inizio della pista che corre sulla cresta di uno strapiombo e che per la sua pericolosità è protetta da una rete alta un metro, quando accadeva la disgrazia.

Il custode della stazione delle funivie, che da un terrazzino stava osservando la loro discesa, ha raccontato:

«*Ho visto improvvisamente l'Ariella inciampare: forse ha urtato con uno sci contro un tratto ghiacciato. Ha abbandonato le stanghe della slitta e ha cominciato a ruzzolare, proiettato probabilmente dallo slancio, sul pendio ripidissimo del versante svizzero. Ho visto che tentava disperatamente di frenare la corsa aggrappandosi con le mani e puntando gli sci. Purtroppo non poteva trovare nessun appiglio sul ghiaccio vivo*».

Lo sciatore, dopo essere scivolato a velocità vertiginosa per un centinaio di metri, andava a urtare la rete di protezione, ma per la violenza dell'urto questa non lo tratteneva. Forse è scivolato sotto, forse è rimbalzato sopra. Di preciso non è possibile saperlo perché il Fossati, scendendo precipitosamente dalla stazione per portare aiuto, faceva appena in tempo a vedere il corpo dell'Ariella già oltre la rete sul pendio ghiacciato e ripidissimo, piombare dopo un volo di duecento metri sul ghiacciaio svizzero del Fürggen.

Anche il compagno che era alle stanghe anteriori della slitta, accorgendosi che questa non era più trattenuta, si voltava e vedeva l'amico già oltre la rete di protezione che stava fatalmente ruzzolando, senza più alcuna possibilità di salvezza, mentre la sorella invocava disperatamente il nome del fratello. Sulla neve, contro la rete, sono rimasti il berretto e un guanto del disgraziato sciatore.

Dato l'allarme a Cervinia, partivano immediatamente le guide Jean Bich, Piero Maquignaz, Ettore Bich e Nello Cazzanelli e una squadra di battipista con un trattore cingolato, scendendo sul versante svizzero dal colle del Teodulo, essendo impossibile calarsi dalla cresta di Fürggen, ove il povero Ariella era precipitato.

Il corpo esanime dello sciatore veniva subito trovato ai piedi dello strapiombo e, ricomposto su un taboga, in serata veniva trasportato a Cervinia.

Il giovane era dipendente della Società delle Funivie come battipista e risiedeva a Cervinia con la sorella sposata e il cognato Caragliotto. Suo padre, dipendente Fiat, abita a Torino in corso Brunelleschi 143.

f. m.

Per scoprire il bandito Cimino

Ordine d'arresto preventivo di sette pregiudicati a Roma

Deciso dalla magistratura - La polizia spera di spezzare l'omertà che protegge l'uomo sospettato d'aver ucciso i fratelli gioiellieri

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 gennaio.**

(g. fr.) La lotta della polizia contro la malavita romana — con l'intento di spezzare l'omertà che circonda Leonardo Cimino, il bandito sospettato quale uccisore dei fratelli gioiellieri Gabriele e Silvano Menegazzo — ha fatto registrare oggi nuovi sviluppi: il presidente della VI Sezione penale del Tribunale, dott. Leonida Albano, ha accolto la richiesta avanzata dai funzionari della Squadra mobile attraverso la divisione di polizia giudiziaria ed ha ordinato l'arresto preventivo nei confronti di sette pregiudicati, così come è previsto dalla legge del 1956 n. 1423. E' la prima volta che a Roma si adotta un provvedimento del genere.

I sette sono stati subito rintracciati dalla polizia e portati al carcere di Regina Coeli in attesa che il giudice stabilisca, in base al grado di pericolosità di ciascuno di essi, se rimetterli in libertà o inviarli in una casa di lavoro per un periodo che può essere, al massimo, di cinque anni.

Tra i pregiudicati colpiti dalla decisione c'è anche il ventisettenne Riziero Ripanti che, subito dopo la tragica rapina di via Gatteschi, sfuggì con la sua «Fiat 2300 coupé» ai posti di blocco organizzati dalla polizia stradale sull'«Autostrada del Sole» fra Bologna e Parma.

Fu quell'episodio, unitamente al fatto che sulla stessa auto si trovava un misterioso individuo che ad un certo punto preferì eclissarsi fuggendo attraverso i campi, a far sorgere i sospetti della polizia sul giovane. Due giorni dopo, quando ormai veniva ricercato in tutta Italia, il Ripanti si presentò alla questura di Roma accompagnato da un avvocato. Affermò di essere del tutto estraneo alla rapina, di non essersi accorto di alcun posto di blocco, di aver fatto salire a bordo uno sconosciuto autostoppista che poi l'aveva improvvisamente abbandonato.

Fu rimesso in libertà ma i suoi precedenti e le amicizie che egli conta negli ambienti della malavita hanno lasciato evidentemente gli investigatori nel dubbio che egli possa sapere qualcosa in merito alla sanguinosa rapina. Gli altri sei pregiudicati arrestati sono: Armando Senia di 44 anni detto «il barone di *Trastevere*», condannato varie volte per furto; Armando Gradi di 48 anni, denunciato diciannove volte per furto e altre per lesioni; Tommaso Teta, trentenne, responsabile di vari furti (nel 1962 rubò 18 auto); Antonio Vilella, di 36 anni, responsabile di furti e ricettazione; Michele Armini 32 anni, responsabile di rapine compiute a Roma, a Siena ed a Chieti; Vitaliano D'Antoni, di 23 anni, noto per i suoi scippi e una rapina compiuta nel marzo scorso.

Il delatore di Anna Frank fu compensato con mille lire

Lo ha ammesso uno degli imputati al processo di Monaco - «Solo negli ultimi tempi, quando le retate divennero difficili, pagammo alle nostre spie qualcosa di più», ha spiegato l'accusato

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 31 gennaio.**

La cattura della piccola Anna Frank, autrice del famoso «Diario», uccisa dai nazisti nel campo di sterminio di Bergen-Belsen, fu compensata con cinque fiorini olandesi (al valore attuale sarebbero meno di mille lire). Lo ha rivelato oggi a Monaco di Baviera, durante il processo contro i responsabili dello sterminio degli ebrei olandesi, l'imputato numero 2, l'ex SS Wilhelm Zoepf, messo alle strette per il secondo giorno consecutivo dall'avv. Kempner, rappresentante del padre di Anna Frank che si è costituito parte civile.

«*In media pagavamo alle spie tedesche e olandesi cinque fiorini per ogni ebreo nascosto che ci denunciavano* — ha raccontato Zoepf —. *Gli ultimi tempi, quando le ricerche dei superstiti si fecero più difficili, qualche volta si pagò anche qualcosa di più*». L'imputato ha raccontato che gli ultimissimi ebrei spediti verso i campi di sterminio non furono trattati brutalmente ma «*con guanti di velluto*».

«*Per questo motivo* — ha detto — *non mi preoccupai eccessivamente quando partirono i treni pieni di bambini come quello che condusse a bordo Anna Frank. Che cosa potevo fare del resto? Rendermi indipendente e compiere un atto di sabotaggio? No, potevo soltanto obbedire agli ordini dei miei superiori*». Zoepf ha concluso: «*Trovo molto triste che queste cose siano accadute*».

t. a.

La Corte Costituzionale di Bonn indaga sul partito neonazista

Lo avrebbe rivelato il ministro dell'Interno

Bonn, 31 gennaio.

Il ministro dell'Interno tedesco, Paul Luecke, un democristiano, avrebbe dichiarato che la Corte Costituzionale sta indagando sul partito nazional-democratico (di estrema destra), che ha avuto successo nelle ultime elezioni. Il ministro si sarebbe detto convinto che il partito è pericoloso e contiene elementi di neo-nazismo.

Ha riferito quanto sopra, in una conferenza stampa, il gen. Albert Guerisse, direttore della Unione internazionale dei combattenti della resistenza e dei deportati, organizzazione che raggruppa 60 enti nazionali di ex perseguitati dal nazismo.

Il ministro Luecke, secondo il generale belga, ritiene che il partito neo-nazista potrà essere facilmente liquidato con la riforma elettorale allo studio che dovrebbe eliminare per le elezioni federali del '69 la rappresentanza proporzionale, facendo sparire i piccoli partiti.

(A. P.)

Risolta in poche ore la crisi

Nuovo sindaco a Sanremo dopo un'agitata seduta notturna

E' l'avv. Francesco Viale della dc che succede al prof. Eraldo Cugge dello stesso partito - Continua la formula di centro-sinistra - Dopo l'elezione, si è dimesso un consigliere del psu contrario alla decisione

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 31 gennaio.**

Al termine di un'agitata seduta caratterizzata da scontri polemici, Sanremo ha da questa notte un nuovo sindaco. Al democristiano prof. Eraldo Cugge, dimissionario, è succeduto un altro dc, l'avv. Francesco Viale. L'elezione del giovane primo cittadino sanremese — che ha soltanto quarant'anni — non è stata facile come nelle previsioni della vigilia. L'avv. Viale ha infatti raggiunto il quorum decretato dalla legge comunale e provinciale solamente al terzo scrutinio e in ballottaggio con il liberale prof. Giovanni Giannoni, primario chirurgo dell'ospedale di Sanremo.

Nelle due precedenti votazioni il candidato ufficiale della democrazia cristiana non era riuscito ad ottenere la maggioranza della metà più uno dei presenti. Nel ballottaggio, invece, l'avv. Viale ha ottenuto 21 voti contro i 14 del prof. Giannoni. Subito dopo l'elezione il nuovo sindaco ha pronunciato un breve discorso, ringraziando il suo predecessore per il lavoro svolto in due proficui anni di amministrazione della cosa pubblica.

Le dimissioni del prof. Eraldo Cugge, presentate nella stessa seduta, erano state accolte dall'assemblea con 13 voti favorevoli, 11 contrari e 6 schede bianche.

Quali le ragioni di questo rimpasto nelle alte sfere della Amministrazione comunale, che si regge sulla formula del centro-sinistra, con partecipazione dei democristiani, socialisti e indipendenti? La democrazia cristiana, che è il partito di maggioranza relativa, aveva da tempo richiesto al prof. Cugge di rassegnare le dimissioni per un naturale avvicendamento e per una migliore funzionalità politica dell'Amministrazione.

I democristiani, infatti, non hanno mai messo in discussione la formula di centro-sinistra, ma hanno sempre sostenuto che per uscire dall'immobilismo nel quale si trovava l'Amministrazione si sarebbe dovuto procedere alla sostituzione del prof. Cugge, accusato di voler accentrare i poteri.

Una crisi, quindi, di esclusiva pertinenza della democrazia cristiana e che si doveva risolvere, come è avvenuto, nel giro di una seduta del Consiglio comunale.

L'impostazione politica del partito socialista di aderire all'avvicendamento proposto dalla dc, non è stata accettata dall'avv. Silvio Dian, che all'inizio di questa legislatura era stato vice-sindaco di Sanremo e poi, pare per divergenze con i membri della Giunta, aveva dato le dimissioni dall'incarico rimanendo in Consiglio come capogruppo del partito socialista unificato.

L'avv. Dian, che è senza dubbio uno degli uomini più in vista dell'assemblea comunale sanremese, ha duramente attaccato, nel corso della riunione consiliare, la democrazia cristiana, affermando che si voleva dimissionare il prof. Cugge senza essere in grado di offrire una valida spiegazione ai motivi che avrebbero suggerito questo avvicendamento. Ha contestato all'avvocato Viale — promotore in passato di due progetti qualificati «folli», come Sanremo-Mare e il mercato dei fiori in pieno centro urbano — la capacità di esplicare le mansioni di sindaco.

Questa mattina l'avv. Dian ha inviato al sindaco una lettera di dimissioni da consigliere comunale, giustificandola con la sua presa di posizione politica in antitesi col partito.

La crisi, che era tutta democristiana, si è così trasferita nel partito socialista. Nelle ultime settimane, infatti, aveva presentato le sue dimissioni dal partito il dottor Mario Saccone, che fu consigliere comunale per varie legislature e che a Sanremo ha sempre avuto largo seguito, e sabato, proprio in conseguenza dei contrasti sorti per la situazione politica, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico il co-segretario del psu, Lorenzo Ruffini.

La situazione dovrebbe comunque normalizzarsi nei prossimi giorni. Al posto dell'avv. Dian — se le sue dimissioni verranno accolte dal Consiglio — subentrerà l'avv. Bruno Caretti.

Il nuovo sindaco Francesco Viale, che è stato chiamato a reggere le sorti della città nel triennio che ancora manca alla scadenza del mandato, ricopriva nell'Amministrazione Cugge la carica di assessore alla Pubblica Istruzione e Floricoltura. Nella precedente legislazione era stato vice-sindaco sotto l'Amministrazione dell'avv. Francesco Fusaro. E' il candidato democristiano che da anni ottiene alle elezioni il maggior numero di preferenze personali. **g. b.**

Alle Assise di Milano

Continua a porte chiuse il «processo delle spie»

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 31 gennaio**

(g. m.) E' continuato oggi alla seconda sezione della Corte di Assise il «processo delle spie», che come è noto si svolge a porte chiuse «in quanto la pubblicità può nuocere al segreto militare».

Il dibattimento è proseguito con l'interrogatorio dell'impiegato Domizio Villa, di ventiquattro anni, accusato di avere fornito, per denaro (si parla di 600 mila lire) informazioni di interesse militare su obiettivi della zona nord-orientale della Penisola al primo segretario della legazione ungherese a Milano — Ferenc Budai, di quarant'anni — chiamato a sua volta a rispondere di concorso in spionaggio continuato.

Non appena il Villa — che si proclama innocente — completerà la sua deposizione, si inizierà l'interrogatorio del funzionario ungherese, con la collaborazione di un interprete, il dottore in chimica Elek Kertez, che ieri ha prestato giuramento.

Questa sera si è appreso che la madre di Domizio Villa ha manifestato l'intenzione di chiedere al Presidente di poter deporre a favore del figlio. Concluso l'interrogatorio dei 2 imputati i giudici passeranno all'escussione dei testimoni di molti dei quali sono mantenute segrete le generalità.

Domizio Villa è difeso dagli avvocati Giovanni Bovio e Bruno Senatore; Ferenc Budai dall'avvocato Valerio Mazzola e dal prof. Alberto Candian.

Porto d'armi a Lucerna per le armi giocattolo

I bimbi dovranno chiedere un permesso per usare le pistole di plastica

Ginevra, 31 gennaio.

I bambini e i ragazzi del Cantone di Lucerna, possessori di pistole in plastica, in legno o in metallo, fucili e mitragliatori che imitano le armi reali, dovranno chiedere — secondo una nuova disposizione cantonale — il porto d'armi. La decisione è stata presa congiuntamente dal dipartimento militare e dalla polizia cantonale di Lucerna in seguito alla constatazione che tali armi-giocattolo — imitazione perfetta delle armi reali — possono essere utilizzate da malfattori per minacciare i cittadini o per compiere rapine a mano armata.

Le autorità cantonali intendono — attraverso tale misura — impedire possibili incidenti: che i bambini si feriscano o che qualche persona, minacciata da tali armi anche soltanto per scherzo, abbia una reazione di difesa ed utilizzi a sua volta una vera arma contro il presunto aggressore.

D'ora in poi i bambini e i ragazzi di Lucerna non potranno più portare per la via o nei parchi pubblici queste armi-giocattolo senza autorizzazione da parte della polizia. Qualsiasi infrazione sarà punita con la prigione o con multa (naturalmente per i genitori) e l'oggetto sarà confiscato. (Ansa)

Affari per venticinque milioni alla fiera di Sant'Orso ad Aosta

Pieno successo della mostra artigiana della Valle - Quasi tutta la merce esposta è stata venduta - Settantun premi alle «merlettaie» di Cogne



Le caratteristiche «grolle» valdostane esposte alla Fiera di Sant'Orso ieri ad Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 31 gennaio.**

Quanta gente, oggi, ad Aosta, per la tradizionale Fiera di S. Orso (la 967ª), organizzata dall'assessorato regionale all'industria e commercio. Nel centro storico cittadino, dall'antica piazza Chanoux fino al millenario arco di Augusto, per tutto il giorno la folla, a gomito a gomito, è passata dinanzi alle 400 bancarelle di esposizione, ammirando e contrattando le opere dell'artigianato tipico valdostano. Dalla Svizzera, dalla Francia e da molte città del Piemonte e della Lombardia erano giunti, stamane, i compratori, ed è stato un successo vero, che è andato al di là di ogni previsione. Quasi tutta la merce è stata venduta, e si calcola che il volume di affari abbia superato i 25 milioni.

Gli oggetti esposti e messi in vendita erano molteplici. Al posto d'onore la «grolla» o coppa dell'amicizia, che rappresenta per i valdostani le tradizioni secolari di simpatia e di fraternità. E poi le maschere intagliate nella corteccia, i «sanioni», gli oggetti in ferro battuto i preziosi merletti e i pizzi al tombolo eseguiti con certosina pazienza dalle donne di Cogne, i drappi della Valgrisanche, e una serie, ammiratissima, di ceramiche. Tutta la migliore produzione, insomma, dell'artigianato locale, che, pur mantenendo lo stile e le caratteristiche tipici, si è indirizzata in parte verso l'esecuzione di oggetti di pregio artistico, e che è andata a ruba. Nel tardo pomeriggio, infatti, molti artigiani avevano venduto ogni cosa, e non è rimasto loro che prendere nota delle prenotazioni che pure sono state moltissime.

La premiazione degli espositori si è svolta nel pomeriggio, nella sala delle manifestazioni del Palazzo regionale, alla presenza del presidente della giunta, avv. Bionaz, e delle massime autorità. Centoventisei sono stati i premiati per le preziose sculture, centosei per gli attrezzi agricoli e gli arnesi da campagna (rastrelli, scale, tini, gerle e ceste di vimini). Settantuno premi sono toccati alle merlettaie di Cogne, mentre una novantina di promettenti allievi scultori e tessitori hanno avuto un premio di incoraggiamento. Il valore dei premi messi a disposizione dalla Regione ammontava a oltre 2 milioni e mezzo di lire. Una medaglia d'oro è stata assegnata alla vedova dello scultore Hans Savoy, di Pré St. Didier, recentemente scomparso, che ha dato lustro all'artigianato valdostano. Fuori concorso è stata premiata la pittrice e scultrice Elsa Martinetti, di St. Vincent, per i suoi drappi.

Il primo premio è andato allo scultore Amato Brunodet, di Valtournanche, per una coppa dell'amicizia giudicata dalla giuria la migliore in senso assoluto. Il secondo premio a Giulio Vuillermoz, pure di Valtournanche, il terzo a Aldo Vagneur, di St. Nicolas. Tra gli allievi artigiani, il primo premio è toccato a Walter Haudemand, della scuola di Morgex. Circa trecento allievi frequentano oggi i corsi istituiti dall'assessorato all'industria e commercio. «E' infatti necessario — ha detto l'assessore all'industria e commercio, ing. Carlo Benzo — *tenere viva la tradizione del nostro artigianato artistico, non soltanto per difendere e conservare un patrimonio folkloristico e culturale di inestimabile valore, ma anche per consentire agli agricoltori di integrare i loro modesti redditi di natura agricola. Infatti, se si desidera che i giovani non abbandonino la campagna, è necessario creare loro un ambiente adatto e collateralmente fare in modo che essi trovino nell'artigianato una soddisfacente integrazione di reddito*». **i. v.**

Carabiniere spara e ferisce il capitano che lo trasferisce lontano dalla fidanzata

L'episodio ad Enna - L'ufficiale, colpito a una spalla, non è grave - Arrestato il milite

(Nostro servizio particolare) **Enna, 31 gennaio**

Il carabiniere Giuseppe Sanso, di Capizzi, in servizio al gruppo di Enna, ha sparato stamane nel corridoio del comando di compagnia un colpo di pistola calibro 9 contro il comandante, capitano Giuseppe Marino, di 42 anni, di Acireale, residente a Siracusa, ferendolo alla spalla destra.

Il cap. Marino è stato ricoverato all'ospedale di Enna per ferita d'arma da fuoco con ritenzione del proiettile e giudicato guaribile in dieci giorni. Secondo i sanitari non sono stati lesi organi vitali. Domani l'ufficiale sarà sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

Il carabiniere avrebbe sparato contro il capitano ritenendo che lo avesse fatto trasferire da Enna, dove si era fidanzato ufficialmente con la figlia di un appuntato dei carabinieri in pensione, per allontanarlo dalla donna. Il Sanso, infatti, avrebbe dovuto raggiungere nei prossimi giorni il comando di Piazza Armerina e, poi, la sede definitiva di Udine.

Il Sanso è stato subito fermato e, dopo un primo interrogatorio, accompagnato in carcere in stato d'arresto.

A Enna sono giunti il comandante la brigata carabinieri della Sicilia, gen. Verri, e il comandante la legione di Messina col. Cupri, i quali si sono subito recati all'ospedale, dove si sono intrattenuti con il capitano Marino. Le condizioni dell'ufficiale non destano preoccupazioni. Il capitano ha ricevuto anche la visita del prefetto di Enna.

E' in corso un'inchiesta per chiarire meglio il movente del gesto del carabiniere, il quale aveva sempre avuto ottime note caratteristiche. **r. s.**

Ferisce a rivoltellate il marito che la scopre con un altro uomo

(Nostro servizio particolare) **Busto Arsizio, 31 gennaio**

(r. s.) Un uomo che ha sorpreso la moglie in compagnia di un giovane muratore calabrese è stato ferito dalla donna, con tre colpi di pistola e ora si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Il grave episodio è avvenuto stanotte all'una in una villa di San Macario, frazione che è divisa tra Ferno e Samarate. Sposatosi un anno fa con Renata Biagi di 40 anni il mese scorso Luigi Ballarati, 31 anni, si separava di fatto dalla donna.

Da allora, colpito da una folle gelosia, cominciò a spiare la moglie e stanotte penetrava nella villa che la donna si era fatta costruire. Il Ballarati sapeva che la moglie soleva dormire nello scantinato della villa perché nel resto della casa erano in corso lavori di rifinitura; scavalcato il muro di cinta egli si è avvicinato alla porta dello scantinato, l'ha spalancata e ha trovato la Biagi in compagnia del muratore.

A questo punto il Ballarati ha dato sfogo alla sua ira con ingiurie e minacce; forse atterrita dal suo contegno, la donna ha afferrato una «Beretta» calibro 6,35 e ha fatto partire tre colpi che hanno raggiunto il marito a un polmone, alla regione dorsale e ad una gamba.

Visto l'uomo cadere, la Biagi è corsa allora in una casa vicina e di là ha telefonato al commissariato di Busto.

La donna, che in passato aveva fatto la mondana è stata arrestata. Essa ha accusato il marito di averla sfruttata.

Cominciato il processo alle Assise di Imperia

Uccise a Ventimiglia un amico che gli chiedeva soldi in prestito

L'imputato (un immigrato trentaduenne, padre di otto figli) deve rispondere di omicidio premeditato - La vittima, di 26 anni, era sposato e aveva cinque bimbi - L'accusato dice: «Ho sparato per difendermi. Lo vidi estrarre la rivoltella» - Oggi proseguono i testimoni



L'imputato Aurelio Praticò interrogato ieri in Corte d'Assise ad Imperia (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 31 gennaio**

Stamane è incominciato alle Assise di Imperia il processo contro il trentaduenne Aurelio Praticò da Malocchio (Reggio Calabria) e residente, con la moglie e otto figli, a Ventimiglia: il Praticò è imputato di omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione, per avere ucciso, la notte del 14 agosto 1965, sparandogli contro otto colpi di rivoltella, il calabrese Salvatore Marino, di 26 anni, padre di cinque bimbi.

Nell'aula — affollata di donne vestite di nero, con fazzoletti neri sui capelli e gli uomini con le camicie bianche — il Praticò è comparso alle 9,30. E' sembrato tranquillo, anche se l'imputazione a suo carico prevede la pena dell'ergastolo; ha sorriso alla moglie, poi ha parlato con i difensori.

Il presidente dottor Garavagno è subito entrato nel vivo del processo interrogando il Praticò.

Presidente — Finora le sue versioni dell'accaduto sono apparse frammentarie e contraddittorie. E' giunto il momento di dire la verità e di chiarire i motivi per cui lei, padre di otto figli, ha ucciso il suo amico Marino, padre di cinque figli. Sono tredici creature che sono state così coinvolte in questa triste vicenda.

Imputato — L'ho ucciso perché mi minacciava continuamente.

Presidente — Lei ha detto in istruttoria che il motivo degli screzi con il Marino fu la richiesta di un prestito di 50 mila lire. Quando le fece richiesta la prima volta?

Imputato — Tre o quattro mesi prima del fatto. Diceva che gli servivano per combinare un affare, ma io gli ho sempre risposto che, essendo padre di otto figli, non ero in condizioni di dargliele.

A conferma di questo il Praticò ha citato come testimoni due altri calabresi, Antonio Longo e Giuseppe Trimarchi, che avrebbero assistito a una delle tante pressanti richieste di denaro da parte del Marino.

Presidente — Ma essi assicurano di non avere mai assistito a un tale colloquio.

Imputato — Lo fanno perché hanno paura delle minacce di Filippo Marino, fratello dell'ucciso.

Dopo avere detto che in altri incontri il Marino lo avrebbe minacciato con una rivoltella, per cui dovette a suo dire ammonirlo che avrebbe finito col denunciarlo alla polizia, Praticò è giunto alla sera del delitto.

Presidente — Ha mai avuto una rivoltella? Quella sera lei dimostrò di saperla adoperare!

Imputato — Non ne ho mai avute, e non ne ho mai maneggiata nessuna, anche se ho fatto il militare. La sera del 14 agosto, verso le 21,30, fui fermato ancora una volta davanti alla porta di casa mia da Salvatore Marino. Disse che voleva parlarmi. Cercai di rimandare il colloquio perché dovevo cenare, ma egli insistette. Acconsentii finalmente e ci incamminammo verso la piazza della chiesa di Ventimiglia. Ancora una volta il Marino ritornò sull'argomento del prestito, e della denuncia che egli temeva che io avessi fatto contro di lui. Mi accorsi subito che egli nutriva brutte intenzioni nei miei confronti, e così cercai di mantenermi sotto le lampade dell'illuminazione pubblica. Quando arrivammo proprio di fronte alla chiesa di San Michele, il Marino, imbestialito ancora, mi diede due schiaffi ed estrasse dalla cintola una rivoltella, puntandomela contro.

Presidente — Come avvenne che i proiettili li sparò invece lei?

Imputato — Riuscii a dare un colpo secco al braccio destro del Marino, facendo cadere a terra l'arma. Partì un colpo che si perse nell'aria. Tenendolo a bada, riuscii a recuperare per primo l'arma. Arretrai di un passo e intimai al Marino di stare fermo, di non muoversi. Avevo paura perché egli era più robusto e più giovane di me. Ma non si arrese e fece per saltarmi ancora addosso. Fu allora che premetti il grilletto.

Presidente — Quanti colpi furono sparati?

Imputato — Non lo so. Quando vidi il Marino a terra credetti di averlo soltanto ferito, e decisi subito di costituirmi, cosa che feci dopo avere gettato l'arma in un prato.

Presidente — Guardi che non pare sia andata proprio così. Abbiamo le testimonianze che il delitto avvenne verso mezzanotte, non verso le 22, e che tutti i colpi furono sparati senza soluzione di continuità.

Imputato — Gli altri possono dire ciò che vogliono, la verità è questa. Il Marino mi aveva in precedenza ripetutamente minacciato, esibendo non soltanto una ma due o tre rivoltelle diverse.

Ha poi deposto il perito medico legale dott. Paolo Gibelli, di Ventimiglia. Secondo il teste, il Marino fu colpito da quattro colpi; due dei quali mortali al petto, che causarono una forte emorragia, mentre un altro penetrò in cavità nella schiena. Il quarto colpo ferì il Marino a una mano. Non è pertanto da escludere, in base a tale deposizione, che il Praticò abbia continuato a sparare anche quando il Marino era già caduto ferito mortalmente.

Filippo Marino, fratello di Salvatore, ha detto che mai la vittima era stata armata, e ha così proseguito:

Teste — Non credo che mio fratello abbia chiesto a Praticò 50 mila lire in prestito.

In chiusura di udienza, il presidente ha contestato a Filippo Marino l'accusa dell'imputato, di avere cioè minacciato il teste Antonio Longo perché non parlasse in merito a una richiesta di denaro al Praticò da parte dell'ucciso. Il Praticò ha affermato di avere saputo questo particolare (che sarebbe prezioso per la sua tesi di avere agito per legittima difesa) da un detenuto nelle carceri di Imperia.

Filippo Marino: «Venga a dirlo a me, Longo, dove e quando io avrei minacciato». *Su questa battuta si è chiusa l'udienza. Sono attesi, nell'udienza di domani, scontri fra i vari testimoni di accusa e difesa, che saranno posti a confronto.* **b. g.**

Undici anni di carcere ai due rapinatori che assaltarono la banca a Borgo d'Ale

Il processo davanti alle Assise di Verona - Il «colpo», compiuto nel '64, nell'agenzia della Banca Popolare di Novara fruttò quasi 4 milioni - In seguito gli imputati assaltarono altri istituti di credito

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 31 gennaio.**

Stamane con due condanne a 11 anni di carcere si è concluso dinanzi alla Corte d'Assise di Verona il processo contro Benito Donato, 29 anni, di Sambiase (Catanzaro), ed Enzo Businaro, 28 anni, di Lendinara (Rovigo), che nel settembre del '64 avevano compiuto a Borgo d'Ale (Vercelli) una rapina nell'agenzia della Banca Popolare di Novara. Complessivamente i due giovani erano accusati di ventinove reati, tra cui tre rapine, venti furti e un'estorsione. Durante il processo, durato quattro giorni, hanno deposto una ottantina di testi.

Verso le 9,30 del 28 settembre 1964, due sconosciuti che indossavano abiti da lavoro e portavano occhiali da sole, erano penetrati nell'agenzia della Banca Popolare di Novara a Borgo d'Ale, dove in quel momento si trovavano l'agente Luigi Rondini, 42 anni, e il cassiere Giuseppe Marengo, 40 anni. Credendo si trattasse di due, dipendenti di un «Luna Park» venuti per cambiare gli spiccioli, gli impiegati non avevano prestato loro eccessiva attenzione. Ma mentre uno, spianata la pistola, rimaneva vicino alla porta d'ingresso, l'altro, anch'egli armato, aveva d'un balzo superato il bancone degli sportelli: aperto un cassetto aveva arraffato un mazzo di banconote per circa un milione. Nel frattempo, approfittando di un momento di disattenzione dei rapinatori, il cassiere era riuscito a fuggire dall'ufficio e, raggiunto il cortile della banca, aveva chiesto aiuto ad alcuni inservienti. L'altro impiegato, rimasto nell'agenzia, era stato costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare al bandito altri denari e due libretti bancari. I rapinatori, intascato il bottino (complessivamente 3.710.500 lire), fuggivano su un'auto rubata a Milano.

Raggiunto Tronzano Vercellese, i rapinatori abbandonavano la vettura presso la stazione ferroviaria e, sperando di raggiungere in treno Milano, avevano acquistato due biglietti. Accortisi di essere inseguiti, uscivano e si dileguavano nella campagna.

Successivamente, il 15 dicembre 1964, i rapinatori della banca di Borgo d'Ale assaltavano ad Arese anche l'agenzia della Banca Popolare di Milano e, il 22 gennaio del '65, la filiale veronese del Banco di Roma. Quest'ultima rapina pose fine alle loro imprese: dopo un drammatico inseguimento per le vie di Verona, uno dei malviventi venne catturato. Benito Donato, condotto in questura, rivelò il nome del complice: il disegnatore Enzo Businaro.

Dinanzi ai giudici della Corte d'Assise è stata rievocata la lunga serie di reati compiuti dai due imputati: furti di bidoni di vernice, di pistole, di auto e di moto. Benito Donato ed Enzo Businaro avevano inoltre sottratto oggetti sacri al parroco di Agrate Brianza, don Nemesio Farina, che, chiamato a deporre, ha narrato alla Corte che gli era stata proposta la restituzione della refurtiva (calici e patene) dietro un adeguato compenso.

E' stato chiamato a deporre anche il direttore dell'Istituto di rieducazione nel quale per alcuni anni era stato ospitato Enzo Businaro: «*Si è sempre comportato bene*» ha dichiarato. «*Enzo Businaro mostrava grande sensibilità, era un giovane che rivelava un disperato desiderio di successo. Poi l'ho rivisto per caso, dopo la rapina di Verona. Ho tentato di convincerlo a costituirsi*».

Questa mattina la Corte, dopo una lunga seduta in camera di consiglio, ha emesso la sentenza. Benito Donato e Enzo Businaro sono riconosciuti colpevoli di furto continuato pluriaggravato, di rapina continuata aggravata e di resistenza a pubblico ufficiale: il primo è stato condannato a undici anni e sette mesi di reclusione, il secondo a 11 anni e un mese. Due anni della pena sono condonati. **g. b.**

Due giovani a Milano

Tentano di uccidersi per sfuggire alla polizia

Milano, 31 gennaio.

(g. m.) Due giovani che la polizia voleva interrogare per una rapina ad un ufficio postale, hanno tentato di uccidersi. Si tratta di Giuseppe Murgida di 25 anni e Giuseppe Pennestri di 25, i quali avevano trovato ospitalità presso una loro amica, Gianfranca Giulia Calzari di 30 anni, abitante a Milano in Ripa Ticinese.

E' stato nell'abitazione della donna che oggi si sono recati gli agenti della squadra mobile per prelevare i due giovani. Per precauzione il caseggiato è stato circondato e, poiché i due non avevano aperto la porta, un agente è penetrato nell'appartamento, calandosi da un balcone. All'agente, che con una spallata aveva abbattuto la porta a vetri, si è presentata una scena agghiacciante: nella «toilette» il Pennestri giaceva nudo in una pozza di sangue, mentre in cucina il Murgida perdeva sangue da ferite al petto e alla gola.

Nello stesso momento in cui gli agenti irrompevano nell'appartamento da una finestra, veniva gettato nella strada un asciugamano con dentro tre pistole. Il Murgida e il Pennestri sono stati subito portati al Policlinico, dove i sanitari hanno notato sul corpo dei due ferite superficiali provocate con lametta da barba. Entrambi sono stati giudicati guaribili in cinque giorni.

CRONACHE [redacted] LIBRI

Il [redacted] ha preparato [redacted]

L'Europa [redacted] nei [redacted]

La recente storiografia, indagando i fatti economici, commerciali, tecnologici e la vita degli uomini comuni, ha [redacted] meglio la grande [redacted] realizzata in [redacted] nel «buio» Medioevo

L'opera di Roberto S. Lopez (*La nascita dell'Europa. Secoli V-XIV*), ora pubblicata da Einaudi, arricchita e migliorata rispetto alle precedenti edizioni straniere, non è un libro di testo, un manuale, ma il brillante e affascinante tentativo di interpretazione di un grande fatto storico: il lento e travagliato formarsi della civiltà europea. Un processo spirituale, e cioè l'elaborazione di una comune cultura fra popoli diversi che vengono faticosamente acquistando la loro individualità; e anche, strettamente connesso al primo, un processo economico. «*Ciò che il medioevo vedeva come un duello tra lo spirito e la carne, tra l'anima e il corpo, è ai [redacted] occhi il dialogo incessante della [redacted] intellettuale e della storia economica*».

L'autore è attentissimo ai fenomeni anche meno appari[redacted]ti della vita religiosa, dei primi grezzi testi letterari, dell'arte, della lingua. Non gli sfuggono i legami tra storia linguistica e storia sociale, il sottile fascino delle «avventure delle parole», o l'interdipendenza fra le grandi creazioni architettoniche e il destino materiale di alcune città: come è testimoniato, ad esempio, dall'arresto della prosperità di Beauvais, [redacted] dagli enormi sacrifici imposti dalla costru[redacted] della stupenda cattedrale.

L'accento batte sull'andamento dell'economia medievale, sul duplice suo movimento di contrazione prima, dal III [redacted] IX secolo, e poi di espansione, dal [redacted] al principio del XIV, sulla concomitante crisi e successiva ripresa demografica, sulle devastatrici ripercussioni delle grandi epidemie da un continente all'altro, nei flussi e riflussi di miseria e di relativo benessere. Questa è, a nostro avviso, una delle parti migliori del libro.

Si vedano le molte pagine sull'agricoltura, sulla vita oscura dei contadini, questi [redacted] sciuti negletti dalla storia. Alla muta disperazione dei primi secoli, allo stagnante immobilismo dominato dalla fame e dalla paura, succedono, dopo il Mille, un'accresciuta mobilità, e un certo sollievo materiale (testimoniato, fra l'altro, dal fatto che i rustici prendono l'abitudine di portare la camicia, che allora era quasi un oggetto [redacted] lusso).

Grande e giusto rilievo è dato soprattutto alla «rivoluzione commerciale», che per l'autore (specialista di storia economica) ha, per l'età medievale, una importanza forse non inferiore a quella che avrà, nell'età moderna, la rivoluzione industriale. E sempre, l'autore insiste nel dimostrare [redacted] le invenzioni pratiche, le innovazioni strumentali (come il mulino ad acqua, o il telaio a pedale, o la ruota per filare) non nasca[redacted] a caso, ma siano sollecitate da una necessità economica e sociale. Nel porre in luce queste oscure conquiste, che «*vanno al di là dell'orizzonte quotidiano*», l'autore comunica al lettore il suo fresco entusiasmo.

Notevole [redacted] spesso il [redacted] del germinare e [redacted] divenire delle istituzioni. La servitù della gleba, il feudalesimo, la struttura «trinitaria» della società medievale (clero, nobiltà, popolo) sono visti, più che nella loro definitiva sistemazione, nel loro prim[redacted] formarsi, nella fluidità e incertezza e varietà del loro atteggiarsi da un paese all'altro.

Non si deve credere, da questi nostri pochi cenni, che il Lopez si limiti alla vita privata e anonima delle [redacted] Sull'impero bizantino, e i suoi rapporti col mondo occidentale e con l'Islam, su talune grandi figure come Carlomagno o Federico Barbarossa o Gregorio VII, «il più grande papa del Medioevo», sull'impero [redacted]rolingio o le caratteristiche della civiltà araba, sul sorgere dei comuni, egli indugia con particolare attenzione. La [redacted] non è solo [redacted] storia del costume e della società.

Ma [redacted] singolarità dell'opera [redacted] proprio in questo conti[redacted] attingere alle testimonianze più umili, cronache o cartulari o altre ingenue scritture: come lo sbigottito lamento di San Cipriano, che scorge intorno a sé i segni dell'approssimarsi del giorno del Giudizio; o il dittico del X secolo, su un primo albeggiare di speranza: «*L'alba porta sul mare oscuro il sole, poi valica il colle: guarda, le tenebre si rischiarano!*»; o questa luminosa immagine di un cronista francese: «*Poco dopo l'anno Mille, il mondo si scosse e scartò i [redacted] cenci per rivestirsi di un bianco manto di chiese*».

Per scendere a particolari gustosi (ma pur sempre significativi di un costume e di una civiltà) si veda il bellissimo panegirico di Milano di fra Bonvesin de la Riva — del resto confermato dai [redacted] statistici —, e l'elogio della «innata solerzia» dei suoi abitanti; o il compiacimento di [redacted] oscuro versificatore genovese del Trecento per l'alacrità dei suoi concittadini («*Tanti son li Zenoexi - [redacted] per lo mondo sì destexi - Che unde li van e stan - Un'atra Genoa ge fan*»); o quel «battitore di lana» pure genovese che batteva la moglie e inoltre frequentava, a scorno di lei, una certa Adalasia Caramella...

Non nascondiamo che certe modernizzazioni, certi riferimenti al mondo attuale ci sembrano un po' arditi; qualche interpretazione è [redacted] più brillante che solida (ma qui dobbiamo pur confessare la mancanza di una competenza specifica). Ma nel complesso è un libro ben vivo, ricco di idee stimolanti.

A. Galante Garrone

ROBERTO S. LOPEZ: *La nascita dell'Europa. Secoli V-XIV*. Edizione italiana riveduta e ampliata - [redacted] ed. - [redacted]gine 438, lire 5000.

In essi l'autore del "Don Chisciotte„ è [redacted] grande e più [redacted]

Il Cervantes ha trovato nei racconti la fresca, limpida gioia [redacted]

«*Faccia aquilina, capigliatura castagna, fronte spianata, occhi vivaci, naso adunco, barba argentea, solo sei denti e malridotti...*». Così, in età di sessantasei anni, Miguel de Cervantes [redacted]cedra descrisse [redacted] proprie fattezze. E l'immagine, tranne il particolare della dentatura, è senz'altro scialba: troppo generica, diremo, per [redacted]gerire alla nostra fantasia i lineamenti di quest'uomo.

Eppure l'autoritratto è famoso, e per due grossi motivi. Primo: non esiste un disegno che ritragga sicuramente il volto [redacted] Cervantes, tanto che quel [redacted] vago elenco di connotati rimane l'uni[redacted] [redacted] traccia della sua figura.

Poi, l'altro motivo. L'autoritratto, il Cervantes lo scrisse nella prefazione alle sue dodici Novelle esemplari uscite nel 1613: quando, cioè, la celebrità raggiunta otto anni avanti con la pubblicazione della prima parte del Don Chisciotte [redacted] [redacted] trasformato, per il mondo, da avventuriero e letterato [redacted] grande in scrittore grandis[redacted]; e [redacted] popolarità, oltre che a raccogliere quelle novelle, lo indusse a presentarsi come figura [redacted] dimenticabile.

Avvenimento, dunque, solenne. Né potevamo fare a meno di ricordarlo, ora che la collezione Utet dei «Grandi [redacted] Scrittori Stranieri» — calendari della dottrina e della finezza di quello schivo ma generoso e caro maestro che è Silvio Pellegrini — ci ripropone la lettura di tre dei dodici racconti: L'estremegno geloso («estremegno», abitante dell'Estremadura), La spagnola inglese, La signora Cornelia. Pagine belle in sé, certo: ma che tanto più ci incantano, e forse commuovono, quanto più ne [redacted]tiamo la pubblicazione come un episodio fondamentale nella carriera dello scrittore. Che qui, come diranno i posteri, [redacted] [redacted] per il [redacted] cacolo spagnolo, nonché posseduto dalla furia, dalla voluttà del narrare»: ma soprattutto, secondo la più umana e geniale di tante definizioni, mette in luce quanto lo aveva consolato nelle «ore [redacted] ricreaz[redacted] riposo [redacted] spirito afflitto».

Guardiamo, allora, più da vicino. Da una parte il Cervantes personaggio, tutto luci e ombre — fuggito dalla Spagna dopo una rissa sanguinosa, uscito con una mano fuori uso dalla battaglia navale di Lepanto, prigioniero per cinque anni dei corsari turchi, commerciante maldestro e incarcerato per debiti, infamato dalla condotta scandalosa di certe consanguinee e dalla calunnia [redacted] [redacted] tratto turpi guadagni —; dall'altra il novelliere che si lascia dietro le spalle amarezze e [redacted], e insegue [redacted] occhi limpidi e arguti i fantasmi dell'immaginazione.

Di qui, nel libro curato [redacted] Pellegrini, l'intrico avventuro[redacted] ma sciolto e svelto di La signo[redacted] Cornelia: [redacted] due giovani hidalgos che, studenti a Bologna, risolvono nel modo più felice [redacted] dramma di una fanciulla sedotta, muovendosi con accortezza e cavalleresco entusiasmo sullo sfondo di un'Italia rinascimentale, cortigiana e gaudente, feroce e generosa. E di qui, con un ritmo più serrato che non consente sfumature alle passioni dei personaggi, la vicenda di La spagnola inglese: dove amori onesti e torbide cupidigie, rapimenti e salvataggi in extremis si intrecciano in gradevolissimo giuoco [redacted] invenzioni.

Più bello dei tre, infine, L'estremegno geloso. Vecchia storia, se la riduciamo in compendio, del marito troppo vecchio e della moglie troppo giovane, della corrucciata diffidenza di lui e degli inappagati languori [redacted] [redacted]. E la conclusione è anch'essa prevedibile, [redacted] la comparsa [redacted] un altro e ben più giovane uomo, che vince ogni ostacolo percorrendo vittorioso l'itinerario suggeritogli dall'amore. Ma il gran fascino della novella nasce proprio dalla non-originalità dell'argomento, che Cervantes rinnova e fa suo liberandolo [redacted] tutte [redacted] [redacted]gazioni della narrativa tradizionale.

Nulla di licenzioso, insomma, [redacted] questa disavventura coniugale; e nulla di ridanciano o di burlesco. Qui, [redacted]tivo fondamentale è semmai l'ineluttabilità [redacted] passione, e la fatalità [redacted] [redacted] [redacted] incontra in una regione ideale, ignara del [redacted] e del male e dominata da innocente [redacted]turalezza. Siamo, certo, a [redacted] passo dalla morale dell'immoralità. [redacted] il passo è molto più lungo che non sembri: e il Cervantes, assorto nelle sue fantasticherie, guarda in tutt'altra direzione. Con la verecondia dei grandi poeti, egli si incanta a un mondo di suoni, di immagini fuggitive, di sentimenti che crescono molli e soavi nel cuore dei personaggi; [redacted] mai li affanna un aggressivo tumulto.

Che se poi cerchi l'immagine più vera di chi abbia scritto queste pagine, ti trovi davanti a un Don Chisciotte rinsavito e benigno: capace, dopo quasi quattro secoli, [redacted] invitarci a sognare con lui.

Ferdinando Giannessi

MIGUEL DE CERVANTES: *L'estremegno geloso - La spagnola inglese - La signora Cornelia* - Ed. UTET - pagine 192, lire 1800.

[redacted]

Una bellissima ‹Autobiografia› [redacted] Colette [redacted] composta [redacted] un critico [redacted]

Parigi, gennaio.

«*Vi posso affermare, tanto a titolo d'informazione, quanto per rassicurarvi, che questa chiacchierata, in nessun momento, si eleverà alle idee generali. Qualunque sia l'età d'una donna, essa [redacted] abbandona la civetteria. Ora, [redacted] sono tre cose che mi vanno 'malissimo': i cappelli impennacchiati, le idee generali e gli orecchini. Le eviterò dunque qui [redacted] da per tutto. [redacted]' possibile, d'altronde, che [redacted] poesia e i poeti si [redacted] comodino con le idee generali?*».

In queste parole, prese quasi a caso in uno dei suoi libri, c'è già tutta l'autobiografia di Colette. Niente è prefabbricato nei suoi innumerevoli libri, niente è sottoposto alla regola di idee generali; tutte le [redacted] pagine sono dovute ad un impulso momentaneo, alla memoria risvegliata magari da un improvviso accostamento di colori, e da un odore. Gli [redacted]ri, soprattutto, hanno potere di rievocazione per lei; «*Un astuccio [redacted] cuoio, il cui odore [redacted] sorprese l'altro giorno*», «*i narcisi in aprile sulle pendici svizzere: oh, il loro profumo che spaventa il sonno*», «*il dolce e deprimente odore delle acque private [redacted] [redacted]*», «*un verde [redacted] di erbe calpestate*», «*l'odoroso passaggio dell'uomo*».

Forse [redacted] [redacted] la coscienza di questa sua incapacità a costruire un'opera secondo la [redacted] cronologica dei fatti, chiusa nel rigore della verità storica, e privata perciò delle improvvisazioni dell'estro, che di pagina in pagina costituiscono [redacted] principale attrattiva delle sue opere, forse è stat[redacted] proprio per questo che Colette non ha mai voluto scrivere la sua autobiografia. Più volte sollecitata a farlo, rispondeva: «*All'idea di cominciare un libro con: "Sono [redacted] il [redacted] gennaio 1873, a Saint-Sauveur-en-Puisaye" e di [redacted] essere che al primo giorno, mi [redacted] scoraggiata [redacted] anticipo. E, poi, non mi piace parlare di me*».

Non le piaceva parlarne? In tutti i suoi libri non ha fatto altro [redacted] parlare di sé. Lo faceva, però, [redacted] [redacted] [redacted]pegno di mimetizzazione che rendeva impossibile separare la verità dalla finzione; scriveva, spesso, in prima persona [redacted] [redacted] come se raccontasse [redacted] favola, [redacted] [redacted] innato pu[redacted] [redacted] rendeva innocenti i più afrontati argomenti. Quando, poco prima di morire, dette una serie di interviste alla radio, destinate a diventare [redacted] completa confessione, si destreggiò per eludere le domande, per dare un significato più eloquente ai silenzi che alle parole, affinché, pur [redacted] capire tutto, [redacted] velatura equivoca rimanesse tuttavia distesa [redacted] [redacted] vita.

L'autobiografia [redacted]lla scrittrice è stata pubblicata di recente in America, sotto il titolo: «*Earthly Paradise*», [redacted] esce ora anche nella traduzione francese: «*Colette, autobiographie tirée [redacted] oeuvres [redacted] Colette par Robert Phelps*», Fayard editore, 418 pagine. E' curioso che [redacted] stato un americano a rievocare questa voce d'oltretomba della più popolare scrittrice francese contemporanea; [redacted] Robert Phelps ha compiuto il [redacted] paziente lavoro d'intarsio con una meticolosità e uno spirito di abnegazione che, forse, [redacted] letterato francese avrebbe avuto. [redacted] risultato è tale che, secondo qualche critico, questo autoritratto postumo è il capolavoro [redacted] Colette.

[redacted] c'è [redacted] [redacted] parola inedita nel libro, perché [redacted] brano è tolto dai libri della scrittrice: Phelps li [redacted] scelti nei punti [redacted] cui il carattere di confessione è [redacted] diretto e li ha ordinati cronologicamente. Così, la vita di Colette scritta (involontariamente) [redacted] lei stessa acquista una chiarezza e un senso di continuità che difficilmente si avvertivano quando gli stessi elementi erano sommersi nella [redacted] abbondantissima opera narrativa.

Nell'autobiografia, i ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza sono trattati più [redacted]riamente che il resto, perché, altrimenti, sarebbe stato necessario riprodurre quasi per intero i quattro volumi [redacted] «*Claudine*». [redacted] racconto diventa invece molto diffuso dal matrimonio con Willy in poi.

Benché sia [redacted] più nota, è [redacted] la parte più interessante della vita di Colette quella che riguarda i rapporti con lo straordinario marito, notissimo scrittore che non aveva [redacted] scritto una riga, altro che [redacted] copiosa corrispondenza quotidiana sempre per questioni di denaro. Numerosi negri scrivevano i suoi romanzi e si sa come anche la moglie venne sottoposta a quel [redacted]oro: l'i[redacted]se sta dunque nel racconto di come diventò scrittrice.

Un giorno, Willy [redacted] aveva detto: «*Dovresti buttar giù sulla carta dei ricordi di scuola: [redacted] [redacted] paura dei particolari piccanti. Potrei forse tirarne fuori qualcosa: c'è [redacted]sogno di fondi*». Colette obbedì, riempì di scrittura fitta diversi quaderni scolastici [redacted] quando li presentò al marito, [redacted] sentì dire: «*Mi ero sbagliato: questo [redacted] può servire a niente*».

I quaderni rimasero a lungo in fondo a un cassetto; per [redacted] ritornarono poi fra le mani [redacted] Willy che, qua[redacted] volta, [redacted] rese conto che [redacted] [redacted] da buttar via. «*Non potresti — disse — scaldare un po' queste bambocciate? Per esempio, fra Claudine e una delle sue compagne, un'amicizia troppo [redacted] [redacted] E, poi, del dialetto, molte parole in dialetto*». «*Ed ecco come sono diventata scrittrice*», ha [redacted] Colette in [redacted] apprentissages», però una scrittrice anonima, perché «*Claudine à l'école*», [redacted] i libri che seguirono, [redacted] pubblicato col nome di Willy.

Quante avventure dopo l'abbandono del primo marito: l'amicizia particolare con Missy, la figlia [redacted] duca di Morny, il debutto come ballerina e mima nel music-hall, le tournées [redacted] nelle provincie, i successivi matrimoni, la nascita della figlia e, finalmente, nel 1907, la pubblicazione di «*La retraite sentimentale*», primo romanzo firmato [redacted] proprio nome.

[redacted] 1910, «*La vagabonde*», ossia la conquista della fama letteraria, anche se il libro venne bocciato al Prix Goncourt; una fama [redacted] andò [redacted] aumentando e la accompagnò per tutto il resto della vita. Perché, per quanto potesse [redacted] spregevole lo sfruttamento di Willy, aveva rivelato un'autentica scrittrice.

Settantenne, immobilizzata nel [redacted] studio davanti alla finestra aperta sul giardino [redacted] Palazzo reale, Colette scriveva: «*Non [redacted] quan[redacted] riuscirò a [redacted] scrivere: l'ossessione, l'obbligo [redacted] vecchi di mezzo secolo. Ho l'auricolare destro un po' arcuato, perché la mano destra, scrivendo, ci si appoggiava sopra, come fa il canguro con la coda. Uno spirito stanco continua in fondo a me la ri[redacted]: [redacted] una [redacted] rola migliore, meglio che meglio*».

Sandro Volta

Amabili epigrammi di Guido Guerrasio

Guido Guerrasio ha ripreso, con gusto classico e sensibilità di uomo moderno, un glorioso e dimenticato «genere» letterario: l'epigramma; e ne ha raccolti cento — aspri, pungenti, allegri, maliziosi — in una piacevolissima raccolta: Con odio, cordialmente (Edi[redacted] Scheiwiller, 134 eleganti paginette, [redacted] lire). C'è l'attualità (il mondo delle lettere e [redacted] cinema, l'«intellighenzia» romana); c'è la politica; c'è la satira del costume di oggi e l'acuta osservazione dei vizi eterni dell'uomo; e c'è un'amabile atteggiamento dell'autore che sa sorridere [redacted] se [redacted]. Una lettura da buongustai, [redacted] offre [redacted] il piacere di una raffinata maldicenza: gli e[redacted]grammi sono quasi tutti a chiave, e le note esplicative indicano con esat[redacted] i nomi — celebri — delle vittime.



L'indomani del 28 dicembre [redacted] apparve il grandioso Duomo di Messina

L'IMMANE CATASTROFE (110 MILA MORTI) NELLE [redacted] DIRETTE

Il giorno [redacted]

Non tutto funzionò bene nei soccorsi; ma lo Stato italiano superò con successo quella tragica prova

Il terremoto [redacted] come tragico richiamo [redacted] realtà sociale e politica dell'Italia, nascosta dalle ciprie e dagli stucchi della *Belle époque*, e quasi come prova generale, superata [redacted] mediocre successo, d[redacted] prima guerra mondiale e della prossima crisi dello Stato liberale: questa [redacted] tesi che Glauco Licata, assistente di storia moderna all'Università cattolica di Milano, si è proposto ricostruendo (in *Un giorno come gli altri - 28 dicembre 1908*) [redacted] del leggendario disastro, forse [redacted] la [redacted] grave catastrofe naturale mai abbattutasi sul nostro Paese. La formula [redacted] libro sembra la stessa di *Il giorno più lungo* sullo sbarco in Normandia: ma diversi sono l'ambizione dell'autore e [redacted] scopi della sua indagine.

La tesi [redacted] Licata non è assurda. Per numero di vittime (110 mila), distruzioni materiali (almeno il 4 per mille [redacted] ricchezza nazionale), [redacted] pesanti conseguen[redacted] economiche ed [redacted], quel terremoto fu certo più costoso delle guerre del Risorgimento o delle [redacted] d'Africa. Lo [redacted]to «giolittiano» rivelò, nell'opera dei [redacted] e nella ricostruzione, molti difetti che quegli anni [redacted] ottimismo e di pacifica prosperità [redacted] nascosto: la complicata lentezza della macchina burocratica, un'ottusa propensione dei militari a far risuonare la sciabola anche senza motivo, difetti [redacted] efficienza [redacted] pubbliche, private, l'abbandono — materiale e psicolo[redacted] — in cui era [redacted] almeno una parte del Mezzogiorno continentale, il contrasto fra lo slancio generoso del Paese [redacted] i [redacted] o [redacted] errori della classe politica...

Eppure non convincono né la diagnosi, [redacted] l'indiretta polemica dell'autore. E' risaputo che lo [redacted] giolittiano non aveva risolto tutti i problemi nazionali, che la *Belle époque* non era l'età dell'oro. Ma disastri meno gravi provocano, [redacted] tempo [redacted] in ogni pa[redacted] episodi di disordine e di inefficienza, ten[redacted]tivi di speculatori, gare meschine di vanità personale; ed è giustizia riconoscere che, tutto sommato, l'Italia uscì bene da quella crisi, se [redacted] tre [redacted] dopo affrontò con successo la guerra di Libia. Non il saggio politico-sociale, [redacted] la nuda [redacted] catastrofe, ricostruita in parte su testimonianze dirette, immediate, è la parte più persuasiva ed attraente del libro.

C'è [redacted] apocalittica violenza, l'orrore degli immani sconvolgimenti preistorici nel disastro che alle 5,20 di lunedì 28 dicembre 1908 si abbattè sulle due sponde dello Stretto di Messina, attorno ai mitici scogli paurosi di Scilla e Cariddi. Si avvicinava l'alba, dopo una notte brumosa. D'improvviso nel profondo silenzio rintronò un boato fragoroso; poi la terra sussultò, [redacted] sollevò, si spa[redacted] in profondi [redacted]pacci; in meno di dieci [redacted]condi sono crollati il novanta per cento [redacted] Messina, metà [redacted] edifici di Reggio; interi villaggi sono rasi al suolo o devastati lungo la costa calabrese fino oltre Palmi, [redacted] in Sicilia fino a Noto, Caltagirone, Vittoria, Patti.

Dieci minuti più tardi, si sollevò il [redacted] Un'enorme ondata si rovesciò sulle spiagge e sui porti, travolgendo moli e costruzioni; si ritirò trascinando barche, rottami, cadaveri: successivi scandagli accertarono che il fondo [redacted] Stretto [redacted] abbassato di mezzo metro. Quasi subito, la Messina distrutta si accesero [redacted] incen[redacted]: soltanto [redacted] fiamme illuminavano la [redacted] avvolta da una nebbia densa e buia.

Durante otto ore, le due città rimasero isolate dal mondo. I primi soccorsi giun[redacted] a Messina [redacted] marinai di un mercantile inglese, poi dagli equipaggi delle navi [redacted] italiane [redacted] fonda nello Stretto. Nel pomeriggio arrivarono la flotta [redacted] in visita ad Augusta e la squadra britannica ancorata a Siracusa: salvarono da dissanguamento centinaia di feriti, e furono l'avanguar[redacted] di un'imponente opera di solidarietà internazionale, da cui rimase assente solo la [redacted] imperiale austriaca.

Per la caduta dei fili telegrafici, la rottura [redacted] strade e delle ferrovie, l'ancora incerto funzionamento [redacted] radio, il governo fu avvertito del disastro solo dopo le 20, con un dispaccio inoltrato per via gerarchica dalla torpediniera «Spica» al ministero della Marina, e da [redacted]esto al presidente del Consiglio Giolitti; e l'azione di soccorso subì ancora un lieve ritardo, per [redacted] difficoltà di raggiungere il re, partito per una battuta di caccia in Campania. [redacted] mobilitazione civile e militare, ufficiale e privata [redacted] fu sollecita, imponente e [redacted]stanzialmente efficace. Di fronte ad un disastro peggiore d'una guerra perduta, lo Stato — con tutti i suoi difetti — [redacted] reagì male; e la ricostruzione sarebbe stata [redacted] più rapida, se [redacted] fosse sopraggiunta un'altra grande guerra.

Carlo Casalegno

GLAUCO LICATA: *Un giorno come gli altri: 28 dicembre 1908 - Terremoto di Messina* - Massimo ed., - pagine 220, lire 2200.

Sequestrata in Italia per oscenità

«La ragazza» [redacted] Milena Mil[redacted] [redacted] accolta dai critici inglesi

Londra, 31 gennaio.

(m. c.) Pubblicato [redacted] settimana [redacted] in Inghilterra, il libro di Milena Milani *La ragazza di nome Giulio* è stato accolto con favore dai critici inglesi, anche dai più severi. Il volume aveva avuto vita breve in Italia: se ne vendettero in sei mesi trentamila copie, poi intervenne la magistratura, che fece distruggere le lastre per la stampa e condannò [redacted] scrittrice per oscenità. La critica britannica afferma che il testo è di «eccezionale franchezza sessuale», in parte «erotico», ma di elevata qualità artistica. Francis King scrive sul *Sunday Telegraph*: «La narrazione è di rara [redacted]lità e potenza». [redacted] libro è già [redacted] pubblicato in [redacted] e [redacted] tra breve anche [redacted] Svezia, Danimarca, [redacted] e Stati Uniti.

Delle critiche, la più importante è quella apparsa sul *Times Literary Supplement*, rivista [redacted] certo benevola verso le opere con propositi pornografici. Vi si riconosce che il libro, pur essendo un «catalogo d'incontri sessuali», è «notevole», confermando così che «in ogni forma d'arte [redacted] ta [redacted] il soggetto, bensì il modo in cui è trattato». E conclude: «La sua atmosfera e le sue profonde intuizioni innalzano questo serio libro, purtroppo facile da fraintendere, ben lontano dai romanzi meramente sensazionali, ai quali alcuni potrebbero paragonarlo».

Borse economia e finanza

Sarebbe la prima volta [redacted]

Londra: quest'anno sarà in attivo la [redacted] pagamenti

Il ministro degli Affari [redacted] dichiara: «Non v'è dubbio che le misure per risanare la congiuntura stanno raggiungendo lo scopo. Solo [redacted] imprevedibile crisi potrebbe capovolgere le previsioni» - La sterlina sul mercato dei cambi ha toccato ieri il più alto livello [redacted] primavera scorsa

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 31 gennaio.**

In un di[redacted] a un convegno, a Londra, di industriali della gomma, [redacted] ministro degli Affari economici, Michael Stewart, ha stasera dichiarato che il 1967 dovrebbe chiudersi con un attivo nella bilancia britannica dei pagamenti. Non è la prima volta che il governo fa tale previsione, ma Stewart ha parlato con tono di fiduciosa certezza. Ha aggiunto infatti: «*Non vi è dubbio che le misure economiche stanno conseguendo il loro obiettivo*». Dal 1964, quando la bilancia dei pagamenti registrò un *deficit* di ben 769 milioni di sterline, i progressi sono stati continui. Solo una imprevedibile crisi potrebbe ormai impedire un attivo — per quanto modesto — alla fine dell'anno. Sarebbe la prima volta dal 1962.

Ancora prima di queste dichiarazioni, la sterlina era salita al più alto livello dalla primavera. Ha chiuso stasera a 2 dollari 79 cents e 7/16 di cent, con un guadagno di 1/16 di cent. E' da qualche giorno che la [redacted]luta britannica [redacted] sulla cresta dell'onda. Per vari motivi. Primo, perché la ripresa economica inglese è [redacted] evidente. Secondo, perché [redacted] governo mostra [redacted] voler persistere nella sua risoluta strategia. Terzo, perché — [redacted] sarà forse annunciato nelle prossime quarantotto [redacted] — le riserve d'oro e valuta pregiata sono aumentate in gennaio in modo incoraggiante. Quarto, perché, nonostante la recente riduzione, il tasso inglese di sconto è ancora elevato, al 6,50 per cento, e continua ad attrarre copiosi capitali.

Qualche inquietudine è stata generata dalle iniziative f[redacted] che — a parere di alcuni — potrebbero trasferire a Parigi parte del «mercato dell'oro», adesso accentrato tutto a Londra. Ma oggi, ai Comuni, il cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, è sembrato ottimista. In risposta alle domande di vari deputati ha detto: «*E' troppo presto per sapere in che misura l'abolizione in Francia dei controlli valutari e sull'oro potrebbe influenzare [redacted] nostro mercato. Bisogna però ricordare che il mercato dell'oro nella City è solido e ha radici profonde. Serve a un utile scopo: scopo riconosciuto dalla maggioranza delle nazioni. Sono certo che così continuerà a essere in futuro*». Callaghan profittava dell'occasione per ripetere, inoltre, la sua [redacted]sizione a mutamenti nel prez[redacted] dell'oro. «*Non è in tal modo che si risolverebbe il problema di una [redacted] valuta [redacted] riserva*».

Nel suo discorso agli industriali della gomma, Stewart, pur sottolineando i progressi compiuti e indicando le confortanti prospettive, affermava però che è «*troppo presto per permettere un rilancio della domanda dei consumatori*». Per l'uomo della strada l'economia continuerà dunque a restare «congelata». Se concessioni vi saranno, ne beneficeranno gli investimenti produttivi, come ha mostrato il «ritocco» al tasso [redacted] sconto.

Mario Ciriello

[redacted] è giunto a Bruxelles ed ha iniziato i colloqui col Primo Ministro del Belgio

E' la terza tappa [redacted] giro del [redacted] del governo inglese nelle capitali del Mercato Comune europeo

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 31 gennaio.**

Il primo ministro inglese, Harold Wilson, è giunto stasera a Bruxelles e [redacted] immediatamente iniziato i colloqui con il capo del governo, Paul Vanden Boeynants, per [redacted] posizione del Belgio in vista dell'eventuale adesione della Gran Bretagna al Mec. Dopo Roma e Parigi, Bruxelles è la terza tappa del viaggio di consultazione del Capo del governo inglese. I colloqui continueranno domani, e a mezzogiorno Wilson e il segretario di Stato inglese agli affari esteri, Brown, avranno un incontro anche con alcuni dirigenti della Commissione esecutiva del Mercato Comune.

Stasera gli uomini politici britannici sono stati ricevuti a cena nel castello di Val Duchesse, alla periferia della capitale: è lo stesso castello nel quale [redacted] redatti circa dieci anni fa, nel corso di lunghe, accanite discussioni, gli articoli del Trattato di Roma che [redacted] alla base del Mercato Comune. E' in questa stessa cornice — l'accostamento dei due avvenimenti non è sfuggito a [redacted] — che si sono svolte, [redacted] verso mezzanotte, le prime discussioni.

Stasera si è comunque trattato, ha precisato [redacted] portavoce, di un primo sommario esame del problema: d[redacted] le conversazioni entreranno nei dettagli. Sull'atteggiamento del Belgio non sembrano esserci dubbi: Bruxelles è certamente favorevole all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec.

a. d.

Dichiarazioni [redacted] Kirillin [redacted] Parigi

La Francia e l'Urss [redacted]

Il valore del contratto con la Renault portato da 250 a 500 milioni di franchi (62 miliardi e mezzo di lire) - Nuovi accordi commerciali - Collaborazione nella ricerca scientifica

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 31 g[redacted]**

Gli [redacted] economici e la collaborazione tecnologica tra la Francia e l'Urss saranno notevolmente intensificati nei prossimi mesi. Il vice presidente sovietico Vladimir Kirillin, attualmente a Parigi alla testa di un'importante delegazione, l'ha assicurato oggi in una conferenza stampa tenuta unitamente al ministro francese delle Finanze, Michel Debré.

Vladimir Kirillin ha precisato [redacted] prima di tutto che la [redacted] amplierà [redacted] accordi firmati l'anno [redacted] con la società delle automobili Renault e che, tra l'altro, acquisterà due [redacted] di fabbricazione di carrozzerie; in tal modo l'ammontare [redacted] contratto, che era di 250 milioni di franchi, sarà raddoppiato e [redacted] milioni (62 mi[redacted] e mezzo di lire). [redacted] due [redacted] probabilmente montate nella fabbrica che produce [redacted] «Moskovitch», vicino a Mosca. La Francia, [redacted] canto suo, comprerà in [redacted] tonnellate di cotone e l'Urss acquisterà, in contropartita, beni di [redacted] corrente.

La commissione mista franco-sovietica ha inoltre deciso di intensificare [redacted] collaborazione per la fabbrica[redacted] televisione a colori in modo che la Russia possa fornire alla Francia almeno cinquecento apparecchi entro il mese di ottobre. Essi verranno installati nei luoghi pubblici affinché la gente possa vedere i programmi sovietici che commemoreranno il cinquantesimo anniversario della rivoluzione. Più tardi gli apparecchi potranno esser m[redacted] in vendita ad un prezzo che, secondo le previsioni, andrà dalle 450.000 lire alle [redacted] lire.

Fra le altre decisioni della commissione mista figura la cooperazione nella ricerca [redacted] scientifica per lo sfruttamento delle ricchezze marine e dei giacimenti petroliferi. [redacted] trasformazione dei prodotti alimentari, la tecnologia agricola, [redacted] biologia, i problemi [redacted]'acqua, il trasporto dell'energia elettrica ad alta tensione ecc. Sarà inoltre studiato il [redacted] di collaborare in varie industrie, tra cui [redacted] chimica e la meccanica.

Una Camera [redacted] Commercio sarà aperta nei prossimi mesi a Mosca ed a Parigi.

l. m.

Accolte molte obiezioni di industrie americane ed estere

Le [redacted] di [redacted] attenuate [redacted] governo [redacted] Stati Uniti

Le misure obbligatorie da introdurre sulle vetture sono state ridotte da ventitré a venti - Solo una (cinture di sicurezza) andrà in vigore il 1° marzo; le altre il 1° gennaio 1968, invece del 30 settembre prossimo

Washington, 31 gennaio.

Il ministero del Commercio americano ha annunciato stamane l'adozione di 20 misure di [redacted] per le auto, misure che risultano in parte attenuate rispetto alle precedenti proposte.

Tre misure, proposte originariamente, sono state ritirate per consentire un ulteriore studio. Due riguardano i pneumatici e i cerchioni, [redacted] terza concerne l'adozione di poggiatesta come misura protettiva per il caso di arresti bruschi o tamponamenti.

Funzionari del ministero hanno sottolineato che le venti misure annunciate sono state «ammorbidite» in vario modo, rispetto alle proposte avanzate dal ministero il 3 dicembre. William Haddon, amministratore dell'Ente nazionale per la sicurezza del traffico, [redacted] dichiarato che molte obiezioni formulate dall'industria nazionale e straniera erano ragionevoli e b[redacted] d[redacted]tate e sono state quindi [redacted]cettate dal ministero.

Delle venti misure, dodici sono in forma definitiva mentre altre otto contengono emendamenti per [redacted] eventuale adozione ritardata.

La misura riguardante la forza e il materiale delle cinture di sicurezza andrà in vigore il 1° marzo come previsto originariamente. Le altre andranno [redacted] vigore solo il 1° gennaio [redacted] mentre [redacted] precedenza si parlava della data del 1° settembre prossimo.

Lovell Bridwell, sottosegretario *ad interim* del Commercio, [redacted] definito le venti misure «*un sostanziale passo avanti*» affermando che tutte le industrie automobilistiche potranno applicarle entro il prossimo 1° gennaio. *(A. P.)*

Trattative [redacted] l'Urss della «British Motor»

[redacted] Casa inglese propone la [redacted] di fabbriche per vetture di piccola cilindrata

(Nostro servizio particolare) **Londra, 31 gennaio.**

(e. c.) La maggiore casa automobilistica inglese, la British Motor Corporation, ha avviato trattative con l'Unione Sovietica per [redacted] costruzione e il rifornimento [redacted] attrezzature di un complesso [redacted] fabbriche per la produzione di vetture di piccola cilindrata. Una proposta è stata presentata tramite l'ambasciatore inglese a Mosca [redacted] Comitato per la scienza e tecnologia [redacted] governo [redacted]. A quanto afferma il «Times», un eventuale accordo sarebbe «complementare» a quello già stipulato dall'Unione Sovietica [redacted] la Fiat [redacted] livello inferiore, con la Renault.

Le trattative, [redacted] in forma piuttosto vaga, [redacted] incominciate quattro mesi fa, [redacted] la visita [redacted] una delegazione russa agli stabilimenti di Longbridge, nell'Inghilterra centrale. Si presume, ma non è stato ufficialmente confermato, che [redacted]legazione della British Motor Corporation sia adesso in visita a Mosca. Oltre a questa casa automobilistica, un'altra, la Leyland, specializzata nella produzione [redacted] veicoli commerciali, sta ten[redacted] entrare [redacted] sovietico. Tre settimane fa e[redacted] proposto la costruzione di una fabbrica capace di produrre cinquantamila veicoli all'anno.

La notizia delle trattative tra la British Motor Corporation e l'Unione Sovietica è [redacted]zata da Mosca [redacted] è stata confermata [redacted] un portavoce della casa. Interessati ad un [redacted]cordo con il governo di Mosca sono anche alcune case straniere, [redacted] cui la Toyota giapponese.

Ginevra impone agli stranieri di [redacted] in anticipo le tasse

Nel Cantone [redacted] circa 50.000; esclusi dal provvedimento solo quelli col permesso di residenza fissa

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 31 gennaio.**

Seguendo l'esempio di diversi Cantoni [redacted] Svizzera tedesca, come quelli di Zurigo e Berna, le autorità di Ginevra hanno varato alla loro volta un progetto di legge che prevede per gli stranieri l'obbligo di pagare in anticipo le tasse.

Tale decisione si [redacted] resa necessaria, è detto da fonti ufficiali, in seguito al fatto [redacted] numerosi stranieri lasciano Ginevra senza saldare i loro debiti verso il [redacted]. Il diffuso giornale *Suisse* scrive che non soltanto operai stranieri [redacted] sono resi colpevoli di evasioni fiscali, ma anche numerosi dirigenti delle ditte estere e soprattutto americane che hanno una sede a Ginevra. Ricorrendo all'imposta preventiva — si precisa — potranno essere ridotte ad un minimo le evasioni fiscali. Va peraltro aggiunto che [redacted] stranieri [redacted] permesso [redacted] fissa saranno esclusi dal pagamento anticipato delle tasse.

Allorquando, [redacted] 1966, il Cantone di Argovia adottò per gli stranieri il sistema del pagamento preventivo delle imposte, un tecnico tedesco si rivolse al tribunale federale di Losanna per sollecitare l'immediata abolizione. Sennonché la Corte non ebbe esitazione a giudicare legittima la risol[redacted] delle Autorità del Cantone di Argovia e sottolineare anzi che la misura non poteva essere nemmeno qualificata una discriminazione per gli stranieri, avendo unicamente lo scopo di impedire delle evasioni fiscali. Successivamente, anche il Cantone di Berna e quello [redacted] Basilea hanno adottato il metodo della imposta preventiva.

A Ginevra [redacted] circa cinquantamila stranieri. Circa due terzi di essi saranno soggetti al pagamento anticipato delle t[redacted] l. f.

L'indice generale [redacted] salito da 74,82 a 75,16 (+ 0,45 per cento)

Tendenza sostenuta [redacted] nella [redacted] e nel dopoborsa

Attività limitata, ma costante prevalenza degli acquisti - Al listino diffusi progressi [redacted] scambi del pomeriggio confermano i rialzi - Stabile il settore del reddito fisso

Milano, 31 gennaio.

Disposizioni migliori pur tra qualche irregolarità. L'apertura è avvenuta a prezzi in ripresa, ma con scambi sempre modesti. Per tutta la seduta la quota è riuscita a conservare i livelli iniziali, poi in chiusura [redacted] listino ha presentato maggiori contrasti, con titoli ancora in denaro ed altri più calmi. L'indice generale passa da 74,82 a 75,16 con un rialzo dello [redacted] per cento.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni [redacted] mila lire; obbligazioni per 1 miliardo 13 milioni 875.750 lire; azioni numero 1.180.850 per [redacted] valore di 2 miliardi [redacted] milioni.

Le quotazioni a [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	75.450	Sifir	1105
Gim	3950	Stet	2959
Centrale	8615	Italpi	3005
Invest	3250	Generali	103.700
Bastogi	2184	Ras	39.190
Sviluppo	2010	Incendio	6995
Finmare	376,50	Assicur.	71.200
Finsider	715	Ass. Tor.	7455
Breda	3810	Ass.Tor.pr.	5430
Seleg	60	Ass. Mil.	28.200
Sme	4385	Ass.Mil.pr.	[redacted]
Generalfin	909	Fond. Vita	[redacted]
Pirelli C.	[redacted]	Agricola	4395
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1390	Ausiliare	2290
Mittel	[redacted]	Sip	[redacted]
TESSILI E MANI[redacted]			
Cantoni	15.600	Lanerossi	3710
Val Ticino	12	[redacted]	210
Olcese	506	Fisac	454
De Angeli	3435	Cascami	6750
Cotonif.	2100	Bernocc.	480
Linificio	580	Châtillon	5505
Zucchi	10.350	Snia Visc.	4570
Rotondi	26.700	Viscosa pr.	3110
Tosi	2490	Pacchetti	530
Unione M.	28.800	Sestri	180
Borletti	2399	Marz. pr.	2160
[redacted] E [redacted]			
Italsider	1001	Siele	10.540
Magona	1325	Breggia	1201
Metallur.	5700	Falck	3751
Amiata	5297	Falck pr.	3750
Montec.	1007	Trafilerie	472
Monteponi	636	Cisa-Viola	724
Dalmine	1470	Terni Sid.	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2998	Westingh.	938
Fiat priv.	2279	Olivetti	3210
Nebiolo	665	Olivetti pr.	3365
Fr. Tosi	1100		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Cieli	2950	Magneti	1098
Emiliana	2325	Tecnom.	1472
Orobia	2505	Alta Ven.	1675
Marelli	653,50		
ALIMENTARI			
Distillati	3160	Carbon	3070
Eridania	5395	Motta	10.080
Ex. Molini	2500	B. Zucch.	194
CHIMICI			
Anic	1634	Rumianca	1675
Saffa	5335	Sarom	1052
Italgas	1509	C. Erba	9100
Liquigas	218	Erba priv.	5770
Rap. Ros	901	Brioschi	16.400
Fibigas	99,50	Caffaro	190,25
In.Ind.Ca.	2720	Ledoga	4310
Mira L.	37.200	Ledoga pr.	4875
Ossigeno	1420	Cogo	4640
[redacted] E AGRICOLI			
[redacted]	[redacted]	[redacted]	13.590
Iniziative	3110	Sitas	3095
Sagi	1800	Gen. Fer.	780
Ital Stab.	3116	Risan. N.	5990
Gen. Imm.	537		
[redacted]			
Edison	2792	[illegible]	[redacted]
[illegible]	32.000	Pirelli II.	[redacted]
Burgo	17.120	T. Acqui	[redacted]
Ginori	570	Rinasc.	[redacted]
Cige	4110	[redacted] pr.	291
Italcem.	15.770	[redacted]	3200
Cementir	4810	C. Acqua	615,50
Cer. Pozzi	197,75	[redacted]	1142
Pozzi pr.	287	Sai	4350
Eternit	3650	[redacted]	[redacted]
Rejna A.	695	[illegible]	4335

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STA[redacted]		
Rendita 5%	103 60	+ 0 50
» cont.	103 50	+ [redacted]
Redimibile 3½	100 60	+ 0 25
» cont.	100 50	+ 0 25
Ricostruz. 3½	88 30	— 0 15
» cont.	88 20	— 0 15
Ricostruz. 5%	[redacted] 20	— 0 15
» cont.	97 10	— 0 15
Cit. fond. 5%	97 —	—
Pr. R. 5% Tr.	[redacted]	—
» 34	96 50	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	100 05	+ 0 075
» » '70	100 15	+ 0 10
» » '71	100 10	—
» » '72	100 —	— 0 10
» » '74	100 05	— 0 17
» » '73 I	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 70	+ 0 10
» » '65 I	98 90	+ 0 05
» » '65 II	99 10	+ 0 [illegible]
» Em 6%	98 60	—
I.R.I. Sider 5½	98 50	—
» 5½%	99 20	—
» ('70) 6%	99 75	—
» ('80) 6%	99 —	—
» '57 6,6%	99 45	—
» ('80) 6%	98 80	—
» rend. 6%	98 40	+ 0 20
» ('74) 6%	98 80	+ 0 55
» '80 5½%	94 40	—
» '80 5½%	93 30	—
» '61 5½%	93 —	—
» '80 5½%	93 50	—
» ('84) 6%	99 —	—
» '80/83 6%	98 25	+ 0 [redacted]
» Stattit.capt.	99 90	—
» Elettr.5½%	110 20	—
» » 5½%capt.	95 20	—
Elter (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 75	—
» » '53	96 75	—
» » '59	95 70	—
» » '60	94 60	—
» 6% '60	91 40	—
» 6% '61	91 40	—
» 6% '63 I	98 30	— 0 20
» 6% '63 II	96 60	—
» 6% '64 I	96 75	—
» 6% '64 II	96 75	— 0 25
F.S.Agr. 5% I	99 50	— 0 20
» » » 5% II	98 40	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 80	+ 0 10
» » » 6%64 II	96 40	—
» » » 6%65 III	96 90	+ 0 15
» » » 6%65 IV	97 —	— 0 20
OO.PP. 5%	88 70	— 0 40
» 5½%	95 20	—
» 6%	97 10	+ 0 10
» C. Ag. 64	96 80	—
» » 65	97 —	—
» » 66	97 —	—
» B. 1° 6%	96 80	—
» B. 2° 6%	96 70	—
» pr. 6 6%	97 20	+ 0 05
» ca. B 6%	97 30	—
» ca. C 6%	97 40	—
» I.RI. 6% 65	96 25	+ 0 05
» » 6% 66 II	96 20	—
» Anas 6% 66	96 50	—
Eni Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	99 10	—
» » 6% '58	98 85	—
» Sp. 6% '66	97 10	— 0 30
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 85	—

Titoli	31	Variaz.
E. F. [redacted]	96 775	—
Cal Sud 6%	97 65	—
» » 5½%	93 65	—
» » 5½ '71	93 10	—
» 5½ '61	95 10	— 0 50
» 5½ '62	95 40	—
I. S. 5½ '62	95 —	—
» 5½ '62	93 —	—
» 5½ '63	93 20	—
» 6% '64	97 80	—
» Cala 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. [redacted]	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	91 —	—
Migliorat. 5%	91 —	—
» 5% '62	91 50	—
» Olfr. 5%	91 50	—
C.I.B. Sid. 5%	95 —	—
Cr. F. [redacted] 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
Cr.I.Ind.EF 5½	98 —	—
» » » 63 5½%	99 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 10	—
» » » 63 6% II	95 90	— 0 125
» » » 66 6%	95 85	—
C.F.B. Agr. 5%	91 25	—
Isveimer 6% 58	99 40	—
» 5½ '61	94 —	—
» 5½ 62	93 70	—
» 5½ 62	92 65	—
» 5½ 62	92 50	—
» 5½ 63	92 30	—
» 5½ 63	92 10	—
» 6% 64	96 70	—
» 6% 64	96 75	+ 0 05
» 6% 66	96 75	—
» 6% 66	96 60	+ 0 10
Cassa RPL 6%	95 —	—
» R.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 5½	93 25	—
» » 6%	98 05	—
» Edison 5½ 51	99 50	—
» » 6% 55	98 70	—
» » 6% 60	99 —	—
» Cotlon 6%	99 75	—
» M.Mezz. 6%	[redacted] 70	—
» Sp.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 50	—
» Cap. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XVIII 6%	98 45	+ 0 10
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 70	—
» XXI 6%	93 65	—
» XXII 5%	90 65	—
» XXIII 6%	89 90	— 0 05
» XXIV 6%	93 30	+ 0 20
» XXV 6%	96 85	— 0 05
» Cr.Nav. 6%	97 20	+ 0 10
» spec. '64	99 65	—
» Fin 6% '66	96 50	—
Torino '37 6%	98 50	—
» '32 6%	98 25	—
» ESMS 5½	94 —	— 0 20
» AM 5½ 62	93 50	— 0 40
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	92 20	— 0 40
Fiat 6% '49	99 70	—
Fiat 6% '56	99 95	—
Fiat 6% '57	100 05	— 0 05
Fiat 5½% '60	94 80	+ 0 20
RIV 5½%	91 45	+ 0 25
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	94 50	+ [redacted]
Olivr. '49-48 7%	102 50	—

Titoli	31	Variaz.
Oliv. '62 7%	104 50	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '60 7%	102 50	— 0 50
» '58 6½%	101 85	—
» '62 5½ 1°	91 90	+ 0 15
» '62 5½ 2°	92 10	+ 0 10
Som. El. 5½%	91 90	—
[redacted] 48 7%	103 50	—
» 48 [redacted]	104 25	—
» 60 7%	103 50	—
Chatill. 7%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '63	91 —	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% 64 I	103 20	+ 0 20
» [redacted] 58 II	102 90	— 0 10
Cent-Sem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SARE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Aug.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	102 —	—
» 5½ '62	90 50	—
Cotlel 6%	100 —	—
» 5% '58	99 —	—
» 5½% '60	93 50	+ 0 30
» 5½% '61	93 80	+ 0 05
» 5½% '62	92 65	— 0 15
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 25	—
» 6% 57	98 20	—
» 6% '64	98 35	+ 0 15
Stiped 6%	100 50	—
Tirso 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Espe 6%	100 —	—
SIP 6%	99 40	— 0 10
Fibigas 5½%	99 —	—
» 6% '58	93 42	— 0 005
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergal 6%	100 —	—
C.Pozzi 5,75 55	88 50	+ 0 50
» [redacted]	87 50	+ 0 50
Romanea 5½	92 —	—
» 5,50 62	92 —	+ 0 25
Lancia 5½% 60	91 75	—
» 5½% 62	91 25	—
Liquigas 6% 58	96 10	—
Corp-Sav. 5½	92 20	— 0 30
IBM Italia 5½	92 15	—
It. Gas 5½ '61	93 80	—
Tr.B.S.Ber. 5½	93 80	—
Autostrade 5½	92 25	+ 0 25
» 6% '65	98 50	+ 0 10
[redacted]	94 70	— 0 05
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 6%	93 35	—
Ac. P. 5½ %	191 —	—
[redacted]	216 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7450	+ 5
Ass. Toro priv.	5405	+ 25
Ass. Generali	103800	+ 500
Piem. Finanz.	1220	—
STET	2940	+ 10
Invest	3260	+ 20
Finsider	714	+ 1
Mediobanca	75800	+ 300
La Centrale	8590	+ 40
Merid. Finanz.	2370	+ 3
Ferr. Merid.	2195	— 1

[redacted]	31	Variaz.
[redacted]		
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	8100	—
Torino-Nord	34	—
SIP	2707	+ 7
METALMECCANICI		
FIAT	2999	+ 16
FIAT priv.	2274	+ [redacted]
Nebiolo	667	+ 8
[redacted]	3100	—
[redacted]	1001	—
Westinghouse	937 50	+ 1 50
Fornara	390	—
Dalmine	1470	—
Olivetti	3220	+ [redacted]
Olivetti priv.	3365	+ 15
Terni	323	—
E. Marelli	664	—
M. Marelli	1092	+ 22
TESSILI		
Borgosesia	9250	+ 40
Viscosa	4377	+ 49
Viscosa privil.	3135	+ 45
Chatillon	3520	+ 20
Fisac	453	+ 5
CHIMICI		
Italgas	1514	+ 5
Paramatti	1100	— 5
Schiapparelli	4213	+ 13
Mira Lanza	37000	—
SAFFA	5330	— 10
ANIC	1638	+ 15
Rumianca	1605	+ 12
Montecatini	1012	+ 12
Liquigas	217	+ 2
Fibigas	99 25	+ 0 25
S.A.R.O.M.	1050	—
Cir	5000	—
MINERARI		
Monteponi	637	+ [redacted]
Talco-Grafite	14000	—
M. Amiata	5200	+ [redacted]
ALIMENTARI		
Gen. Zuccheri	200	—
Florio	82	+ 2
Venchi-Unica	342	— 2
Eridania	3440	+ 20
Motta	[redacted]	45
[redacted]		
Beni Stabili	3130	+ 10
Sites	3100	—
Risan. (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	558	+ 2
[illegible]	3190	—
Ferro	125	— 2
[redacted]		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1055	+ 2
C. Acqua Nuova	615	—
Cartiera Ital.	1400	— [redacted]
Cartiera Burgo	17150	+ 75
Fornaci Riun.	11800	—
Eternit	3750	—
Pirelli	3850	+ 25
Cerutt. Pozzi	197	+ 2 50
[illegible]	369 25	+ 1 25
Piemontesi pr.	209 25	— 1 75
Ind. Stura	1600	—

La Borsa, ieri a Torino, ha messo in luce una tendenza al recupero pur nel quadro di una giornata poco attiva. Amiata, Fiat, Viscosa, Anic, Assicurazioni Generali hanno messo a profitto un margine [redacted] recupero iniziale sufficiente per mantenere alla riunione un andamento so[redacted] fino al listino, che raccoglie diffusi progressi. Reddito fisso stabile.

Il dopoborsa consolida i guadagni: Fiat 3000-3005, [redacted] Generali 104.000, Viscosa 4485, Montecatini [redacted]

Totali della giornata: titoli di Stato non trattati, obbligazioni per lire 48.000.000 c.n., azioni n. 166.950.

Ripreso il «Kennedy Round» per le riduzioni doganali

Ginevra, 31 gennaio.

I negoziati doganali del «Kennedy Round» sono stati ripresi oggi nel settore dei cereali, dopo la temporanea sospensione in attesa che la Comunità economica europea presentasse le sue offerte nel settore agricolo. I colloqui sono strettamente riservati e i negoziatori mantengono il massimo riserbo sulle trattative e sulle prospettive di questo particolare [redacted] che — generalmente — viene considerato come una delle chiavi di volta dell'intero negoziato. *(Ansa)*

Un prestito [redacted] Tanzania di istituti di credito italiani

Dar es Salaam, 31 gennaio.

Il ministro delle Finanze [redacted] Tanzania, Amir Jamal, ha firmato [redacted] accordo con la Mediobanca e l'Istituto Mobiliare Italiano, per [redacted] prestito [redacted] oltre [redacted] sterline destinato alla costruzione [redacted] un oleodotto da Dar es Salaam a Ndola, nello Zambia. La costruzione dell'impianto, e q[redacted] si prevede, sarà completata nel [redacted]bre [redacted] 1968. *(A. P.)*

[redacted]

[redacted] Street [redacted] chiuso con [redacted]

La media Dow Jones degli industriali è passata da 848,11 [redacted] 849,89

New York, [redacted] gennaio.

La Borsa di New York ha chiuso anche oggi in attivo, concludendo all'insegna dell'ottimismo il mese di gennaio, uno dei migliori nella sua storia.

Le azioni [redacted] ascesa hanno superato il numero di quelle in declino e gli indici di mercato risultavano in moderato rialzo durante l'ultima ora di contrattazione, anche se l'I.B.M. e gli altri titoli elettronici hanno risentito negativamente della notizia secondo cui il ministero della Giustizia ha aperto un'inchiesta su questo settore industriale.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali [redacted] (848,11); ferroviari 228,01 (228,01); obbligazioni interne 83,52 (83,56).

Londra: [redacted] 405,9 a 407

Londra, 31 gennaio.

L'attuale sostenutezza della sterlina sul mercato dei cambi ha dato luogo a una forte domanda [redacted] titoli di Stato ed ha favorito anche i valori industriali. Un altro fattore positivo è stato la previsione governativa di [redacted] saldo attivo della bilancia dei pagamenti britannica nel corrente anno.

Indice [redacted] (ieri 405,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 30 1/2 (30 1/2); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 3/4 (25).

Parigi: da 96 [redacted] 97,5

Parigi, 31 gennaio.

Mercato ben disposto, [redacted] riflesso all'abolizione dei controlli valutari ed all'accordo fra lo Stato e tre grandi società siderurgiche.

Indice 97,5 (ieri 96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,25 (26,20); Finsider 5,46 (5,45); Pirelli 29 (n. q.); Snia Viscosa 34,30 (34); Fiat 22,79 (n. q.); Fiat priv. 16,80 (16,75); Montecatini 14 (13,85).

Francoforte: 97,92 (96)

Francoforte, [redacted] gennaio.

Diffusi rialzi, anche per la possibilità che la commissione bancaria centrale decida un'ulteriore riduzione del tasso di sconto in occasione della sua riunione [redacted] giovedì prossimo.

Indice 97[redacted] (ieri 96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,50 (17,45); Fiat 18,80 (18,80); Finsider 4,50 (n. q.); Magneti Marelli priv. 6,65 (6,65); Montecatini 11,35 (11,30); Olivetti priv. 21,30 (21,05); Pirelli 24,25 (24); [redacted] Viscosa 27,60 (27).

Zurigo: da 184,1 [redacted] 184,9

Zurigo, 31 gennaio.

Dopo i forti progressi di ieri, oggi sono affluiti realizzi di beneficio; tuttavia il listino ha raccolto [redacted] lieve maggioranza di progressi.

Indice 184,9 (ieri 184,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 85 (85); Rumianca 11,95 (11,95); Italcementi 113 (112); Snia Viscosa 31 (30,75); Bastogi 15,50 (15,60); Condotte 4,40 (4,40); Fiat 21,25 (21,10).

Unione Banche Svizzere 2570 (2575); Società di Banca Svizzera 2060 (2060); Credito Svizzero [redacted] (2200); Electrowatt 1265 (1260); Italo-Suisse [redacted] (185); Aare-Tessin 890 (840); Adolph Saurer 1010 (1070); Bally 1300 (1200); Brown Boveri 1560 (1570); Ciba [redacted] (4825); Fischer 1180 (1170); Lonza [redacted] (825); Nestlé [redacted] (2050); Sulzer 3135 (3135).

Il bilancio della più grossa azienda [redacted] mondo

Il [redacted] General [redacted]

Profitti per 1120 miliardi di lire - Lieve flessione degli utili e delle vendite rispetto al 1965

New York, 31 gennaio.

La General Motors Corporation ha annunciato oggi che i profitti del 1966 sono stati di 1.793.000.000 dollari, pari a 6,24 dollari per azione, contro 2.126.000.000 dollari, pari a 7,41 dollari per azione nel 1965.

Le vendite d'auto della General Motors, che è la più grande Società degli Stati Uniti e [redacted] mondo, [redacted] solo per l'industria automobilistica, [redacted] in linea assoluta, sono scese nel 1966 al di sotto del livello record del 1965. Le vendite della G. M. nel 1966 sono state di 20,2 miliardi di dollari contro 20,7 miliardi del 1965.

Sempre nel 1966, la General Motors ha venduto nel mondo per un totale complessivo di 6.717.000 veicoli, ossia l'8 per cento in meno rispetto al 1965. Negli Stati Uniti, la G. M. ha venduto 5.195.000 veicoli contro 5 milioni 636.000 del 1965. (A. P.)

MERCATO [redacted]

(Rilevazione di prezzi di titoli [illegible] non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	30/1	31/1	TITOLI	30/1	31/1
BANC[redacted]			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	16.200	16.100	Ol. Savigliano	400	400
Credito Italiano	5.000	5.000	**IMMOBILIARI**		
Banco di Roma	15.000	16.000	Sacie priv.	745	750
Banco Ambrosiano	9.300	9.300	Imm. Vittoria	8.700	8.700
America e Italia	2.050	2.050	[illegible]	2.475	2.470
Pop. di Novara	16.025	16.025	**CHIMICI**		
Ist. B. It. Lavoro	76.500	75.100	[illegible]	1.032	1.040
FINANZIARI			**[redacted]**		
Finanze priv.	5.000	5.000	Acq. Torino-Milano	11.200	11.300
ASSICURATIVI			[illegible]	4.875	5.000
S. A. I.	465.000	467.000	[illegible]	4.800	4.800
U. S. A.	8.200	8.200			
TESSILI					
[illegible]	3.840	3.800			

La fortunata idea di un giovane editore milanese

Esaurita in poche ore la traduzione in italiano dei pensieri di Mao Tse-tung

Più che un'opera organica, è una raccolta di massime da mandare a memoria - Pochissime sono recenti, la maggioranza risalgono a venti, trenta, quarant'anni fa - Ce ne sono di dure quale «il potere politico nasce dalla canna dei fucili» e di blande come: «Il comunista quando tratta con i lavoratori deve impiegare i metodi democratici della convinzione e della educazione»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 31 gennaio.

Il minuscolo libriccino che raccoglie le massime di Mao Tse-tung, il manuale-bandiera che milioni e milioni di guardie rosse agitano freneticamente durante le loro imponenti manifestazioni, costituirà un grosso successo editoriale anche in Italia? Raggiungerà le tirature dei *pockets* di maggior successo, dei gialli sexy, delle raccolte di San Remo? Se si dovesse rispondere in base ai risultati conseguiti oggi, prima giornata di vendita, ci sarebbe da pensarlo. Stamattina la casa editrice «Il Quadrato» — una piccola organizzazione a carattere artigianale senza un preciso colore politico — ha fatto distribuire nelle edicole di cinquantatré città italiane svariate migliaia di copie del volumetto ancor fresco di stampa. Quante? Impossibile accertarlo con esattezza.

L'editore parla di cinquantamila, ma si sa che, in materia di tiratura e di vendite, gli editori inforcano sempre le lenti di ingrandimento. In ogni modo, anche a voler fare una robusta tara, si è trattato di una fornitura massiccia. Bene, alle cinque del pomeriggio in moltissime edicole milanesi il volumetto — 218 pagine, 500 lire — era già esaurito, e nella sede della casa editrice il telefono trillava in continuazione: i distributori, tempestati di richieste, esigevano nuove forniture. Alle sei in nostra presenza il giovane titolare della casa editrice, dottor Giorgio Falossi, telefonava alla tipografia ordinando che si partisse immediatamente con una seconda edizione di altre 20 mila copie.

Uno degli aspetti più sorprendenti di questo piccolo e inatteso *boom* editoriale è dato dal fatto che l'iniziativa non ha, almeno apparentemente, alcuna connessione con la politica. Giorgio Falossi non è un «cinese» ma semplicemente un piccolo imprenditore che da sei anni si va dignitosamente barcamenando nel burrascoso mondo dell'editoria. Il suo catalogo non è certo ponderoso, uno dei libri cui tiene di più è «L'estate del 1939» di Massimo Carrà, figlio del pittore; il maggior successo di quest'anno è un volume in carta patinata che contiene le quotazioni dei maggiori pittori contemporanei. Nulla, come si vede, che facesse presagire questa improvvisa irruzione nel campo ideologico-politico.

L'idea che il libretto di Mao potesse costituire un successo editoriale anche in Italia gli venne un paio di settimane fa a Parigi dove si trovava per ragioni di lavoro. Sulle rive della Senna gli capitò fra le mani una delle poche copie originali stampate a Pechino in lingua francese, e nonostante il prezzo da mercato nero — diciassettemila lire — l'acquistò immediatamente e la portò a Milano. In Francia le «Massime» stampate dall'Edition du Seuil e messe in vendita al prezzo popolarissimo di un franco e trenta — prezzo «politico», si mormora da qualche parte — avevano ottenuto un notevole successo raggiungendo in breve le trentamila copie. In Italia si sapeva che almeno due case editrici — una strettamente politica, l'altra con generiche finalità industriali — stavano lavorando da tempo alla traduzione del volumetto confrontando non solo i testi francese ed inglese, ma anche quello cinese.

Giorgio Falossi, consultandosi col suo braccio destro — gli organici della casa sono costituiti da loro due — dopo qualche esitazione decise di lanciarsi nell'impresa e di battere i concorrenti sul tempo. Convocati due traduttori dal francese ordinò loro di mettersi subito all'opera badando a una cosa sola: la velocità.

Sul contenuto del famoso libretto la stampa di tutto il mondo ha già espresso da diversi mesi il suo parere. Come è noto si tratta di una interminabile serie di brani tratti dagli scritti e dai discorsi che Mao ha pronunciato nel corso della sua lunga carriera politica. Se un particolare può destar meraviglia, è che la grande maggioranza di questi passi sono di venti, trenta, anche quarant'anni fa: risalgono cioè al periodo eroico della «lunga marcia», dei famosi dibattiti di Yenan, della lotta contro l'invasione giapponese. Relativamente pochi quelli degli anni cinquanta, pochissimi quelli recenti.

Le massime sono raggruppate in 33 capitoletti ciascuno dei quali ha un suo titolo: «Il partito comunista», «L'esercito popolare», «La linea di massa», «I quadri», «I giovani», «La cultura», ecc.

Brevi, taglienti, avvicinati l'uno all'altro con la tecnica del *collage*, più che un'opera organica dal punto di vista ideologico, costituiscono una specie di «breviario rosso», una collana di parole d'ordine da mandare a memoria. Numerosissime naturalmente le massime che sembrano fatte apposta per eccitare il fanatismo delle guardie rosse («*Ogni comunista deve assimilare questa verità che il potere politico nasce dalla canna del fucile*», «*Siamo per l'abolizione della guerra, noi non vogliamo la guerra. Ma la guerra si può abolire solo mediante la guerra*»); ma accanto a queste possiamo leggere con una certa sorpresa direttive più blande e sensate che contrastano abbastanza nettamente con la situazione di estrema tensione della Cina d'oggi. Alcuni esempi: «*I comunisti quando agiscono fra i lavoratori devono impiegare i metodi democratici della convinzione e della educazione; è assolutamente inconcepibile che si ricorra all'autoritarismo*», «*Dobbiamo evitare di avere il minimo orgoglio ispirato dallo sciovinismo di grande potenza*», «*Nell'organizzazione del partito in seno all'esercito rosso la critica talvolta si trasforma in attacco personale. Ciò porta pregiudizio non soltanto ai singoli compagni ma anche all'organizzazione del partito*».

Non manca neppure la enunciazione della famosa teoria dei «cento fiori» (1957): «*Nelle arti forme differenti e stili differenti possono svilupparsi liberamente, nelle scienze le scuole differenti affrontarsi liberamente. Sarebbe a nostro modo di vedere pregiudizievole allo sviluppo dell'arte e della scienza ricorrere a misure amministrative per imporre quello stile e questa scuola e per proibire talaltra scuola*».

Insomma un mosaico eterogeneo dove è possibile trovare mille pietruzze diverse, talora addirittura contrastanti. Purtroppo, a sentire quel che sta succedendo in Cina, vien fatto di pensare che, fra tante parole, nel momento attuale non abbiano certo il sopravvento quelle che incitano alla saggezza e alla pace.

Gaetano Tumiati



Milanesi acquistano in un'edicola il libro di Mao tradotto in italiano (Telef. A. P.)

I fidanzati fuggiti da Carmagnola ritrovati a Torino dopo 15 giorni

Lui 18 anni, lei 17, sono stati sorpresi di notte in una via della città da una pattuglia di agenti - Avevano abbandonato le loro case perché i genitori volevano che aspettassero ancora un po' prima di sposarsi

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 31 gennaio.

La fuga d'amore di due giovani fidanzati si è conclusa la scorsa notte in una fredda e nebbiosa strada di Torino: sorpresi da una pattuglia della Volante, sono stati portati in questura e rifocillati. Oggi pomeriggio hanno fatto ritorno a casa accompagnati dai genitori. Per la prima volta da quindici giorni si sono separati: lei è rimasta a Carmagnola, lui ha raggiunto la propria abitazione a Carignano.

Pier Maria Colombo, 17 anni, e Angelo Mua, diciottenne, si sono conosciuti due anni fa ad un ballo. Lei carina nell'abito della festa, corteggiata dai giovani, lui con un gran ciuffo di capelli biondi che gli cadeva sugli occhi. Quella sera hanno ballato sempre insieme poi Angelo l'ha riaccompagnata a casa. Un bacio furtivo nella penombra del portone ha suggellato una promessa d'amore.

Angelo, che abita a Carignano con i genitori e cinque fratelli, lavorava saltuariamente come muratore. Pier Maria, che vive col padre, la madre e un fratello di 12 anni, accompagna i genitori, venditori ambulanti di mercerie. La relazione fra i due ragazzi prosegue serena: si parla di nozze, si fanno programmi per il futuro. Angelo e Pier Maria vorrebbero sposarsi subito, ma i genitori non sono d'accordo. «*Siete giovani, avete tutta la vita davanti. Aspettate l'occasione propizia, non è il caso di affrettarsi*».

Ma i due ragazzi non hanno pazienza. Angelo, rimasto disoccupato, passa le sue giornate nella casa dei futuri suoceri. Gli consigliano di darsi da fare, di cercare un lavoro. Lui promette, ma non si decide. Le ore passate lontane dalla ragazza gli sembrano vuote, inutili. Preferisce passeggiare con lei, facendo progetti per il futuro. Quindici giorni fa il padre lo affronta. «*Se ti vuoi sposare devi lavorare. Quando avrai messo qualche soldo da parte ti darò il permesso*».

Angelo rimugina tutto il giorno: alla sera ha deciso. Va a prendere Pier Maria. Poche parole bastano a convincere la ragazza. Quella notte non rientrano. L'indomani i genitori ne denunciano la scomparsa ai carabinieri. Sono preoccupati, ma pensano che i due si faranno vivi presto. Invece trascorrono due settimane e Angelo e Pier Maria non dànno notizie. «*Avevamo deciso di starcene per conto nostro* — raccontano —. *Non ci serve nulla, a noi basta stare insieme*».

Per quindici giorni — dicono — hanno dormito in vecchie case abbandonate o sulle panchine del Valentino. Per guadagnare qualche lira Angelo si è fatto assumere dalla ditta che consegna i nuovi elenchi telefonici. Quando lavorava Pier Maria lo seguiva di lontano, dall'altra parte del marciapiede. Terminate le consegne, se ne andavano insieme a mangiare in qualche trattoria fuori mano. «*Siamo stati felici* — affermano —. *Non ci mancava nulla*».

Il loro peregrinare si è concluso la scorsa notte, quando hanno incontrato gli agenti. Adesso sono tornati a casa. I genitori li hanno accolti a braccia aperte. Sono stati perdonati. Si sposeranno.

f. for.



Angelo Mua, 18 anni, e la fidanzata diciassettenne Pier Maria Colombo rintracciati a Torino dopo quindici giorni

Tre sorelline a Cambiano insidiate da un contadino

Cambiano, 31 gennaio.

(a. v.) Tre sorelline di Cambiano sono state insidiate da un contadino di 45 anni che abita non lontano dalla loro casa. La maggiore delle bimbe ha 11 anni, la minore 6, la terza ne ha 8. L'episodio è accaduto un mese fa, ma i genitori ne sono venuti a conoscenza soltanto in questi giorni e si sono affrettati a segnalarlo ai carabinieri, riservandosi di sporgere querela contro il responsabile, certo Giovanni M. Sono in corso indagini per stabilire se costui ha commesso atti di violenza veri e propri. In questo caso la magistratura procederà anche senza la querela.

Quarto giorno di disordini all'Università

Studente di 23 anni s'uccide a Madrid mentre la polizia irrompe nella casa

Il giovane si è lanciato dal sesto piano - Era figlio d'una donna delle pulizie dell'Ateneo - Gli agenti volevano perquisire il suo alloggio: sospettavano che fosse comunista - Nuovi scontri tra universitari e poliziotti: 6 fermati - La «Città degli studi» chiusa per 3 giorni

Madrid, 31 gennaio.

Un tragico episodio ha aperto oggi il quarto giorno di disordini all'Università di Madrid. Stamane alle 6, uno studente di 23 anni, Rafael Guijarro Moreno, iscritto al secondo anno di Scienze politiche, si è lanciato dal sesto piano, mentre la polizia irrompeva nel suo alloggio. Raccolto in fin di vita, il giovane è stato trasportato all'ospedale provinciale di Madrid dove è morto due ore dopo.

Gli agenti hanno spiegato che erano sicuri che Moreno fosse un comunista: volevano perquisire la sua abitazione per trovare prove della sua attività politica. Ma tra le carte del giovane non hanno scoperto nulla che confermasse il sospetto.

La madre del ragazzo è addetta alle pulizie nell'Ateneo cittadino. Il padre è da tempo infermo. I genitori affermano che Rafael non aveva partecipato ai disordini dei giorni scorsi.

Stamane le autorità hanno chiuso l'Università. In tutte le facoltà, frequentate da venticinquemila studenti, le lezioni saranno sospese per tre giorni. Ma le facoltà di economia politica e scienze commerciali, che sono state ritenute i centri delle attività sovversive, rimarranno chiuse a tempo indeterminato.

Appena appresa la decisione del rettore, circa mille studenti si sono riuniti in una strada vicina alla Città universitaria e hanno lanciato per un'ora grida ostili all'indirizzo della polizia. Gli agenti hanno caricato i dimostranti che si sono dispersi nelle vie laterali, ostacolandone il traffico. Sei giovani sono stati fermati (ieri ne erano stati arrestati una ventina).

Altre centinaia di studenti, nello stesso tempo, hanno bruciato sui marciapiedi del centro pacchi di giornali per protestare contro gli arresti dei compagni.

La Procura ha denunciato il quotidiano della sera Madrid per un articolo, pubblicato ieri, sotto il titolo: «La protesta non è sempre moralmente condannabile». *Il tribunale, preso atto della denuncia, ha iniziato un procedimento giudiziario contro il giornale. Nel suo editoriale incriminato Madrid, analizzando le cause delle recenti manifestazioni studentesche e operaie, sosteneva tra l'altro che* «non si può dire che questi studenti e questi operai siano esclusivamente mossi da agitatori comunisti o ricevano direttive dall'estero». **(A. P.)**



Rafael Guijarro Moreno, lo studente che si è gettato dal sesto piano (Telefoto)

Rapisce la moglie a Berlino Ovest e la consegna per vendetta ai comunisti

Il marito, un siriano ventiquattrenne, era «offeso» perché la donna voleva divorziare - La giovane, una tedesca di 26 anni, spinta in un taxi e condotta a Berlino Est da dove era fuggita nel 1965 - Sarà processata

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

Una paio di gambe femminili strette in un paio di pantaloni, che si agitavano freneticamente fuori del finestrino di un taxi, ha dato una tinta di giallo spionistico a un dramma coniugale avvenuto ieri sera al confine tra le due Germanie. Poco prima delle 20, al posto di controllo della *Checkpoint Charlie* riservato agli stranieri per i passaggi tra le due Germanie, un taxi è passato ad elevata velocità da occidente verso oriente, approfittando del fatto che le sbarre dei comunisti erano alzate. Da occidente verso oriente — si noti —, cioè nella direzione opposta a quella seguita da coloro che dalla Germania di Ulbricht fuggono verso la Repubblica federale.

Un ratto per spionaggio? Per un movente politico? La domanda, che la scorsa notte ha messo in movimento le fantasie, ha trovato una risposta all'alba, quando è stata ritrovata una borsetta da donna alcune centinaia di metri prima della *Checkpoint Charlie*. Dai documenti è risultato che la borsa apparteneva alla commessa Ingrid Samman, di 26 anni, fuggita nel 1965 dalla Berlino comunista verso la Berlino Occidentale e qui sposatasi, nel gennaio '66, con un giovane siriano. Una rapida indagine e si è saputo che stanotte Ingrid non era tornata a casa e che suo marito, Nader Samman, 24 anni, dal quale ella viveva separata, aveva noleggiato ieri pomeriggio il taxi passato nella Germania comunista.

Il siriano era stato abbandonato dalla moglie a Natale. Accusandolo di eccessiva gelosia (pedinamenti continui e sovente maltrattamenti), la ragazza aveva presentato istanza di divorzio. Nader, offeso nell'amore, aveva promesso che si sarebbe vendicato. «*Ti consegnerò ai comunisti della Germania Orientale*», le aveva detto, «*e quelli ti metteranno in prigione per dieci anni*».

Ieri sera, con l'aiuto di un amico, ha mantenuto la promessa. Catturata la moglie ribelle all'uscita dal lavoro e fattala salire a forza sull'automobile di piazza presa a noleggio, l'ha portata nella Germania di Ulbricht e l'ha consegnata alla polizia comunista. La ragazza è stata arrestata per essere fuggita un anno e mezzo fa. La speranza che venga riconsegnata alle autorità occidentali si è rivelata infondata. Un funzionario comunista ha detto stasera a un giornalista che «*la traditrice della patria*» verrà processata.

t. s.

Valanga in Cecoslovacchia travolge e uccide 7 alpinisti

La sciagura sui monti Tatra

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 gennaio.

(b. t.) Una gigantesca valanga di neve precipitata nella catena dei Carpazi occidentali, che va sotto il nome di Alto Tatra (Slovacchia), ha travolto e ucciso sette alpinisti cecoslovacchi, fra i quali una donna.

La sciagura, considerata come la più grave del dopoguerra, è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri mentre il gruppo di scalatori stava per raggiungere la cima Spisky Stit a circa 2300 metri.

Non si conoscono particolari dato che tutti i protagonisti sono morti. Un gruppo di alpinisti che si trovava a qualche centinaio di metri in un rifugio assicura di aver sentito nettamente il sinistro boato della valanga e meno distintamente delle grida. Poi, sul mare di neve, si è steso il silenzio più assoluto.

Le squadre di soccorso hanno dovuto combattere per lunghe ore contro la bufera e la mancanza di sentieri prima di raggiungere la zona della sciagura. Troppo tardi: non è stato possibile fare nulla. La prima vittima è stata estratta questa mattina. I medici hanno dichiarato che il decesso deve essere avvenuto quasi subito in parte per colpo al cuore e in parte per assideramento. In questa stessa zona lo scorso anno sei persone trovarono la morte in analoghe circostanze.

Due «caccia» svizzeri si scontrano in volo

Berna, 31 gennaio.

Un pilota elvetico è morto nello scontro in volo fra due caccia a reazione durante un volo di addestramento sulle Alpi. Il pilota del secondo caccia è riuscito a lanciarsi con il paracadute ma è rimasto agganciato a uno spuntone roccioso su un profondo precipizio. Squadre di soccorso lo hanno liberato dalla pericolosa posizione varie ore dopo. Il morto è il sergente Roland Bissegger, di 28 anni. **(A. P.)**

Cerca riparo dal freddo e muore per una esplosione

Un mendicante a Caserta - Si rifugia in una fabbrica di fuochi d'artificio e provoca lo scoppio con un cerino

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 31 gennaio.

Per ripararsi dai rigori del freddo, un mendicante, Giuseppe Gallo, di 66 anni, ha forzato la porta di una baracca alla periferia dell'abitato di Trentola, adibita a fabbrica di fuochi d'artificio, e ignaro del pericolo ha acceso un cerino, provocando l'esplosione di un notevole quantitativo di polvere pirica. Investito dalla fiammata e dal crollo della baracca, il Gallo ha riportato gravissime ferite.

E' stato soccorso soltanto all'alba, quando alcuni contadini, accortisi di quanto era accaduto, lo hanno trovato in gravi condizioni e lo hanno trasportato all'ospedale civile di Aversa, dove in mattinata è deceduto. La fabbrica di fuochi d'artificio era regolarmente autorizzata. **a. l.**

Morto uno dei piloti finiti tra la folla a Mar del Plata

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 31 gennaio.

Nelle prime ore di stamane è morto in ospedale il pilota argentino Carlos Martin, protagonista con la ventenne milanese Rosadele Facetti dei tragici incidenti accaduti domenica scorsa durante la corsa automobilistica di Mar del Plata. Le vetture monoposto di «Formula 3» di Martin e della Facetti erano uscite di pista per scansare centinaia di spettatori scesi sul tracciato in seguito a un precedente urto fra due piloti: due uomini e una donna rimanevano uccisi, altre cinquanta persone ferite.

Vi è una certa tendenza a «scaricare» su Rosadele Facetti quanta più responsabilità possibile. Un giornale pubblica queste dichiarazioni, che attribuisce alla pilota italiana: «*Jean Pierre Beltoise, dopo avermi superato sulla destra, ha "chiuso" una troppa precipitazione a sinistra, tagliandomi la strada mentre procedevamo in una sorta di "gimkana" attraverso rottami, feriti, spettatori che avevano invaso la pista*». La Facetti avrebbe tentato disperatamente di frenare, ma il piede le sarebbe rimasto impigliato tra il freno e l'acceleratore.

Rosadele ha smentito questa versione: «*Non so quello che ho detto dopo l'incidente, non ricordo. I medici mi avevano dato dei sedativi, ero sotto choc. So solo che non mi rimprovero nulla, ho la coscienza tranquilla*». **r. s.**

Nell'incendio di una stalla morti soffocati 19 vitelli

Bricherasio, 31 gennaio.

(a. v.) Un violento incendio è scoppiato l'altra mattina, alle 5, nella stalla della cascina dell'agricoltore Chiaffredo Cairo, 41 anni, in località Cappella Moreri. Parte del bestiame ha potuto essere messo in salvo, 19 vitelli sono invece periti asfissiati a causa del denso fumo. Il sinistro ha arrecato un danno di circa un milione e mezzo.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino cielo nuvoloso. In Val Padana intensa nuvolosità con nebbie persistenti ed estese. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie durante la notte sulle regioni centrali. Temperatura: stazionaria. Venti: su Val Padana calmi; sulle altre regioni deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	8	Pescara	3	12
Bolzano	-6	6	L'Aquila	-2	8
Trento	1	2	Roma	1	17
Verona	5	7	Campob.	3	11
Trieste	6	8	Bari	5	11
Venezia	5	8	Napoli	3	15
Milano	3	6	Potenza	2	10
Genova	8	15	Catanzaro	6	14
Bologna	4	5	Reggio C.	8	17
Firenze	2	15	Messina	10	15
Pisa	4	13	Palermo	10	18
Ancona	6	7	Catania	7	19
Perugia	4	11	Cagliari	7	15



ULTIME NOTIZIE

Drammatica situazione in Cina

Ciu En-lai propone di trattare con i capi della rivolta nel Sinkiang

Nella regione (sede del poligono atomico cinese) sono in corso combattimenti - Dimostrazioni anti-francesi a Pechino; continuano le proteste davanti alle ambasciate dell'Urss e di Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 31 gennaio.

Il Primo ministro cinese Ciu En-lai ha proposto oggi l'avvio di negoziati con i capi della rivolta militare nel Sinkiang, l'estrema regione occidentale confinante con l'Unione Sovietica, dove da qualche giorno sembrano essere in corso feroci combattimenti. La notizia è stata riferita dal corrispondente da Pechino d'un quotidiano giapponese, il quale ha visto un manifesto in cui Ciu En-lai annunciava di avere acconsentito al ritorno nel Sinkiang d'un generale e del suo aiutante di campo. La presenza nella capitale dei due alti ufficiali dell'esercito, uno dei quali è Wang En-mao, era ignorata da tutti, e l'annuncio ha provocato una grossa sorpresa. La notizia conferma la voce diffusasi di recente d'una grave crisi nell'estrema regione occidentale e coincide con un'altra da Istanbul, secondo la quale una banda di guerriglieri cinesi provenienti dall'Asia sovietica avrebbe varcato i confini col Sinkiang.

A Pechino oggi alcune centinaia di persone hanno organizzato una dimostrazione davanti all'ambasciata di Francia in seguito all'arresto degli studenti cinesi a Parigi. Urla di «*fascisti francesi*» e «*abbasso le atrocità dei fascisti francesi contro gli studenti cinesi*» si sono alternate ad altre di «*morte al revisionismo sovietico*». L'ambasciatore Paye è stato convocato al ministero degli Esteri per ricevere una nota di protesta, ma l'ha respinta. Davanti alle ambasciate di Russia e Jugoslavia sono continuate ieri, con maggiore violenza, le dimostrazioni dei giorni scorsi.

Nelle campagne, la situazione rimane confusa. Notizie provenienti da Pechino, ma non confermate ufficialmente, parlano d'un attacco di duecento persone circa ad una banca di Nanchang, la capitale del Kiangsi. Il *Quotidiano del popolo* ha denunciato i contadini «*interessati solo a coltivare la terra per il proprio sostentamento, a guadagnare soldi, a costruire case, a sposarsi e ad allevare bambini*».

A Hong Kong questa denuncia è interpretata come una conferma che nell'attuale lotta per il potere il dissidio più profondo è quello sul metodo migliore di stimolare la produzione agricola. Mao Tse-tung e i suoi seguaci vogliono imporre ai contadini un nuovo sforzo e nuovi sacrifici, anche per diminuire le importazioni di grano. La fazione anti-maoista vuole invece migliorarne le condizioni.



La protesta di Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

(l. m.) Il governo francese ha protestato contro la manifestazione svoltasi a Pechino dinanzi alla sua Ambasciata. Il Quai d'Orsay ha convocato l'ambasciatore della Cina Popolare (che ha mandato un diplomatico), ed ha espresso le proteste più vive per le dimostrazioni.

Per timore dei cinesi chiuso al pubblico il mausoleo di Lenin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 gennaio.

(m. c.) Per timore di nuove manifestazioni cinesi sulla Piazza Rossa le autorità sovietiche hanno fatto chiudere oggi il mausoleo di Lenin. Attorno al mausoleo è stata eretta una staccionata di legno e a nessuno è consentito avvicinarsi alla tomba.

Si suppone che i cinesi stiano organizzando altri incidenti in occasione della partenza del cospicuo gruppo di studenti. Stasera le «*Isvestia*» hanno annunciato che i cinesi hanno indetto manifestazioni antisovietiche anche davanti all'Ambasciata russa di Hanoi.

Accordo per l'applicazione della legge sulla mezzadria

Rappresentanti dei mezzadri e dei concedenti hanno firmato l'intesa dopo un anno di trattative - Le norme principali riguardano una nuova ripartizione dei ricavi e delle spese per le produzioni zootecniche e le macchine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

E' stato raggiunto un accordo per l'applicazione della legge 15 settembre 1964 n. 756 sulla mezzadria, che aveva causato innumerevoli controversie fra le parti. Parecchi punti delle norme non risultavano infatti sufficientemente chiari, e la loro interpretazione ha impegnato le organizzazioni sindacali in trattative difficili e complesse per circa un anno.

L'intesa è stata firmata ieri al ministero dell'Agricoltura dai rappresentanti dei mezzadri (aderenti alla Cisl, alla Uil e alla Coldiretti) e da quelli dei concedenti. Il sindacato dei mezzadri aderenti alla Cgil, non soddisfatto delle pattuizioni concordate, si è rifiutato di sottoscriverle.

Le norme più importanti dell'accordo riguardano la ripartizione dei ricavi e delle spese, soprattutto per le produzioni zootecniche e le macchine. Per la carne, il latte e prodotti derivati il riparto avverrà sulla base del «conto stalla» generale nelle seguenti proporzioni: il 60 per cento al mezzadro, il 40 per cento al concedente.

Per le macchine è confermato il principio generale della divisione della spesa in parti eguali (50 e 50). E' prevista una deroga: se la macchina viene presa a noleggio, o se è di proprietà del concedente con suo personale di guida, il mezzadro rimborserà a questo l'8 per cento della spesa totale. Sono fatte salve le clausole di miglior favore per il mezzadro.

L'accordo ribadisce quanto la legge già dispone in tema di divisione dei prodotti e degli utili dei fondi: il riparto deve effettuarsi attribuendo al mezzadro una quota non inferiore al 58 per cento. Tale ripartizione non si applica a quella parte dei prodotti che siano «*effettivamente*» reimpiegati nell'azienda, come foraggi, paglia, letame, sementi.

L'accordo conferma la disponibilità immediata per il mezzadro della quota che gli spetta sui prodotti e sui ricavi dalle vendite effettuate in comune; è previsto, a conferma della qualifica di «*imprenditore associato*», che il mezzadro ha acquisito con la legge del 1964, che i contratti relativi avvengano «*a firma abbinata*». Dovrà essere costituito un fondo spese, con pari apporti delle due parti, che verrà amministrato in comune e reintegrato di volta in volta con parte dei ricavi.

Il segretario della Uil-mezzadri ha commentato l'accordo nei termini forse più precisi. Certo, ha detto, si tratta di «*compromesso fra le posizioni di partenza delle parti contraenti. Non c'è dubbio, però, che esso migliora notevolmente le condizioni di fatto della categoria; supera in modo evidentissimo la maggior parte della giurisprudenza venutasi a formare in materia in merito all'applicazione della legge n. 756; evita il ricorso ad una nuova legge interpretativa che, oltre a ritardare a chissà quando la definizione della vertenza, non avrebbe forse portato a risultati pratici molto migliori per i mezzadri; ripristina finalmente, dopo venti anni di insuccessi e di schermaglie durissime per entrambe le parti, il potere contrattuale del sindacato in un settore in cui operano ancora un milione di lavoratori*».

ar. ba.

Sciopero generale oggi in Francia

Fermi treni, aerei e trasporti pubblici - Mancheranno luce e gas - Chiuse le scuole, in agitazione anche radio e tv

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

Tutta la Francia sarà paralizzata domani da uno sciopero al quale i sindacati hanno voluto dare ampiezza nazionale. Nelle grandi città, a Parigi in particolare, si prevede che la gente vivrà una giornata difficile per la mancanza di luce elettrica, di gas, di mezzi di trasporto e, insomma, di tutti i servizi pubblici.

E' già certo, tra l'altro, che la circolazione sarà caotica nella capitale perché anche coloro che si servono dell'automobile soltanto per andare in campagna alla fine della settimana, domani la utilizzeranno per recarsi al lavoro, e tutte le macchine parigine saranno quindi nella strada. Ora, nel centro della città, molte strade saranno bloccate dalle esequie nazionali del maresciallo Juin. Il nuovo prefetto di polizia ha fatto sapere a mezzo della radio e dei giornali che gli agenti hanno l'ordine di essere molto severi verso gli automobilisti che posteggeranno irregolarmente. Inoltre la popolazione è stata invitata a non mettere fuori di casa, come al solito, le cassette della spazzatura, poiché non saranno vuotate e rimarrebbero quindi per un giorno intero, colme di immondizie, lungo i marciapiedi.

Per gli abitanti dei dintorni di Parigi le difficoltà sono già incominciate stasera poiché gli impiegati dell'elettricità hanno iniziato lo sciopero alle 21 e molti treni sono stati quindi soppressi. Pochissimi funzioneranno domani. Per quanto riguarda le grandi linee, invece, la direzione delle ferrovie spera di poter assicurare la metà del traffico normale. Nelle ferrovie, lo sciopero durerà due giorni.

Anche la compagnia «Air France» è stata costretta ad annullare parecchi voli, la radio e la televisione trasmetteranno soltanto un programma minimo a base di dischi, la posta non verrà distribuita, i telefoni non automatici non funzioneranno, il telegrafo sarà fermo, come la metropolitana, gli autobus, le scuole saranno chiuse.

Questa situazione ha indotto numerose industrie ad invitare il personale a rimanere a casa.

Lo scopo dello sciopero è di ottenere dal governo che accetti «vere e proprie discussioni» sulla paga e sulle condizioni di lavoro. I sindacati sostengono che esso si è sottratto sinora a trattative leali tentando di guadagnar tempo. I responsabili sindacali non si nascondono però che la principale vittima dello sciopero di domani sarà la popolazione alla quale verranno imposti deplorevoli disagi, e di conseguenza hanno promesso che, almeno per quanto riguarda la luce elettrica ed il gas, sarà fatto uno sforzo per toglierli soltanto alle industrie e continuare ad erogarli nelle case.

l. m.

Conclusa la missione del romeno Manescu

Tra Bonn e Bucarest scambio di ambasciatori

L'accordo firmato ieri nella capitale tedesca - La Romania è il primo paese comunista (oltre l'Urss) con cui la Germania Federale inizia rapporti diplomatici - Soddisfazione nelle due capitali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 gennaio.

Una lunga stretta di mano fra il ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, e il suo collega romeno, Corneliu Manescu, ha sigillato oggi l'inizio dei rapporti diplomatici tra Bonn e Bucarest. Non è stato firmato alcun accordo scritto (per evitare scomodi e imbarazzanti «salti di ostacoli», date le diverse posizioni politiche), è stata abolita la tradizionale conferenza stampa (per eludere le domande dei giornalisti occidentali e forse anche orientali) e l'avvenimento è stato annunciato con un comunicato congiunto diffuso contemporaneamente a Bonn e a Bucarest alle 16 del pomeriggio.

«*Un matrimonio affrettato e quasi segreto*», ha osservato un commentatore politico. Si tratta comunque di un notevole successo. Il primo successo del nuovo governo tedesco di «grande coalizione», un avvenimento che soltanto un anno fa sarebbe stato inimmaginabile. Nel comunicato, di quaranta righe, tedeschi e romeni mettono in evidenza che negli ultimi anni le relazioni economiche e culturali tra i due paesi sono migliorate e sono state approfondite «*In questo spirito i due governi hanno deciso di aprire relazioni diplomatiche, perché sono convinti di giovare all'interesse dei due paesi e in tal modo di servire la pace e la sicurezza, la durevole comprensione e la pacifica convivenza dei popoli dell'Europa, e di essere utili alla distensione internazionale*».

«*Le conversazioni* — dice più avanti il comunicato — *sono state aperte, concrete e franche*». Un portavoce ha aggiunto — privatamente — che non si tratta delle solite frasi fatte che vengono usate dopo gli incontri tra paesi amici, ma di una pura verità, tanto grande era il desiderio di Bonn di «aprire» a Est e quello di Bucarest di «agganciarsi» a Ovest, ciascuno per liberarsi, o per dare l'impressione di essersi liberato, da una tutela, Bonn da quella americana e Bucarest da quella russa.

A Bonn la reazione è stata positiva. I democristiani hanno messo in evidenza che si tratta del coronamento della politica avviata dall'ultimo ministro degli Esteri, Schroeder, i socialdemocratici hanno attribuito il successo al nuovo ministro Brandt, l'opposizione liberale ha detto: «*Avete visto come si fa? Ve lo dicevamo da tempo*». Tutti contenti insomma, come si rileva anche da una nota dell'agenzia ufficiosa di stampa *Dpa*. In essa viene fatto notare con tono trionfale, un po' pesante, che l'accordo è «*un avvenimento di politica internazionale la cui importanza va oltre la Germania e l'Europa*» e si dice che il passo romeno, nonostante le estremamente massicce minacce sovietiche, «*viene unanimemente giudicato una conferma del fatto che nel mondo comunista non esiste una politica unitaria verso la Germania*».

L'agenzia riferisce che un importante uomo politico tedesco ha detto che «*al Cremlino si dovrebbe perdere l'abitudine di considerare gli uomini politici di Bonn come dei cani ammaestrati e di trattarli come tali*». Più avanti ancora vi sono larvati accenni, di indubbia ispirazione gollista, di insofferenza verso le grandi potenze. L'agenzia ufficiosa, accennando al Patto Atlantico e al Patto di Varsavia, osserva che «*i singoli Stati dell'una e dell'altra alleanza sviluppano una politica estera indipendente, prudente nei confronti delle superpotenze dei due sistemi di alleanze*» e informa che il governo federale non vuole in alcun modo distrarre la Romania dal Patto di Varsavia. «*La Germania* — si osserva — *è interessata esclusivamente ad assicurare la pace in Europa*».

Un successo, indubbiamente, dal punto di vista del prestigio, questo accordo, anche considerando la disperazione che ha afferrato il governo della Germania comunista. Ulbricht, che un anno fa insisteva per la ripresa dei contatti diplomatici dei satelliti con Bonn (perché pensava di rivalutarsi il giorno in cui fosse stato alla pari con Bonn), ha ora paura perché si è accorto che i paesi comunisti preferiscono Kiesinger a lui e si sente ora quasi isolato.

Tito Sansa

Podgorny giunto a Mosca

Le "Isvestia" scrivono: «La visita ha avuto successo»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 gennaio.

(m. c.) Il presidente del Presidium del Soviet Supremo, Nikolai Podgorny, reduce dalla sua visita ufficiale in Italia è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto moscovita di Vnukovo. Erano ad attenderlo l'incaricato d'affari Cesare Regard ed i funzionari dell'ambasciata italiana a Mosca. Da parte sovietica erano presenti i vice primi ministri Poliansky e Mazurov, il ministro degli Esteri Gromyko, diversi componenti del Presidium ed esponenti della segreteria del partito.

Sotto il titolo «Prospettive rassicuranti» L. Zamojskij nel commenta questa sera per le *Isvestia* il viaggio in Italia del presidente Podgorny: «*Il comunicato sovietico-italiano firmato a Roma aiuta a rispondere alla domanda che molti commentatori politici si sono posti alla vigilia della visita di Stato del presidente Podgorny: e precisamente, lo sviluppo dei nostri rapporti con l'Italia ha raggiunto una tale fase in cui oltre ai contatti economici e culturali è possibile il coordinamento delle posizioni su una cerchia di problemi internazionali abbastanza vasta. La visita si è conclusa e nessuno dubita che non sia stata coronata da successo. Il viaggio si è svolto in un clima di "buona volontà" e di vivo interesse dell'opinione pubblica italiana verso l'ulteriore sviluppo dei contatti con l'Unione Sovietica*».

Bob Kennedy discute con De Gaulle sul Vietnam

Il senatore dichiara: «La Francia assumerà una parte notevole in qualsiasi sforzo per risolvere il conflitto» - Per entrare all'Eliseo Kennedy ha dovuto presentare i documenti: non era stato riconosciuto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

L'incontro fra il generale De Gaulle ed il senatore Bob Kennedy (avvenuto oggi) favorirà un riavvicinamento tra l'Eliseo e la Casa Bianca mentre, a Pechino, i cinesi manifestano dinanzi all'ambasciata di Francia gridando «*Abbasso quella testa di cane di De Gaulle*». Bob Kennedy è giunto alla presidenza della Repubblica, a piedi, leggermente in anticipo sull'ora fissata, e poiché il funzionario di guardia all'ingresso non l'ha riconosciuto è stato costretto a presentare i documenti di identità per poter entrare.

Uscendo dal palazzo dell'Eliseo dopo un colloquio di un'ora e dieci minuti, Kennedy è stato immediatamente circondato dai giornalisti e, in risposta alle loro domande, ha detto: «*Senza dubbio, la Francia e il generale De Gaulle assumeranno una parte notevole in qualsiasi sforzo effettivo per trovare una soluzione al conflitto nel Vietnam*».

L'argomento principale del colloquio De Gaulle-Kennedy è stato infatti il conflitto indocinese con le sue ripercussioni in Asia.

Le relazioni franco-americane, naturalmente, non potevano essere escluse dalla conversazione, e in proposito Bob Kennedy ha dichiarato, rispondendo ai giornalisti: «*Penso che abbiamo dei disaccordi, ma non dobbiamo dimenticare che la Francia e gli Stati Uniti sono i più vecchi amici del mondo. Quando ci fu la crisi di Cuba, la Francia fu la prima a volare in aiuto degli Stati Uniti. Siamo alleati, e sui grandi problemi ci sosterremo reciprocamente*».

Invitato a chiarire meglio il suo pensiero, ha precisato: «*Dev'essere fatto di tutto per capire il punto di vista della Francia e la parte della Francia in Europa*». Sono parole che, senza dubbio, faranno piacere al generale De Gaulle.

Il senatore Kennedy ha smentito le voci secondo cui egli avrebbe intenzione di incontrarsi con il delegato generale del Nord Vietnam in Francia, Mai Van-bo.

l. m.

Bob Kennedy colpito da una leggera influenza

Parigi, 31 gennaio.

A tarda sera il senatore Kennedy ha fatto sapere che non potrà partecipare domani mattina a una prima colazione col segretario generale della Nato Manlio Brosio e con l'ambasciatore americano presso l'Alleanza atlantica Harlan Cleveland. Kennedy infatti ha la febbre, e presumibilmente è stato colpito da influenza.

Tito non accetta il convegno anti-cinese

I capi russi delusi dei colloqui con il Presidente jugoslavo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 gennaio.

La visita di Tito a Mosca ha deluso le speranze dei capi russi. Dopo tre giornate di colloqui con i sovietici il maresciallo jugoslavo è ripartito con l'impegno — indicato nel comunicato di stasera — «*di combattere attivamente per la causa della pace e del socialismo*» nonché «*di rinforzare la collaborazione con l'Urss*». Ciò significa che Breznev non è riuscito a piegare la resistenza dei jugoslavi (solidali in questo con gli italiani ed i romeni) alla conferenza mondiale chiesta da Mosca per condannare la Cina. Il freddo documento sui colloqui Breznev-Tito ha offerto la misura della debole rispondenza alle iniziative sovietiche dei Paesi dell'Europa orientale.

Il «no» di Tito alla conferenza anti-cinese e ad altre iniziative del genere è stato in ordine di tempo l'ultimo disinganno per i capi del Cremlino. La Romania ha ristabilito rapporti diplomatici con la Repubblica Federale Tedesca (l'annuncio viene dato stasera dalle *Isvestia* senza commenti) e il suo esempio verrà tosto seguito dall'Ungheria e dalla Bulgaria. La stessa Polonia, che ha in sospeso con Bonn la questione dell'Oder-Neisse, sembrerebbe ora propensa a stabilire contatti con la Repubblica Federale. Si ritiene anzi che la misteriosa visita-lampo dei capi russi a Varsavia nelle scorse settimane sia servita anche a precisare i propositi dei polacchi al riguardo, e a preparare con il loro assenso una urgente riunione del Patto di Varsavia. In questo incontro, che, secondo fonti comuniste, dovrà svolgersi entro la prima metà di febbraio, i ministri degli Esteri dei Paesi dell'Est saranno chiamati a riaffermare un atteggiamento comune nei riguardi della Germania e della sicurezza europea.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

I professori fanno chiudere l'ateneo di Bari per 5 giorni

La decisione presa dopo che gli studenti avevano occupato la Facoltà di chimica

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 31 gennaio.

(e. c.) Dopo che la polizia ieri sera ha fatto sgomberare con la forza gli studenti che occupavano la Facoltà di chimica, il senato accademico nella notte ha deciso di chiudere l'Università per cinque giorni.

Stamane contro questa decisione è stata organizzata una protesta da parte degli studenti. Molti cartelli recavano scritte che chiedevano le dimissioni del rettore.

La polizia ha allontanato i manifestanti. Nella ressa due studenti — Giuseppe Naso e Luigi De Grossi — sono rimasti lievemente contusi.

Stato Civile di Torino

30 gennaio 1967

NATI — Detoma Paola; Davelle Carla; Eutizi Marco; La Turco Cristoforo; Marin Giuliana; Degiorgis Massimo; Rege Gianasso Monica; Carrara Elisabetta; Sciara Riccardo; Gianoglio Meri; Cena Davide; Serra Mario; Curto Daniela; Catalano Massimo; Coresi Ornella; Rosso Roberto; Alberighi Lidia; Depetro Claudia; Gianni Massimo; Cappa Maria; Ghiani Sabrina; Gheriano Maurizio; Tirone Edoardo; Faccenda Nazzario; Zaccaria Stefania; Benedetto Luca; Martignone Fabrizio; Versari Edoardo; Ercetto Valerio; Baccaria Noella; Genta Donatella; Almo Alberto; Bullio Francesca; Masseglia Andrea; Di Tommaso Giuseppina; Chirico Luca; Serra Maurizio; Del Sal Ivana; Maggio Paolo; Caresi Silvio; Nocera Ernesto; Gauthier Marco; Resta Giulio; Priotti Paolo; Magon Elena; Saffioti Enzo; Borgnino Luisa; Mautino Anna Maria; Strocco Daniela; Chiavitta Luisella; Calascibetta Andrea; Scelle Gioacchino; Zagelaro Giovanni; Bettete Noemi; Balma Marina; Stabile Roberto; Ambrosino Alessandro; Nocera Sandra; Cambiè Anna; Serafini Daniela; Catalano Paolo; Bertani Michela; Pressi Massimo; Comità Maria; Monticone Davide; Di Vasto Maria; Tonini Enrico; Alaimo Michele; Ciliario Giorgio; Sarlore Marta; Averono Silvia; Spadafora Giuseppe; Cavalieri Giuseppe; Gazzignato Diego; Marseglia Nicola; Pampiglione Gianfranco; Denti Rinaldo; Sorde Marinella; Rossetto Mario; Natta Mauro; Boetti Stefano; Sarre Patrizia; Aragno Giovanni; Manuguerra Eleonora; Delmoro Andrea; Malano Claudia; Chieffo Antonietta; Ghione Carlo; Orestini Eddy; Tesi Giorgio; Sabrina; Racano Livia; Merlini Paola; Musso Pier Giorgio; Beffo Enrico; Sambuelli Laura; Forcielle Giuseppe; Delmoro Roberta.

MORTI — Raimondo Francesco, di anni 86, nato a Montemagno, pensionato, abitante in via Tunisi 127; Pierre Giuseppe, a. 87, Ortanova, pensionato, via Ravenna 5; Sestero Giulia, a. 88, Lendinara, casalinga, v. Cigliano 5; Giansetini Angela in Cremonese, a. 66, Cologna Veneta, casalinga, c. Brunelleschi 142; Grosso Teresa ved. Gaccio, a. 81, Torino, pensionata, v. Bidone 19; Agagliate Giovanni, a. 71, Montafia, pensionato, str. Valsalice 10; Tagnachetti Teresa, a. 61, Torino, religiosa, c. Einaudi 4; Fella Angiola ved. Della Vedova, a. 87, Torino, casalinga, c. Mediterraneo 136; De Meo Adelchi, a. 50, Foggia, operaio, c. Sebastopoli 242; Bay Cristina ved. Camerano, a. 88, Riva di Chieri, casalinga, str. Settimo 4; Lavagno Vincenzo, a. 88, Casale Monf., pensionato, v. L. Manara 6; Allera Andrea, a. 70, Ivrea, pensionato, str. G. Volante 122; Vasili Costantino, a. 59, Messina, spedizioniere, v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: Mila Maria ved. Morizio, a. 69, Mazzè, casalinga; Carcamo Maria Rosa, a. 77, Siderno Marina; Alessio Angela, a. 79, Casale Monf., religiosa; Rosai Rosita in Gonnon, a. 26, Lusiana, casalinga; Ruffino Luigi, a. 56, Ivrea, odontotecnico; Giordano Giovanni Battista, a. 82, Catania; Spiletri Prassede ved. Vergano, a. 78, Torino, pensionata; Boeris Teresa, a. 79, Torino, pensionata; Bianco Peraide ved. Ollearo, a. 90, Alba, casalinga; Boscolo Genoviefa ved. Ticozzo, a. 77, Sottomarina di Chioggia, pensionata; Rampa Gerolamo, a. 74, Genova, pensionato; Simonetti Ezio, a. 72, Biella, pensionato; Ugliotti Maria ved. Brussino, a. 78, Novara, pensionata; Zuccarelli Giuseppe, a. 65, Troina, pensionato; Forlai Maria ved. Forlai, a. 84, Granaglione, pensionata; Durando Giovanna, a. 82, Busca; Di Pietro Giuseppe, a. 66, Rosolini, pensionato; Salemone Vittorio, a. 60, Torino; Rossi Enzo, a. 26, Torino, operaio

Nati 63 - Matrimoni 18 - Morti 32

Cristianamente è mancato
Giovanni Mandrile
anni 71
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Bussone, la figlia Ida col marito Francesco Marra, fratello, cognata, cognati, nipoti, l'affezionata Franca, parenti tutti. I funerali mercoledì 1° febbraio ore 14,30 da via Sangone 23.
— Nichelino, 31 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Angela Cugliero ved. Aime
anni 84
La piangono i figli Luigina e famiglia, Ernesto, Carlo e famiglia, parenti tutti. I funerali giovedì 2 febbraio ore 9,30 partendo dall'abitazione, Rivodora. La salma proseguirà per Baldissero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivodora, 1° febbraio 1967.

Iddio ha voluto a sè l'anima buona e generosa di
Giacomo Beltramo
d'anni 54
Con grande dolore ne dà il triste annuncio la moglie Caterina Gaggino, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio ore 16,15 partendo da via Rossana 20. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Crida
Dottore in Chimica e Farmacia
Ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Rubio-Baraza, la nipote Emma Bellotti, la zia Ines e parenti tutti. I funerali mercoledì alle 14,30 da via Cibrario, 38.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Federico e Silvia Gutris partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico
Vincenzo Lavagno
— Torino, 31 gennaio 1967.

Dopo una vita amorosamente dedita ai figli e alla casa è salita in Cielo l'anima buona di
Cesarina Borelli ved. Viterbi
Ne danno affranti l'annuncio: i figli Ing. Aldo e Prof. Mario con le loro famiglie, la sorella Lina, cognate, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 170.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Titti e Ugo, papà e nonna ricordano la cara scomparsa.

L'amica d'infanzia Maria Cavalli D'Arrigo con la figlia Miledda si associano al dolore.

Impiegati, Collaboratori Studio Prof. Mario Viterbi, partecipano al dolore per la perdita dell'adorata MAMMA.

I Collaboratori dell'Ing. Aldo Viterbi, prendono viva parte al suo dolore per la perdita della MAMMA.

Prendono parte al dolore della famiglia, gli amici:
Iolanda e Aldo Bologna
Piero e Iso Brezzavestre
Gemma Rassevi Lombardi
Adele e Alberto Toncelli
Luciano e Maria Teresa Zerbini.

Ebe e Walter D'Agostino con Monica e Franco prendono parte al dolore che ha colpito il prof. Mario Viterbi per la perdita della MAMMA.

Francesco Perna partecipa al lutto dell'amico Mario Viterbi per la perdita della MAMMA.

Fiorina Borelli Falco, Iolanda e Gualtiero Borelli, con affettuoso rimpianto partecipano al dolore della Famiglia Viterbi per la scomparsa della signora
Cesarina Viterbi Borelli
— Torino, 1° febbraio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Volpis nata Paulovich
Lo annunciano costernati il marito Leone, i figli Bruno e Paolo con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti. I funerali avverranno giovedì 2 ore 10,30 partendo dall'abitazione, via XX Settembre 1.
— Chieri, 31 gennaio 1967.

Partecipano addolorati al lutto della famiglia Volpis:
Matilde Piovano
Famiglia Francone
Famiglia Fasano.

Le famiglie Gramaglia e Emilio Rosco partecipano al dolore della famiglia Volpis.

Partecipano al dolore del Prof. dr. Leone, Bruno e Paolo Volpis, le famiglie polesi: Angelini, Ludovico Artusi, Bruno Artusi, Carver, Formica, Mazzucca, Orsi, Pedevani, Peresa, Pergolis, Pezza, Vidris.

Superiori e Colleghi del Servizio Approvvigionamenti SIP - 1ª Zona partecipano al dolore del Signor Bruno Volpis per la perdita della Madre Signora
Ines Volpis Paulovich
— Torino, 31 gennaio 1967.

A soli quindici giorni dalla morte della moglie Lucia è mancato
Pietro Bosio
d'anni 81
ex granatiere
Ne danno il triste annuncio i figli: Aldo, Gigi e famiglie, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 1° febbraio ore 16, via Sertelarena.
— S. Maurizio Can., 31-1-1967.

L'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna partecipa con profondo dolore il decesso del
gran. Pietro Bosio
affezionato socio della Sezione di Torino.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari
Davide Rogina
di anni 58
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmen Zappieri, il figlio Rino con la moglie Olga Nelrotti e piccolo Davide che tanto amava, la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 2 febbraio alle ore 9 da corso Susa 175, indi la cara salma proseguirà per Agliano d'Asti ove giungerà al cimitero alle 11,45. Servizio di autopullman a ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 31 gennaio 1967.

Cristianamente ha chiuso la sua lunga giornata terrena
Giuseppina Achino ved. Montanaro
La annunciano profondamente addolorati i figli: Rosina, Giovanni con la moglie Lina Montanaro e figli Lorenza, Loredana e famiglia, Giancarlo; Mario con la moglie Maria Benedetti; Secondo con i figli Enzo e Ugo; i parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 14 del 1° febbraio, la cara salma partirà dall'abitazione di via Tiziano 12 per Felsaglio dove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Margherita Giacosa ved. Seghesio (Chitina)
L'annunciano addolorati i figli, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 2 febbraio a Monforte d'Alba alle ore 10 nella parrocchia Madonna della Neve.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Serenamente coi conforti della fede è spirata
Camilla Berta
Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Dora, i fratelli Giorgio e Franco, nipoti, pronipote, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 9,30 partendo dalla Clinica Eporediese.
— Ivrea, 31 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Almo Pecchioni
La famiglia ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Piangono il caro
Dr. Corrado Besson
Giuseppina Sinchetto
Adolfo Eraldo e famiglia
Domenica Anselmo e figlio
Letizia Gino Cortesio e Tommaso Serra
Piera e Nonni Bianchi
Omero e Luisa Bertela.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Nel 4° anniversario della scomparsa del
COMM.
Vittorio Cioppettini
la moglie Lo ricorda con affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono e ringrazia di cuore quanti Lo ricorderanno in questo giorno. S. Messa a Bordighera il 3 febbraio.
— Torino, 1° febbraio 1967.

1958 1967
Rosa Plevna n. Sigismondi
Grand'Uff. Enrico Plevna
sono ricordati dalla famiglia con immutato affetto. Sante Messe nella Chiesa della Crocetta: 2 febbraio ore 8, 9, 10.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Nel 1° Anniversario della morte di
Elvino Sarti
familiari informano parenti e amici che la S. Messa avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Testona il 2 febbraio ore 7,30.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Da sei anni
Tonino Bersano
vive nell'accorato ricordo dei suoi familiari.
— Nizza Monferrato, 1-2-1967.

1963 1967
Rag. Severino Delgrosso
vive nel nostro affetto e nelle nostre preghiere.
— Torino, 1° febbraio 1967.

La moglie ed i congiunti di
Carlo Vittorio Tibò
ricordano il loro caro nel primo anniversario della Sua scomparsa. Santa Messa venerdì 3 febbraio 1967, ore 18, nella Cappella della Congregazione dei Banchieri e Mercanti, via Garibaldi, 25.
— Torino, 1° febbraio 1967.

In cristiana pace si è spenta la vita terrena di
Giulia Nofri in Comoglio
Per volontà della defunta, lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Gianni, la figlia Emma col marito Sauro Vitti ed i figli, il figlio Quirino con la moglie Maria Teresa Troyer e le figlie. Un ringraziamento commosso alle Reverende Suore dell'Istituto San Vincenzo di Virle Piemonte per l'assistenza affettuosa.
— Virle Piemonte, 30 gennaio 1967.

Adriana e Giuseppe Troyer si associano con dolore al grave lutto del genero Quirino per la perdita della Mamma
Giulia Comoglio Nofri
— Torino, 30 gennaio 1967.

Franca e Gege sono fraternamente vicini al dolore di Quirino e Maria Teresa.

Si associano al dolore di Gianni per la perdita dell'adorata moglie
Giulia Nofri in Comoglio
gli amici:
Alberto Bellani
Vittorio Gaudi
Franco Romano
Laura Simionato
Angelo Tortone Scalera.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del vice tesoriere ragionier Quirino Comoglio per la scomparsa della madre
Giulia Comoglio Nofri
— Torino, 31 gennaio 1967.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Faustino Catarzi
di anni 69
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, nipoti, nuore e parenti tutti. I funerali giovedì 2 febbraio alle ore 15 partendo da via Minghetti 37.
— Collegno, 1° febbraio 1967.

Dante Menotti e famiglia si associano al dolore dell'amico Piero Catarzi.

I Dipendenti tutti dell'Agenzia generale di Torino dell'Abeille Assicurazioni esprimono al Co Agente generale Piero Catarzi i sensi del loro cordoglio.

I Collaboratori tutti, Agenti e Periti dell'Agenzia generale dell'Abeille di Torino e provincia partecipano al lutto del Co Agente Piero Catarzi.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Bosco ved. Rovoi
La annunciano i figli Giovanni con la moglie Teresina Franco e bimbo, Gina col marito Pietro Rocca, Carlo con la fidanzata Mara, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti. Funerali giovedì 2 febbraio ore 14,30 da via Sospello 163, indi la cara salma sarà tumulata in Pianezza.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Le famiglie Franco, Faria, Vigna partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Caj
Pensionato Postelegrafonico
Addoloratissimi lo annunciano la moglie Letizia Gandini, la figlia Amalia e Carla, parenti tutti. Funerali giovedì 2 corr. ore 10,30, via Castelnuovo 3. La presente per ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Bruto Salvaterra e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Caj.

Alfredo e Albana Dominietto si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Ratti e Campi per la scomparsa del
Comm. Antonio Ratti
— Borgosesia, 31 gennaio 1967.

Camilla, Gino, Giampiero Bosiperti e famiglia, Franca Caron e famiglia partecipano al dolore di Augusto e Marieteresa per la perdita del caro papà
Antonio Ratti
— Torino, 1° febbraio 1967.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Tripoli n. Giangrasso
Addolorati lo annunciano i figli Ignazio, Giacomo, Francesco, Vincenzina, Nicoletta, Pina; i generi, le nuore, nipoti tutti. I funerali avranno luogo il 1° febbraio alle ore 10 partendo dalla parrocchia di Bagheria (Palermo).
— Bagheria, 31 gennaio 1967.

Ha improvvisamente lasciato la Sua giusta ed onesta vita terrena
Mario Chiaffredo Chiapparo
Lo annuncia con animo angosciato la diletta sorella Giuseppina. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 9 partendo da via Lomellina 5. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1967.

E' mancata
Cristina Gerlero ved. Armando
Ne danno il doloroso annuncio: figlie e parenti tutti. Funerali giovedì 2 corr. ore 9,15 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Cristianamente è mancata
Teresa Actis ved. Parisch
Addolorati lo annunciano: nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 9 da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato
Giulio Vigoni
Lo piangono: il figlio Abramo con moglie e figlia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali giovedì 2, ore 10,30 da via Lauro Rossi 55.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato
Federico Ferrero
A funerali avvenuti l'annuncia la moglie per espresso desiderio dell'estinto.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Piangono la scomparsa del
Rag. Giuseppe Dassetto
gli amici:
Alessandro Sanguineti
Giacomo Bosco
Giovanni Carpo
Costamagna
Felice Foale
Giuseppe Lenti
Leandro Margaroli
Giovanni Mazzetti
Giovanni Montrone
Giovanni Nai
Giulio Riva
Amedeo Rubino
Renato Ruffino
Cesare Rubiolo.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Cav. Giovanni Castelli
con immutato dolore la famiglia lo ricorda.
— Torino, 1° febbraio 1967.

Lorenzo Avico
Nel settimo anniversario la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa giovedì 2 febbraio ore 8 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 31 gennaio 1967.

1963 1967
Aldo Buzzacchino
I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 1° febbraio 1967.

1964 1967
Giovanni Angelo Accossato
La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 1° febbraio 1967.

ERRATA CORRIGE
Leggasi:
Isabella Cambursano
nel necrologio del 31 gennaio.
— Torino, 1° febbraio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 150
GENOVA - Via 12 Ottobre 196 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18688, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA - PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632, PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI; FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. 0872

IMPRESA edile offre 2 escavatori Orenstein & Koppel L. 251 ottimo stato miti pretese. Telefonare Torino 80-860. B9587

PRIVATO cede a privato filettatrice Mann rettificatrici Samir Baudeler. Tel. 731-791. 2001

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

A.R.E. Società Torinese esaminerebbe possibilità anche fuori Piemonte costruzione impianti elettrici accettando in cambio alloggio e negozio Torino. Telefonare 682-720, via Casalborgone 22. B9509

ASSUMO lavori di confezioni scarole all'ingrosso, qualunque tipo. Telefonare 267-217. A9688

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 350-453, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. 0782

DECORAZIONE tappezzeria eseguita interamente 10.000 vano lavabile. Telefonare 326-312.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecata) comunque targata. Massima riservatezza. Finanziaria FID - v. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-303, 779-826.

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane redditizia, minimissime pretese, Riva, via Mazzini 1.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pombe 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. AFFIDO gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1. 0661

A. AFFIDO gerenza avviatissimo negozio latteria alloggio. Riva, via Mazzini 1. 0661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ittma, Marcanti 18. Telefono 540-878. 0520

A causa invalidità cedesi negozio merceria-confezioni. Ghemme, via Novara 9. 1001

AFFARE zona sviluppo fronte ... rivendita pane pasticceria. Telefonare 394-894. A9782

AFFARONE cedesi avviatissimo negozio elettrodomestici centrale, anche solo licenza. Telef. 599-312.

AFFARONE cediamo negozio confezioni avviatissimo dilazionando. Riva via Mazzini 1. 0661

AFFARONE cediamo negozio latteria avviatissimo dilazionando. Riva via Mazzini 1. 0661

AGENZIA pratiche auto cedo o dò in gestione. Telefonare 655-087.

AUTORIMESSA capienza 100 auto, lavaggio, officina, cedesi 2 milioni 300.000 facilitando. Tel. 519-546.

AUTORIMESSA capienza 200 macchine salone unico cedesi occasionissima. Telef. 758-949.

AVVIATISSIMO acconciature uomo ottimo passaggio cedesi. Telefonare 489-015. 2001

AZIENDA COMMERCIALE CENTRALISSIMA CON NEGOZIO E UFFICI, ATTIVITA' QUARANTENNALE, CEDO PER RITIRO COMMERCIO. BASE QUARANTA MILIONI, CONDIZIONI PAGAMENTO TRATTABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9385 — TORINO».

BAR gelateria superalcoolici, posizione angolare, cinque ... Totocalcio, incasso giornaliero 45.000, affitto quarantacinquemila mensili cedesi cinque milioni trattabili. Telefonare 44-597 dalle 15 alle 17 Genova periferia. 20810

BAR giochi angolare fronte corso Mirafiori buone condizioni vende Casalegno 885-562. 0925

CARTOLERIA avviatissima, incasso rilevante, arredamento nuovo, cediamo. Sassi, Garibaldi 3. 0617

CARTOLERIA giocattoli grandiose vetrine avviatissima cedesi 5.300.000 occasionissima. Telef. 758-949.

CASALINGHI Genova avviatissimo 3 vetrine cedesi ritiro commercio causa età incasso 600.000 mensili offerone possibilità conduzione anche persona sola assicurasi assistenza iniziale. Cassetta 1484 E Sip Genova.

CEDESI avviatissimo negozio fiori profumi. Tel. 566-956 dopo ore 20,30.

CEDESI drogheria alimentari zona Francia incasso 50.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 790-372.

CEDESI negozio con licenza articoli sportivi. Tel. 251-679 ore negozio, 278-000 ore pasti.

CEDESI officina lavorazione propria a terzi socio cede sua parte in L. 3.000.000. Tel. 768-931.

CEDESI ottima salumeria gastronomia unica nella zona; Tel. 532-561.

CEDESI quota convitto femminile zona centrale a signorile, ottima posizione, avviatissimo. Telefonare ore ufficio 518-383.

CEDESI quota 50% avviatissima azienda fabbricazione sistemi ... nazionale senza possibilità, valore inventario 35.000.000, eventuale permuta con fabbricato industriale o alloggi. Telefonare 545-810. 1001

CEDESI trasferendomi avviato acconciature via Cesca, oppure gerenza. Telefonare 335-665. 072

CEDO negozio verdure scatolami casalinghi buon incasso, ritiro commercio. Telefonare 783-855. 1001

CERCASI collaboratore e socio intraduttissimo concessionari commerciali auto potenziamento agenzia pratiche automobilistiche vendita auto. Telefonare 352-707. 2001

CERCASI socio per sviluppo villaggio progetti approvati. Tel. 491-750.

CONFEZIONE bambini forte incasso cedesi 3.000.000 affarone Cubito. Telef. 758-949. 0874

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria 100.000 media giornaliera garantita alloggio 4.000.000 trattabili. 0934

DROGHERIA posizione invidiabile urge cedere massime agevolazioni pagamento. Telefonare 745-885.

ESPORTAZIONE vini e olii bene avviata cedo convenientemente. Telefonare 50-373. A9581

IN Nichelino cedo dilazionando rivendita pane commestibile 90.000 giornaliere. Telefonare 745-886.

LAVASECCO a gettone, ottima posizione, forte incasso, causa motivi familiari cedesi. Tel. 234-161.

MACELLERIA chiusa causa salute ottime attrezzature trasferibile vendesi miglior offerente. Telef. 735-638.

MERCERIA avviatissima causa malattia cedesi 2.200.000. Cubito Francia 95. 0874

MERCERIA e maglieria in Grugliasco clientela 1.400.000 cedesi. Telefonare 783-895. 1001

PENSIONE sul mare 30 posti letto ... cedesi richiesta 5 milioni, Peirano, Stazione Ferrania, Savona. A387

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0874

REDDITIZIO negozio per signora cedesi. Tel. 399-888. 1001

REFERENZIATA giovane ottima cultura et presenza cauzionando cerca gerenza negozio articoli alta moda. Scrivere «Pubblicità Stampa 9378 — Torino». A9567

RIVENDITA pane 1.500.000 contanti resto dilazionato zona pepelosa. Telefonare 745-888. 033

VENDESI tipografia naturale attrezzatura ottima clientela 6.000.000. Telefonare 352-707. 2001

VENDO drogheria profumeria, anche solo licenza, causa maternità. Telefonare 538-486. A11493

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Tel. 368-883.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 815-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Tel. 541-419.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Tel. 761-769

A. CAVORETTO privato vende villa 10 camere 2 alloggi 3 garage terrazzi giardino vista incantevole su Torino 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 623 — Torino».

A. FRAZIONANDO stabile corso Unione Sovietica 215. Privato vende alloggi ogni confort. Telef. 362-211.

A. VIA Stradella 128 camera cucina 1.800.000 sufficienti 800.000 più 17.200 mensili. Consuledile 545-670.

ALLOGGIO, Parella, camera, tinello, cucinino, servizi, vende 3.800.000. Telefono 547-476. A9288

ALLOGGIO 1964 (via Asiago) libero salone tinello ... 2.500.000 più 2.000.000 mutuo. Tel. 733-690. 0831

APPARTAMENTI corso Grosseto 216 vendo 1.500.000 anticipo rimanenze mensile. Telefono 372-831.

APPARTAMENTI LUSSUOSI PANORAMICI IN ELEGANTE CONDOMINIO PRECOLLINARE VENDONSI. TELEFONARE 542-653.

APPARTAMENTO signorile Crocetta, mq. 115, 3 camere, cucina, doppi servizi, vendesi 10.000.000. Telefonare 547-476. A11111

APPARTAMENTO signorile, via Po, mq. 230, 6 camere, cucina, servizi, libero, vende 90.000 mq. T. 547-476

APPARTAMENTO, via Nizza, nuovissimo, libero, mq. 120, 3 camere, tinello, servizi, vendesi. Tel. 547-476.

AVIGLIANA vendesi terreno mq. 2100 con annesso fabbricato di cinque negozi, trenta stanze, ottimo reddito. Telefono 541-827.

IMPRESA vende direttamente ... mutuate recente costruzione affittate buon reddito. Tel. 521-883.

IMPRESA vende direttamente magazzeni riscaldati luminosi mq. 240 più 190 zona centrale, eventualmente ufficio alloggio. Tel. 534-141.

LIRE 200.000 mensili, modesto anticipo vendesi capannone, nuovo, riscaldamento termonafta, mq. coperti 400, più mq. 1000 circa terreno scoperto, libero subito, volendo affittato, periferia Torino strada Laym. Telefonare 82-479, ore pasti.

MAGAZZENI negozio con annesso alloggio signorile privato vende. Telefonare pasti 582-359.

NEGOZIO mq. 80 con seminterrato mq. 80, ingresso carraio, elegante via commerciale zona San Salvario, vendesi 18.000.000 trattabili, eventualmente affittasi. Telef. 538-594.

SIGNORILE panoramico salone 4 camere cucina biservizi vendesi. Telefonare 330-163. 0944

SPOTORNO via Lajolo zona Olivella appartamentini prezzi convenienti. Geom. Boniglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 20513

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 881-852.

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 338.

A Settimo vendesi alloggio signorile 5.600.000 2 camere tinello servizi. Telefonare 537-420.

ABITABILE Bernini 3 camere cucina servizi 6.000.000. Cubito, Francia 95.

ABITABILE Madonna Campagna, camera, cucina, termobagno, esentasse, 2.850.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO ... attico nuovo S. Rita esposizioni salone, tre camere, doppi servizi; asilo-elementari. Telefonare 655-682 - 598-513.

ACQUISTO privatamente case 10-80 camere subito contanti. Tel. 753-689.

AFFARE ... via Guido Reni saloncino due camere cucina nuovo. Telefonare 652-873.

ALLOGGETTO nuovo (Borgo S. Pietro) camera, tinello, cucinino 4 milioni 300.000. Telefono 515-318.

ALLOGGI nuovi precollinari splendida vista vendo 250.000 mensili senza anticipo. Telef. 781-861.

ALLOGGIO altamente signorile centro Crocetta mutuato mq. 210 privato vende. Telefonare 582-359 pasti. 2001

AUTORIMESSA reddito mutuata privato vende. Telefonare 582-359 pasti. 2001

BRANDIZZO: con rete affitto diventerete proprietari alloggio nuovo. Torincase 515-318. 0848

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.P.I.T. tel. 535.000, 535-948

CASA nuova 40 camere, negozi, box reddito mensile 500.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo. Telefonare 756-459.

CASETTA due alloggi 7 camere magazzino 50 mq. giardino 950 in Grugliasco 19.000.000. Vende. Telefonare 783-895. 1001

CASETTA rimessa nuovo vicinanze castello Rivoli due camere cucina bagno vendo 4.200.000. Telefonare 530-355. 0653

CERCASI imprese per costruzioni casa 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0874

GENERALCASE, via Urbano Rattazzi 1, Torino, tel. 593-660, 535-601, organizzazione immobiliare per la vendita rateale, dispone di cospicuo patrimonio clienti interessati all'acquisto, cerca alloggi da 2-3-4-5 camere, liberi occupati. Pagamento contanti.

TERRENI 35 e 30.000 mq. in piano fronte strada, lottizzazione civile, industriale 10 minuti Torino, vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

TERRENO industriale Piossasco 5 minuti Fiat ... provinciale fognature servizi vendesi lotti da mq. 4000 lire 950 mq. Telefonare 673-284.

TERRENO industriale progetto approvato mq. 16.000 frazionabili ... Mirafiori fronte strada asfaltata vendesi. Telefonare 82-479 ore pasti.

TORRES vende alloggi centro S. Paolo seminuovi liberi. Tel. 389-417.

VENDESI Rapallo appartamento nuovo 2 camere cucina - vista mare posizione incantevole - agevolazioni pagamento. Cassetta Errepse Pubblicità 2-5 - Bologna. 20786

VENDESI 600.000 cucina camera in via Livorno 12. Tel. 330-050.

VENDO locale mq. 125 via Cagliari 12. Telefonare 832-503 ore pasti 274-472. A11400

500.000 più rata affitto, vendonsi alloggi nuovi Chieri. - Torincase - 515-318. 0645

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 538-535.

ABBISOGNAMI 1-2 camera, tinello, vuoto e arredato. Tel. 517-803.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

AFFITTASI casetta con giardino anche collinare tratto Moncalieri-Testona. Telef. 674-897, 689-218.

BANCARIO solo cerca piccolo attico zona corso Francia. Telef. 745-587.

CERCO cauzionando 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 544-461

CONIUGI impiegati piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefonare 769-800. Geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telef. 510-891.

CONIUGI soli piemontesi cercano camera, tinello, servizi, possibilmente garage, zona San Paolo. Tel. 337-883 ore 10-12. 1001

LOCALE con disimpegni, possibilmente riscaldato, cercasi affittare, acquistare. Telefonare 377-995.

PIEMONTESE sola cerca camera e servizi Parella Campidoglio. Telefonare ore ufficio 753-652.

PROSSIMO sposo impiegato statale cerca alloggetto con servizi. Telefonare 251-264. A11452

TECNICO seria ditta cerca due camere servizi zona Aeronautica. Telefonare 720-016. 1001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000, Secchi 14, Telefono 538-839.

A. AFFITTASI alloggi 2-4-6 camere, servizi, medesimo stabile. Telefonare 745-720. 0939

A. AFFITTASI magazzino mq. 125 fronte cinema Nazionale. Telefonare 579-001. A11216

A. CROCETTA affitto 3-4 camere, salone, doppi servizi. Telef. 538-539.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Telefono 538-394.

A pochi passi Istituto Sommeiller, case signorile, affittiamo ... camere, cucina, doppi servizi, piano 1°, libero 1° maggio, visite ore 15-17, portineria, via Colli 19. 0784

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telef. 546-439.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi e prossimi ... Telefonare 356-595. 2001

AFFITTASI alloggio signorile di due camere salone cucina doppi servizi, zona piazza Massaua. Tel. 55-580.

AFFITTASI Chieri due camere servizi 16.000 mensili. Telef. 541-778.

AFFITTASI locale 150 mq Gran Madre laboratorio magazzino ingresso carraio. Telefono 988-445.

AFFITTASI piano ammezzato tre camere servizi, paraggi Porta Nuova, Telefonare 545-602. A11064

AFFITTIAMO tre camere servizi uso ufficio centralissime, eventuale rilievo mobili. Telefonare 598-121.

ALLOGGIO 1° piano 8 vani adatto ufficio e abitazione affittasi Piazza Bengasi. Tel. 688-650.

AMMOBILIATO: camera letto, pranzo, tinello, servizi. Libero 55.000. Telefonare 650-503. 0884

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefono 676-361. Quarante.

BEINASCO affittasi locale uso laboratorio o magazzino mq. 130, 40.000. Telefonare 329-415. 1001

CORSO Francia-Leumann affittasi locale luminoso, nuova costruzione mq. 250 divisibile, riscaldamento, ingresso carraio, adatto a laboratorio o magazzino. Telefonare 781-334.

CROCETTA affittasi locali signorili 10-15 vani mq. 400-590 occupabili subito uso ufficio ditta importanza nazionale internazionale aria condizionata centralino telefonico due linee esterne dieci interne eventuale telescrivente. Telefonare 584-306.

GIARDINI Reali alloggio signorile 6° piano 2 camere tinello cucinotto terrazzino doppi servizi affittasi. Telefonare ore ufficio 877-054. O83

IN Città affittasi villetta nuova 2 alloggi, 3 camere, servizi, terrazze, garage, giardino, pronti subito. Telefonare 92-318. A11148

LOCALE luminoso riscaldato mq. 130 affittasi. Telef. 389-127.

LOCALE mq 83, termosifone, servizi, carraio, adiacenze chiesa S. Rita affittasi, idoneo ufficio oppure laboratorio non rumoroso. Portineria, corso Sebastopoli 198. 0784

LOCALI mq. 230-450 uso magazzini laboratori zona commerciale via Bergero 108 affittasi. Telef. 580-598.

LOCALI mq. 1300-3000 su importante corso adatto commercio, industria zona Francia affittasi-vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9517 — Torino». A11462

NEGOZIO ampio retro e magazzino mq. 70 complessivi affittasi Agnelli 104. Tel. ore ufficio 877-054.

NEGOZIO angolare zona incrocio corsi Giulio Cesare Palermo metri 120 con seminterrato 90 metri montacarichi affittasi o vendesi. Telefonare 362-518 oppure 722-352.

NEGOZIO zona San Donato affittasi. Telefono 779-571. A9520

PINO Torinese, affittasi villa vecchia costruzione, 9 camere, doppi servizi, dipendenze con custode, ampio giardino, panoramica. Rivolgersi geom. Benedetto, telefono 881-558.

S. RITA (Mombasiglio 48) affitto 3 vani. Giani, ore 13-15.

TORRES affitto seminterrato 280 mq. divisibile, carraio, centralissimo. Telefonare 389-417. 0698

UFFICIO mq. 480 luminoso signorile zona piazza Solferino stabile recente costruzione affittasi ore ufficio 877-054. 20767

LOCALI PER VILLEGG. L. 300 per parola

BORDIGHERA. Matrimoniale cucina. Scrivere fermoposta Bordighera Libretto Pensione 5155940.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ARMATAGGIA (Sanremo), Pensione Erika, telef. 43-549, nuova, tranquilla, tv, soggiorno, riscaldamento, camere comunicanti con servizi adatte gruppi familiari; 2500 tutto compreso. 20938

ARMATAGGIA (Sanremo) ricordatevi! Hotel Eden, telef. 43-000, tranquillità, riscaldamento, aria condizionata, grande sala soggiorno, tv, parcheggio, preferenza persone tranquille: 2800 tutto compreso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI: estetiste manicuriste visagiste diventerete moderno insegnamento Pierolatte creatore elettrodulazione un'esperienza ventennale al vostro servizio assicuratevi un avvenire iscrivendovi Scuola Estetica Acconciatura, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-828. Corsi diurni serali facilitazioni sconti 30% diploma qualifica. 0908

ALL'ISTITUTO Oregis, Cernaia 22 corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 8 gennaio.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni allievi scuola media latino italiano preparazione IV ginnasio. Telefonare 765-842. 1001

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTO matrimoniale ammobiliata indipendente volendo lettini cucina Porta Nuova. Telefonare 516-426.

AMMOBILIATA tripli servizi solamente ufficiali impiegati professionisti libera subito. Telef. 512-748.

STUDENTE medicina cerca camera ammobiliata presso Università. Telefonare 23-63 Pinerolo.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. SIGNORINA, diploma libri paga e contributi, maturità classica, 1° impiego, occuperebbesi, possibilmente seria ditta, preferibilmente mezza giornata. Tel. 395-807.

A. CONTABILE esperto amministrazione bilanci contabilità paghe contabilità industriale lunga esperienza doti organizzative e comando, referenzialissimo, offresi seria azienda. Scrivere «Pubblicità Stampa 9509 — Torino». A11433

AIUTO contabile, dattilografo fatturista, pratica ... IGE-Dazio, offresi. Tel. 669-329. A11360

CAPO reparto collaudo arrivi scopo miglioramento offresi. Telefonare ore pasti 878-044. A11350

A. RAGIONIERE ex-ufficiale 22enne dattilografo, diplomatosi con ottimi voti, patente, offresi subito impiego ufficio, anche dintorni Torino, pretese molto miti, referenzialissimo. Lorusso, telefono, mattino: 689-255; qualunque ora: 650-463.

A. RAGIONIERE 25enne militesente inglese, francese, offresi subito anche mezza giornata. Telef. 516-935 ore 16-18. A11406

CAPO cantiere, lavori pubblici, industriali 45enne, ottime referenze, contabilità lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

CAPO squadra torneria manutenzione per stabilimento, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9521 — Torino». A11482

CENTRALINISTA mutilato guerra decennale esperienza, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A11095

CINQUANTAQUATTRENNE auto propria offresi lavori fiducia-esattore, referenze controllabili, anche mezza giornata, eventuale cauzione. Telefonare 697-957. A11451

CROMISTA OFFSET, GIOVANE, PROVETTO, REFERENZIATO, OCCUPEREBBESI PRESSO SOLIDA AZIENDA. DISPOSTO ANCHE TRASFERIRSI. SERIETA', SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4410 — TORINO». A11034

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio 2° impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 389-754.

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio esperienza cinquennale, patente auto, offresi per impiego. Libera subito. Telefonare ore ufficio 725-830, ore pasti 377-988.

DICIANNOVENNE dattilografa praticissima lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 691-419.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi, zona centro. Telefonare 673-728. A11214

DICIASSETTENNE, dattilografa e commessa licenza commerciale offresi. Tel. 737-295.

DICIOTTENNE dattilografa offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino».

DIPLOMATA in inglese, stenodattilografa bilingue, secondo impiego, ventenne, bella presenza, offresi segretaria, interprete, supplente scuola privata. Telefonare 794-804.

DIPLOMATA miti pretese accetterebbe serio impiego anche mezza giornata oppure custodia bambini. Telefonare 378-175. A11474

DIPLOMATO, trentacinquenne, statale, lunga esperienza vendite, automezzo proprio, libero pomeriggio, offresi esattore o propagandista medicinali, dietetici. Scrivere «Pubblicità Stampa 8505 — Torino».

DIRIGENTE 35enne, con a disposizione un capannone industriale periferico ed un ufficio nel centro cittadino di Bologna, esamina proposta impiego alto livello. Cassetta Errepse: «Pubblicità 5 M — Bologna».

DISEGNATORE 25enne II categoria esperto in particolari di serie ed eventuale attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9519 — Torino». A11477

DISEGNATRICE pubblicitaria pratica campo editoriale cerca impiego presso studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9498 — Torino».

ESPERTA impiegata praticissima disbrigo mansioni massima autonomia offresi. Telef. 540-687 pomeriggio.

ESPERTO lavori ufficio e libri paga offresi ditta ore libere. Tel. 678-885.

ESPERTO spedizioni contabilità magazzino doti organizzative e comando lunga esperienza, ottime referenze, disposto cauzionare, offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9308 — Torino».

GEOMETRA 23enne militesente offresi qualsiasi impiego. Tel. 355-149.

GIOVANE direttore commerciale praticissimo magazzino, trattative con fornitori et contabilità generale auto per migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino».

GIOVANE 21enne pratico lavori ufficio dattilo patente auto pomeriggio libero offresi. Telef. 641-159.

GIOVANE 26enne offresi a seria ditta praticissimo lavori di ufficio, con 2 anni di ragioneria. Telefonare 532-122. A11538

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità qualsiasi lavoro ufficio libera subito offresi anche cassiera; ottime referenze. Telef. 385-850.

IMPIEGATA notevole esperienza mansioni direttive ufficio vendite grande industria contatti clientela viaggiatori offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A11428

IMPIEGATA pratica contabilità lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 579-344. A11563

IMPIEGATA pratica lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 722-841. A11437

IMPIEGATA praticissima fatturazione, cassa, tutti lavori ufficio, offresi seria ditta. Tel. 776-726.

IMPIEGATA ... offresi ditta ore serali. Telef. 278-214.

IMPIEGHEREBBESI maestra minimo stipendio. Telefonare 238-938.

INTERPRETE lingua russa disposto trasferirsi cerca impiego. Corradini Sergio, Via Uccelliera 20, Modena.

INTERPRETE lingua russa trentatreenne ottimo corrispondente tecnocommerciale presenza distinzione disposto viaggiare, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino». A10783

LAUREATA in giurisprudenza trentenne primo impiego occuperebbesi adeguatamente anche presso casa editrice in qualità di lettrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8525 — Torino». A11503

LAUREATO chimica industriale massima votazione, esperienza triennale laboratori, francese, inglese, tedesco, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9503 — Torino».

LAUREATO in scienze economiche, altamente specializzato in analisi costi, budget, contabilità industriale, contabilità generale, organizzazione e direzione servizi amministrativi, con diretta pluriennale esperienza acquisita in stabilimenti e sede di società industriali nazionali ed internazionali appartenenti a grande gruppo, esaminerebbe proposte adeguate scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 8514 — Torino».

LIBERA ore mattino offresi ditta corrispondenza, traduzioni inglese, lavori dattilografia e simili. Telefonare 519-010. A11468

MAESTRO ventiquattrenne militesente quadriennale esperienza lavori notarili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9522 — Torino».

MAGAZZINIERE pratico contabilità trattative fornitori desideroso migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4444 — Torino».

MAITRE Hotel capacità offresi albergo ristorante anche stagionale. Telefonare 381-182. A11855

MARESCIALLO carabinieri pensionato offresi lavori ufficio, dattilografo, sorveglianza, magazziniere, fiducia, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino».

MARESCIALLO finanza congedato ragioniere collegiato lunga esperienza materia tributaria amministrativa contabile esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

OFFRESI diciottenne 1° impiego presso seria Ditta. Telef. 234-789.

OFFRESI uomo di fiducia pratico disbrigo lavori di ufficio anche con patente. Tel. 516-593.

OFFRESI volenteroso disegnatore particolarista militesente, primo impiego, disponibile subito. Telefonare 593-149 ore 8-14.

OPERATORE stampista esperienza decennale costruzioni stampi imbutitura tranciatura lamiera, migliorando. Scrivere «Pubblicità Stampa 9506 — Torino». A11246

PENSIONATA offresi come telefonista scrivana fattorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9504 — Torino».

PERITO chimico ventunenne militesente, offresi primo impiego. Telefonare 210-132. A11417

PERITO elettrotecnico ventunenne, militesente, offresi subito primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

PERITO meccanico trentenne esperienza ufficio tecnico, installazione e manutenzione impianti, circuiti pneumatici e idraulici offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino». A11320

QUINDICENNE apprendista commessa II impiego offresi subito. Telefono 532-534. A11178

RAGAZZA 17enne, 2° impiego, offresi per lavori d'ufficio. Telefonare 856-386. A11171

RAGIONIERA praticissima lavori ufficio contabilità fiscale occuperebbesi. Telefonare mattino 872-775.

RAGIONIERA primo impiego offresi subito. Telefonare 694-114.

RAGIONIERA ventenne lavori ufficio Audit secondo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 591-656.

RAGIONIERE, qualificato dirigente industriale, esperienza alto livello, contabilità generale, conduzione del personale, lingue, attualmente direttore amministrativo. Elemento prim'ordine, referenzialissimo, moralità inecepibile. Esaminerebbe adeguate proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino».

RAGIONIERE 23enne 1° impiego, militesente offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9527 — Torino». A11517

RAGIONIERE 24enne, patentato, libero subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino». A11149

REFERENZIATO magazziniere pratico ufficio autista esperienza pluriennale occuperebbesi. Telefonare 678-035.

SEDICENNE steno-dattilografa seria, volonterosa, offresi, 2° impiego e ditta seria. Tel. 484-396.

SEDICENNE stenodattilografa II impiego offresi subito presso ditta seria. Telefonare 211-383.

SEGRETARIA direzione, ottima esperienza, trattative clienti estero, vendite, corrispondente francese inglese, offresi. Telefonare 745-596.

SEGRETARIA direzione pratica triennale, francese inglese contabilità veloce stenodattilo lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 759-870.

SIGNORA 45enne ex fatturista contabilità semplice occuperebbesi 2 pomeriggi settimanali. Miti pretese, referenze, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino».

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 310-048.

SIGNORINA ventenne, piemontese licenza commerciale cerca impiego agenzia viaggi, oppure grandi alberghi: interprete francese tedesco, cassiera. Tel. 364-418. 1001

SIGNORINA ventiquattrenne presenza comunicativa, offresi commessa, cassiera. Tel. 382-638.

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio, guardaroba, baby sitter occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino». A11361

SIGNORINA 25enne presenza esperienza triennale ufficio, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 799-166.

STUDENTE universitario linguisticamente dotato desideroso intraprendere carriere giornalistica, offresi. quotidiani periodici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9529 — Torino».

UNIVERSITARIO V Politecnico, cerca qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino».

VALENTE dinamico direttore commerciale torinese, libero subito, referenzialissimo, offresi. Tel. 596-685.

VENTENNE sposata offresi dattilografa impiegata cassiera e commessa. Telefonare 771-231. A11443

VENTICINQUENNE signora, presenza, offresi impiegata commessa, anche mezza giornata. Telef. 251-238.

VENTIQUATTRENNE, steno-dattilo, pratica lavori ufficio esperienza pluriennale offresi seria Ditta. Telefono 384-003. A11158

VENTISETTENNE lunga esperienza assicurazioni RC et infortuni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9493 — Torino». A11165

VENTOTTENNE lunga pratica autonoma segretaria amministrativa fatturista, clienti fornitori. Tel. 877-392, 27 anni, tutte le patenti, velocissimo e preciso, profondo conoscitore auto, esaminerebbe proposte per incarichi. Telefonare 693-498.

VENTUNENNE dattilografa, offresi subito. Tel. 675-340.

(Continua a pag. 16)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul cc., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A.A. ASSUMIAMO elementi ambosessi età 18-30 massima serietà, contratto lavoro, 50.000 mensili. Presentarsi ore ufficio lunedì, martedì. Onorato Vigliani 27.

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59 I piano

A.A.A. RICERCHIAMO per assunzione immediata, impiegata con nozioni di contabilità, o diplomata ragioniera, purché veloce dattilografa, residente zona adiacente Barriera Orbassano. Presentarsi mercoledì 1° ore pomeridiane, Fratelli Borletti SpA, Corso Orbassano 336/8, Torino (termine Corso Tazzoli). A11513

ASSICURAZIONI Società cerca assicuratore giovane dinamico per gestione Agenzia Caluso. Offerte con curriculum Lloyd Adriatico, Ispettorato Superiore Dott. Beltrame, Torino, via Botero 17, tel. 351-871, 545-311.

ASSUMIAMO ambosessi possibilmente motorizzati da avviare carriera direttiva previo [illegible] esterno, organizzate non produttive. Accademia, Re Umberto 68. 2001

ASSUMIAMO signore et signorine maggiorenni, residenti Torino, libere e parzialmente occupate per sviluppo pubbliche relazioni. Attività bene retribuita ed organizzata. Presentarsi giovedì 2 c. m. ore 16-18, via Avogadro 6, I piano. O815

AZIENDA importanza nazionale assume ingegnere meccanico e progettista quale capo ufficio tecnico apparecchiature idrauliche pneumatiche. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino». A10004

AZIENDA importanza nazionale assume traduttore interprete ottimo inglese francese tedesco. Telefonare 513-338. A10320

CERCASI giovane aiuto commessa e commessa anche 35enne purché qualificate praticissime pelletteria. Telefonare 518-734 ore negozio.

COMMESSA commesse mansioni impiegatizie cercasi centro vendite pianto appartamento, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino».

DICIOTTO-22enne diplomata conoscenza francese veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio cercasi libera subito. Tel. 635-427/8.

IMPORTANTE Industria meccanica ricerca per proprio centro meccanografico I.B.M. veloce perforatrice e verifica con esperienza almeno biennale. Scrivere dettagliando curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino». A11590

ISTITUTRICE maestra referenziata per bambina sette anni, fissa. Telefonare 519-535 ore [illegible].

NOTA industria elettrodomestici produttrice apparecchi svedesi alta qualità cerca per inserimento propria organizzazione Piemonte un rappresentante, una propagandista; si offre ottima retribuzione adeguata all'incarico affidato, si chiede conoscenza specifica della vendita, presenza, cultura. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 813 — Torino». O847

NOTA società internazionale cerca intervistatrice per propaganda mezza giornata, retribuzione fissa, rimborso spese premi. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 837 — Torino».

ORGANIZZAZIONE immobiliare assume venditori-venditrici per cantieri edili, necessita spiccata predisposizione, buona volontà massima serietà. Stipendio interessante. Presentarsi ore 10-12 via Panza 4, Edil-Casa.

TORINO E PIEMONTE CERCANSI SIGNORE SIGNORINE PER DISTRIBUZIONI PUBBLICITARIE. PRESENTARSI CORSO VINZAGLIO 25 II PIANO ORE 9-12 E 15-18.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. OFFRESI ditta fattorino Ape e magazziniere pratico città. Telefono 270-814. A11150

A. AUTISTA offresi con patente B libero subito e qualsiasi lavoro. Tel. 856-708. A11144

A. AUTISTA 53enne patente B, torinese, quinquennale esperienza guida, offresi ditta privato, libero subito. Telefonare 352-950.

ABILE dinamico cinquantenne con furgone libero tre giorni settimanali offresi a Ditta per servizi vari città et provincia. Massima serietà et precisione. Telefonare 264-513.

AGGIUSTATORE tornitore volonteroso cerca lavoro. Telef. 390-661.

AIUTANTE commesso offresi anche mezza giornata. Tel. 898-131.

APPRENDISTA commessa calzature libera subito offresi. Tel. 532-534.

AUTISTA, C, invalido senato solo volonteroso qualsiasi lavoro, lunga pratica, miti pretese, offresi. Telefonare 80-052. A11445

AUTISTA camionista impiegherebbesi mezza giornata anche con precaria autovettura. Telef. 389-184.

AUTISTA con patente C-D pratico ribaltabili offresi industria o impresa. Telefonare 295-317.

AUTISTA esperto autovetture, domestico pratico tavola, pulizie offresi case signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino».

AUTISTA esperto Patente C offresi. Telefonare se effettiva assunzione telef. 212-469. A11478

AUTISTA fattorino offresi mezza giornata. Tel. 347-804.

AUTISTA lunga esperienza anche autonoleggio offresi ditta privato. Telefono 327-587. A11317

AUTISTA patente C esperto Torino, Provincia, offresi, referenze controllabili. Tel. 727-013. 1001

AUTISTA patente E offresi. Telefonare 297-529. A11480

AUTISTA pratico Torino e Provincia offresi. Tel. 481-909.

AUTISTA 23enne con Patente E e con passaporto internazionale offresi. Telefonare 732-485. A11564

BARISTA pratico offresi bella presenza libero subito. Tel. 683-444.

CABLATORE elettrotecnico con mansioni elettroniche offresi. Telefonare 328-369. A11490

CAMERIERE autista settentrionale venticinquenne primo impiego offerte e patente 35236 fermo Posta Tortona. A404

CAMERIERE domestico pratico cucina offresi anche fuori Torino. Telefonare 510-895. A11217

CAPO garage pensionato lunga esperienza praticissimo amministrazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino». A10885

CINQUANTENNE ex cameriere referenziatissimo, bella presenza, offresi usciere-custode, fattorino, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9508 — Torino». A11409

CONIUGI cinquantacinquenni piemontesi offrensi per portineria casa nuova, già pratici. Tel. 724-288.

CONIUGI mezza età cercano portineria. Telefonare 798-472 ore pasti.

CONIUGI piemontesi cinquantenni referenziati, cercano portineria casa nuova. Telefonare 763-711.

CONIUGI piemontesi referenziati con figlia ventunenne offresi per portineria e custodi [illegible]. Tel. 536-655. A11189

CONIUGI soli offresi custodi lavori vari referenziatissimi miti pretese. Telefono 545-641. A11035

CUOCO torinese trentatreenne abile, referenziato case signorili, offresi. Telef. 395-273. A11080

CUSTODE autorimesse lavatore volonteroso, referenziato, occuperebbesi. Telefonare 855-345. A11717

CUSTODIA case offresi piemontese 48enne referenziata, occorrendo marito pratico idraulica, elettricità, patente, lavori vari. Liberi anche subito. Tel. 354-413. A11242

DICIANNOVENNE offresi per custodia 2 bimbi dalle 8 alle 17 disposta aiutare in casa, referenze. Telefonare 336-728 dopo le 13 tutto il pomeriggio. A11384

DICIANNOVENNE [illegible] militesente offresi aiuto ufficio, aiuto magazzino od altre mansioni. Telefonare 889-918.

DOMESTICO pratico piemontese referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9500 — Torino».

EX carabiniere 45enne referenziatissimo offresi guardiano notturno autorimessa. Telefonare 554-813 ore pasti. A11221

FATTORINO con ape per consegna città, dintorni ampie referenze, offresi ditta. Telef. 484-644.

FATTORINO con 600 T. furgone proprio, pratico consegne città dintorni offresi ditta mezza giornata. Telefonare 756-143. A11044

FRESATORE specializzato stampi attrezzi offresi presso seria Industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

GEOMETRA militesente offresi a seria Ditta qualsiasi lavoro anche operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino».

GIOVANE signora piemontese offresi pomeriggio governo bimbi, interni. Telefonare 373-492. 1001

GIOVANE 23enne cerca lavoro autista, patente C-E, anche privato. Tel. 733-523. A11344

GIOVANE 26enne patente D occuperebbesi. Telefonare 682-048.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria. Telefonare ore pasti 858-433. A11444

INFERMIERA diplomata 36enne offresi anche fuori Torino, referenze. Gocyla Krystyna, via Genzano 13, Grugliasco. A11310

INFERMIERE offresi assistenza ammalati diurna. Tel. 81-813 ore pomeriggio. A11146

INVALIDO offresi mezza giornata come fattorino, magazziniere, persona di fiducia. Tel. 395-080.

LEGATRICE II categoria pratica cucitura rese offresi. Telef. 793-037.

MAGAZZINIERE e aiuto ricambi auto pratico imballaggi spedizioni, libero subito; offresi. Tel. 515-240.

MAGAZZINIERE ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

MANOVALE 53enne patente B pratico garages, offresi qualsiasi mansione. Telef. 484-369.

OFFRESI ad imprese muratore lavoro pietra e muro a secco. Tel. 687-831.

OFFRESI apprendista generico in Torino. Telefonare 902-592.

OFFRESI autista patente B pratico città pratico montaggio mobili in genere. Tel. 515-593.

OFFRESI cameriere barista bella presenza, ottime referenze. Telefonare 655-572. A11433

OFFRESI cameriere oppure barista, molto pratico. Telefonare tutte le ore 653-033. A11454

OFFRESI diciottenne aiuto verniciatore a spruzzo a qualsiasi altro lavoro libero subito. Tel. 331-284 dalle ore 9 alle ore 12.

OFFRESI governo bambini dalle 8-15 oppure dalle 8-12; referenze. Telefonare 793-037. A11531

OFFRESI meccanico Diesel scoppio, possibilmente in Torino. Telefonare 902-592. A11392

OFFRESI ore mattina pomeriggio tuttofare. Telefonare 555-743.

OPERAIO pulitore metalli 22enne militesente occuperebbesi. Maiuri Giovanni, Bertollet 8, presso De Cicco.

PANETTIERE aiutante specializzato, offresi subito. Telefonare 671-042.

PORTINERIA condominio o simile cercano coniugi piemontesi soli massima fiducia e serietà. Scrivere: Fiore Maria, via Magenta 7, Morano Po (AL). 20909

REFERENZIATA offresi mezzo servizio dalle 8 alle 12, zona corso Vittorio. Telefonare 538-025.

SESSANTENNE magazziniere, fattorino fiducia, offresi. Tel. 394-213.

SIGNORA esperta custodirebbe proprio domicilio bimbo-a casa signorile. Telefonare 373-801. A11183

SIGNORA quarantenne offresi ore mattino lavori domestici a persona sola o piccola famiglia o assistenza persona inferma possibilmente zona centro. Telefonare 234-562.

SIGNORILE mezzetà torinese infermiera referenziata occuperebbesi ore pomeridiane, eventualmente serali, compagnia assistenza distinta signora, serietà. Telefonare 582-425 ore pasti.

SIGNORINA occuperebbesi mezza giornata come bambinaia, governo casa. Telefonare dopo 18,30. Telefono 212-358. A11374

SIGNORINA ventottenne, bella presenza, cerca da commessa, genere profumeria, o genere abbigliamento. Telefonare mattino 726-767.

SIGNORINA 21enne offresi presso famiglia per custodia bimbi. Telefonare mattino 489-274.

TRENTATREENNE referenziata offresi tuttofare, mattino pomeriggio. Spinadone, Via Vigone 35.

TUTTOFARE a giornate offresi. Telefonare 667-984. A11416

TUTTOFARE offresi a ore o giornata. Telefonare 664-237.

TUTTOFARE pratica referenziata offresi dalle 8-12 oppure 8-15. Telefonare 793-037. A11531

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi pulizia uffici, scale. Tel. 853-082.

TUTTOFARE referenziata 24enne offresi seria famiglia 14-18. Telefonare 855-495. A11722

TUTTOFARE robusta referenziata, occuperebbesi ore anche camiciaia. Telefonare 853-729. A11719

TUTTOFARE volonterosa referenziata occuperebbesi ore mattino, Gagliardi, via Aosta 37. A11721

TUTTOFARE 50enne, ore 8-17, offresi. Telef. 392-351.

UOMO referenziato cinquantaduenne svolgerebbe lavori pulizia presso case, uffici, magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9511 — Torino». A11425

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. CERCASI tuttofare fissa con marito od altro parente occupato offrendo per entrambi anche vitto alloggio indipendente. Tel. 642-753 o scrivere: «Pubblicità Stampa 627 — Torino». 2001

ABILE macchinista per campioni cerca industria confezione impermeabili Leumann. Telefonare 950-250.

ABILE stiratrice cerco. Eventuale gerenza negozio ottime condizioni. Telefonare 658-435. A8955

ACCONCIATURE cerca apprendista 15-16 anni. Telef. 634-833.

ADDETTO pressa casale III categoria militesente lavoro stabile retribuzione adeguata [illegible]. Telef. 772-338.

AGGIUSTATORI stampisti specializzati costruzione stampi tranciature, imbutiture minuterie metallica di precisione assumonsi. Presentarsi Selca, Rossini 25.

ASSUMIAMO anche pensionati [illegible] lavoro saltuario. Mobilificio via Lanzo 98. O45

APPRENDISTI ambosessi assume officina costruzioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 628 — Torino». 2001

APPRENDISTI assume autofficina possibilmente pratici Fiat, Alfa, Lancia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 634 — Torino». 2001

APPRENDISTI massimo diciassettenni montaggio e cablaggio quadri elettrici cerca Ghisalba S.p.A. Borgata Leumann. Presentarsi ore 8-10.

ASSUMIAMO fresatore qualificato veramente capace. Presentarsi c.so Allamano 248, Grugliasco.

ASSUMIAMO [illegible] fissa referenziata. Telefonare 884-092.

ASSUMIAMO per officina meccanica ragazze e ragazzi 15-17enni. Via Parma 52, tel. 235-646. A11485

AUTORIMESSA cerca uomo pratico anziano tuttofare referenziato. Telefonare 767-882 feriali. O586

AZIENDA INDUSTRIALE ASSUME OPERAIO PER PESATURA E MESCOLATURA PRODOTTI CHIMICI INDUSTRIALI. INDISPENSABILE MASSIMA PRECISIONE E DILIGENZA. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9531 — TORINO». A11536

BAMBINAIA fissa referenziatissima per bimbo un anno [illegible] piccolo aiuto casa cercasi. Tel. 683-663.

CAMERIERE giovane cercasi per albergo, disposto trasferirsi Riviera. Telefonare 592-347. A11390

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 878-522. A11853

CERCO persona per pulizia autosalone, ore mattino. Telef. 690-648.

COLLAUDATORE tracciatore I - II categoria assume Officine Castellazzo via Paolo Veronese 253.

CONIUGI media età, buona preparazione cercansi per lavori domestici e custodia villa in collina. Alloggetto indipendente, buon trattamento. Telefon. ore ufficio 651-718; 651-181.

CONIUGI sana famiglia cercano referenziata tuttofare solo mattino feriali mensile. Telef. 777-700 ore pasti.

DITTA confezioni femminili cerca referenziata direttrice laboratorio provata capacità. Telef. 80-370.

DONNA tuttofare giornata cerca zona Valentino. Telefonare 652-638.

ELETTRICISTI per impianti industriali capaci assumersi responsabilità cantiere. Cercansi da società impianti. Telef. 265-748. A9236

PASTIFICIO cerca apprendista commessa volonterosa anche solo mattino. Telefonare 80-370. A9698

PERSONA sola occupata cerca infermiera non diplomata fissa governo casa referenze buon trattamento. Telefonare 592-443, 596-922.

PETTINATRICE cerca aiutantina massimo 17 anni capace manicure. Telefonare 878-734. A9575

PICCOLA FAMIGLIA CERCA PRATICA TUTTOFARE REFERENZIATA. VERAMENTE OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 388-268.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 310-182.

RAGAZZE 15enni cerca urgentemente cravattificio centralissimo facili lavori. Telefonare 545-732.

RAGAZZO diciottenne per lavori vari ufficio magazzino cercasi. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 625 — Torino».

MAGAZZINO tessuture ingrosso cerca rappresentante per Piemonte auto propria. Telefonare 539-248 ore pasti, sera. 1001

VENDITORI veramente introdotti drogherie alimentari cercasi. Presentarsi corso Casale 44 bis ore ufficio.

AZIENDA METALMECCANICA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME TORNITORI FRESATORI AGGIUSTATORI MONTATORI 1° E 2° CATEGORIA ETA' 22-40 ANNI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI VIA ARTISTI 9 BIS 1° PIANO GIOVEDI' 2 FEBBRAIO DALLE 15 ALLE 18. A10732

CARROZZERIA riparazioni e costruzioni cerca provetto battilastra e ferratore. Presentarsi via Peruzzo 10. A11159

CERCASI addetto lavaggio con esperienza, Scat, Francesco da Paola 46.

CERCASI aggiustatori stampi materie plastiche, ottimo trattamento. Telef. 343-874. 2001

CERCASI aiuto cuoco e sciacquapiatti ristorante, 16-diciottenne. Telefonare 80-197. A11507

CERCASI apprendista per riparazioni macchine da scrivere 16-17enni. Tel. 537-225. A11208

CERCASI apprendista tornitore, licenza avviamento, 15-18 anni, zona Leumann. Telefonare 785-356.

CERCASI apprendista 16-18 anni, leggero lavoro montaggio, presentarsi Aric, Santarosa 14. Tel. 874-174.

CERCASI autisti patente E. Telefono 666-566. A11415

CERCASI commessa mezza giornata pratica panetteria pasticceria zona S. Rita. Telefonare 393-253.

CERCASI [illegible] e commesse veramente pratica per negozio formaggi. Telefonare 290-439. A11473

CERCASI domestica per governo casa famiglia tre persone pratica cucina e stira con permanenza almeno triennale presso distinta famiglia. Telefonare 894-361. A11580

CERCASI giovane operatore presse e apprendista meccanico [illegible] Biscarra 5, tel. 326-903. 2001

CERCASI radiotecnico per televisione autoradio impianti diffusione sonora. Telefonare 238-122.

CERCASI ragazza governo bambino sei mesi aiuto casa ore 8-15. Telefonare 773-328. A9693

CERCASI ragazza quindicenne sedicenne possibilmente pratica tessuti confezioni. Tel. 774-483.

CERCASI ragazzo volenteroso per lucidatura pulitura [illegible], Corso Siracusa 158. O599

CERCASI ragazzo 16-18 anni pratico Ape, Fimex, via Massena 16, telefono 512-041.

CERCASI tuttofare per albergo ristorante. Vitto alloggio. Telefonare 945-286. 2001

C.I.P. Nichelino cerca tornitori I e II cat. ottimo trattamento. Telefonare 620-941. A11396

FAMIGLIA quattro persone con aiuto giornaliero cerca fissa tuttofare esclusi lavori pesanti purché abile referenziata disposta trasferirsi mesi estivi. Telefonare o scrivere: Riccardi, Stati Uniti 25. Telef. 532-067.

FAMIGLIA tre adulti, zona Cernaia, cerca domestica fissa o giornata. Telefonare mattino 538-086.

FRESATORI stampisti giovani et aggiustatori stampisti cercansi da officina in sviluppo. Presentarsi via Somalia 22. 2001

GOVERNANTE fissa qualificata esperienza cerca famiglia per due bambini. Massimo trattamento se referenze inaccepibili. Telef. 694-904.

GOVERNANTE per bambine di 7 anni e per lavori domestici leggeri cerca famiglia. Stipendio a richiesta. Scrivere indicando referenze, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino». A9701

IDRAULICO lattoniere cercasi per impianti e manutenzioni, capacità indiscussa, massima retribuzione, impiego fisso, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9358 — Torino». A9279

INDUSTRIA elettromeccanica assume per lavori magazzeno con mansioni autista giovane militesente dinamico referenziato inquadramento II cat. operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9387 — Torino».

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendisti 15-18enni anche capaci. Telefonare 790-395. A11583

MANIFATTURA Aber busti [illegible] bustaia, macchiniste, apprendiste 15enni. Telefonare 386-946.

METALMECCANICA cerca saldatori, aggiustatori capaci lavorare alle macchine. Capponi 20. 2001

MODELLATORI in legno per dimostrativi [illegible]. Telef. 590-140.

NEGOZIO confezioni cerca abilissima sarta uomo donna. Tel. 553-729.

NEGOZIO radio tv cerca apprendista radiotecnico. Tel. 785-505.

OFFICINA cerca carpentieri pratici saldatura e apprendisti. Corso Grosseto 30/A, Sili. A11449

OFFICINA cerca meccanico battilastra verniciatore. Tel. 338-541.

OFFICINA zona Rivoli Borgonuovo cerca giovane aggiustatore stampista desideroso perfezionarsi su stampi di alta precisione. Telefonare 952-457.

OPERATORE 1° E 2° CATEGORIA PER TORNI AUTOMATICI TARE E BECHLER PER TURNI CERCASI. PRESENTARSI: CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

PANETTERIA cerca portapane e apprendista [illegible] quindicenne. Telefonare 651-597. A11547

RISTORANTE Martino cerca apprendista lavapiatti domenica festiva. Telefonare 276-788.

SALDATRICI per apparecchiature elettroniche, cercasi. Telef. 850-369.

SIGNORA cerca referenziata per piccoli servizi stipendio e ammobiliata con servizi. Tel. 585-642 ore 13-16.

SOCIETA sportiva cerca coniugi per conduzione bar ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino».

STABILIMENTO in Druento cerca: operatore presse lamiere, fresatore, aggiustatore. Telefonare 984-424.

TECNICO tv veramente capace cercasi. Ossola, corso Vercelli 94.

TUTTOFARE referenziata ore, 8-18 famiglia signorile cerca. Tel. 682-123

TUTTOFARE 8,30-16 libera subito, preferibilmente senza impegni familiari cerco. Presentarsi pomeriggio Olivero v. Vassalli Eandi 25. (inutile telefonare). A9751

URGE signorine pratiche Fiera vini. Presentarsi C. Vittorio Emanuele 92.

VICE madre per bambine di 7 anni cercasi. Stipendio a richiesta. Scrivere indicando referenze, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

CALZIFICIO importanza nazionale cerca ottimo rappresentante seriamente referenziato introdotto grossisti Piemonte. Pubblimen, casella 27, Brescia. 20715

CASA farmaceutica milanese cerca propagandiste specialità mutualistiche largo consumo zone Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 126 — Milano».

CASA giocattoli feltro e felpa, articoli regalo cerca abile rappresentante. Telef. 938-146, Avigliana.

DISPONENDO Torino locali mq. diecimila esaminerei deposito rappresentanza grandi aziende nazionali - estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 610 — Torino». 1001

ITALDORICA, via Domenico Silveri 11, Roma, per forniture ufficio, direttamente consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 20817

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza. La possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti XX Settembre 12 sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

SMARRIMENTI L. 200 per parola

SMARRITO zona 5, Rita cane lassie rossiccio e bianco. Ricompensa telefonando 325-092.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà documentando indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20 Telef. 682-110 652-676 682-182. O903

A.A. DETECTIVE «Tronk» controlli, infedeltà informazioni riservatissime Nizza 102. Tel. 633-146.

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche eventuali. Corso Re Umberto 84 Telef. 599-034 589-510 O1045

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 875-109. Accademia Albertina 1. O129

ACCERTAMENTI indagini ricerche infedeltà, S. Francesco da Paola 40, Rerimondini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà, Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA corpo massaggi sportivi curativi, raggi abbronzanti, relax. Telefonare 532-643. A11479

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura visitateci. Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE e scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 395-987.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito anticipo per dare autoccasioni 3 volte garantite. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O911

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11: Flavia coupé iniezione nuova, Flavia normale, 1500 spider, 1500, 1300, GT, Giulia TI, Giulietta TI, 1300 familiare, 850 familiare, 850, 600, 500, furgone 600 T, permute, minimi anticipi. Tel. 768-982, 774-490. (Aperto festivi).

A ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci, Vigone 44.

A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendite senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilosa. O593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4, Tel. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIMA furgoni 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni, C. G. Agnelli 22. Telefono 396-997. O590

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

B. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT, sprint, spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni, visitateci Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Rateizziamo, visitateci, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 111. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffa ridotta. Fincatex corso Francia 15. Telef. 760-203 779-826.

A. CORSO Belgio 179: Austin A40S, familiari 1500, 1100 giardiniera, 500, Dauphine. O792

A. CORSO Belgio 179: coupé Flavia, berlina, Appia II-III, BMW sport, 750 Vignale. O792

A. CORSO Belgio 179: lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Garantite O792

A. CORSO Belgio 179: 1300 '64, 1100 Special, 850, 600, 500.

A. DAF 750 occasionissima garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445. O588

A senza anticipo vendiamo qualunque tipo Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44

A 50.000 - 80.000 - 100.000 - 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinetta, Corso Ferrucci 80. O590

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi. Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandiosima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 35, attenzione vicino corso Vercelli. Telef 293-892.

A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343 minimi anticipi 500, 600, 1100 da 160.000 a 440.000, occasionissima 1500, Appia, Abarth 1000 IM 3, Flavia coupé, Anglia Torino, Consul 315, R 8, Bianchina spider, Giulietta, sprint. O675

A 100.000 vendiamo 800 - 1100 - Dauphine, Gordini - Corso Ansaldi 11. O606

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50. O832

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 285-756, disponibile vasto assortimento vetture usate: Fiat 600 sei mesi, 850 berlina 1965, 850 coupé 1965, 124 9 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200, Austin Mini Cooper 1965, Fulvia 1963, Flavia 1962, Fiat 500 6 mesi, Fiat 1500 berlina '63, Fiat 1500 '64 famigliare, Simca 1000 granluce 6 mesi, IM 3 '64, Simca 1300 '64 a gas, Mercedes 190 Diesel perfetto fine '62 e molti altri tipi a prezzi eccezionali in ottime condizioni, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visitateci, anche mattino festivi.

ALLA Sala nella nuova grandiosa sede, ampio salone usate con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento, Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756

ANTICIPO 30.000 vendiamo 500, 600, 1100, 1400, Corso Moncalieri 19. O586

APPIA III serie seminuova bellissima perfetta qualunque prova vendo. Telefonare 484-173. A9741

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG-Twincam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE 230, Porsche super 90 e 75. Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute facilitazioni via Monteleone 13 Tel. 366-663. O590

ASSICURAZIONE compresa in nostre autoccasioni garantite e senza anticipo. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O911

AUTONOLEGGI Auto Okomes tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km.; non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Tel. 687-514. O743

AUTORIMESSA vende: 600 D, 850 '965 500.000, 1100 D 440.000, A 40 290.000, 1500 '963 460.000. Telefonare 657-134. O974

CAVALLERI Commissionario Fiat Vasto assortimento usate, comodità pagamento, minimo anticipo, abbiamo 500, 600, 1100, 1300, Appia 2a-3a, Consul 315, Opel Rekord, Cortina, Simca 1000, Innocenti spyder, Corso Turati 37. O642

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3. O574

CITROEN, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), provenienza permute: Fiat 500, 600, 1100 D, 1600 S; Alfa Romeo: Giulia T.I., Giulia cloché; Lancia: Appia 3a, Fulvia coupé, Flaminia coupé unica, Ford Cortina G.T.; Opel Rekord e coupé semestrale, DKW, Triumph TR, Peugeot, Austin Cambridge. O912

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O632

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizzando. Vigone 44.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

CORSO Dante 131, telefono 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra-vende-facilita. Aperto festivi.

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

COTTINO Commissionario Alfa Romeo - Fabro 10, vasto assortimento Giulia T.I. cloché, Super, G.T.V., Giulietta T.I. cloché, Fiat 600 D, 124, 1300, 1500, 2300 S. coupé, Cortina.

DIPENDENTE vende privato 1100 R ottimo, trattabile. Telef. 338-358.

DORIA 13, senza anticipo, cambiale rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FERRARI 275 GTB, 275 GTS, 250 GT coda tronca perfettissimi. Moncaglio, corso Duca Abruzzi 10.

FLAMINIA coupé unica 1963, Ford coupé 1966, Opel coupé semestrale vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O912

FLAVIA 1500 impianto gas, Fulvia 2C, coupé HF, semestrali, Appia III vendo. Telefono 331-561.

FULVIA 2C semestrale, Flavia seminuova vendiamo cambiamo, facilitiamo. Siracusa 158. O599

FUNZIONARIO vende 850 12 mesi come nuova. Tel. 655-107.

GIARDINIERA 500 1964 370.000, altra ottima 230.000, corso Moncalieri 19 O586

GIORNI quindici di prova 50.000 anticipo compresa assicurazione per Ford come nuove garantite 3 volte. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O911

LEONCINO ribaltabile doppia trazione, Tigrotto furgone vendiamo. Raffaello 18. Telef. 683-070.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto le volture per l'autovettura che desiderate. Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

NSU semestrale, Dauphine vendesi vera occasione. Telefonare 351-496, Siracusa 158. O599

OCCASIONISSIME 50.000 - 70.000 - 90.000 - 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia, C.so Ferrucci 80.

ONNICAR Pasino. Ogni tipo di camioncini e furgoni normali e speciali. Corso Tassoni 47, tel. 760-459.

PRIVATO Corso Francia 343 (piccoli anticipi) occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. O675

PRIVATI! Lunghe rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400B, 500 belvedere, da 130.000 a 490 mila. Via Georgia 37 (autorimessa).

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 35 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-892. O818

PRIVATO causa partenza estero vende Mercedes 300 Se, corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O590

PRIVATO vende privato 500 semestrale ottimissima attrezzatissima. Telefonare 60-142. A9717

PRIVATO vende 850 semestrale bianca. Telefonare 518-944. A9781

PRIVATO vende 1100, anno '57, 110.000, tutte prove. Tel. 278-887.

PRIVATO vende 1100 R semestrale blu pavone L. 780.000. Tel. 689-090.

PRIVATO 1100 special (1962), 850 (1965) come nuova. Telef. 483-575.

PROVATE 15 giorni la macchina che desiderate per avere sicurezza di comperare un mezzo perfetto 3 volte garantito. Pagamento a vostro comodo, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ROULOTTES Laverda eccezionale, 4 letti, materassi molle, frigorifero, lavello inox lire 895.000 sconti invernali, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157. T. 851-135.

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS - ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O886

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA 1000 1962 vendesi cambiasi 500-600. Tel. 512-133 pasti.

TUTTI promettono garanzia, noi la diamo scritta. Autoccasioni a prezzi e condizioni mai sperimentate prima. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O911

VENDO 600 D fine '62 come nuova. Telefonare ore pasti 380-621.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sala, ampio assortimento ogni tipo vettura, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi), corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi: Heilinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN '64 privato vende. Tel. 750-530 ore serali.

VOLTURIAMO 500, 9800; 600 850, 13.300. Saville, 537-865, via Bodoni 7. [illegible]

500, 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni, corso Siracusa 158.

500 D '64 fine vende facilite pagamento eventuale permute. Telefonare 396-165. 1029

850 semestrale perfetto sedili ribaltabili antifurto privato vende. Telefonare 364-890.

850 S 6 mesi bellissima, funzionale vende, km. 4800, bellissima. Telefonare 661-473. 2001

1500 lungo 1964 fine, ottima occasione, eventuale facilitazioni. Telefonare 323-913. O805

2100 gas, freni disco, meccanica perfetta bellissimo vendo. Tel. 484-173.

60.000 - 40.000 - 30.000 anticipo vendiamo autovettura garantita. Corso Moncalieri 19. O598

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

SCIATORI con 55.000 lire completi sci, abbigliamento, rateazioni Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

VESPA motofurgoncini Ape camioncini [illegible] occasioni. Moroni, Unione Sovietica 189. O663

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo c. Francia 21), porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Telefonare 761-471 - 745-121. O1033

A. A 11.000 mq., porte a soffietto cucinino, Siparietto, Campana 15. Telefonare 650-571. O846

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per altri. (Mercoledì, giovedì, venerdì). O358

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. PROFESSIONISTA esegue perizie grafopsicologiche prematrimoniali, massima discrezione. Telefonare 587-860. A10558

A. 7800 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gaga, telefono 502-122.

AFFARONE avendo bellissima camera letto palissandro 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 682-306 - 878-753.

AL mobilificio Unvrai v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ARREDATEVI casa dei mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ARTIGIANO cessando vende grande armadione noce salotto ecc. Telefonare 878-901. A11561

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasione. Corso Degasperi 73, tel. 500-828.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O508

CAMERE da 139.000, alla famosa palissandro 268.000, assortimento. Altro mobili usati. Garibaldi 8 cortile.

CEDONSI, antichi, mobili, quadri, lampadari, specchiere, consolle, sedie. Telefonare 393-152.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Isaiglio 74.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Caracci, San Quintino 4. O325

MOBILI artigiani di qualunque tipo vasto assortimento con ritiro usati, via Aosta 20, telefono 284-895.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Isaiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 20.000.

NEGOZI arrediamo gusto novità eleganza prezzo. Informazioni, preventivi: tel. 572-218. O875

NOLEGGIAMO cyclette vogatori, carrozzelle malati, stampelle aerosol. Rota, Lagrange 40, tel. 541-256.

OCCASIONE privata vende pelliccia marrone rat-musqué castorino. Telefonare 590-575, 597-030

OCCASIONI DALLA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

OCCASIONISSIMA: causa cessazione commercio vendonsi prezzi assoluta convenienza mobili attrezzatura ristorante bar. Telefono 538-889.

PELLICCE: visone scuro, selvaggio pastello, persia canadesi, leopardi, ocelotti, bellissimi, lontra Alaska, persiani Bucara, breitschwanz grigi, beige, castori, castorini (modelli). Telefonare 389-425. A11540

PRINTER bellissimo anni due conosce quaglie starne fagiani vendesi 80.000 trattabili. Viviani, via Trossarelli 27, Ventimiglia.

PRIVATO vende lampadari quadri guardaroba antica media tavolina. Telefonare 590-575, 597-030.

PRIVATO vende stanza pranzo Rinascimento. Telef. 353-157 ore pasti.

PRIVATO vende tavolo rotondo sei sedie '800, camera pranzo legno chiaro, libreria antica. Telef. 588-057.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O464

VISONE pelli scelte e mazze assortite direttamente dal produttore a prezzi imbattibili. Allevamento Visoni San Lorenzo di Peveragno, Cuneo, tel. 83-031. A386

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino 11.000 mq. piazzata, Fabbrica, Galliari 2 bis, telefonare 688-979. 2001